



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

All'Onorevole Presidente
della Prima Commissione

All'Onorevole Presidente
della Seconda Commissione

All'Onorevole Presidente
della Terza Commissione

All'Onorevole Presidente
della Quarta Commissione

All'Onorevole Presidente
della Quinta Commissione

All'Onorevole Presidente
della Sesta Commissione

SEDE

Il Documento
di iniziativa della **Corte dei conti**

Oggetto: **Relazione n. 51**
concernente:

*“Referto sulla finanza locale della Regione Autonoma della Sardegna
2021/2023 - Delibera n 233 /2025/FRG approvata nella camera di consiglio del 17
novembre 2025”*

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale
trasmetto, con preghiera di sottoporlo all'esame delle Commissioni presiedute dalle SS.VV.
Onorevoli, l'atto di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE

Giampietro Comandini

POSTA CERTIFICATA: Delibera n 233 /2025/FRG approvata nella camera di consiglio del 17 novembre 2025

Mittente: sardegna.controllo.supporto@cor-teconticert.it

Destinatari: presidenza@pec.regione.sardegna.it; consiglioregionale@pec.crsardegna.it; eell.assessore@pec.regione.sardegna.it; prog.assessore@pec.regione.sardegna.it; presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it; enti.locali@pec.regione.sardegna.it; programmazione@pec.regione.sardegna.it

Inviato il: 19/11/2025 11.13.48

Posizione: PEC istituzionale CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA/Posta in ingresso

Alla C. A

Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna

Presidente della Regione Sardegna

Assessore Enti Locali, finanze e Urbanistica

Assessore della Programmazione

Direttore generale della Presidenza della Regione Sardegna

Direttore Generale degli Enti Locali

Direttore Generale dei Servizi Finanziari

Buongiorno,

Su disposizione del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Sardegna ,

si invia la delibera n 233/2025/FRG "

ENTI LOCALI della REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA -referto sulla finanza locale triennio 2021/2023"

e il relativo allegato, approvata nella Camera di Consiglio del 17 novembre 2025.

Cordiali saluti

Segreteria della Presidenza

Indirizzo

: Via Lo Frasso n. 4 - 09127 CAGLIARI

tel. 070/6000.238/224

e-mail:

sezione.controllo.sardegna@corteconti.it

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Allegato delibera n 233-2025-FRG REFERTO FINANZA LOCALE_Marcato.pdf ()

delibera n 233-2025-FRG E.L. sardegna_Marcato.pdf ()



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO

PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**REFERTO SULLA FINANZA LOCALE
DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA
2021/2023**



REFERTO SULLA FINANZA LOCALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA -
2021/2023



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO

PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**REFERTO SULLA FINANZA LOCALE
DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA
2021/2023**

RELATORE: Primo referendario Cristina RAGUCCI

Attività istruttoria e analisi dei dati:

dott.ssa MARIA ANGELA CASULA

Editing a cura:

sig.ra SIMONETTA GAIAS

INDICE

PREMESSA	1
1 IL QUADRO MACROECONOMICO.....	3
2 LA NOTA METODOLOGICA.....	7
3 LA FONTE DEI DATI	9
4 L'ESITO DELL'ANALISI FINANZIARIA SUGLI EE.LL. SARDI	13
5 LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI	16
5.1 Le entrate	16
5.2 Le spese	48
5.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).....	78
5.4 La gestione di cassa	85
5.5 Gli equilibri di bilancio	97
5.6 Il risultato di amministrazione	99
6 LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI.....	111
6.1 Le entrate	112
6.2 Le spese	127
6.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).....	149
6.4 La gestione di cassa	154
6.5 Gli equilibri di bilancio	159
6.6 Il risultato di amministrazione	161
7 LA CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI	169
7.1 Le entrate	169
7.2 Le spese	183
7.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).....	202
7.4 La gestione di cassa	205
7.5 Gli equilibri di bilancio	209
7.6 Il risultato di amministrazione	210
8 I CONTROLLI FINANZIARI ESEGUITI SUGLI EE.LL. SARDI NEL TRIENNIO 2023/2025.....	214
CONCLUSIONI	233

APPENDICE: ULTERIORI TABELLE DI ANALISI	246
INDICE DELLE TABELLE	268
INDICE DEI GRAFICI	274

PREMESSA

Il presente referto si colloca nell'ambito del ciclo annuale dei controlli finanziari sugli enti locali attuati dalla Sezione di controllo ai sensi dell'articolo 1, comma 166, legge n. 266/2005 e degli articoli 148-bis e 243-bis del TUEL, con la finalità di fornire un inquadramento generale della situazione economico-finanziaria, ossia dello "stato di salute" degli enti locali sardi¹, e, in particolare, dei comuni, considerato che il riequilibrio della finanza pubblica negli anni ha imposto obiettivi impegnativi e, inoltre, la finanza provinciale ha subito gli effetti di un processo di ridefinizione del modello di organizzazione delle funzioni sul territorio. In tale ottica il legislatore regionale², con la l. n. 7 del 12 aprile 2021, ha istituito la Città metropolitana di Sassari e le Province della Gallura Nord-Est Sardegna³, dell'Ogliastra⁴, del Sulcis Iglesiente⁵ e del Medio Campidano⁶, ha modificato le circoscrizioni territoriali della Città metropolitana di Cagliari e della Provincia di Nuoro, ha, di conseguenza, disposto la soppressione delle Province di Sassari e del Sud Sardegna. Per effetto del descritto intervento, l'assetto territoriale della Regione risulta perciò articolato in n. 377 comuni e nelle Città metropolitane di Cagliari e Sassari⁷ e nelle Province di Nuoro, Oristano, Nord-Est Sardegna, Ogliastra, Sulcis Iglesiente e Medio Campidano. Il completamento del processo di riforma è, poi, avvenuto con la l. reg. n. 9 del 19 luglio 2024⁸.

¹ La Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 2 /SEZAUT/2025/INPR recante il programma delle attività per l'anno 2025, ha raccomandato: "che venga inserito nella programmazione delle Sezioni regionali (sulla scorta di analoghi esempi già realizzati in passato) un referto di sintesi sulla finanza locale che dia conto a livello regionale dello "stato di salute" complessivo degli enti del territorio e delle problematiche più evidenti emerse in sede di verifiche sulla legalità finanziaria, così da affiancare alle analisi puntuali su bilanci e rendiconti anche un campo di osservazione più esteso". Aspetto recepito da questa Sezione con deliberazione n. 30/2025/INPR riguardante il programma delle attività per l'anno 2025.

² L'art. 3, comma 1, lett. b), dello Statuto speciale Sardegna, modificato dall'art. 4, l. cost. n. 2/1993, attribuisce alla potestà legislativa esclusiva regionale la materia "ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni".

³ Pienamente operativa dal 1° aprile 2025, comprende una parte del territorio precedentemente facente parte della provincia di Sassari.

⁴ Pienamente operativa da maggio 2025.

⁵ Pienamente operativa dal 1° giugno 2025.

⁶ Pienamente operativa dal 1° giugno 2025.

⁷ Sorta ufficialmente il 1° aprile 2025, data che segna il completamento del processo di istituzione, con il trasferimento di beni, personale e competenze dalla soppressa Provincia di Sassari alla nuova entità amministrativa.

⁸ Legge recante disposizioni volte a garantire la futura successione dei nuovi enti di area vasta a quelli preesistenti, nonché assicurare, nelle more delle elezioni degli organi rappresentativi, adeguati servizi in favore dei cittadini dei territori interessati dall'intervento di riordino, in modo da garantirne l'immediata funzionalità.

Per quanto concerne i comuni, che costituiscono l'ente a competenza tendenzialmente generale sul quale si fonda il sistema di decentramento autonomistico, sono emerse negli ultimi anni tensioni a livello generale, in particolare a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19, degli effetti post-pandemia, nonché, da ultimo, delle tensioni geopolitiche, che hanno prodotto un surriscaldamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, innescando una spirale inflazionistica i cui effetti sono ancora, in parte, in essere.

La presente analisi intende, quindi, sperimentare un esame critico delle dinamiche in atto negli enti locali della Sardegna avvalendosi di una serie di fonti coordinate (RGS-MEF, Banca d'Italia, ISTAT e Corte dei conti), considerando le particolarità che derivano dal regime di autonomia differenziata proprio della Regione e, allo stesso tempo, valutando il contesto generale nel quale anche gli enti in esame inevitabilmente si collocano.

Il referto include una rassegna della giurisprudenza di questa Sezione in materia di enti locali nell'arco temporale 2023-2025.

1 IL QUADRO MACROECONOMICO

Le relazioni generali sulla finanza locale⁹ riportano un quadro connotato da aspetti problematici, invero, per quanto le manovre di finanza pubblica, adottate per contrastare i riflessi negativi della crisi pandemica, sostenere l'economia, superare le difficoltà finanziarie e proteggere il tessuto socioeconomico, abbiano comportato una politica espansiva della spesa pubblica a favore degli enti locali, si è trattato di misure che hanno avuto, necessariamente in ragione della particolare congiuntura, carattere non permanente. Sicché, progressivamente superati gli effetti recessivi legati alla pandemia, la finanza locale ha intrapreso un percorso di recupero e crescita, con una ripresa delle entrate e del sostegno agli investimenti a partire dall'esercizio 2022, anche quale riflesso dell'attuazione del PNRR, che coinvolge significativamente gli enti locali¹⁰. Invero, durante l'esercizio 2021, ancora pesantemente condizionato dalla crisi innescata dalla pandemia, la manovra finanziaria nazionale ha provveduto essenzialmente a rifinanziare alcuni degli interventi a sostegno della finanza locale varati nell'esercizio precedente, in particolare, potenziando le quote perequative del Fondo di solidarietà comunale¹¹ (FSC) e incrementando le risorse destinate al rilancio del *welfare*.

Nel 2022 i ridetti effetti negativi si sono sensibilmente ridotti, consentendo ai risultati di finanza pubblica di registrare un miglioramento apprezzabile; le entrate proprie degli enti locali hanno dato segni di ripresa, permettendo agli interventi statali, in precedenza destinati a compensare la perdita di gettito e a sostenere la spesa, di indirizzarsi anche verso il contrasto degli effetti legati ai rincari energetici, conseguenza del conflitto in Ucraina¹².

I dati di cassa 2022, rilevati dal *Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE)*, mettono in luce una tenuta dei bilanci comunali nonostante la riduzione dei finanziamenti statali, che restano elevati, ma in discesa rispetto al 2021. Il permanere di trasferimenti correnti e il riavvio delle riscossioni determinavano il miglioramento delle entrate

⁹ Il riferimento è a Corte dei conti Sezione delle Autonomie deliberazioni n. 11/SEZAUT/2022/FRG, n. 12/SEZAUT/2023/FRG, n. 13/SEZAUT/2024/FRG, da ultimo n. 14//SEZAUT/2025/FRG.

¹⁰ Si annota che tutti i comuni sardi sono soggetti attuatori di progetti PNRR, per i dati finanziari generali si rinvia, pertanto, alle specifiche analisi effettuate in sede di Verifica del rendiconto regionale degli esercizi 2022/2024.

¹¹ La misura riguarda anche i comuni delle regioni Sardegna e Sicilia.

¹² La Russia iniziava l'invasione dell'Ucraina in data 24 febbraio 2022.

tributarie, contributive e di natura perequativa, con un saldo positivo di cassa che conferma l'impulso alla ripresa.

Sul fronte della spesa la componente in conto capitale evidenziava una dinamica espansiva grazie ai finanziamenti statali finalizzati agli investimenti e alla minore pressione esercitata dai vincoli di finanza pubblica, rimodulati dal 2019.

Nel 2023 le misure di finanza pubblica risultano maggiormente orientate all'espansione delle entrate, seppur in alcuni casi in maniera temporanea; è stato varato, anche, un sostegno straordinario di 400 milioni di euro per coprire l'aumento dei costi energetici, ripartito tra Comuni, Città metropolitane e Province, insieme ad altri interventi utili a continuare a mitigare i residui effetti negativi della crisi pandemica e le tensioni internazionali. Permane una netta accelerazione delle entrate di parte capitale, attraverso la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, (PNRR), con la conseguente dinamica espansiva della spesa in conto capitale.

Si deve, altresì, dar conto che riveste significativa importanza per lo sviluppo delle entrate proprie degli enti locali l'attuazione della delega per la riforma fiscale di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111¹³, sullo stesso percorso si pone il processo di riforma federalista, ancora incompiuto, che nel triennio 2021/2023 ha effettuato alcuni passi in avanti¹⁴.

Si osserva, tuttavia, che la riattivazione del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), sospeso durante l'emergenza sanitaria per permettere di svincolare tutta la spesa pubblica nazionale necessaria per mettere in atto le misure d'urgenza per fronteggiare la crisi, imporrà, a breve¹⁵, manovre di finanza pubblica con possibili effetti negativi sul sistema multilivello, che già a partire dal 2024 ha richiesto un contributo di ben 300 milioni di euro al comparto dei Comuni¹⁶. Si pone, quindi, una seria incognita sul periodo post-2025, come

¹³ Art. 14 che ha previsto: *“razionalizzare e riordinare i singoli tributi locali, con particolare riferimento ai soggetti passivi, alla base imponibile, al numero delle aliquote, alle esenzioni e alle agevolazioni fiscali, salvaguardandone la manovrabilità a garanzia del mantenimento della dimensione complessiva dei gettiti e degli equilibri di bilancio”*.

¹⁴ La legge di bilancio 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197) al fine di attuare l'autonomia differenziata di cui all'art. 116, terzo comma, Cost., ha istituito una Cabina di regia (art. 1, comma 793, lett. c), supportata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, e il Comitato tecnico scientifico con funzioni istruttorie per l'individuazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) ha presentato un rapporto finale il 30 ottobre 2023, individuando un possibile perimetro di diritti che costituiscono i LEP.

¹⁵ Entrate in vigore il 30 aprile 2024, le nuove regole sono state applicate dapprima il 26 luglio con l'apertura di numerose procedure per disavanzo eccessivo, tra cui si segnala specialmente quella a carico dell'Italia, mentre la piena operatività è stata sancita lo scorso 21 gennaio 2025 con l'approvazione da parte del Consiglio europeo dei piani nazionali di bilancio di medio termine, ivi compreso il piano italiano.

¹⁶ Legge di bilancio 2024.

affermato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in occasione dei pareri resi al Parlamento sul Piano strutturale di bilancio a medio termine e sulla legge di bilancio 2025¹⁷.

Si intende sinteticamente soffermarsi anche sull'esercizio 2024 in cui la situazione dei conti pubblici ha mostrato un miglioramento superiore alle aspettative, nonostante il perdurare dell'incertezza nel contesto economico globale, in ragione del forte recupero del saldo primario¹⁸. In questo contesto, le entrate comunali nel 2024 hanno registrato un andamento eterogeneo sul territorio nazionale, i comuni della regione Sardegna risultano fra quelli che hanno registrato aumenti anche consistenti¹⁹ a partire dall'esercizio 2022; per quanto riguarda le entrate in conto capitale, si è registrata, come già detto, una tendenza in crescita, sostenuta soprattutto dai fondi PNRR destinati agli investimenti; sul lato spesa, quella corrente ha mostrato un rallentamento nella crescita²⁰.

Un breve cenno è necessario riservare anche al contesto macroeconomico della regione Sardegna che, nell'arco temporale 2021/2024, presenta una debole e graduale normalizzazione dopo il contesto straordinario connesso al trascinarsi degli effetti dovuti allo stato di emergenza di salute pubblica internazionale causato dal Covid-19, pur risultando, tuttavia, inciso, come già illustrato per il contesto nazionale, da eventi eccezionali e inattesi a livello globale. Segnatamente, nel 2021 l'economia della Sardegna ha registrato una congiuntura positiva nei primi mesi, beneficiando del miglioramento del quadro epidemiologico, proseguiva, inoltre, la crescita delle spese degli enti territoriali, sia per la parte corrente sia per quella dedicata agli investimenti, sostenuta ancora da un incremento dei trasferimenti destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria²¹; nel 2022 l'economia ha continuato a crescere: l'espansione è stata, però, più contenuta rispetto a quella osservata l'anno precedente, nonostante gli interventi governativi volti a mitigare i rincari, nel 2022 l'inflazione è ulteriormente cresciuta risentendo degli effetti dell'invasione russa in Ucraina e risultando in Sardegna superiore alla media italiana. Inoltre, si è interrotta la crescita della spesa primaria totale degli enti territoriali sardi, è diminuita

¹⁷ Corte dei conti, SSRRCO, audizione del 7 ottobre 2024 presso le Commissioni riunite Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, paragrafi 7 e 30.

¹⁸ Fonte: Sezione Autonomie deliberazione n. 14//SEZAUT/2025/FRG.

¹⁹ V. pag. 3 deliberazione n. 14//SEZAUT/2025/FRG, Sezione Autonomie.

²⁰ Fonte: Sezione Autonomie deliberazione n. 14//SEZAUT/2025/FRG.

²¹ Fonte: rapporto annuale Banca d'Italia.

anche la spesa corrente, all'interno della quale è aumentata di oltre un terzo la bolletta energetica; è proseguito il processo di assegnazione dei fondi resi disponibili dal PNRR e dal PNC²².

Nel 2023 e nel 2024 l'economia della Sardegna ha registrato una crescita molto contenuta, difatti, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato del solo 0,7 per cento a prezzi costanti nel 2023 e dello 0,9 per cento nel 2024, in linea con il dato del Mezzogiorno. In entrambi gli anni la spesa pubblica degli enti territoriali sardi ha continuato a crescere, riflettendo l'andamento sia della componente corrente, sia di quella in conto capitale, quest'ultima è stata trainata dagli investimenti pubblici connessi con la progressiva attuazione del PNRR.

²² Fonte: rapporto annuale Banca d'Italia.

2 LA NOTA METODOLOGICA

Al fine di permettere l'esame della situazione finanziaria della finanza locale nel triennio 2021/2023, questa Sezione²³ ha effettuato una modifica dei report presenti nel sistema Monet per adeguarli alle esigenze della presente analisi, nello specifico, si evidenzia che i sottoelencati reports, estraibili su base spazio-temporale dai cruscotti presenti nel sistema conoscitivo Monet (ConosCo), area condivisa della Regione Sardegna, ma presenti anche nell'"*area condivisa - Sezioni regionali di controllo*", sono stati implementati al fine di permettere l'estrazione e la rielaborazione del trend relativo alle grandezze contabili considerate maggiormente significative dei comuni, distinti per fasce demografiche delle province e della Città Metropolitana di Cagliari con riguardo al triennio in esame:

1. le entrate: si tratta di un report finalizzato alla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio dei comuni sardi, attraverso l'esame della capacità di accertamento, con un focus sulla capacità di riscossione delle entrate in conto capitale e delle entrate correnti, da cui è possibile verificare l'indice di autonomia finanziaria, che misura l'indipendenza degli enti dai diversi trasferimenti; il report si rivolge anche alla gestione dei residui al fine di evidenziarne l'evoluzione (residui attivi iniziali e finali da riportare al 31/12), distinguendo quelli provenienti dalle gestioni pregresse da quelli che si sono formati in conto competenza;
2. le spese: si tratta di un report finalizzato alla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio, attraverso l'esame della capacità di impegno, con un focus sulla capacità di pagamento della spesa corrente e di quella in conto capitale²⁴; il report si rivolge anche alla gestione dei residui al fine di evidenziarne l'evoluzione (residui passivi iniziali e finali da riportare al 31/12), con distinzione tra quelli provenienti dalle gestioni pregresse e quelli in conto competenza;
3. il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV): report sull'evoluzione del FPV, con la distinzione tra le sue componenti corrente e in conto capitale;

²³ L'operazione è avvenuta con il supporto del Servizio di gestione e coordinamento dei servizi informatici e telematici regionali della Corte dei conti.

²⁴ Indice che evidenzia la velocità di gestione della spesa rappresentata dal rapporto tra le spese pagate e le spese impegnate, distinte tra parte corrente e parte in conto capitale (Rif. Del. n. 14/2025 Sez. Autonomie).

4. la gestione di cassa: report sull'evoluzione della consistenza di cassa iniziale e finale, sulle anticipazioni di tesoreria attivate e sull'eventuale utilizzo delle quote vincolate, con i relativi flussi di cassa;
5. gli equilibri di bilancio: il report evidenzia i risultati aggregati degli enti locali sardi sulla base dell'esame del risultato di competenza (saldo W1 del prospetto degli equilibri di bilancio), dell'equilibrio di bilancio (saldo W2 del prospetto degli equilibri di bilancio) e dell'equilibrio complessivo (saldo W3 del prospetto degli equilibri di bilancio), con un focus sugli equilibri degli enti con saldo negativo nel triennio 2021-2023;
6. il risultato di amministrazione: report sul risultato di amministrazione formale lett. A) e sostanziale lett. E) delle singole province, della città Metropolitana di Cagliari e dei comuni della Regione Autonoma della Sardegna, con raggruppamento per fasce demografiche e un focus sugli enti in disavanzo, oltre ad un breve cenno sulle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, con un approfondimento sul Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE).

Si sottolinea che detti report sono stati implementati su dati contabili rilevati a consuntivo e risultano in linea con l'esito informativo esposto dalla Sezione delle Autonomie nelle deliberazioni n. 14/SEZAUT/2021/FRG avente a oggetto le *"Prime analisi sulla qualità della spesa dei comuni"* e n. 14/SEZAUT/2025/FRG avente a oggetto le *"Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali"* dei comuni, le province e le città Metropolitane nel periodo 2022/2024.

La Sezione intende, così, pervenire a una valutazione finale del benessere finanziario degli enti locali, polarizzando le analisi su valori complessivi (ad es. risultato di amministrazione, fondo cassa etc.), in alcuni casi scomposti in indici (ad es. capacità di riscossione delle entrate proprie) diretti a incrociarsi con le criticità rilevate nei controlli finanziari effettuati dalla Sezione in sviluppo negli anni più recenti. Sicché, il metodo utilizzato si fonda su un approccio che parte anche da osservazioni specifiche per arrivare a conclusioni generali supportate da dati complessivi, con un'analisi composita che riflette le grandezze principali, espressione della situazione finanziaria degli enti locali della Regione Autonoma della Sardegna nel periodo considerato.

3 LA FONTE DEI DATI

L'esame della situazione finanziaria degli enti locali della Regione Autonoma della Sardegna per il triennio 2021/2023 si basa sulla rielaborazione dei valori contabili desunti dai rendiconti trasmessi dagli Enti locali sulla BDAP²⁵, strumento di raccolta dei dati contabili presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) previsto dall'art. 13 della l. 31 dicembre 2009, n. 196, al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché per acquisire gli elementi informativi necessari per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale. Data l'importanza dei fini perseguiti, il legislatore nazionale ha previsto una serie di preclusioni in caso di mancata ottemperanza all'obbligo di trasmissione in discorso e fino all'adempimento dello stesso: il blocco delle assunzioni, nei termini stabiliti dalla disposizione di cui all'art. 9, comma 1 quinquies, del d.l. 24 giugno 2016, n. 113, e il blocco dei trasferimenti erariali, come previsto dalla disposizione di cui all'art. 161, comma 4, del Tuel, come novellato dall'art. 1, comma 903, della legge 30 dicembre 2018, n. 145²⁶.

In argomento, si evidenzia, poi, che la Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR del 28 maggio 2019²⁷, ha rimarcato *“l'importanza della correttezza e della tempestività dei flussi informativi della BDAP e nelle altre banche dati pubbliche”* e richiamato *“l'attenzione sul fatto che non si tratta di meri adempimenti a fini statistici: tali banche dati – per la realizzazione e la manutenzione delle quali si impegnano ingenti risorse – sono strumenti di monitoraggio e controllo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e le informazioni ivi presenti sono alla base delle decisioni di politica finanziaria”*.

La medesima Sezione delle Autonomie ha, poi, evidenziato che *“nella prospettiva dell'amministrazione digitale [...] l'obiettivo cui si deve tendere è la piena conformità dei dati con i documenti prodotti dai software gestionali dei singoli enti che sono oggetto di approvazione da parte degli organi di governo e consiliari”*.

In ordine, infine, al ruolo dell'organo di revisione, sempre con la ridetta deliberazione, è stato puntualizzato che: *“viene richiesto di verificare la coerenza dei dati presenti nel*

²⁵ Si tratta dei documenti contabili presenti a tutto il mese di luglio 2025.

²⁶ Ai sensi dell'art. 8, comma 6, d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 aprile 2023, n. 41, la preclusione non si applica alle risorse del PNRR.

²⁷ Da ultimo v. deliberazione n. 7/SEZAUT/2023/INPR della Sezione Autonomie, che ha ribadito i medesimi aspetti.

sistema BDAP – Bilanci armonizzati – con quanto risultante dai documenti contabili tenuti e/o approvati dall’ente, almeno per quanto riguarda i contenuti del Quadro generale riassuntivo, del Prospetto degli equilibri di bilancio e del prospetto del risultato di amministrazione, nonché gli errori e le incongruenze segnalate dalla BDAP, ove non risolte”. Sicché, in caso di rilevazione di errate o incomplete comunicazioni dei dati, è compito del ridetto organo segnalare alle amministrazioni la necessità di operare le necessarie rettifiche o integrazioni.

Campione degli Enti locali esaminati.

I comuni della Regione Autonoma della Sardegna sono complessivamente n. 377, suddivisi, fino al 31/12/2024, in n. 4 province e nella città Metropolitana di Cagliari (v. la premessa al presente referto per la successione degli enti nel tempo).

Si osserva che, dall’elaborazione dei dati contabili rinvenuti sulla BDAP per il triennio 2021/2023, oggetto della presente analisi, i comuni presenti nel 2021 e nel 2022 risultano n. 376 in quanto il comune di Villanova Tulo (SU) non ha trasmesso i dati contabili sulla BDAP nel periodo dal 2019 al 2024, inoltre, risulta inadempiente anche il comune di San Teodoro (SS) per l’esercizio 2023, pertanto il campione dei comuni per questa annualità è di n. 375.

I comuni della Regione Autonoma della Sardegna sono ripartiti fra le diverse province, come sottorappresentato.

Tabella 1 – Comuni distinti per provincia

PROVINCE	N. COMUNI 2023
CAGLIARI	17
NUORO	74
ORISTANO	87
SASSARI*	92
SUD SARDEGNA**	106
TOTALE	375

* Nella provincia di Sassari non risultano trasmessi sulla BDAP i dati contabili del comune di San Teodoro (SS) fascia 3 per il 2023.
 ** Nella provincia del Sud Sardegna non risultano trasmessi sulla BDAP i dati contabili del comune di Villanova Tulo (SU) fascia 1 dal 2019 al 2024.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Sono stati rilevati n. 7 comuni che hanno subito la modifica della popolazione esistente al 31 dicembre in quanto sono transitati in altra fascia demografica nel corso del triennio 2021/2023, come sotto specificato.

1. Il comune di Ilbono (NU) nel 2021/2022 era nella fascia 2 e nel 2023 è risultato nella fascia 1;
2. Il comune di Silanus (NU) nel 2021/2022 era nella fascia 2 e nel 2023 è risultato nella fascia 1;
3. Il comune di Sedilo (OR) nel 2021 era nella fascia 2 e nel 2022/2023 è risultato nella fascia 1;
4. Il comune di Santa Teresa Gallura (SS) nel 2021 era nella fascia 2 e nel 2022/2023 è risultato nella fascia 3;
5. Il comune di Ozieri (SS) nel 2021 era nella fascia 4 e nel 2022/2023 è risultato nella fascia 3;
6. Il comune di Olbia (SS) nel 2021 era nella fascia 5 e nel 2022/2023 è risultato nella fascia 6;
7. Il comune di Orroli (SU) nel 2021/2022 era nella fascia 2 e nel 2023 è risultato nella fascia 1.

Tenuto conto che i comuni sopra menzionati hanno modificato la fascia di appartenenza nel triennio considerato, che un comune della fascia 1 non risulta aver trasmesso i bilanci sulla BDAP nel periodo 2019/2024 e un comune della fascia 2 non ha trasmesso i bilanci sulla BDAP nel 2023, si evidenzia che al 31/12/2023 risultano censiti un totale di n. 375 comuni facenti parte del campione del presente referto, di cui n. 219 comuni appartengono alla prima fascia demografica, con una popolazione compresa tra 1 e 1.999 abitanti; n. 96 comuni appartengono alla seconda fascia, con una popolazione compresa tra 2000 e 4.999 abitanti; n. 34 comuni appartengono alla terza fascia, con una popolazione compresa tra 5000 e 9.999 abitanti; n. 12 comuni appartengono alla quarta fascia, con una popolazione compresa tra 10000 e 19999 abitanti; n. 10 comuni appartengono alla quinta fascia, con una popolazione compresa tra 20000 e 59.999 abitanti; n. 4 comuni appartengono alla sesta fascia, con una popolazione compresa tra 60.000 e 249.999 abitanti.

Tabella 2 - Comuni distinti per fasce demografiche

FASCE DEMOGRAFICHE	N. COMUNI NEL 2023	PERCENTUALE
Fascia 1 da 1 a 1999	219	58,40%
Fascia 2 da 2000 a 4999	96	25,60%
Fascia 3 da 5000 a 9999	34	9,07%
Fascia 4 da 10000 a 19999	12	3,20%
Fascia 5 da 20000 a 59999	10	2,67%
Fascia 6 da 60000 a 249999	4	1,07%
Totale comuni campione	375	100,00%
+ n. 1 comune fascia 3 non censito sulla BDAP nel 2023	1	
+ n. 1 comune fascia 1 non censito sulla BDAP nel 2023	1	
Totale comuni della Regione Sardegna	377	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai dati sopra esposti si desume che l'84% dei comuni sardi è compreso nelle prime due fasce demografiche con una popolazione inferiore a 5000 abitanti e la maggiore percentuale di questi, pari a oltre il 58%, è rappresentata dai piccoli comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti.

Oltre ai comuni, sono state esaminate le quattro province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, oltre alla Città Metropolitana di Cagliari.

4 L'ESITO DELL'ANALISI FINANZIARIA SUGLI EE.LL. SARDI

Tramite l'esame dei valori contabili²⁸ presenti nei rendiconti trasmessi sulla BDAP dagli enti locali della regione Sardegna nel triennio 2021/2023, come rilevati tramite il sistema conoscitivo Monet (ConosCo), questa Sezione ha effettuato la rielaborazione delle informazioni relative alle Amministrazioni comunali, alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Cagliari, con l'analisi di alcuni saldi, parametri e indici significativi per la valutazione della salute finanziaria degli enti, come di seguito esaminati.

Prima di addentrarci nel cuore delle analisi è necessario dedicare una breve riflessione a un fenomeno che caratterizza la regione Sardegna, ossia l'assenza, nell'arco temporale esaminato e a tutt'oggi, di enti in predissesto (artt. 243-bis a 243-sexies del Tuel), vale a dire che hanno avviato un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, e di enti che hanno dichiarato il dissesto (art. 244 e seguenti del Tuel)²⁹. Invero, la rilevata circostanza non è espressione di una particolare virtuosità degli enti sul territorio, bensì è da ricollegare alle misure finanziarie di sostegno a salvaguardia degli equilibri di bilancio previste dalla regione Sardegna al ricorrere di determinate condizioni. Infatti, la Regione ha stanziato nel proprio bilancio risorse finanziarie in favore degli enti locali per la ridetta finalità, da ultimo, con l'art. 2, comma 3, lettera b) e b-bis), della l. reg. n. 3 del 9 marzo 2022 (legge di stabilità), istituendo un fondo con una dotazione di euro 25.000.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024³⁰, successivamente, la l.reg. n. 7 del 3 luglio 2024, senza aumentare la

²⁸ Si annota che non potendo beneficiare dei dati gestionali, le analisi si incentrano sull'esame dei flussi finanziari ricavati dai dati di bilancio (in termini di competenza e residui), mentre aspetti gestionali emergono nel repertorio di giurisprudenza selezionato per il presente referto.

²⁹ Da una indagine, forse la più aggiornata, svolta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, al 31/12/2024, risultano ben 213 Comuni in dissesto che si collocano in 13 regioni, in particolare in Campania con n. 47 casi (22%), in Calabria con n. 52 (24%) e in Sicilia con n. 69 (32%). Tra le 257 procedure di predissesto aperte, sempre alla stessa data, prevalgono nettamente quelle concentrate al Sud (68%) rispetto al Centro (16%) e al Nord (16%). Su tutti spiccano i dati di Campania e Sicilia (43 comuni coinvolti in ciascuna delle due regioni, pari al 34% del totale).

³⁰ Nello specifico il fondo è destinato a:

a) finanziare gli enti locali che presentano una situazione finanziaria compromessa per l'onere, costituito anche dal debito residuo di mutui già contratti, derivante da procedure espropriative relative a sentenze esecutive, arbitrati o transazioni giudiziali o extragiudiziali;

b) assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

provvista finanziaria, ha integrato le condizioni richieste dalla richiamata norma per l'accesso al sostegno³¹.

In buona sostanza da un lato è stato ampliato l'ambito di operatività della fattispecie, che risulta ora esteso a tutti gli oneri derivanti da sentenze esecutive, arbitrati o transazioni giudiziali o extragiudiziali (e non più solo a quelli derivanti da titoli esecutivi relativi a procedure espropriative); dall'altro è stata meglio definita la finalità di impiego per *“assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio”*, con la specificazione dei presupposti che determinano la condizione di sofferenza finanziaria dell'ente locale.

In conclusione, l'intervento regionale, a seguito di pubblicazione di avviso e conseguente istruttoria sulle istanze inoltrate, che permette agli enti locali sardi di ripristinare gli equilibri di bilancio con mezzi esterni al bilancio comunale, non deve, a parere della Sezione, costituire una salvaguardia automatica e non esime l'ente dal perseguire una sana gestione finanziaria con il risanamento dei conti e una neutralizzazione autonoma dei fattori perturbanti la gestione finanziaria, come significativamente precisato da questa Sezione nella sua giurisprudenza.

Nel repertorio di giurisprudenza presente in questo Referto verrà, poi, dato atto della situazione finanziaria di due comuni³² che, nell'esercizio 2024, accertavano l'impossibilità di garantire gli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, c. 2, del d.lgs. n. 267/2000, equilibri poi ripristinati con il contributo regionale in discorso³³.

³¹ Sicché, a seguito della modifica, il fondo può essere utilizzato per:

a) finanziare gli enti locali che presentano una situazione finanziaria compromessa per l'onere, costituito anche dal debito residuo di mutui, quota capitale e interessi, già contratti, derivante da procedure espropriative relative a sentenze esecutive, arbitrati o transazioni giudiziali o extragiudiziali;

b) assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio per gli enti locali che presentano una condizione finanziaria compromessa tale da incorrere nel rischio di non essere più in grado di svolgere le proprie funzioni e di erogare servizi indispensabili ovvero non essere in grado di assolvere a debiti liquidi ed esigibili per oneri anche derivanti da sentenze esecutive, arbitrati o transazioni giudiziali o extragiudiziali;

b-bis) assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio per gli enti locali che presentano una condizione finanziaria deficitaria strutturale o si trovano in una delle seguenti condizioni: disavanzo, di gestione o di amministrazione, squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui o che necessitano di un provvedimento di riequilibrio ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

³² Comuni di Baunei e Budoni.

³³ Si annota che nel 2024 è stata erogata la somma complessiva di ben 23.795.692, euro, la somma complessiva di 11.914.785,67 euro è stata erogata nel 2022, nel 2021 è stato erogato l'importo complessivo di euro 4.000.000,00 (fonte: Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze, determinazione n. 6512, prot. in uscita n. 59028 del 10/12/2024, comuni assegnatari delle risorse: Arborea, Baunei, Budoni, Carbonia, Carloforte, Nuoro, Oristano, Padru, Uta e Valledoria, dalla Città Metropolitana di Cagliari e dall'Unione dei Comuni Alta Gallura; fonte: determinazione Direzione Gen. le E.L. n. 0004555 protocollo n. 0053676 del 22/12/2021, hanno ricevuto il contributo i comuni: Irgoli, Luogosanto, Norbello, Oristano, Valledoria)

Si deve, inoltre, porre in evidenza che nel triennio esaminato, nonché fino a oggi, questa Sezione di controllo non ha adottato specifiche pronunce ai sensi dell'art. 148 bis TUEL non ricorrendone i presupposti³⁴.

³⁴ Da ultimo con deliberazione n. 18/2019/VSGF del 29 marzo 2019, questa Sezione di controllo accertava, ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL, irregolarità e criticità che hanno motivato l'assegnazione al Comune di Sant'Antonio di Gallura del termine di 60 giorni dal ricevimento della pronuncia per l'adozione di misure correttive, monitorate con le successive deliberazioni n. 39/2019/PRSE, n. 58/2020/PRSE, n. 42/2022/PRSE, n. 3/2023/PRSE e n. 105/2023/PRSE.

5 LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

5.1 Le entrate

All'inizio di questo paragrafo si reputa importante sottolineare che gli aspetti relativi alle entrate rappresentano un invalicabile presidio per la tutela della salute finanziaria degli enti, in particolare, sotto il profilo della copertura finanziaria della spesa programmata, in un arco non solo contingente, ossia l'esercizio finanziario, ma in una prospettiva finalizzata a garantirla nel lungo periodo, necessariamente tendente all'equilibrio di bilancio in senso dinamico.

Si ritiene, altresì, necessario soffermarsi ancora³⁵ brevemente su un aspetto intrinsecamente legato alle entrate finanziarie ossia il federalismo fiscale, che trova ispirazione nel principio di sussidiarietà nonché origine nella legge delega n. 42/2009, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, come riformato nel 2001 (l. cost., n. 3), con la finalità di garantire l'autonomia di entrata e di spesa di comuni, province, città metropolitane e regioni³⁶, salvaguardando i principi di solidarietà e di coesione sociale. È noto che oggi il suo sviluppo si intreccia con diverse tematiche cruciali, tra cui la

³⁵ V. paragrafo dedicato al quadro macroeconomico.

³⁶ L'art. 1, comma 2, della l. n. 42/2009 stabilisce: "Alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano si applicano, in conformità con gli statuti, esclusivamente le disposizioni di cui agli articoli 15, 22 e 27". Si annota che rimane invariata la sostanziale differenza tra l'ordinamento finanziario delle regioni a statuto ordinario e quello delle autonomie speciali, quest'ultimo è infatti basato su accordi bilaterali tra lo Stato e ciascuna autonomia.

definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni³⁷), la riforma fiscale³⁸, l'autonomia differenziata e gli impegni del PNRR.

La riforma federalista, tuttora in fase di lento avanzamento e inserita fra gli obiettivi del PNRR dal quale potrebbe ricavare una spinta decisiva³⁹, prevede, in buona sostanza, la progressiva sostituzione, per il finanziamento delle funzioni proprie degli enti territoriali, dei trasferimenti erariali con autonome forme di fiscalità. Si tratta della cosiddetta *fiscalizzazione dei trasferimenti erariali*, al fine di passare da una finanza derivata a una finanza autonoma per ciascun livello territoriale di governo. Si deve, poi, annotare che la legge delega per la riforma fiscale⁴⁰ non interviene direttamente sui tributi locali, ma affida il riordino alla normativa di settore avvalendosi di testi unici e di decreti volti a ridisegnare il sistema tributario delle autonomie, facendo rinvio ai sistemi perequativi per garantire risorse adeguate ai fabbisogni e compensare eventuali variazioni nei tributi locali. Sul punto la Sezione Autonomie, in audizione del 19 marzo 2025 in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, ha sottolineato che: *“Resta però da valutare come queste modifiche alla fiscalità decentrata possano salvaguardare o rafforzare l'autonomia fiscale degli enti locali, pilastro essenziale del federalismo fiscale”*. Orbene, nel contesto dell'ancora incompiuta riforma federalista, le dinamiche finanziarie degli enti locali non sembrano mostrare una *“chiara tendenza evolutiva degli indici di autonomia*

³⁷ La definizione nel concreto dei LEP è stata rimandata di anno in anno e non è stata risolta neppure dopo la costituzione di un'apposita commissione, il tema è ritornato di attualità con l'approvazione della legge n. 86 del 26 giugno 2024, c.d. Legge Calderoli sull'autonomia differenziata, di cui molte parti sono state dichiarate costituzionalmente illegittime dal giudice delle leggi con pronuncia n. 192 del 2024. Ciò in quanto sui LEP non si possono costruire deleghe legislative in bianco, quali le norme della legge di bilancio 2023 a cui rinvia l'art. 3, comma 1, della c.d. legge Calderoli, che risultano insufficienti a guidare il Governo nell'esercizio del potere legislativo delegato. La sentenza ha così decretato l'illegittimità della procedura di determinazione dei LEP, rilevando che il grado di tutela dei diritti civili e sociali è una decisione politica, che non può pertanto ricadere nella responsabilità esclusiva del Governo, limitando così il ruolo del Parlamento. Si vuole sottolineare che i LEP costituiscono un riferimento cruciale anche per la completa attuazione del federalismo simmetrico, il ritardo nella loro definizione è stato indicato dalla Corte costituzionale come la principale causa del mancato completamento della riforma federalista (sentenza 220/2021). Con il decreto cosiddetto “milleproroghe” (d.l. 27 dicembre 2024, n. 220) l'attività istruttoria per la determinazione dei LEP è stata prorogata fino al 31 dicembre del 2025 ed è stata affidata direttamente al Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio. Si deve, poi, dar conto che il 19 maggio 2025, il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge recante delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), ad eccezione della materia “tutela della salute”. In estrema sintesi la proposta è quella di permettere al Governo di agire nell'ambito di definizione dei LEP in via diretta, attraverso uno o più decreti legislativi, senza passare per il lungo iter delle leggi ordinarie.

³⁸ Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso degli anni 2023 e 2024 sono stati presentati 15 schemi di decreto legislativo in attuazione dell'articolo 1 della delega medesima il cui esame parlamentare si è concluso. Sono stati inoltre presentati 4 schemi di decreto legislativo aventi ad oggetto la compilazione di testi unici, in attuazione della delega contenuta all'articolo 21 della medesima legge.

³⁹ È prevista la realizzazione entro marzo 2026.

⁴⁰ Legge n. 111 del 2023.

*finanziaria*⁴¹”, mentre si registra un progresso per quanto concerne lo sviluppo della componente perequativa del Fondo di solidarietà comunale (FSC), attraverso la progressiva destinazione di maggiori risorse e ampliando delle capacità fiscali perequabili⁴². Il Fondo di solidarietà comunale⁴³ è parte fondamentale delle risorse che il sistema di federalismo fiscale italiano destina ai comuni⁴⁴ delle regioni a statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna, posto che per le due isole vigono regole diverse, a partire dalla mancata applicazione dei criteri di riparto perequativo⁴⁵, per cui il riparto per i comuni sardi avviene sulla base del solo criterio della compensazione delle risorse storiche⁴⁶, posto che ricevono anche la quota c.d. *"ristorativa"* del fondo, destinata a compensare i comuni delle minori entrate a causa delle esenzioni IMU e TASI⁴⁷, e quote per lo sviluppo dei

⁴¹ Sezione Autonomie in Audizione del 27 ottobre 2021 in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

⁴² Osservazione tuttora valida e tratta da: Sezione Autonomie in Audizione del 27 ottobre 2021 in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e ripresa a pag. 55 atto scritto dell’Audizione resa in data 19 marzo 2025.

⁴³ Il Fondo è stato istituito nel 2013 (legge di stabilità 24 dicembre 2012, n. 228), sostituendo il precedente sistema di trasferimenti statali ai comuni, e introducendo criteri basati sulla capacità fiscale e sui fabbisogni standard di ciascun ente locale. Lo stesso è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi e viene distribuito sia per compensare delle risorse che i comuni ricevevano in base a vecchi criteri di ripartizione, sia secondo un sistema più equo, detto componente perequativa, che ridistribuisce le risorse in base ai reali bisogni e capacità fiscali, allontanandosi progressivamente dal metodo basato sulla spesa storica. In questo contesto, i tagli determinati dalle misure di finanza pubblica hanno influito sulla funzione perequativa del Fondo, la cui dotazione, con il taglio delle risorse statali, è stata di fatto alimentata esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'IMU propria. A partire dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), la dotazione del Fondo è stata nuovamente incrementata con risorse statali aggiuntive, di carattere "verticale", che hanno potenziato il sistema di perequazione. La gran parte di queste risorse incrementalì è stata vincolata al potenziamento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale, in seguito, con la legge di bilancio per il 2024 (l. n. 213 del 30 dicembre 2023), le predette risorse, in quanto vincolate esclusivamente al potenziamento di alcune specifiche funzioni, sono state eliminate dal Fondo a seguito della pronuncia della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il Giudice delle leggi ha invitato il legislatore, attraverso un monito, a rimuovere l'anomalia costituita dalla presenza, all'interno di quest'ultimo, di componenti perequative "speciali", non riconducibili alla perequazione generale e, dunque, non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali, come prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione.

⁴⁴ Anche a Province e città metropolitane.

⁴⁵ L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, è iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030. Per il 2025, la percentuale delle risorse del Fondo da distribuire con i criteri perequativi è del 75%.

⁴⁶ I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo: la componente *"ristorativa"*, costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI, previste dalla legge di stabilità 2016; la componente *"tradizionale"* destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo, applicati a partire dal 2015; somme destinate a finalità correttive della ripartizione stessa del Fondo, a seguito dell'avvio del meccanismo di perequazione delle risorse; somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e dei comuni della Regione Siciliana e della Sardegna, e al potenziamento degli asili nido, nonché all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

⁴⁷ Nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 (comma 449, lettera a).

servizi sociali. Si rammenta che i Comuni sardi beneficiano anche di elevati trasferimenti regionali (Fondo unico per le autonomie locali)⁴⁸ e hanno entrate proprie; infatti, è l'articolo 149 del TUEL⁴⁹, a dettare i principi generali in materia di finanza propria e derivata, pur con le inevitabili modifiche indotte dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, che introduce alcuni principi molto importanti di cui si è già detto.

La Regione assegna, inoltre, risorse specifiche per le funzioni di competenza⁵⁰ e per le funzioni delegate, gestite anche tramite i PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi alla

⁴⁸ Il riferimento è essenzialmente al Fondo Unico di cui all' articolo 10 della l. reg. 29 maggio 2007, n. 2, le cui assegnazioni sono calcolate sulla base di una quota pari al 40 per cento in parti uguali e al 60 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun ente al 31 dicembre del penultimo anno precedente quello di ripartizione (dati ISTAT). Gli enti locali gestiscono le risorse loro assegnate in piena autonomia e senza vincoli di destinazione, avuto riguardo alle funzioni di propria competenza. Nel già menzionato Fondo Unico sono confluite le risorse previste per la realizzazione degli interventi per le iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione (articolo 19 l.reg. le n. 37/1998); l'incentivazione della produttività, qualificazione e formazione del personale degli enti locali (articolo 2 della l. reg. le n. 19/1997); gli interventi comunali per l'occupazione (articolo 24 l. reg. n. 4/2000); i trasferimenti per il funzionamento degli enti locali e per le spese di investimento, per i servizi socioassistenziali, diritto allo studio, sviluppo e sport (l.reg. n. 25/1993); l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti (l.reg. n. 9/2006). Nello specifico il Fondo Unico è distinto in due fondi, uno per i comuni e l'altro a favore delle province.

⁴⁹ In tale disposizione del Tuel è contenuto il criterio secondo il quale l'autonomia finanziaria degli enti locali è fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite, ossia comuni e province devono poter programmare e far funzionare, con sufficiente tranquillità il proprio apparato amministrativo per porre in essere compiutamente i propri interventi; viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di comuni e province, ossia: imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali o regionali; tasse e diritti per servizi pubblici; trasferimenti erariali; trasferimenti regionali; altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale; risorse per investimenti; altre entrate.

⁵⁰ Riqualificazione dei servizi e servizi socioassistenziali.

Persona)⁵¹, finanziati attraverso il “Fondo Regionale per il Sistema Integrato dei Servizi alla Persona” (art. 26 della l.reg. n. 23/2005).⁵²

Proseguendo sulla tematica delle entrate si annota, in termini generali, che le entrate tributarie ed extratributarie mostrano una tendenza di lieve, ma costante ripresa, a partire dal 2021, anno in cui hanno iniziato a toccare gli standard pre-pandemici, tuttavia, si ritiene di rammentare che la riscossione dei principali tributi locali è resa complessa dalla scarsa

⁵¹ Il PLUS è uno strumento di programmazione locale del sistema integrato dei servizi alla persona previsto dalla l.reg. n.23/2005 (che recepisce la Legge nazionale n. 328/2000) attraverso il quale si promuovono i livelli essenziali di assistenza e di tutela dei diritti della popolazione in materia sociale e sanitaria, si valorizzano e potenziano le risorse di solidarietà e si condividono le responsabilità (l.reg. n. 23/2005, art. 20, comma 1). I Comuni degli Ambiti Territoriali e l'Azienda Sanitaria Locale provvedono alla programmazione ed alla realizzazione del Sistema Integrato e all'attuazione locale dei livelli essenziali sociali e sociosanitari attraverso il Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS), secondo gli indirizzi indicati nel Piano regionale (l.reg. n. 23/2005, art. 18). Il PLUS ha durata triennale (con aggiornamento economico-finanziario annuale, e può essere sottoposto a revisioni, qualora necessarie) e consente, quindi, ai Comuni di un ambito territoriale omogeneo di gestire alcuni servizi in forma associata con risorse comunali e regionali. Ogni ambito PLUS ha un Comune capofila o una Unione di Comuni che definiscono e attuano i piani di intervento per i servizi sociali e sanitari e coordinano l'Ufficio di Piano, responsabile della gestione dei servizi. I PLUS gestiscono in forma associata le seguenti funzioni delegate:

- Servizi sociali e socioassistenziali (Assistenza domiciliare (SAD); Educativa territoriale (SET); Interventi per minori, anziani, disabili, famiglie; Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale)
- Servizi sociosanitari (Integrazione con le ASL per prestazioni sanitarie di base; Supporto alla non autosufficienza; Interventi per la salute mentale e dipendenze);
- Servizi educativi e scolastici (Sostegno alla genitorialità; Prevenzione del disagio scolastico; Progetti di inclusione educativa);
- Servizi per l'invecchiamento attivo (Attività di accompagnamento e consulenza; Coinvolgimento degli anziani in attività sociali);
- Prevenzione e promozione (Alfabetizzazione digitale e mediatica; Prevenzione delle dipendenze; Educazione alla salute).

La Sardegna è suddivisa in 25 ambiti PLUS, ciascuno con un Comune capofila o una Unione di Comuni che coordina l'Ufficio di Piano. Questi ambiti sono responsabili della programmazione e gestione dei servizi per tutto il territorio di competenza.

⁵² Il Fondo è destinato:

- al funzionamento degli uffici di piano,
- alla gestione associata dei servizi,
- all'attuazione di programmi specifici (es. “La famiglia cresce”, “Reddito di libertà”, “Includis”).

In base al riparto effettuato con delibera della Giunta reg.le, nel triennio 2021/2023, la Regione Sardegna ha erogato risorse tramite il Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona (art. 26 della l.reg. n. 23/2005), tra i 25 ambiti PLUS, come appresso riportato:

- annualità 2021 (d.g.r. n. 14/39 del 16-04-2021 e n. 19/35 del 21-05-2021): **19.760.000 euro**, come stabilito dalla legge di stabilità 2021, al netto delle autorizzazioni di spesa previste dalla l.reg. n. 5/2016, art. 6, comma 23 e dalla l.reg. n. 48/2018, art. 8, comma 26;
- annualità 2022: (d.g.r. n. 14/32 del 29-04-2022 e n. 22/35 del 14 luglio 2022) **21.535.000,00 euro**, al netto dell'autorizzazione di spesa prevista dalla l.reg. n. 48/2018, art. 8, comma 26;
- annualità 2023: (d.g.r. n. 15/11 del 20-04-2023 e n. 19/75 del 1° giugno 2023) **21.535.000 euro**, al netto dell'autorizzazione di spesa prevista dalla l.reg. n. 48/2018, art. 8, comma 26;
- quota per Uffici di Piano: l'importo è fissato da 61.000 euro a 76.000 euro per ambito, in base alla popolazione.

La Regione Sardegna, inoltre, trasferisce direttamente ai singoli Enti locali risorse specifiche in base a determinate leggi di settore, quali, a titolo di mero esempio, la l. n. 162/1998, i cui contributi sono destinati al finanziamento di “Piani Personalizzati a favore delle persone con disabilità grave”, garantendo un importante supporto economico per l'attivazione di interventi socioassistenziali quali l'assistenza domiciliare, l'educazione e la socializzazione, anche la l. reg. le n. 20/1997 che offre un contributo economico per i sofferenti mentali; i contributi economici destinati ai cittadini residenti affetti da nefropatia (l.reg. n. 11/85) e talassemia (l.reg. n. 27/83).

conformazione all'obbligo fiscale connessa alla situazione economica dei contribuenti e anche dalla ridotta capacità di accertamento, imputabile a profili organizzativi non adeguati⁵³. Si origina così un "tax gap" tra i tributi effettivamente versati e quelli teoricamente dovuti, la misura di tale fenomeno può desumersi dall'osservazione degli indicatori della capacità di riscossione degli enti, calcolati su elaborazioni dei dati BDAP. Proseguendo con le analisi in sviluppo, si sottolinea che l'osservazione delle entrate comunali è finalizzata alla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio dei comuni sardi in funzione della capacità di accertamento⁵⁴, con un focus sulla capacità di riscossione delle entrate correnti⁵⁵, da cui è possibile verificare l'indice di realizzazione dei tributi propri al titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"⁵⁶, e delle entrate in conto capitale⁵⁷. A corollario del ridetto esame, si analizza la gestione dei residui per evidenziare l'evoluzione dei residui attivi iniziali e finali da riportare al 31/12, con distinzione tra quelli provenienti dalle gestioni pregresse e quelli che si sono formati in conto competenza.

L'attendibilità delle previsioni di bilancio e la conseguente verifica dell'efficacia della programmazione finanziaria degli enti locali ha come obiettivo l'analisi della capacità di stimare e prevedere le entrate che l'ente si aspetta di incassare in un determinato periodo e, in tal senso, risulta significativo il rapporto tra gli accertamenti o gli impegni e le previsioni delle entrate o delle spese in un determinato esercizio finanziario, per valutare da una parte la gestione finanziaria e dell'altra garantire una sana gestione delle risorse pubbliche. Con riguardo alla parte entrata, si tratta di riportare alle entrate accertate al 31/12, intese come poste attive per le quali è sorto giuridicamente il diritto di credito, le previsioni di bilancio dell'esercizio di competenza, in questo modo viene evidenziata la capacità di accertamento delle entrate, la correttezza nella programmazione e il perseguimento degli obiettivi previsti dall'ente.

⁵³ Fonte: Sezione Autonomie in Audizione del 19 marzo 2025 in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, in ordine ai profili organizzativi sono emerse pesanti criticità anche nei controlli finanziari svolti da questa Sezione.

⁵⁴ Rapporto percentuale tra gli accertamenti e le previsioni definitive di bilancio.

⁵⁵ Rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata.

⁵⁶ Rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti del titolo I delle entrate.

⁵⁷ Rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti del titolo IV, V e VI dell'entrata.

La capacità di riscossione delle entrate comunali è un indice⁵⁸ che rappresenta la percentuale di entrate che un ente riesce a riscuotere di fatto in un determinato lasso temporale, generalmente coincidente con l'esercizio finanziario, in rapporto a quanto è stato accertato, per cui è induttivo che un indice è elevato segnala una buona efficienza che permette di avere una maggiore disponibilità di risorse per finanziare l'attività amministrativa dell'ente, viceversa, un valore percentuale basso evidenzia una certa difficoltà nel recupero delle entrate accertate che può compromettere gli equilibri di bilancio e, quindi, la possibilità di fronteggiare gli impegni finanziari assunti.

Significativo è l'esame della capacità di riscossione delle entrate correnti⁵⁹, da cui è possibile verificare l'indice di realizzazione dei tributi propri al titolo I "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*"⁶⁰, e delle entrate in conto capitale⁶¹.

Nelle tabelle che seguono si procede all'esame della capacità di accertamento delle entrate correnti, con il relativo focus sulla capacità di accertamento e riscossione dei tributi propri, e delle entrate in conto capitale, sia con riguardo all'intero comparto delle amministrazioni comunali, che con riferimento alle singole fasce demografiche.

⁵⁸ Si ottiene rapportando, in termini percentuali, l'ammontare delle entrate riscosse con quello delle entrate accertate.

⁵⁹ Rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata.

⁶⁰ Rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti del titolo I delle entrate.

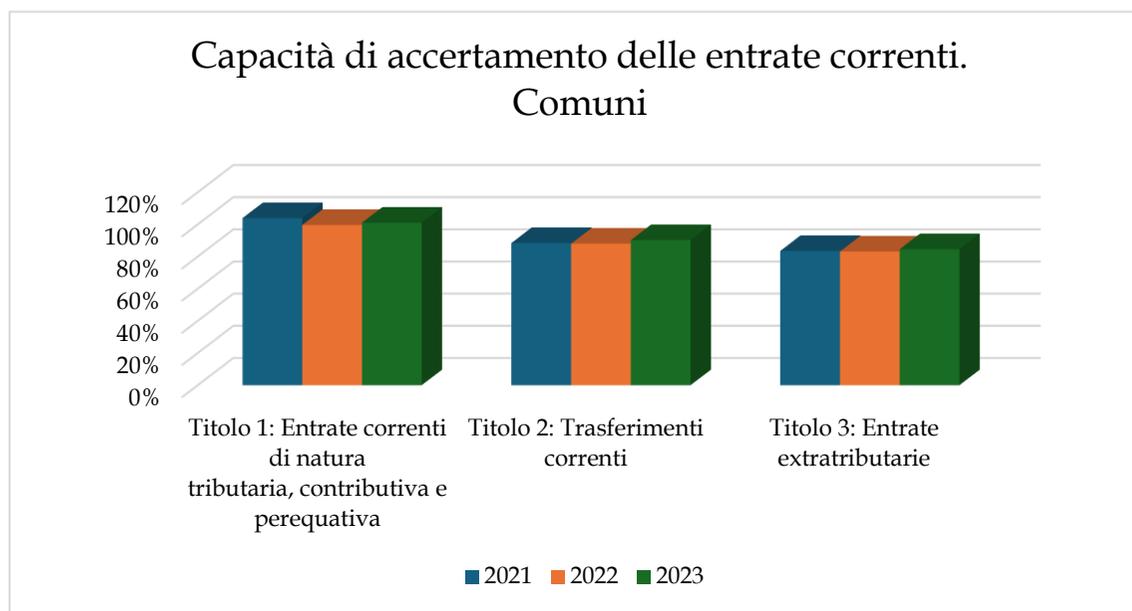
⁶¹ Rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti del titolo IV dell'entrata.

Tabella 3 - Capacità di accertamento delle entrate correnti - Comuni.

ENTRATE TITOLO	ENTRATE CORRENTI - PREVISIONI			ENTRATE CORRENTI - ACCERTAMENTI			% (ACCERT. /PREVIS.)		
	2021	2021	2021	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	910.310.612,66	960.480.809,15	970.545.202,77	946.031.997,43	957.345.305,56	981.252.099,48	104%	100%	101%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.377.483.745,14	1.449.881.576,86	1.505.456.311,62	1.218.063.787,68	1.276.729.094,70	1.358.948.076,05	88%	88%	90%
Titolo 3: Entrate extratributarie	291.559.493,33	321.463.369,09	336.600.711,68	243.418.455,89	267.442.234,45	284.741.623,86	83%	83%	85%
Totale entrate correnti	2.579.353.851,13	2.731.825.755,10	2.812.602.226,07	2.407.514.241,00	2.501.516.634,71	2.624.941.799,39	93%	92%	93%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 1 - Capacità di accertamento delle entrate correnti. Comuni



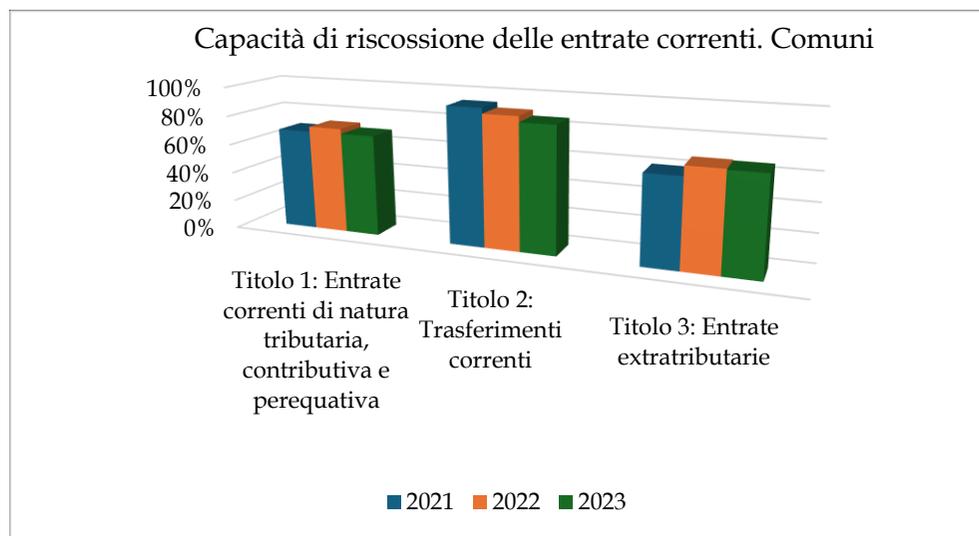
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 4 - Capacità di riscossione c/comp. delle entrate correnti. Comuni

ENTRATE TIPOLO	ENTRATE CORRENTI - ACCERTAMENTI			ENTRATE CORRENTI - RISCOSSIONI C/TO COMPETENZA			% RISCOSSIONI COMP/ ACCERTAMENTI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	946.031.997,43	957.345.305,56	981.252.099,48	656.262.277,32	697.127.124,00	681.997.224,25	69%	73%	70%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.218.063.787,68	1.276.729.094,70	1.358.948.076,05	1.141.101.939,51	1.148.601.771,02	1.169.908.105,20	94%	90%	86%
Titolo 3: Entrate extratributarie	243.418.455,89	267.442.234,45	284.741.623,86	146.927.078,83	179.333.161,74	189.319.341,89	60%	67%	66%
Totale entrate correnti	2.407.514.241,00	2.501.516.634,71	2.624.941.799,39	1.944.291.295,66	2.025.062.056,76	2.041.224.671,34	81%	81%	78%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 2 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

L'andamento generale delle entrate correnti mostra una tendenza in aumento, sia in termini previsionali, che in termini di accertamento e di riscossione, in particolare, dai dati sopra esposti si evince che i comuni della regione Sardegna hanno una buona capacità di accertamento delle entrate correnti, con una percentuale complessiva sempre superiore al 90% in tutto il triennio. Tuttavia, se si analizzano i singoli titoli, si nota che la capacità di accertamento, rispetto alle previsioni definitive, tende a diminuire nei titoli II e III.

Significativo il confronto con la capacità di riscossione delle entrate correnti in quanto la situazione è decisamente capovolta, infatti, le entrate proprie di cui al titolo I presentano una percentuale di realizzazione altalenante intorno al 70%, seppure in leggero aumento nel periodo considerato, in quanto le riscossioni passano da 656 mln di euro nel 2021 (69%) a 682 mln di euro circa nel 2023 (70%), con un picco nel 2022 (73%). **Questo significa che circa il 30% dei tributi accertati si trasforma in residui attivi.** Come si vedrà anche nel focus sui controlli finanziari eseguiti da questa Sezione, **la quota principale dei tributi non riscossi riguarda la tassa sui rifiuti urbani (TARI), con la conseguenza che gli enti sono costretti a effettuare accantonamenti crescenti al FCDE⁶², e, inoltre, spesso non riescono a garantire la copertura integrale dei costi di gestione del servizio, che sono parametrati al tributo accertato e non a quello riscosso e, quindi, possono rendere necessario l'impiego di risorse ulteriori e diverse. In buona sostanza, i Comuni attingono ad altre voci di bilancio per garantire la continuità del servizio a scapito di altri servizi o programmi di spesa, detta compensazione riduce la percezione del tributo da parte delle comunità locali, opacizzando i connessi aspetti di benefit tax⁶³ i cui oneri dovrebbero essere legati direttamente all'intensità e alla qualità del servizio.**

Nel periodo considerato, i trasferimenti correnti di cui al titolo II sono in aumento sia nelle previsioni, che negli accertamenti e nelle riscossioni, queste ultime, tuttavia, presentano una contrazione rispetto agli accertamenti che dal 94% del 2021, scende all'86% nel 2023.

⁶² Si rammenta che gli accantonamenti al FCDE sono dovuti per le entrate accertate non per cassa (le principali entrate comunali accertate non per cassa sono costituite dalla Tari e dalle entrate extratributarie da servizi e da sanzioni) e non assistite da fideiussioni, esclusi i crediti verso le Amministrazioni pubbliche.

⁶³ Si annota che un assetto di finanza decentrata efficiente dovrebbe basarsi sul principio del beneficio: l'onere di finanziare i servizi forniti dai governi locali dovrebbe ricadere sulle collettività che se ne avvantaggiano e dovrebbe essere commisurato all'entità del servizio ricevuto (in senso conforme v. Banca d'Italia "Il prelievo locale sui rifiuti in Italia: benefit tax o imposta patrimoniale (occulta)?").

In particolare, è stato registrato un incremento degli accertamenti del titolo II, da ultimo, un +7% tra il 2022 e il 2023, in coerenza con quanto rappresentato dalla Sezione delle Autonomie⁶⁴.

Le entrate extra tributarie presentano una crescita sia in termini previsionali che di accertamento e riscossione, ma hanno un peso limitato (di circa l'11%) sulle entrate correnti accertate nel periodo considerato. La percentuale del riscosso sull'accertato ha subito un incremento dal 60% nel 2021 al 66% nel 2023, in linea col dato nazionale, ma comunque i **relativi valori evidenziano una certa difficoltà nella riscossione delle entrate extratributarie**, in quanto nel 2023 circa il 34% degli accertamenti extratributari si trasforma in residui attivi (il 40% nel 2021).

Con riguardo all'autonomia finanziaria⁶⁵ dei comuni della Sardegna si prende atto che, oltre il 50% delle risorse correnti, è costituito da trasferimenti correnti statali, regionali o dell'Unione Europea, e ciò evidenzia un dato al di sotto della media nazionale⁶⁶.

Tabella 5 - Indice di autonomia finanziaria. Comuni

ESERCIZIO	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA
2021	49%
2022	49%
2023	48%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Prima di passare all'esame della gestione dei residui attivi correnti, si analizza l'evoluzione delle entrate correnti e, in particolare, delle entrate proprie rispetto alle fasce demografiche dei comuni sardi, sia con riguardo alle previsioni, che agli accertamenti e alle riscossioni al fine di comprendere la capacità di accertamento per fasce, con evidenza della capacità di riscossione e dell'indice di autonomia finanziaria.

⁶⁴ Rif. Pag. 55 della deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG avente a oggetto la "Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali" Comuni, Province e Città metropolitane per gli esercizi 2022-2024.

⁶⁵ Determinata dal rapporto tra gli accertamenti del titolo 1 e del titolo 3 con gli accertamenti delle entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III).

⁶⁶ Rif. Deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG "tabella n. 19/ENT/COM - Grado di autonomia finanziaria - Accertamenti" in cui la media nazionale è del 69,9% nel 2022 e del 70,6% nel 2023, tenuto conto che i valori del titolo I sono stati contabilizzati al netto dei fondi perequativi.

Tabella 6 - Entrate del titolo I per fasce demografiche. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	TITOLO 1 - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO 1 - ACCERTAMENTI			TITOLO 1 - RISCOSSIONI CONTO COMP.		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	90.236.136,35	93.416.096,71	99.633.080,25	89.645.803,67	92.916.720,64	99.121.763,66	71.350.310,95	76.818.286,97	78.959.036,77
Fascia 2 da 2000 a 4999	160.540.459,08	166.760.287,86	150.328.155,70	158.459.022,02	160.291.465,66	154.546.064,92	116.936.659,98	119.811.031,89	107.144.803,65
Fascia 3 da 5000 a 9999	115.457.925,10	134.623.927,46	137.531.788,43	109.099.642,12	130.833.722,11	137.314.493,74	73.685.356,40	90.685.525,46	91.400.493,43
Fascia 4 da 10000 a 19999	102.550.198,63	104.232.919,55	109.040.242,49	104.555.049,42	106.062.020,58	108.966.481,84	76.004.924,28	76.114.125,59	73.465.472,31
Fascia 5 da 20000 a 59999	192.136.715,33	148.666.088,68	155.082.834,66	220.953.880,69	147.658.485,73	152.571.040,84	142.568.246,13	107.830.368,22	102.298.345,53
Fascia 6 da 60000 a 249999	249.389.178,17	312.781.488,89	318.929.101,24	263.318.599,51	319.582.890,84	328.732.254,48	175.716.779,58	225.867.785,87	228.729.072,56
Totale	910.310.612,66	960.480.809,15	970.545.202,77	946.031.997,43	957.345.305,56	981.252.099,48	656.262.277,32	697.127.124,00	681.997.224,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 7 - Entrate del titolo II per fasce demografiche. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	TITOLO 2 - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO 2 - ACCERTAMENTI			TITOLO 2 - RISCOSSIONI CONTO COMP.		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	269.472.001,45	308.262.351,24	332.392.313,99	244.617.483,53	267.596.642,16	303.477.170,26	234.270.554,88	250.288.604,46	272.381.699,03
Fascia 2 da 2000 a 4999	332.477.681,31	339.485.059,39	346.317.798,42	284.366.036,96	290.473.287,27	300.919.732,21	266.057.920,51	261.849.815,89	266.593.737,50
Fascia 3 da 5000 a 9999	192.238.680,71	203.119.739,74	206.409.968,57	163.353.635,50	176.267.253,58	188.528.399,07	153.115.466,62	158.892.809,20	159.627.467,69
Fascia 4 da 10000 a 19999	133.279.019,32	133.134.930,14	129.363.630,73	116.624.273,51	113.901.705,60	115.097.772,75	108.299.407,58	100.661.597,53	98.241.727,43
Fascia 5 da 20000 a 59999	252.522.898,90	223.798.962,21	222.735.863,01	224.778.007,51	199.690.689,14	200.499.729,39	209.619.841,98	178.545.295,12	175.467.690,11
Fascia 6 da 60000 a 249999	197.493.463,45	242.080.534,14	268.236.736,90	184.324.350,67	228.799.516,95	250.425.272,37	169.738.747,94	198.363.648,82	197.595.783,44
Totale	1.377.483.745,14	1.449.881.576,86	1.505.456.311,62	1.218.063.787,68	1.276.729.094,70	1.358.948.076,05	1.141.101.939,51	1.148.601.771,02	1.169.908.105,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 8 - Entrate del titolo III per fasce demografiche. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	TITOLO 3 - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO 3 - ACCERTAMENTI			TITOLO 3 - RISCOSSIONI CONTO COMP.		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	40.377.080,76	44.005.125,64	45.451.754,59	27.906.153,48	30.757.644,33	33.344.639,69	21.108.790,71	24.734.261,20	25.966.060,99
Fascia 2 da 2000 a 4999	62.917.907,45	66.291.513,04	61.946.392,88	48.743.718,09	55.446.276,86	50.322.555,51	32.466.651,72	38.310.399,93	35.034.895,70
Fascia 3 da 5000 a 9999	32.810.665,89	37.693.412,43	47.468.102,26	24.161.542,58	31.362.968,99	40.275.214,44	17.044.124,44	22.626.758,42	26.459.242,18
Fascia 4 da 10000 a 19999	23.455.593,49	24.158.019,59	27.125.667,94	21.322.224,36	21.227.828,78	22.253.509,88	12.739.452,06	14.181.356,10	15.595.929,94
Fascia 5 da 20000 a 59999	61.557.252,88	62.692.991,78	58.126.206,86	52.576.721,61	49.294.678,11	45.640.573,97	28.277.995,13	30.074.014,53	30.881.121,00
Fascia 6 da 60000 a 249999	70.440.992,86	86.622.306,61	96.482.587,15	68.708.095,77	79.352.837,38	92.905.130,37	35.290.064,77	49.406.371,56	55.382.092,08
Totale	291.559.493,33	321.463.369,09	336.600.711,68	243.418.455,89	267.442.234,45	284.741.623,86	146.927.078,83	179.333.161,74	189.319.341,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Al fine di giungere a un approfondimento sull'autonomia finanziaria dei comuni della Sardegna, distinti per fasce demografiche, di seguito si analizza la capacità di accertamento e di riscossione delle entrate correnti comunali per fasce demografiche.

Come evidenziato nelle tabelle sopra riportate e in quelle di analisi più dettagliate (v. Appendice: ulteriori tabelle di analisi), allegate al referto, la capacità di accertamento delle entrate proprie di cui al titolo I risulta prossima alla misura massima del 100% in tutte le fasce demografiche con un andamento altalenante nella seconda fascia e nelle ultime due fasce.

La relativa riscossione, invece, ad eccezione dei piccoli comuni di cui alla prima fascia, presenta indici inferiori all'80% in tutto il triennio, con un andamento in leggera contrazione nella fascia 2, 3⁶⁷ e 4 e in leggero aumento nelle ultime due fasce demografiche. Pertanto, si può affermare che l'attività di recupero delle entrate tributarie nel periodo considerato risulta più efficiente nei comuni di piccole dimensioni, con una percentuale di accumulo dei relativi residui attivi del 20% circa, a fronte di circa il 30% nei comuni appartenenti alle altre fasce demografiche.

Tenuto conto che le dinamiche connesse alla riscossione delle entrate da trasferimenti correnti di cui al titolo II sono variabili, e che, in linea di massima, non dipendono dalla gestione finanziaria degli enti locali, dall'esame della capacità di accertamento per fasce demografiche si osserva che la situazione resta tendenzialmente stabile in quasi tutte le fasce, con un leggero incremento registrato nella terza fascia che dall'85% del 2021 passa al 91% nel 2023, sicché la capacità di riscossione dei trasferimenti correnti per fasce demografiche rispecchia l'andamento decrescente complessivo già evidenziato. Infatti, in tutte le fasce demografiche si assiste a una diminuzione costante delle riscossioni negli esercizi considerati, con un calo maggiormente rilevante nella terza e quarta fascia demografica, nello specifico, la capacità di riscossione si riduce del 9% nella terza fascia demografica (dal 94% del 2021 all'85% nel 2023) e dell'8% nella quarta fascia (dal 93% del 2021 all'85% nel 2023).

⁶⁷ Nella terza fascia demografica (popolazione compresa tra i 5.000 e i 9.999 abitanti) la capacità di riscossione si mantiene al di sotto del 70%.

Le entrate extratributarie, invece, presentano una situazione differente in quanto l'indice che esprime la capacità di accertamento risulta in diminuzione in tutte le fasce demografiche, a eccezione dei comuni di piccole dimensioni (con popolazione non superiore a 5.000 abitanti), tuttavia, si rileva che i comuni di maggiori dimensioni, di cui alla sesta fascia (con popolazione da 60.000 a 249.999), presentano un indice elevato in tutto il triennio considerato, seppure in leggera contrazione (dal 98% nel 2021 al 96% nel 2023). La riscossione delle entrate del titolo III, però, seppure presenti un andamento tendenzialmente in aumento, a eccezione della terza fascia, evidenzia una limitata capacità di realizzazione, soprattutto nei comuni di maggiori dimensioni⁶⁸, in nessuna fascia si supera l'80% di riscosso sull'accertato e le migliori performance sono garantite dai comuni di piccole dimensioni di cui alla prima fascia.

Pertanto, si osserva che i comuni appartenenti alle fasce demografiche più elevate accertano le proprie entrate extratributarie in misura tendenzialmente superiore agli altri comuni, con un picco nella sesta fascia, ma la velocità di realizzazione risulta inversamente proporzionale in quanto, in questa fase, sono più efficienti i comuni di minori dimensioni. Tuttavia, durante la gestione, nel 2023 si assiste a un indice di accumulazione di residui attivi del titolo III che va dal 40% nei comuni più grandi a oltre il 20% nei comuni più piccoli.

Dall'esame sopra esposto e come evidenziato nella tabella sotto riportata, **in sintesi, si può affermare che:**

- l'autonomia finanziaria dei comuni è in diminuzione in tutte le fasce demografiche, a eccezione della terza fascia (45% nel 2021 a fronte del 49% nel 2023);
- i piccoli comuni hanno un'autonomia finanziaria limitata che si aggira intorno al 30% (dato del 2023), mentre le restanti fasce vanno da circa il 40% (seconda fascia) a oltre il 60% nella sesta fascia.

⁶⁸ Nella sesta fascia demografica (popolazione compresa tra 60.000 e 249.999 abitanti) la capacità di riscossione passa dal 51% nel 2021 al 60% del 2023.

Tabella 9 - Indice di autonomia finanziaria. Comuni per fasce demografiche

FASCE DEMOGRAFICHE	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	32%	32%	30%
Fascia 2 da 2000 a 4999	42%	43%	41%
Fascia 3 da 5000 a 9999	45%	48%	49%
Fascia 4 da 10000 a 19999	52%	53%	53%
Fascia 5 da 20000 a 59999	55%	50%	50%
Fascia 6 da 60000 a 249999	64%	64%	63%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La situazione esposta è in linea con quanto evidenziato nell'analisi generale sull'autonomia finanziaria e conferma che, mediamente, oltre il 50% delle entrate proprie dei comuni sardi è rappresentato dai trasferimenti statali, ancorché si sia registrato un tasso di smaltimento complessivo intorno all'80%.

I residui attivi correnti

A completare l'analisi sulla gestione delle entrate correnti, segue quella dei residui attivi correnti complessivi e per fasce demografiche, per cui si osserva che in linea con la tendenza nazionale⁶⁹, anche i comuni sardi registrano un crescente mole di residui attivi correnti che ammontano a 1.641.049.939,10 euro nel 2023 a fronte di 1.481.817.031,39 euro nel 2021. Si evidenzia che, nel triennio considerato, il tasso di smaltimento dei residui attivi di parte corrente relativamente all'intero comparto delle amministrazioni comunali, ha avuto un andamento non costante, con il 20% nel 2021, il 19% nel 2022 e il 22% nel 2023. **Si assiste, pertanto, a un leggero miglioramento del tasso di realizzazione dei crediti provenienti dalle gestioni passate, comunque, con valori inferiori alla media nazionale, pari nel 2022 al 24,8% e nel 2023 al 25,5%.**

Come si nota, dalle tabelle sotto riportate sulla composizione dei residui attivi di parte corrente, viene confermata la difficoltà di realizzazione delle entrate extratributarie di cui al titolo III che, seppure in leggero aumento, registra percentuali di realizzazione che vanno dal 16% nel 2021 al 19% nel 2023. Anche la realizzazione dei crediti tributari

⁶⁹ Rif. Deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG pag. 63 e ss.

pregressi risulta limitata intorno al 18% in tutto il triennio considerato, mentre presenta una maggiore percentuale di smaltimento il titolo II relativo ai trasferimenti correnti, con un 44% del 2021 fino al 46% nel 2023.

In riferimento all'arco temporale del triennio 2021/2023 si rileva che le riscossioni dei residui correnti risultano in aumento, in linea con l'andamento a livello nazionale, che registra un +3,4%⁷⁰, a fronte di oltre il 15% del dato sardo tra il 2022 e il 2023. Tenuto, poi, conto che oltre il 60% dei residui da riportare all'1/1 risulta composto dai crediti di natura tributaria (titolo I)⁷¹ e che mediamente hanno un tasso di realizzazione di circa il 18%, si desume che il loro smaltimento, in termini di riscossione, avviene nell'arco di oltre cinque anni, a fronte dei quattro anni rilevati su base nazionale⁷²; **sicché, i comuni della Sardegna realizzano le entrate proprie pregresse con oltre un anno di ritardo rispetto alla media nazionale.**

Anche lo smaltimento dei residui del titolo III presenta le stesse dinamiche di quelli tributari, sebbene il tasso, come sottolineato, presenti un leggero miglioramento.

⁷⁰ Rif. Deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG Tabella 22/ENT/COM - Entrate correnti - Riscossioni in conto residui - Suddivisione per Regioni e Province autonome.

⁷¹ Vedi la relativa rappresentazione nel capitolo Appendice: ulteriori tabelle di analisi - "Composizione dei residui attivi correnti da riportare".

⁷² Rif. Deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG pag. 64.

Tabella 10 - Composizione residui attivi di parte corrente 2021. Comuni

TITOLI ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2021	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	955.047.170,44	174.802.972,97	- 76.193.772,12	18%	704.050.425,35	289.769.720,11	993.820.145,46
Titolo 2: Trasferimenti correnti	135.016.020,53	59.003.557,77	- 10.206.927,00	44%	65.805.535,76	76.961.848,17	142.767.383,93
Titolo 3: Entrate extratributarie	313.886.496,55	50.730.826,97	- 14.417.544,64	16%	248.738.124,94	96.491.377,06	345.229.502,00
Totale residui attivi entrate correnti	1.403.949.687,52	284.537.357,71	- 100.818.243,76	20%	1.018.594.086,05	463.222.945,34	1.481.817.031,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 11 - Composizione residui attivi di parte corrente 2022. Comuni

TITOLI ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI INCONTO RESIDUI	RIACC. TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	993.819.012,72	172.545.776,87	- 98.843.465,46	17%	722.429.770,39	260.218.181,56	982.647.951,95
Titolo 2: Trasferimenti correnti	142.797.634,93	53.032.838,06	- 14.105.737,88	37%	75.659.058,99	128.127.323,68	203.786.382,67
Titolo 3: Entrate extratributarie	345.238.978,47	60.750.999,36	- 24.053.365,37	18%	260.434.613,74	88.109.072,71	348.543.686,45
Totale residui attivi entrate correnti	1.481.855.626,12	286.329.614,29	- 137.002.568,71	19%	1.058.523.443,12	476.454.577,95	1.534.978.021,07

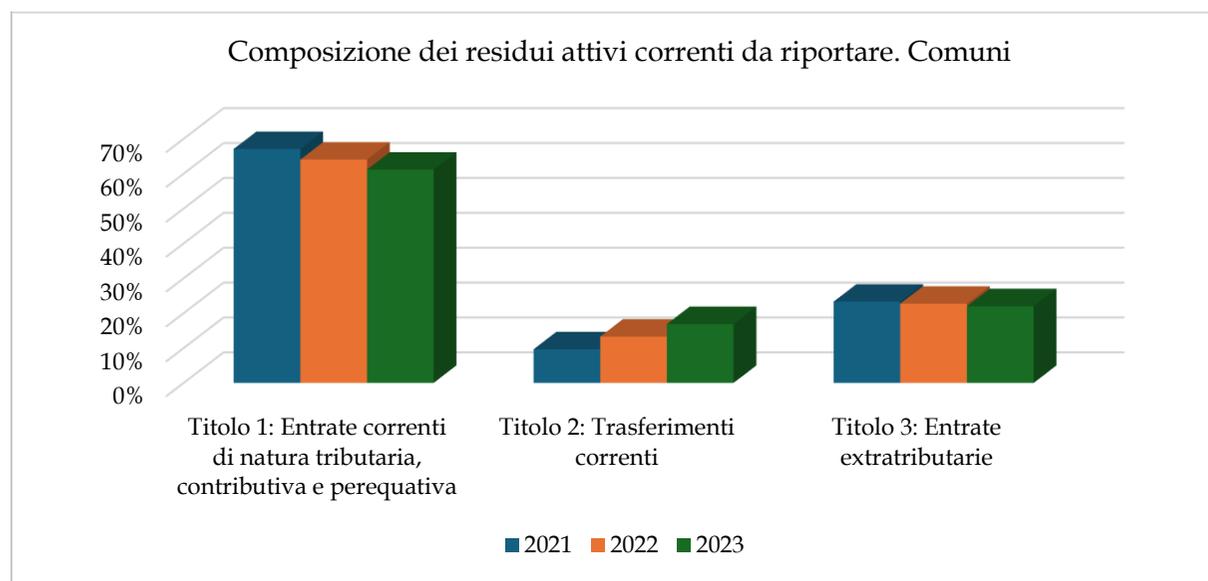
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 12 - Composizione residui attivi di parte corrente 2023. Comuni

TITOLO ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2023	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INIZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	970.034.234,92	171.980.824,88	- 93.929.942,62	18%	704.123.467,42	299.254.875,23	1.003.378.342,65
Titolo 2: Trasferimenti correnti	200.878.675,64	93.137.123,06	- 19.996.557,39	46%	87.744.995,19	189.039.970,85	276.784.966,04
Titolo 3: Entrate extratributarie	346.817.021,03	65.491.103,76	- 15.861.568,83	19%	265.464.348,44	95.422.281,97	360.886.630,41
Totale residui attivi entrate correnti	1.517.729.931,59	330.609.051,70	- 129.788.068,84	22%	1.057.332.811,05	583.717.128,05	1.641.049.939,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

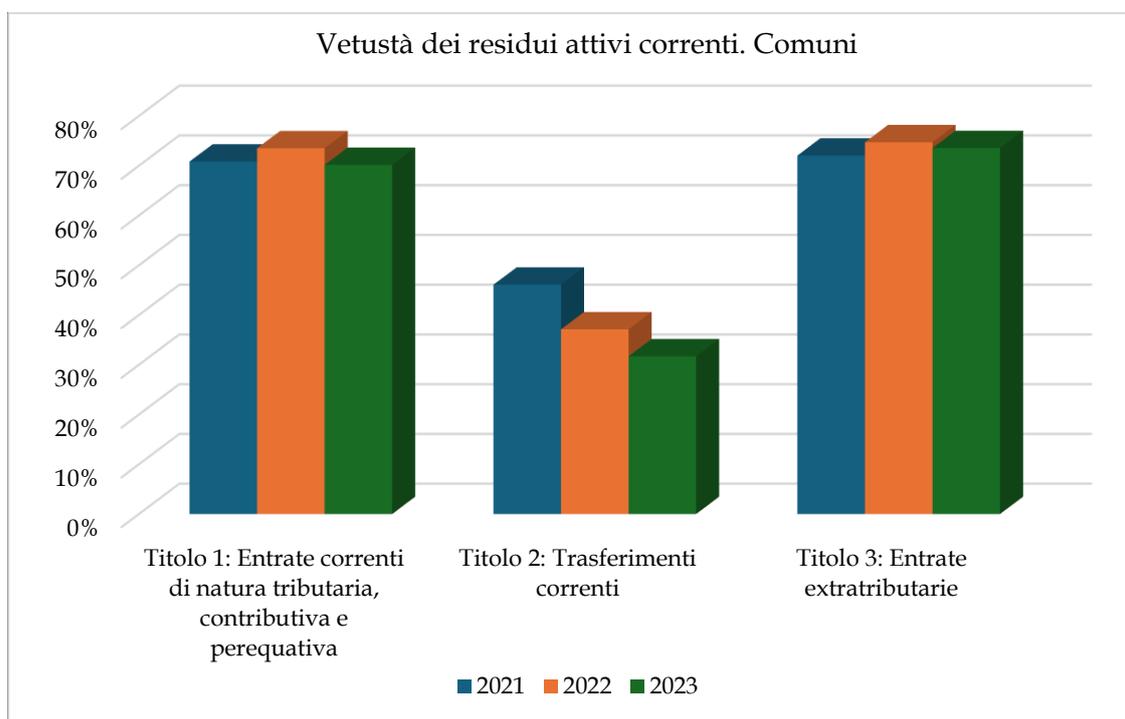
Figura 3 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dal confronto tra l'ammontare dei residui formati nella gestione di competenza e quelli provenienti dalle gestioni passate, si può osservare⁷³ che a fine esercizio l'ammontare dei residui pregressi rappresenta il 69% del totale dei residui da riportare nel 2021, che si attesta sul 64% a fine 2023, e le entrate che partecipano in maniera dominante alla conservazione dei residui pregressi sono rappresentate dal titolo I e dal titolo III con una percentuale di circa il 70%.

Figura 4 - Vetustà dei residui attivi correnti. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Ciò significa che in Sardegna i comuni **tendono a mantenere una mole elevata di residui attivi provenienti dalle gestioni passate, soprattutto delle entrate proprie, mentre nella competenza si formano nuovi residui mediamente nella misura del 30%.**

Infine, per meglio avvalorare le risultanze sopra esposte, si esamina sia l'evoluzione delle riscossioni in conto residui, in base alla fascia demografica, che le riscossioni totali.

⁷³ Vedi la relativa rappresentazione nel capitolo Appendice: ulteriori tabelle di analisi - "Vetustà dei residui attivi correnti (RA es. prec.ti/RA da riportare) - Comuni".

Tabella 13 - Riscossioni entrate correnti c/to residui per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	30.589.348,19	26.490.735,79	30.682.619,23
Fascia 2 da 2000 a 4999	55.636.196,11	51.578.076,53	58.472.227,65
Fascia 3 da 5000 a 9999	39.437.288,29	44.906.135,76	52.755.396,67
Fascia 4 da 10000 a 19999	31.634.405,26	26.254.381,56	35.631.428,77
Fascia 5 da 20000 a 59999	53.550.852,40	53.020.751,77	55.870.066,70
Fascia 6 da 60000 a 249999	73.689.267,46	84.079.532,88	97.197.312,68
Totale riscossioni c/residui entrate correnti	284.537.357,71	286.329.614,29	330.609.051,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come già evidenziato, le riscossioni in conto residui hanno un andamento crescente e tale evoluzione si nota in tutte le fasce demografiche nel triennio considerato, con una flessione registrata nell'esercizio 2022 nella quarta e nella quinta fascia.

Tabella 14 - Riscossioni totali delle entrate correnti per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	ENTRATE CORRENTI - RISCOSSIONI TOTALI		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	357.319.004,73	378.331.888,42	407.989.416,02
Fascia 2 da 2000 a 4999	471.097.428,32	471.549.324,24	467.245.664,50
Fascia 3 da 5000 a 9999	283.282.235,75	317.111.228,84	330.242.599,97
Fascia 4 da 10000 a 19999	228.678.189,18	217.211.460,78	222.934.558,45
Fascia 5 da 20000 a 59999	434.016.935,64	369.470.429,64	364.517.223,34
Fascia 6 da 60000 a 249999	454.434.859,75	557.717.339,13	578.904.260,76
Totale riscossioni entrate correnti	2.228.828.653,37	2.311.391.671,05	2.371.833.723,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tuttavia, se si prendono in considerazione le riscossioni totali per fasce si osserva che solamente la prima, la terza e la sesta fascia confermano la crescita delle riscossioni, mentre in tutte le altre fasce demografiche si assiste a una contrazione, soprattutto nella quinta fascia. Tale fenomeno è determinato, come visto in precedenza, da una riduzione delle riscossioni in conto competenza delle entrate correnti che determina la relativa minore incidenza rispetto alle riscossioni totali.

Le entrate in conto capitale

In tutti gli esercizi considerati le entrate di parte capitale del titolo IV presentano un andamento crescente sia nelle previsioni, che nella contabilizzazione degli accertamenti e

delle riscossioni. La capacità di accertamento, infatti, evidenzia che i comuni sardi sono riusciti ad accertare in misura crescente le entrate rispetto alle previsioni, con il 34% del 2021 che passa al 44% del 2023. Tuttavia, si deve osservare che, nonostante ci sia stato questo miglioramento, le previsioni risultano superiori di oltre il 50% rispetto a quanto realmente accertato e ciò evidenzia una certa difficoltà nelle fasi di programmazione e gestione degli interventi collegati alle risorse di cui trattasi. Dall'esame dei flussi di cassa la situazione risulta più favorevole in quanto la capacità di riscossione delle entrate in conto capitale evidenzia un miglioramento del 7% nel triennio, in quanto passa dal 47% del 2021 al 54% del 2023.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie di cui al titolo V⁷⁴ presentano nel triennio considerato un andamento non lineare, con una capacità di accertamento che aumenta notevolmente soprattutto nel 2023 a cui si contrappone, però, una drastica riduzione della percentuale di riscosso rispetto all'accertato, che dall'85% del 2021 passa al 35% del 2023. **Ciò significa che, se da un lato i comuni riescono a migliorare la capacità previsionale di tali risorse, dall'altra incontrano una certa difficoltà nel momento della loro realizzazione.** Sul versante dell'indebitamento (titolo VI delle entrate) relativo all'accensione dei prestiti, la situazione risulta complessivamente più virtuosa in quanto, nel triennio considerato, si assiste a una riduzione costante delle previsioni e dei conseguenti accertamenti e riscossioni. Nello specifico, i comuni della Sardegna hanno ridotto la loro propensione all'indebitamento con accertamenti che da 18,2 mln di euro circa nel 2021 passano a 16 mln di euro circa nel 2023, segnando un netto miglioramento della loro capacità di accertamento (dal 40% nel 2021 al 52% nel 2023). I relativi flussi di cassa, sebbene in valore assoluto risultino in diminuzione con una tendenza coerente con quello degli accertamenti, evidenziano un andamento non costante per quanto riguarda la capacità di riscossione, che rappresenta il 57% nel 2021, per diminuire al 44% nel 2022 e arrivare al 56% al 31/12/2023.

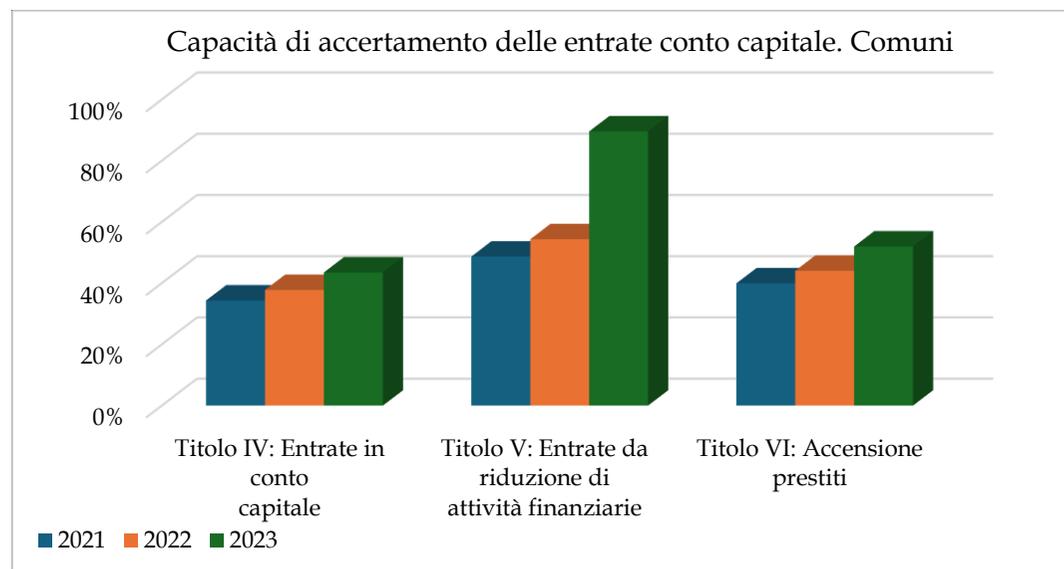
⁷⁴ Il titolo V delle entrate comprende le risorse connesse all'alienazione di attività finanziarie derivanti dalla vendita di azioni, di partecipazioni o di altri titoli detenuti dal comune, dalla riscossione di crediti a seguito del recupero di denaro prestato dal comune a soggetti terzi, come ad es. prestiti a breve o a medio-lungo termine e dalle riduzioni di altre attività finanziarie, come la vendita di immobili o terreni comunali.

Tabella 15 - Capacità di accertamento delle entrate conto capitale. Comuni

TITOLO ENTRATA	ENTRATE CONTO CAPITALE - ACCERTAMENTI			ENTRATE CONTO CAPITALE - PREVISIONI			% (ACCERT./PREVIS.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	381.485.364,53	558.555.684,35	729.786.121,62	1.110.959.215,17	1.478.655.740,25	1.677.649.329,56	34%	38%	44%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.170.021,53	6.239.843,21	8.060.388,22	6.510.252,33	11.480.206,02	8.998.272,40	49%	54%	90%
Titolo VI: Accensione prestiti	18.187.268,36	17.010.277,19	16.070.422,26	45.539.698,80	38.613.528,67	30.914.466,86	40%	44%	52%
Totale entrate conto capitale	402.842.654,42	581.805.804,75	753.916.932,10	1.163.009.166,30	1.528.749.474,94	1.717.562.068,82	35%	38%	44%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 5 - Capacità di accertamento delle entrate conto capitale. Comuni



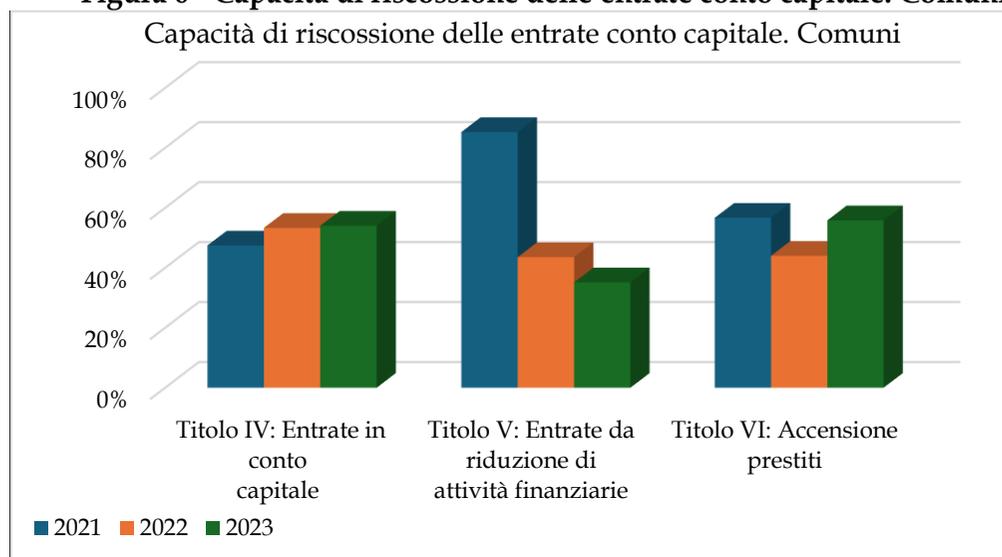
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 16 - Capacità di riscossione delle entrate conto capitale. Comuni

TITOLO ENTRATA	ENTRATE C/CAPITALE - ACCERTAMENTI			ENTRATE C/ CAPITALE - RISCOSSIONI			% RISCOSSIONI COMP. / ACCERTAMENTI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	381.485.364,53	558.555.684,35	729.786.121,62	181.028.489,53	297.711.258,02	394.232.566,13	47%	53%	54%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.170.021,53	6.239.843,21	8.060.388,22	2.702.631,73	2.717.518,82	2.833.616,39	85%	44%	35%
Titolo VI: Accensione prestiti	18.187.268,36	17.010.277,19	16.070.422,26	10.306.206,72	7.484.595,43	8.970.880,63	57%	44%	56%
Totale Entrate di parte capitale	402.842.654,42	581.805.804,75	753.916.932,10	194.037.327,98	307.913.372,27	406.037.063,15	48%	53%	54%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 6 - Capacità di riscossione delle entrate conto capitale. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Prima di procedere con l'esame dei residui attivi in conto capitale, si osserva la loro evoluzione nell'ambito delle fasce demografiche con riguardo alle previsioni, agli accertamenti e alle riscossioni, al fine di comprendere la capacità di accertamento per fasce, con evidenza della relativa capacità di riscossione.

Come evidenziato nel capitolo *"Appendice: ulteriori tabelle di analisi"*, la capacità di accertamento delle entrate del titolo IV, distinta per fasce demografiche, evidenzia un andamento crescente in quasi tutte le fasce, a eccezione della fascia 5 (da 20000 a 59999 abitanti), in cui si assiste a una leggera contrazione, nonostante ci sia stato un incremento in valore assoluto degli accertamenti. Ciò significa che, sebbene gli accertamenti delle entrate in conto capitale di questa fascia demografica siano aumentati, il rapporto con le previsioni non è stato migliorativo per effetto di un loro maggiore incremento.

Le entrate in conto capitale, pur avendo complessivamente registrato un incremento della capacità di riscossione in tutto il triennio, come già evidenziato, mostrano un andamento differente tra le prime tre fasce, in aumento, e le ultime tre fasce che presentano una percentuale del riscosso sull'accertato in diminuzione, con un picco nell'esercizio 2022.

Per completezza delle analisi si osserva che nel titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie), nel triennio considerato si riscontra un aumento tendenziale delle previsioni e degli accertamenti in tutte le fasce demografiche, a eccezione dei piccoli comuni appartenenti alla prima fascia demografica. Infatti, la capacità di accertamento diminuisce drasticamente tra il 2021 e il 2022, mentre nell'esercizio 2023, sebbene gli accertamenti siano in diminuzione in valore assoluto, il rapporto con le previsioni evidenzia un dato anomalo, scaturito da un ammontare previsionale di soli 100,00 euro. Tale situazione sconta, evidentemente, qualche errore di compilazione nell'invio dei dati da parte degli enti locali.

Infine, si può osservare che le previsioni e gli accertamenti del titolo VI (Accensione Prestiti) hanno un andamento decrescente in tutte le fasce demografiche, con qualche situazione particolare, infatti, i comuni appartenenti alla sesta fascia hanno previsto entrate da accensione prestiti per 607.791,20 euro nel 2021, ma non sono state accertate risorse, mentre la quarta fascia, nel confermare la tendenza alla riduzione delle previsioni, presenta un picco nell'annualità 2022 con gli accertamenti sostanzialmente costanti nel triennio. Tuttavia, la capacità di accertamento risulta in aumento in tutte le fasce

demografiche eccetto la terza e soprattutto la quarta, che dal 5% nel 2021 scende all'1% nel 2023.

Di interesse, ai fini di quest'analisi, è l'evoluzione della capacità di riscossione dei prestiti a cui accedono i comuni, strettamente collegata con il cronoprogramma degli investimenti a essi correlati, invero, particolarmente ridotto è il rapporto tra il riscosso e quanto accertato nelle fasce dei comuni più piccoli, che dal 78% nel 2021 scende drasticamente all'1%, mentre nella quarta fascia si azzerava completamente nel 2023. Tale indice mantiene un andamento crescente nella seconda fascia e nei comuni con oltre 20 mila abitanti, con un valore pari al 100% in tutto il triennio nella quinta fascia (da 20 mila a 59.999 abitanti).

Tabella 17 - Entrate titolo IV per fasce demografiche. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	TITOLO IV - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO IV - ACCERTAMENTI			TITOLO IV - RISCOSSIONI CONTO COMP.		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	221.265.988,70	345.746.476,80	395.548.091,59	107.913.903,99	169.577.427,83	228.201.673,06	47.071.948,38	73.927.504,41	138.588.501,14
Fascia 2 da 2000 a 4999	279.716.508,38	330.789.743,18	413.722.721,25	103.203.002,23	115.854.158,58	175.006.002,26	51.161.026,89	56.579.385,26	101.545.604,48
Fascia 3 da 5000 a 9999	136.391.354,35	210.615.226,87	220.296.114,76	55.238.776,83	81.136.410,80	99.277.264,81	23.502.751,57	38.125.511,44	54.405.148,28
Fascia 4 da 10000 a 19999	84.356.729,24	120.542.935,99	134.468.718,34	28.216.962,82	48.570.577,67	53.123.798,74	15.665.650,67	29.043.160,88	28.638.878,24
Fascia 5 da 20000 a 59999	253.309.643,90	300.159.343,70	323.374.873,96	62.845.298,30	66.438.481,16	78.637.965,90	30.785.279,86	42.751.380,34	28.722.924,89
Fascia 6 da 60000 a 249999	135.918.990,60	170.802.013,71	190.238.809,66	24.067.420,36	76.978.628,31	95.539.416,85	12.841.832,16	57.284.315,69	42.331.509,10
Totale Entrate di parte capitale	1.110.959.215,17	1.478.655.740,25	1.677.649.329,56	381.485.364,53	558.555.684,35	729.786.121,62	181.028.489,53	297.711.258,02	394.232.566,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 18 - Entrate titolo V per fasce demografiche. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	TITOLO V - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO V - ACCERTAMENTI			TITOLO V - RISCOSSIONI CONTO COMP.		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	873.776,42	83.603,60	100,00	771.139,50	39.104,72	44.398,93	400.000,00	1.545,04	0,01
Fascia 2 da 2000 a 4999	2.598.407,48	1.017.300,00	1.128.927,95	706.107,48	241.660,61	716.350,84	706.107,48	0,00	9.242,56
Fascia 3 da 5000 a 9999	4.843,37	3.044.027,09	2.037.780,00	528,78	328.327,09	1.994.846,77	528,78	28.327,09	162.846,77
Fascia 4 da 10000 a 19999	854.405,06	1.749.351,23	2.306.792,45	31.250,00	0,00	2.323.064,63			
Fascia 5 da 20000 a 59999	65.150,00	1.730.104,10	1.238.852,00	65.000,00	1.373.104,10	320.200,00			
Fascia 6 da 60000 a 249999	2.113.670,00	3.855.820,00	2.285.820,00	1.595.995,77	4.257.646,69	2.661.527,05	1.595.995,47	2.687.646,69	2.661.527,05
Totale Entrate di parte capitale	6.510.252,33	11.480.206,02	8.998.272,40	3.170.021,53	6.239.843,21	8.060.388,22	2.702.631,73	2.717.518,82	2.833.616,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 19 - Entrate titolo VI per fasce demografiche. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	TITOLO VI - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO VI - ACCERTAMENTI			TITOLO VI - RISCOSSIONI CONTO COMP.		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	8.623.906,23	4.544.677,66	4.881.318,60	4.706.678,88	1.732.901,28	3.105.239,27	3.683.374,88	732.901,28	18.213,87
Fascia 2 da 2000 a 4999	14.249.679,63	9.009.150,72	8.703.341,18	5.071.039,46	1.828.865,65	4.643.967,57	3.133.663,92	359.918,42	3.847.466,76
Fascia 3 da 5000 a 9999	10.121.460,28	7.334.496,43	7.744.447,48	5.913.578,03	2.710.432,43	4.270.172,06	1.230.000,00	56.000,00	1.085.000,00
Fascia 4 da 10000 a 19999	6.428.416,11	10.688.708,56	3.694.178,00	350.000,00	4.188.582,53	30.843,36	122.872,25	394.071,63	0,00
Fascia 5 da 20000 a 59999	5.508.445,35	4.858.704,10	3.891.181,60	2.145.971,99	4.371.704,10	2.020.200,00	2.136.295,67	4.371.704,10	2.020.200,00
Fascia 6 da 60000 a 249999	607.791,20	2.177.791,20	2.000.000,00	0,00	2.177.791,20	2.000.000,00	0,00	1.570.000,00	2.000.000,00
Totale Entrate di parte capitale	45.539.698,80	38.613.528,67	30.914.466,86	18.187.268,36	17.010.277,19	16.070.422,26	10.306.206,72	7.484.595,43	8.970.880,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I residui attivi di parte capitale

I residui attivi di parte capitale provenienti dalle gestioni passate risultano in aumento in tutto il triennio, passando da oltre 414 mln di euro nel 2021 a oltre 531 mln di euro nel 2023, in linea con la tendenza nazionale registrata nel biennio 2022/2023⁷⁵, infatti, seppure siano aumentate le riscossioni in conto residui, il relativo tasso di smaltimento resta comunque limitato (dal 16% nel 2021 al 21% nel 2023), con percentuali inferiori al dato nazionale del 2023 pari al 23,8%⁷⁶.

⁷⁵ Rif. Tabelle n. 29 e n. 30/ENT/COM - "Composizione residui attivi di parte capitale" 2022 e 2023 di cui alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG, in cui si passa dai 24,4 mld di euro nel 2022 a 28,5 mld di euro nel 2023.

⁷⁶ Rif. Tabella n. 30/ENT/COM - "Composizione residui attivi di parte capitale 2023" di cui alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG.

Tabella 20 - Gestione dei residui attivi di parte capitale 2021. Comuni

TITOLI ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2021	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo IV: Entrate in conto capitale	504.055.413,94	78.128.428,95	-40.423.737,83	15%	385.503.247,16	200.456.875,00	585.960.122,16
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.354.282,28	1.422.264,90	-403.237,28	17%	6.528.780,10	467.389,80	6.996.169,90
Titolo VI: Accensione prestiti	28.080.759,24	5.345.285,31	-525.523,96	19%	22.209.949,97	7.881.061,64	30.091.011,61
Totale Entrate di parte capitale	540.490.455,46	84.895.979,16	-41.352.499,07	16%	414.241.977,23	208.805.326,44	623.047.303,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 21 - Gestione dei residui attivi di parte capitale 2022. Comuni

TITOLI ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC. RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo IV: Entrate in conto capitale	585.071.294,91	105.903.207,72	-35.179.702,29	18%	443.988.384,90	260.844.426,33	704.832.811,23
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.996.169,90	496.451,56	-77.627,17	7%	6.422.091,17	3.522.324,39	9.944.415,56
Titolo VI: Accensione prestiti	30.091.011,61	7.074.377,60	-327.646,11	24%	22.688.987,90	9.525.681,76	32.214.669,66
Totale Entrate di parte capitale	622.158.476,42	113.474.036,88	-35.584.975,57	18%	473.099.463,97	273.892.432,48	746.991.896,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 22 - Gestione dei residui attivi di parte capitale 2023. Comuni

TITOLI ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC. RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo IV: Entrate in conto capitale	703.768.589,22	144.987.681,49	-57.036.234,25	21%	501.744.673,48	335.553.555,49	837.298.228,97
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.552.206,76	2.462.146,23	-777.438,57	23%	7.312.621,96	5.226.771,83	12.539.393,79
Titolo VI: Accensione prestiti	31.611.516,78	8.922.831,39	675.623,63	28%	22.013.061,76	7.099.541,63	29.112.603,39
Totale Entrate di parte capitale	745.932.312,76	156.372.659,11	-58.489.296,45	21%	531.070.357,20	347.879.868,95	878.950.226,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Ai residui attivi delle gestioni passate si aggiungono quelli della competenza, anch'essi in aumento in tutto il triennio, in quanto dai 208,8 mln di euro del 2021 si passa a 347,9 mln di euro nel 2023, di conseguenza anche i residui attivi di parte capitale da riportare all'1/01 registrano la medesima tendenza alla crescita⁷⁷ osservata per i residui vetusti.

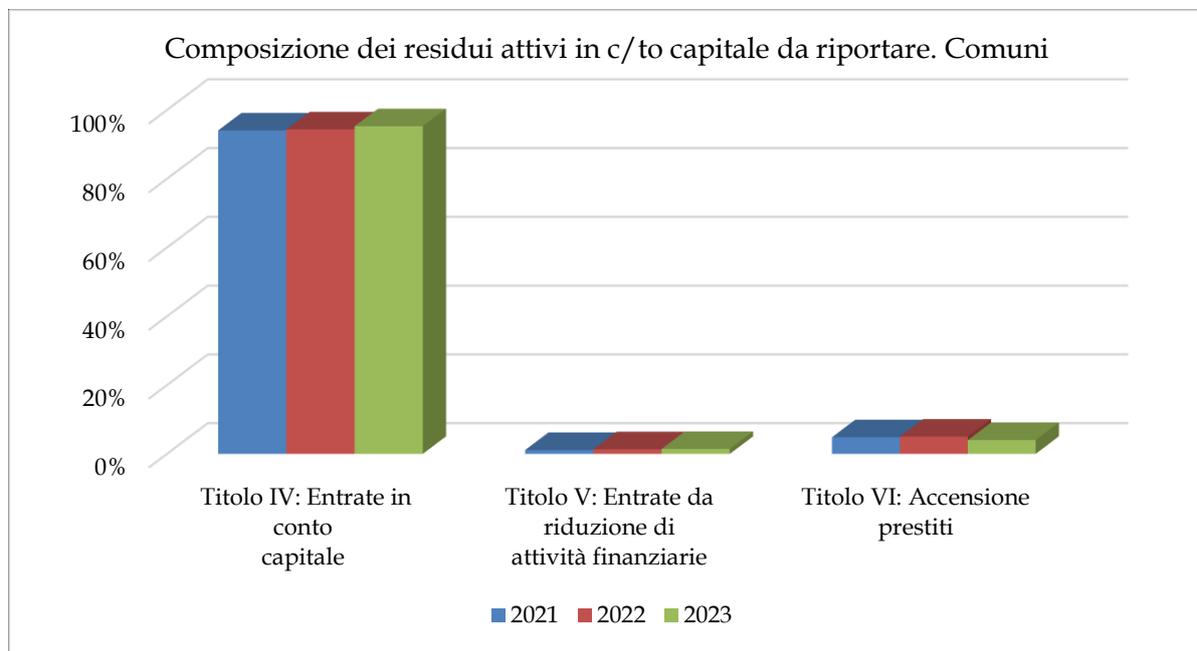
Dall'esame del totale dei residui attivi di parte capitale è immediato il dato relativo alle risorse (rectius entrate) del titolo IV che rappresentano la principale quota dell'aggregato nella misura del 94% nel 2021 e nel 2022 per poi aumentare al 95% nel 2023.

Tabella 23 - Composizione residui attivi di parte capitale. Comuni

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	94%	94%	95%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1%	1%	1%
Titolo VI: Accensione prestiti	5%	5%	4%
Totale Entrate di parte capitale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 7 - Composizione dei residui attivi in c/to capitale da riportare. Comuni



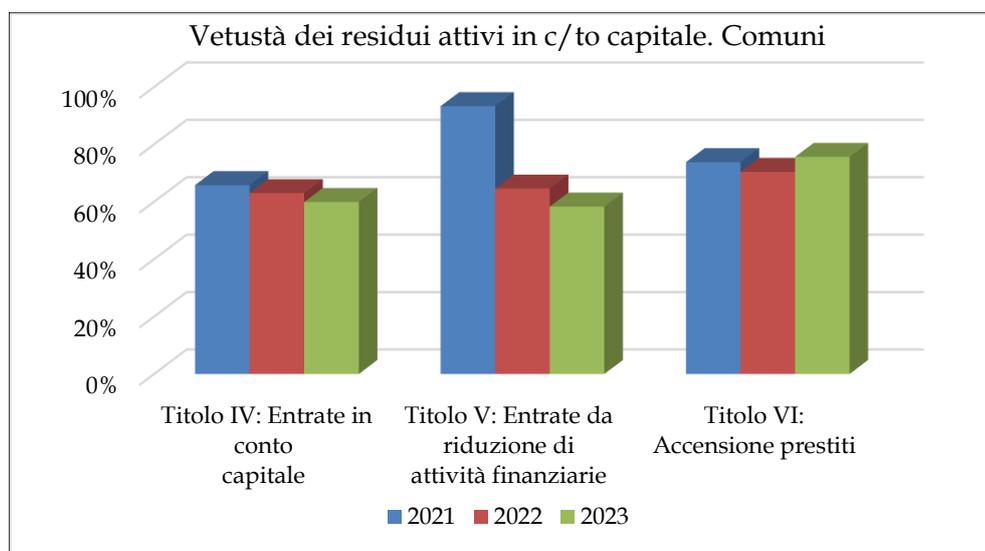
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

⁷⁷ Infatti, si passa da 623 mln di euro nel 2021 a 878,9 mln di euro nel 2023.

Si può, pertanto, affermare che l'aumento dei residui attivi di parte capitale nel complesso è determinato maggiormente dall'incremento dei residui pregressi in quanto quelli dalla competenza registrano una crescita più contenuta in tutto il periodo considerato. Si aggiunga che, come si vedrà nel paragrafo dedicato, il comparto dei comuni ha registrato un incremento del risultato di amministrazione disponibile (lett. E) in tutto il triennio considerato e, pertanto, è possibile che detto aspetto possa esser stato influenzato dall'andamento crescente sia dei residui attivi correnti che di quelli di parte capitale, con la conseguente formazione di avanzi di amministrazione non attendibili, in particolare se non accompagnati da adeguati accantonamenti e vincoli necessari per neutralizzare i residui destinati al finanziamento degli investimenti e non utilizzati alla fine dell'esercizio di competenza.

In riferimento al rapporto interno fra residui della competenza e quelli provenienti dalle gestioni pregresse si annota, come esposto nei prospetti contenuti nell'Appendice *ulteriori tabelle di analisi* (v. tabella *Vetustà dei residui attivi c/to capitale (RA es. prec.ti/RA da riportare) - Comuni*), che nel corso del triennio la quota rappresentata da residui vetusti risulta in diminuzione, infatti, nel 2021, su un totale complessivo di residui da riportare, pari a 623 mln di euro, il 66% è rappresentato da residui delle gestioni pregresse (414,2 mln di euro), percentuale che scende al 60% nel 2023, in quanto a fronte di residui attivi finali di quasi 879 mln di euro, quelli pregressi ammontano a oltre 531 mln di euro.

Figura 8 - Vetustà dei residui attivi in c/to capitale. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

5.2 Le spese

L'osservazione delle spese comunali, **ulteriore prospettiva di analisi sulla salute finanziaria**, è finalizzata alla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio in funzione della capacità di impegno⁷⁸, con un focus sulla capacità di pagamento della spesa corrente e di quella in conto capitale; a corollario si prende in esame la gestione dei residui che evidenzia l'evoluzione dei residui passivi iniziali e finali da riportare all'1/01, con distinzione tra quelli provenienti dalle gestioni pregresse da quelli in conto competenza.

Con riguardo all'**attendibilità delle previsioni di bilancio della spesa** finalizzata a verificare la correttezza della stima delle spese incluse nel bilancio di previsione che una pubblica amministrazione intende sostenere in un dato arco temporale, si mette in rapporto la spesa impegnata al 31/12, intesa come posta passiva per la quale si è giuridicamente perfezionato il debito, e le relative previsioni definitive del bilancio di esercizio, in questo modo viene evidenziata la capacità di impegno della spesa, la correttezza nella programmazione e il perseguimento degli obiettivi previsti dall'ente.

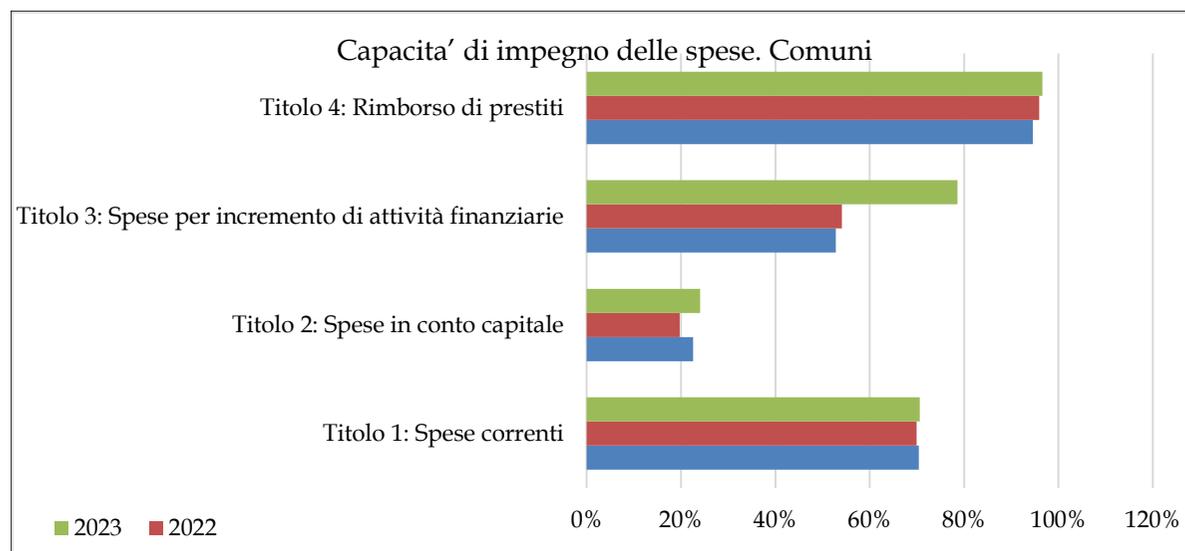
⁷⁸ Rapporto percentuale tra gli impegni e le previsioni definitive.

Tabella 24 - Capacità di impegno delle spese. Comuni

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE. SPESA			IMPEGNI DI SPESA			CAPACITA' DI IMPEGNO DELLE SPESE (impegni/previs.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	2.772.453.894,74	2.980.760.057,97	3.086.420.129,14	1.952.636.136,83	2.085.253.069,96	2.179.707.113,31	70%	70%	71%
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.245.183.551,33	2.620.477.216,22	3.031.348.750,01	506.510.139,74	517.105.444,27	729.328.730,14	23%	20%	24%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	8.305.887,00	12.348.756,85	10.027.796,29	4.386.474,70	6.681.920,76	7.879.300,54	53%	54%	79%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	46.462.431,94	44.184.428,95	37.959.713,09	43.931.282,09	42.391.452,86	36.660.303,32	95%	96%	97%
Totale	5.072.405.765,01	5.657.770.459,99	6.165.756.388,53	2.507.464.033,36	2.651.431.887,85	2.953.575.447,31	49%	47%	48%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 9 - Capacità di impegno delle spese. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai dati esposti nelle tabelle emerge che il comparto comunale nel suo complesso registra una buona capacità di impegno delle spese correnti, infatti, la percentuale di impegni si aggira intorno al 70%, in tendenziale lieve aumento in tutto il triennio; mentre le spese in conto capitale si fermano su percentuali più basse, intorno al 23/24%, seppure l'ammontare degli impegni risulti in lieve aumento. Le spese per il rimborso dei prestiti presentano, ovviamente, una elevata capacità di impegno in quanto si basano sul piano di ammortamento dei singoli mutui e prestiti in essere, con un correlato andamento decrescente dei relativi impegni. Per quanto riguarda il titolo III relativo alla spesa per incremento di attività finanziarie, si evidenzia un netto incremento della capacità di impegno nel 2023, pari al 79%, determinato da un aumento dell'ammontare degli impegni, ancorché tale incremento non sia rilevante, infatti, si passa da 6.681.920,76 euro nel 2022 a 7.879.300,54 euro nel 2023.

Tabella 25 - Composizione degli impegni di spesa. Comuni

TITOLO	IMPEGNI DI SPESA			COMPOSIZIONE DELLA SPESA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	1.952.636.136,83	2.085.253.069,96	2.179.707.113,31	78%	79%	74%
Titolo 2: Spese in conto capitale	506.510.139,74	517.105.444,27	729.328.730,14	20%	20%	25%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	4.386.474,70	6.681.920,76	7.879.300,54	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	43.931.282,09	42.391.452,86	36.660.303,32	2%	2%	1%
Totale	2.507.464.033,36	2.651.431.887,85	2.953.575.447,31	100%	100%	100%

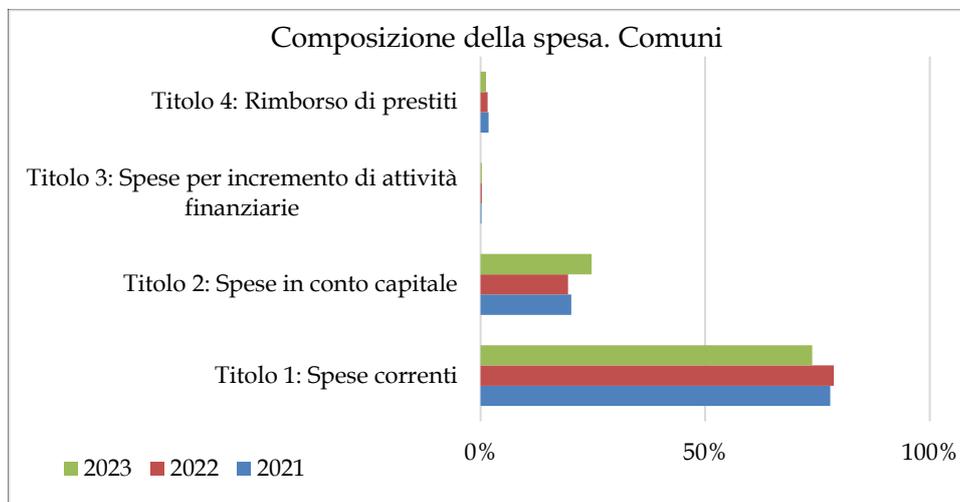
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'esame della composizione della spesa nel triennio, si osserva che i comuni della Sardegna impegnano in misura prevalente spesa corrente, che rappresenta oltre il 70% degli impegni complessivi, seppure in tendenziale diminuzione in quanto dal 78% del 2021, si passa al 74% nel 2023, in contrapposizione a un leggero incremento degli impegni di spesa in conto capitale che nel 2021 rappresentavano il 20% e nel 2023 il 25% della spesa in conto capitale totale. Si annota che i valori riscontrati risultano superiori a quelli rilevati a livello nazionale⁷⁹; l'aspetto non rappresenta una novità in quanto è da tempo che i comuni sardi si trovano a dover gestire

⁷⁹ Infatti, nella citata deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/2025 si legge che "Scende di 4 punti percentuali l'incidenza della spesa corrente sul totale di tutti i titoli: si passa dal 61% registrato nel 2022, al 57% nell'esercizio di riferimento (il 2023).

maggiori spese correnti⁸⁰, posto che la spesa per i servizi amministrativi su spesa corrente complessiva nei comuni sardi è spesso stata inferiore alla media nazionale⁸¹.

Figura 10 - Composizione della spesa. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Per la **capacità di pagamento delle spese comunali**⁸², indicativa della velocità di realizzazione della spesa, si annota che a livello regionale registra un andamento pressoché costante nel triennio con il 75% nel 2021 che a seguito di un lieve aumento si assesta al 76% nel 2023, in linea con il dato nazionale che risulta *“in lieve salita”*, **dato costante che è espressione delle due voci di spesa più rappresentative sia in termini di valore che nel rapporto di composizione, ossia spesa corrente e quella in conto capitale** (v. grafico sopra riportato). In disparte il dato generale come sopra illustrato, si perviene all’analisi dei singoli indici per titolo, sicché risulta automaticamente incisivo per le spese in conto capitale⁸³ e per quelle correnti⁸⁴, e, come emerge dalle tabelle sottosposte, tutti i titoli della spesa registrano un contenuto incremento della velocità di gestione; inoltre, escludendo quello relativo al rimborso dei prestiti, si nota che la spesa rappresentata dal titolo III - *“Spese per incremento di attività finanziarie”* ha un maggiore indice di realizzazione rispetto alle spese in conto capitale, che registrano comunque un trend in crescita.

⁸⁰ Sezione Autonome deliberazione n. 14/SEZAUT/2021/FRG, pag. 31/32 *“Prime analisi sulla qualità della spesa dei comuni”*.

⁸¹ Sezione Autonome deliberazione n. 14/SEZAUT/2021/FRG, pag. 32 *“Prime analisi sulla qualità della spesa dei comuni”*.

⁸² L’indice si ottiene rapportando, in termini percentuali, l’ammontare dei pagamenti eseguiti con quello degli impegni di spesa.

⁸³ Rapporto percentuale tra i pagamenti e gli impegni del titolo II della spesa.

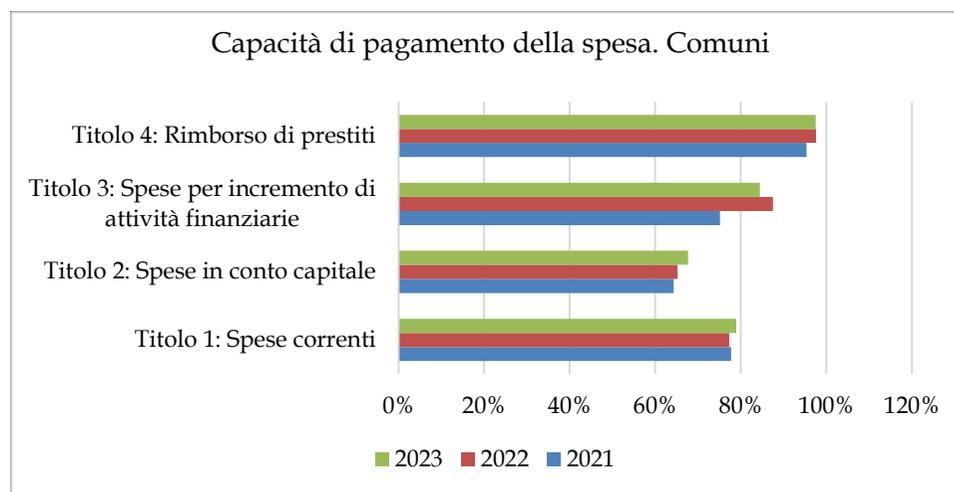
⁸⁴ Rapporto percentuale tra i pagamenti e gli impegni del titolo I della spesa.

Tabella 26 - Capacità di pagamento della spesa. Comuni

TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI C/TO COMPETENZA			% PAGAMENTI COMP. / IMPEGNI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	1.952.636.136,83	2.085.253.069,96	2.179.707.113,31	1.518.624.432,01	1.611.851.713,92	1.720.225.862,82	78%	77%	79%
Titolo 2: Spese in conto capitale	506.510.139,74	517.105.444,27	729.328.730,14	325.657.359,37	337.090.193,02	493.450.613,85	64%	65%	68%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	4.386.474,70	6.681.920,76	7.879.300,54	3.296.285,69	5.850.049,72	6.656.711,93	75%	88%	84%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	43.931.282,09	42.391.452,86	36.660.303,32	41.892.517,52	41.380.742,72	35.746.591,36	95%	98%	98%
Totale	2.507.464.033,36	2.651.431.887,85	2.953.575.447,31	1.889.470.594,59	1.996.172.699,38	2.256.079.779,96	75%	75%	76%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 11 - Capacità di pagamento della spesa. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La spesa corrente.

La gestione della spesa corrente per fasce demografiche evidenzia che i comuni della Regione Sardegna, in media, impegnano circa il 70% delle risorse previste in bilancio, con valori leggermente inferiori alla media regionale per i comuni delle prime tre fasce, soprattutto nel 2021, mentre i comuni, appartenenti alle altre fasce, si attestano su valori lievemente superiori alla media regionale.

Tabella 27 - Capacità di impegno titolo I per fasce demografiche. Comuni

FASCIA	% IMPEGNI/PREVISIONI DEFINITIVE		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	69%	67%	67%
Fascia 2 da 2000 a 4999	69%	68%	70%
Fascia 3 da 5000 a 9999	69%	72%	73%
Fascia 4 da 10000 a 19999	73%	72%	72%
Fascia 5 da 20000 a 59999	71%	70%	70%
Fascia 6 da 60000 a 249999	72%	72%	72%
Totale	70%	70%	71%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Accanto al dato relativo alla capacità di impegno della spesa corrente, si osserva la relativa capacità di smaltimento che risulta in media in lieve aumento nel triennio, infatti, passa dal 78% nel 2021 al 79% nel 2023 (v. tabella sotto), con valori prossimi a quelli su base regionale in tutte le fasce demografiche.

Tabella 28 - Capacità di pagamento del titolo I per fasce demografiche. Comuni

FASCIA	% PAG.TI C/COMP./IMPEGNI		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	77%	77%	77%
Fascia 2 da 2000 a 4999	77%	77%	78%
Fascia 3 da 5000 a 9999	79%	77%	79%
Fascia 4 da 10000 a 19999	79%	77%	79%
Fascia 5 da 20000 a 59999	77%	76%	79%
Fascia 6 da 60000 a 249999	78%	79%	81%
Totale	78%	77%	79%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Nella tabella sotto riportata si riepilogano i dati relativi alla spesa corrente, distinta per fasce demografiche dei comuni sardi nel triennio considerato.

Tabella 29 - Spesa corrente per fasce demografiche. Comuni

FASCIA	TITOLO I - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO I - IMPEGNI			TITOLO I - PAGAMENTI C/TO COMP.ZA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	415.654.344,35	470.071.838,52	507.986.903,86	288.159.782,73	313.825.034,66	342.118.951,90	221.320.659,35	240.866.558,76	264.980.673,40
Fascia 2 da 2000 a 4999	587.332.815,13	622.184.820,69	612.498.569,56	405.036.946,91	423.813.891,93	426.197.187,86	313.230.115,42	327.252.526,73	331.079.837,41
Fascia 3 da 5000 a 9999	367.907.069,17	414.332.422,17	430.538.284,18	253.072.728,12	296.265.800,12	313.862.520,80	199.475.343,36	227.496.089,62	247.249.152,24
Fascia 4 da 10000 a 19999	279.608.912,54	288.317.088,58	291.887.180,94	204.582.040,97	206.747.128,82	210.859.276,54	161.337.831,35	159.327.782,76	166.911.925,21
Fascia 5 da 20000 a 59999	547.470.719,25	478.311.281,35	485.007.878,86	387.064.709,21	332.684.961,86	338.790.856,22	299.055.599,55	254.194.762,38	266.484.525,53
Fascia 6 da 60000 a 249999	574.480.034,30	707.542.606,66	758.501.311,74	414.719.928,89	511.916.252,57	547.878.319,99	324.204.882,98	402.713.993,67	443.519.749,03
Totale	2.772.453.894,74	2.980.760.057,97	3.086.420.129,14	1.952.636.136,83	2.085.253.069,96	2.179.707.113,31	1.518.624.432,01	1.611.851.713,92	1.720.225.862,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dal confronto delle riscossioni dei primi tre titoli delle entrate con i pagamenti della spesa corrente si osserva che il ritmo dei pagamenti non è omogeneo con quello delle riscossioni; infatti, nel 2023 a fronte di riscossioni di parte corrente per complessivi 2.041.224.671,34 euro, i pagamenti sono stati di 1.720.225.862,82 euro, con un differenziale positivo di quasi 321 mln di euro, in linea con la tendenza a livello nazionale nel 2023.

Infatti, dalle risultanze a livello nazionale riscontrate nella già citata delibera della Sezione delle Autonomie n. 14/2025, si evince che *“Relativamente al rapporto tra entrate e spese correnti e dunque alla capacità degli enti di coprire il fabbisogno di finanziamento generato dalle spese correnti con fonti aventi la medesima natura, è da evidenziare che anche nel 2023 il ritmo dei pagamenti non segue quello delle riscossioni: a fronte di complessive riscossioni di parte corrente pari a 50,2 mld, i pagamenti sono risultati pari a 45,3 mld”*.

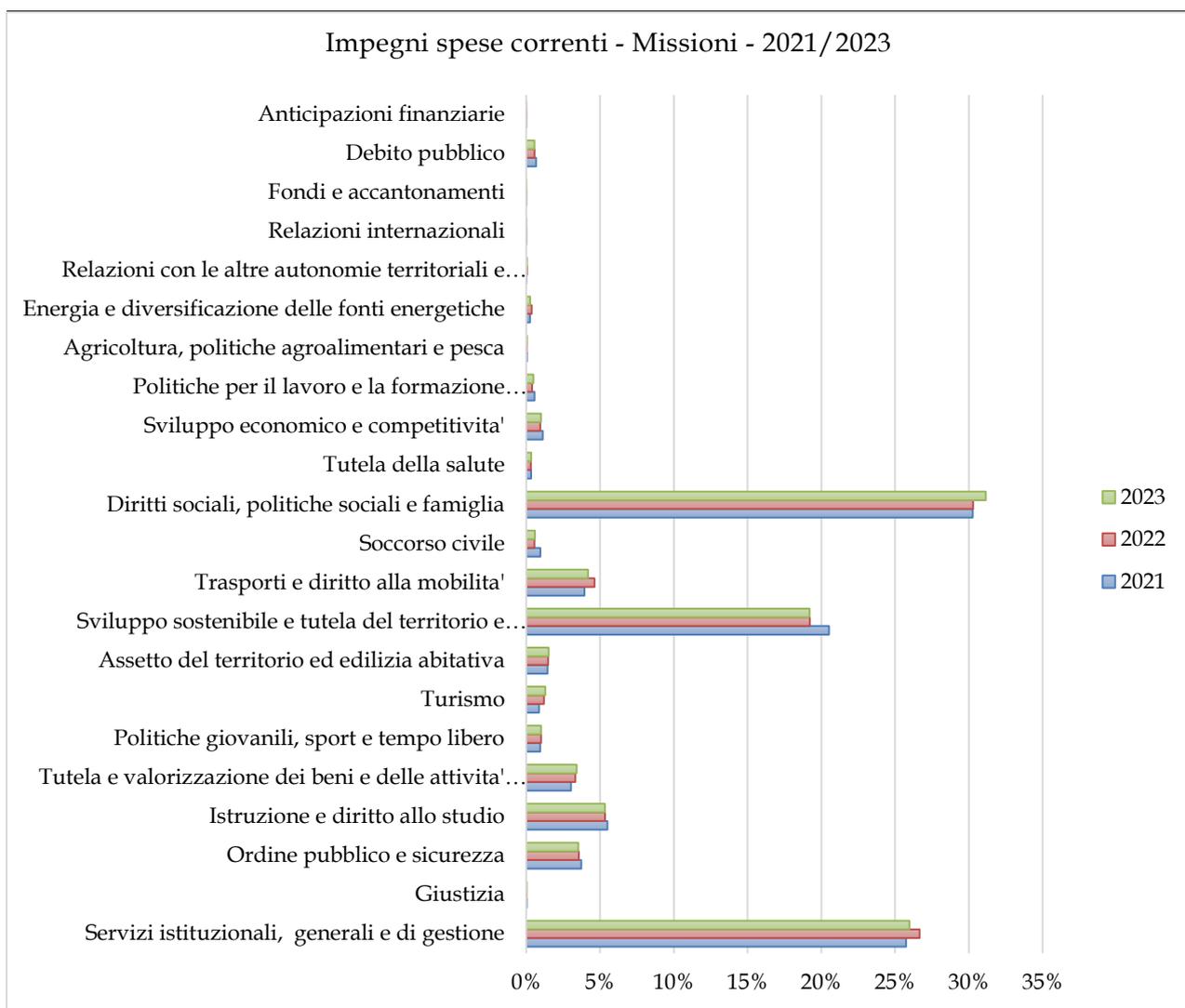
L'aspetto mette in rilievo l'andamento delle entrate e delle spese correnti dando evidenza della buona capacità degli enti locali di finanziare il proprio fabbisogno corrente con risorse della medesima natura.

Si annota che la relazione che deve intercorrere fra entrate correnti e spese correnti deve tendere a un bilanciamento che si radica sulla continuità, nonché stabilità, di entrata e uscita, generando, in caso di surplus di risorse, un margine corrente destinato a contribuire a finanziare la spesa per investimenti.

L'analisi della spesa corrente per Missioni.

L'analisi della spesa corrente per missioni e programmi consente di valutare l'efficienza e l'efficacia nel raggiungere gli obiettivi pubblici prefissati e, quindi, comprendere quali siano le priorità delle amministrazioni, con refluenza nell'allocazione delle relative risorse; pertanto, si ritiene di esaminare l'ammontare delle risorse finanziarie impegnate in ciascuna missione al fine di mettere in evidenza quelle più significative, con evoluzione temporale, arrivando, poi, all'identificazione dei programmi più rilevanti.

Figura 12 - Impegni spesa corrente per missioni. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come si evince dal grafico sopra esposto, le principali voci di spesa corrente impegnate dai comuni della Regione Sardegna nel triennio 2021/2023 sono riconducibili alla missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione che incide per circa il 26% in tutto il triennio, a fronte del 27% registrato a livello nazionale⁸⁵; alla missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente con una incidenza del 21% nel 2021, che scende al 19% nel 2023; alla missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia che rappresenta la voce di maggiore rilievo con il 30% nel 2021 in aumento al 31% nel 2023, con un incremento

⁸⁵ Rif. deliberazione n. 14/2025 della Sezione delle Autonomie.

degli impegni nel 2023 rispetto all'esercizio precedente dell'8%, a fronte del 5,3% del dato nazionale⁸⁶.

Analizzando, poi, i principali programmi di spesa relativi alle missioni più rappresentative, come sopra rilevate, si osserva un andamento crescente in tutto il triennio, nello specifico, nella missione 1 - *“Servizi istituzionali, generali e di gestione”*, e la maggior parte degli interventi hanno riguardato il programma 0102 - *“Segreteria generale”* con un ammontare di impegni che da oltre 102 mln di euro nel 2021, si posiziona a quasi 108 mln di euro nel 2023, registrando un incremento netto del 5%.

Nell'ambito della missione 9 - *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”* assume particolare rilevanza il programma 0903 - *“Rifiuti”*, con l'ammontare di impegni maggiore in tutto il triennio rispetto agli altri programmi e con una variazione in aumento del 5%, in quanto da quasi 321 mln di euro nel 2021, si passa a oltre 337 mln di euro nel 2023.

Nella missione 12 - *“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”* presentano impegni di rilievo il programma 1202 - *“Interventi per la disabilità”* e il programma 1205 - *“Interventi per le famiglie”*, con un incremento dal 2021 al 2023, rispettivamente, del 18%⁸⁷ e del 9%⁸⁸.

Tabella 30 - Principali programmi di spesa corrente. Impegni All. E). Comuni

IMPEGNI ALL. E) TITOLO I - PROGRAMMI - COMUNI 2021/2023				
CODICE PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	2021	2022	2023
0102	Segreteria generale	102.317.605,09	105.334.174,00	107.753.098,85
0903	Rifiuti	320.783.620,76	323.075.009,99	337.178.467,76
1202	Interventi per la disabilità	199.516.499,78	211.114.399,33	235.563.107,14
1205	Interventi per le famiglie	138.408.304,51	146.251.916,96	151.319.477,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

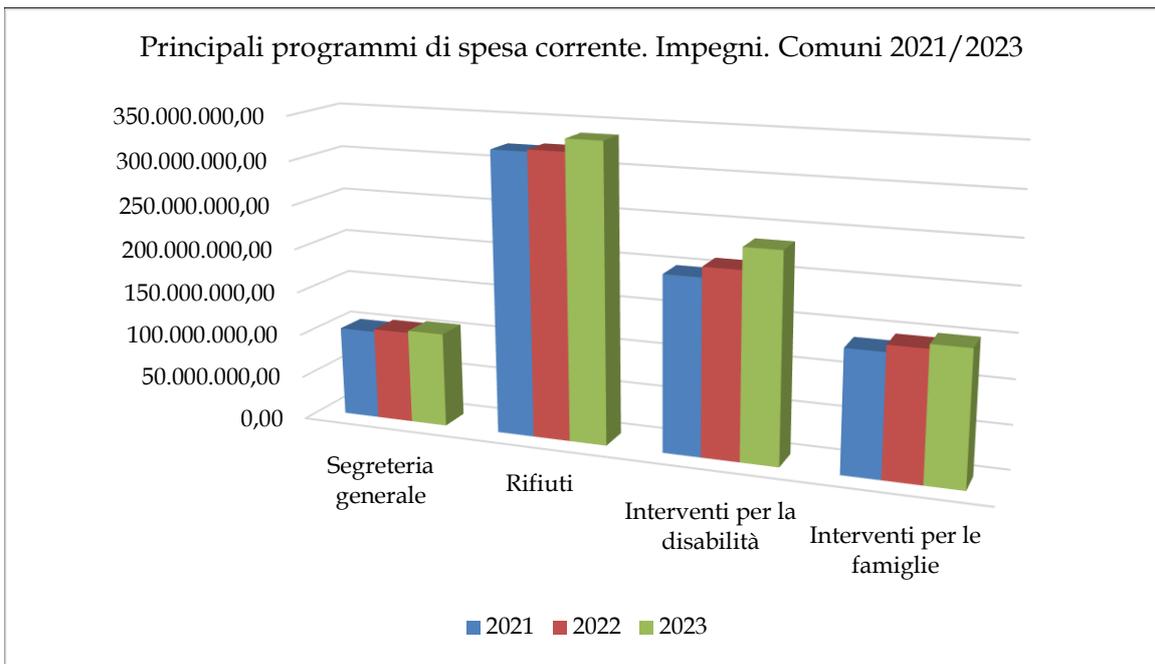
Nel grafico sotto riportato sono evidenziati i valori e l'andamento crescente dei principali programmi di spesa corrente impegnata dai comuni nel triennio 2021/2023.

⁸⁶ Rif. deliberazione n. 14/2025 della Sezione delle Autonomie.

⁸⁷ Da circa 200 mln di euro nel 2021 al oltre 235 mln di euro nel 2023.

⁸⁸ Da oltre 138 mln di euro nel 2021 a oltre 151 mln di euro nel 2023.

Figura 13 - Principali programmi di spesa corrente. Impegni. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Emerge, altresì, in ordine alla natura economica della spesa, che le principali voci sono rappresentate dalla spesa per l'acquisto di beni e servizi di cui al macroaggregato 0103, con un impegno crescente che da quasi 964 mln di euro, si assesta a oltre 1,095 mld di euro nel 2023, con un incremento netto del 14% tra il 2021 e il 2023 e, in termini di composizione della spesa, rappresenta mediamente il 50% del totale.

Stesso andamento crescente si nota sia per i trasferimenti correnti, macroaggregato 0104, che per la spesa del personale, macroaggregato 0101, con un aumento, rispettivamente dell'11% e del 7% con riguardo al medesimo arco temporale, inoltre, si osserva che i due macroaggregati rappresentano rispettivamente circa il 25% e il 20% del totale della spesa corrente impegnata nel triennio in esame.

Tabella 31 - Impegni all. E) Titolo I - Macroaggregati. Comuni

ESERCIZIO	COD. 0101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	COD. 0102 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	COD. 0103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	COD. 0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI	COD. 0107 - INTERESSI PASSIVI	COD. 0108 - ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	COD. 0109 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	COD. 0110 - ALTRE SPESE CORRENTI
2021	392.942.992,63	30.668.961,37	963.895.462,55	493.983.974,18	18.471.929,47	407.342,04	8.653.816,33	43.607.688,79
2022	416.121.410,41	32.968.781,62	1.064.115.547,58	502.878.210,88	17.067.552,39	90.134,36	10.511.738,10	36.734.305,05
2023	420.301.834,43	33.328.534,59	1.095.360.904,87	547.013.683,47	17.744.214,65	121.858,15	14.220.705,15	44.728.740,09

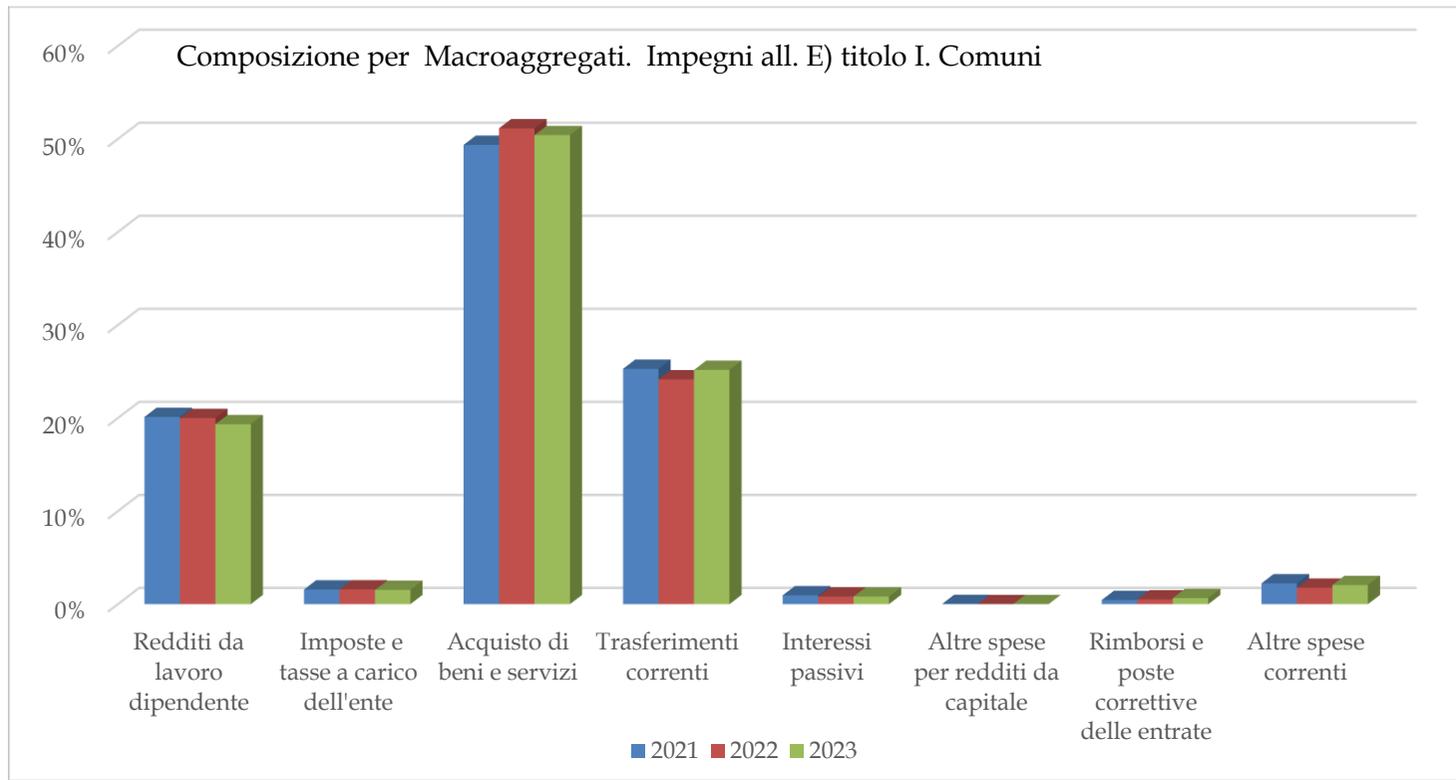
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 32 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo I - Comuni

ESERCIZIO	COD. 0101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	COD. 0102 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	COD. 0103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	COD. 0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI	COD. 0107 - INTERESSI PASSIVI	COD. 0108 - ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	COD. 0109 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	COD. 0110 - ALTRE SPESE CORRENTI
2021	20%	2%	49%	25%	1%	0%	0%	2%
2022	20%	2%	51%	24%	1%	0%	1%	2%
2023	19%	2%	50%	25%	1%	0%	1%	2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 14 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo I. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La spesa in conto capitale.

Come evidenziato nelle tabelle esposte nella prima parte della trattazione della spesa, con riguardo alla gestione della competenza del titolo II, gli impegni sono in graduale aumento nell'arco del triennio, passando da oltre 506 mln di euro nel 2021 a poco più di 729 mln di euro nel 2023, e sono in linea con l'andamento crescente registrato a livello nazionale, ma con una maggiore percentuale di crescita; infatti, nel 2023 è stato registrato un incremento del 41% rispetto all'esercizio precedente, a fronte del dato medio nazionale del +36,6%⁸⁹.

Tuttavia, come già osservato, gli impegni rapportati alle previsioni definitive rimangono su percentuali ridotte nella misura del 23%/24%, a cui si affianca un livello crescente della mole dei pagamenti che evidenzia un miglioramento della relativa capacità di realizzazione della spesa in conto capitale, dal 64% nel 2021 al 68% nel 2023.

Infatti, i pagamenti delle spese in conto capitale ammontano a circa 326 mln di euro nel 2021 e registrano un incremento del 52% nel 2023, con un totale di oltre 493 mln di euro, in linea col dato nazionale.

⁸⁹ Deliberazione n. 14/2025/SEZ.AUT.

Tabella 33 - La spesa in conto capitale per fasce demografiche. Comuni

FASCIA	TITOLO II - PREVISIONI DEFINITIVE			TITOLO II - IMPEGNI			TITOLO II - PAGAMENTI C/TO COMP.ZA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	504.841.823,78	631.370.502,63	733.296.178,82	145.099.818,42	165.794.006,43	199.138.691,67	91.258.483,16	101.988.150,77	126.547.366,43
Fascia 2 da 2000 a 4999	517.568.679,49	578.793.218,40	695.972.377,72	122.872.642,35	109.332.674,19	159.272.024,34	78.147.295,96	71.923.012,91	105.390.892,77
Fascia 3 da 5000 a 9999	291.853.031,71	359.055.752,99	392.159.750,08	60.512.104,63	79.356.167,85	97.461.993,68	35.171.958,06	45.669.911,85	61.510.181,43
Fascia 4 da 10000 a 19999	170.923.343,96	207.113.625,61	236.216.073,63	43.188.559,52	39.630.960,00	51.271.548,49	30.176.934,94	27.765.533,43	40.889.674,75
Fascia 5 da 20000 a 59999	424.163.248,45	438.845.868,16	487.601.782,29	87.915.001,03	48.674.982,92	83.511.335,32	54.431.297,13	34.851.813,97	53.228.427,98
Fascia 6 da 60000 a 249999	335.833.423,94	405.298.248,43	486.102.587,47	46.922.013,79	74.316.652,88	138.673.136,64	36.471.390,12	54.891.770,09	105.884.070,49
Totale	2.245.183.551,33	2.620.477.216,22	3.031.348.750,01	506.510.139,74	517.105.444,27	729.328.730,14	325.657.359,37	337.090.193,02	493.450.613,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'esame della spesa in conto capitale su base territoriale, si osserva che i comuni della terza e della sesta fascia demografica registrano un miglioramento della capacità di impegno nel periodo considerato, mentre gli altri comuni presentano un peggioramento, in particolare, nell'ambito della quinta fascia; dal lato della velocità di gestione della spesa in conto capitale, a eccezione dei comuni più grandi appartenenti alla sesta fascia, tutti gli altri hanno avuto un miglioramento della capacità di pagamento, con punte massime soprattutto nella quarta fascia (dal 70% nel 2021 all'80% nel 2023).

Tabella 34 - Capacità di impegno titolo II per fasce demografiche. Comuni

FASCIA	% IMPEGNI/PREV. DEF.		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	29%	26%	27%
Fascia 2 da 2000 a 4999	24%	19%	23%
Fascia 3 da 5000 a 9999	21%	22%	25%
Fascia 4 da 10000 a 19999	25%	19%	22%
Fascia 5 da 20000 a 59999	21%	11%	17%
Fascia 6 da 60000 a 249999	14%	18%	29%
Totale	23%	20%	24%

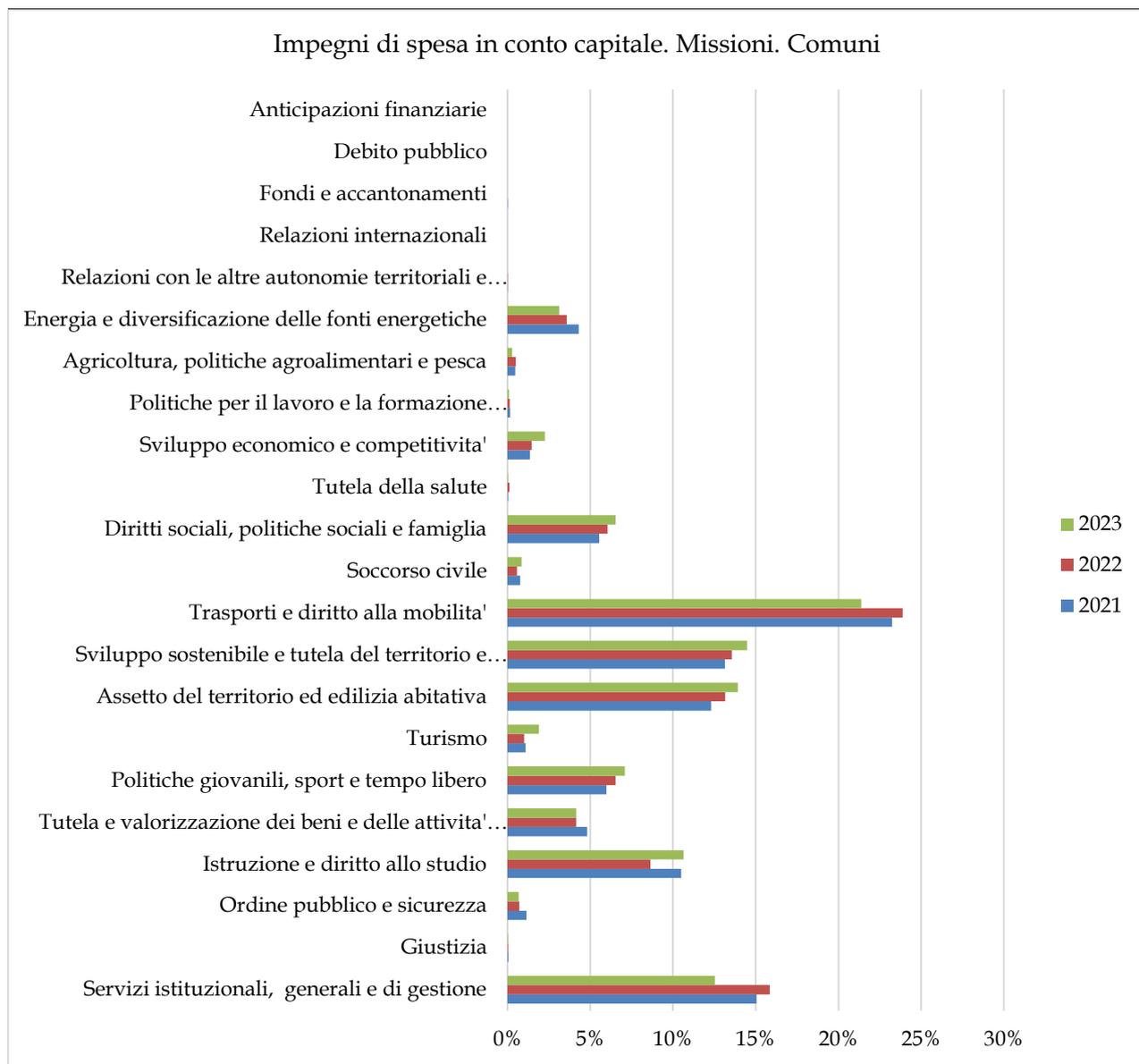
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 35 - Capacità di pagamento titolo II per fasce demografiche. Comuni

FASCIA	% PAG.TI C. COMP./IMPEGNI		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	63%	62%	64%
Fascia 2 da 2000 a 4999	64%	66%	66%
Fascia 3 da 5000 a 9999	58%	58%	63%
Fascia 4 da 10000 a 19999	70%	70%	80%
Fascia 5 da 20000 a 59999	62%	72%	64%
Fascia 6 da 60000 a 249999	78%	74%	76%
Totale	64%	65%	68%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 15 - Impegni di spesa in conto capitale. Missioni. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'analisi per missioni si osserva che la missione 10 - "Trasporti e diritto alla mobilità", in relazione alla composizione della spesa, rappresenta la voce principale degli impegni in tutto il triennio, sebbene con un andamento non omogeneo, in quanto dal 23% del 2021 aumenta al 24% nel 2022 per poi diminuire al 21% nel 2023, tuttavia, in termini di valore assoluto, l'ammontare degli impegni segna un netto incremento da 118 mln di euro nel 2021 a 156 mln di euro nel 2023.

Oltre alla missione 10, assumono rilevanza anche le spese destinate *all'Assetto del territorio e edilizia abitativa*, missione 8, e allo *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* missione 9, che registrano un andamento crescente sia in valore assoluto che in termini percentuali, collocandosi entrambe sul 14% del totale degli impegni nel 2023.

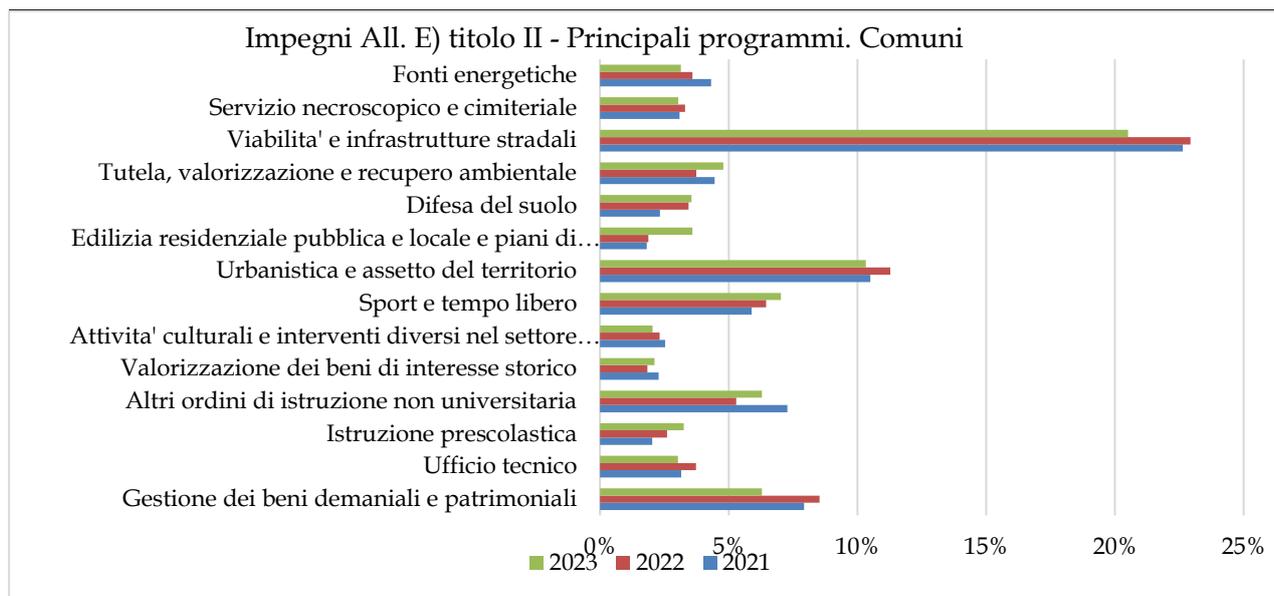
Infine, sono da segnalare anche le spese in conto capitale che finanziano i *"Servizi istituzionali, generali e di gestione"*, missione 1, con un incremento netto in valore assoluto di oltre 15 mln di euro tra il 2021 (76.228.277,72 euro) e il 2023 (91.397.996,92 euro), ma nell'ambito della composizione per missioni, il rapporto diminuisce dal 15% nel 2021 al 13% nel 2023.

Declinando in programmi la spesa in conto capitale dei comuni, si nota che il maggiore sforzo finanziario è destinato alla *"Viabilità e infrastrutture stradali"* - programma 1005 - nell'ambito della missione 10 - *"Trasporti e diritto alla mobilità"*, con il 23% nel 2021 che scende al 21% nel 2023 in rapporto al totale della spesa impegnata, e seppure in valore assoluto si assiste a un incremento della spesa da quasi 115 mln di euro a quasi 150 mln di euro.

Accanto al programma 1005, assume rilevanza anche la spesa destinata all'*"Urbanistica e assetto del territorio"* - programma 0801 - alla missione 8 - *"Assetto del territorio e edilizia abitativa"*, con un peso di circa il 10% del totale della spesa e un ammontare complessivo degli impegni in aumento, pari a oltre 75 mln di euro nel 2023 a fronte di poco più di 53 mln di euro nel 2021.

Si segnalano ulteriori programmi che hanno, tuttavia, un'incidenza inferiore al 10% sugli impegni complessivi, quali il programma 0105 *"Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"*, con un peso decrescente nel triennio (dall'8% nel 2021 al 6% nel 2023), ma in leggero aumento in valore assoluto, stesso andamento è stato rilevato con riguardo al programma 0402 *"Altri ordini di istruzione non universitaria"*, mentre le risorse destinate al programma 0601 *"Sport e tempo libero"* risultano in aumento sia in termini di incidenza percentuale (dal 6% al 7% rispettivamente nel 2021 e nel 2023), che in valore assoluto in quanto da 30 mln di euro del 2021, si portano a oltre 51 mln di euro nel 2023.

Figura 16 - Impegni All. E) titolo II - Principali programmi. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Pervenendo all'analisi delle spese di investimento per macroaggregati si evidenzia la netta prevalenza degli "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni", macroaggregato 0202, che presenta impegni in aumento nel triennio da quasi 453 mln di euro nel 2021 a oltre 641 mln di euro nel 2023, con un incremento del 42%.

Tabella 36 - Impegni All. E) Titolo II - Macroaggregati. Comuni

ESERCIZIO	COD. 0201 - TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE	COD. 0202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	COD. 0203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	COD. 0204 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	COD. 0205 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2021	99.682,51	452.750.484,21	17.885.289,85	2.313.219,34	33.461.463,83
2022	222.022,42	468.266.298,41	13.826.761,62	1.155.599,32	32.424.410,70
2023	268.768,69	641.440.657,45	44.928.799,09	1.836.913,85	39.124.328,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Anche nel rapporto di composizione per macroaggregati, gli impegni in conto capitale risultano rappresentati principalmente dai sopra citati investimenti fissi con una presenza intorno al 90% in tutto il triennio.

Risultano meno rilevanti i contributi agli investimenti, macroaggregato 0203 e le altre spese in conto capitale (macroaggregato 0205), con una composizione in termini percentuali, rispettivamente del 6% e del 5% nel 2023.

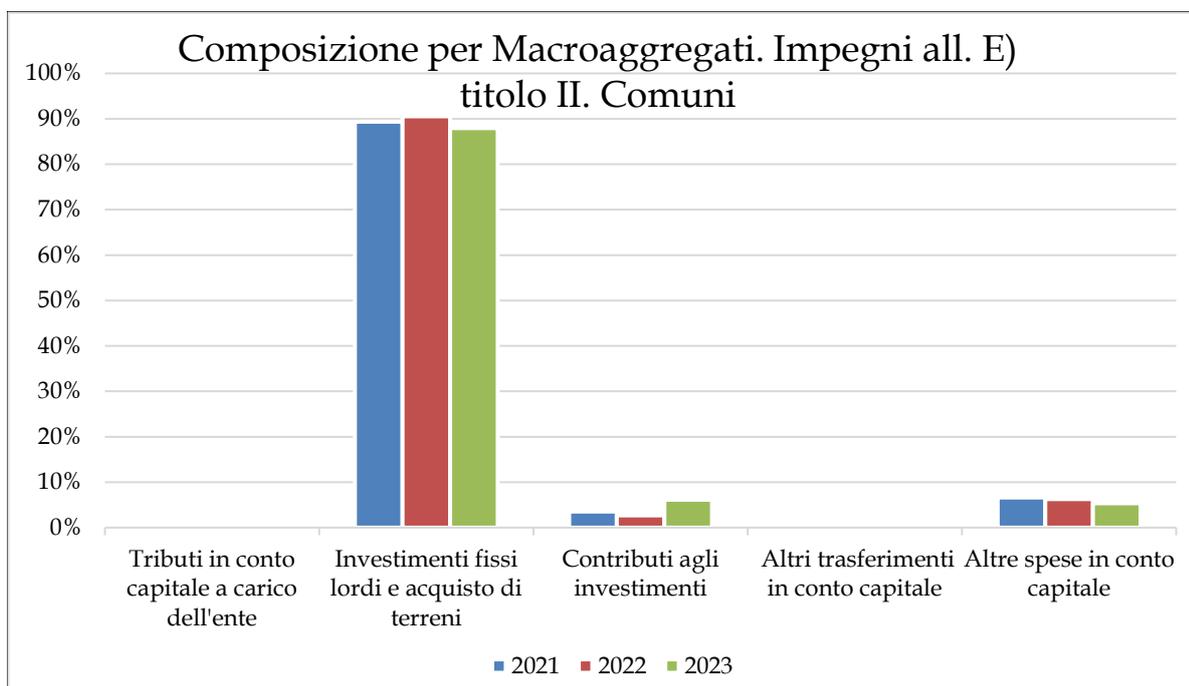
Tabella 37 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo II - Comuni

ESERCIZIO	COD. 0201 - TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE	COD. 0202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	COD. 0203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	COD. 0204 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	COD. 0205 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2021	0%	89%	4%	0%	7%
2022	0%	91%	3%	0%	6%
2023	0%	88%	6%	0%	5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Nel grafico sotto riportato sono evidenziati i principali macroaggregati della spesa in conto capitale dei comuni nel triennio 2021/2023.

Figura 17 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo II. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Anche l'indicatore di rigidità strutturale del bilancio⁹⁰ apporta un significativo contributo all'identificazione della salute finanziaria dei comuni sardi, se solo si pone mente all'aspetto per cui la sua formula è definita dal rapporto percentuale tra la somma della spesa per il personale più la rata dei mutui (interessi passivi + rimborso quota capitale) e le entrate correnti, così evidenziando, in particolare, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dall'ente con riferimento al costo del personale ed alle modalità di finanziamento degli investimenti (livello d'indebitamento), e individuando, dunque, il margine di operatività a disposizione dell'ente per assumere ulteriori scelte gestionali.

Tabella 38 - Servizio del debito in ammortamento. Comuni

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	43.931.282,09	42.391.452,86	36.660.303,32
Interessi passivi	18.471.929,47	17.067.552,39	17.744.214,65
Totale	62.403.211,56	59.459.005,25	54.404.517,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Sicché, come evidenziato nella tabella sopra riportata, nel triennio considerato, il comparto comunale sardo destina complessivamente 62,4 mln di euro nel 2021, 59,4 mln di euro nel 2022 e 54,4 mln di euro nel 2023 alla copertura delle rate dei mutui in ammortamento, mentre si è rilevato che per i redditi da lavoro dipendente la spesa ha avuto un incremento del 7%, da quasi 393 mln di euro nel 2021 a 420,3 mln di euro nel 2023. Per cui, tenuto conto che le entrate correnti, rappresentate dagli accertamenti dei primi tre titoli, ammontano a 2,4 mld di euro nel 2021, a 2,5 mld di euro nel 2022 e a 2,6 mld di euro nel 2023, si può determinare la percentuale delle entrate correnti che sono destinate alla copertura finanziaria delle due poste di spesa rigida sopra enunciate.

La tabella seguente evidenzia a livello territoriale l'indicatore di rigidità strutturale di bilancio che rappresenta, appunto, quanta parte di spese che, per loro natura sono definite incomprimibili e fisse (quali la spesa del personale e il rimborso dei mutui e dei prestiti in ammortamento), irrigidiscano il bilancio dei comuni sardi.

⁹⁰ La relativa formula è la seguente: spesa per personale + rata dei mutui) / entrate correnti.

Tabella 39 - Indicatore di rigidità strutturale di bilancio. Comuni

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	43.931.282,09	42.391.452,86	36.660.303,32
Interessi passivi	18.471.929,47	17.067.552,39	17.744.214,65
Redditi da lavoro dipendente	392.942.992,63	416.121.410,41	420.301.834,43
Totale impegni di spesa	455.346.204,19	475.580.415,66	474.706.352,40
Entrate correnti	2.407.514.241,00	2.501.516.634,71	2.624.941.799,39
Indice di rigidità strutturale del bilancio 2021/2023. Comuni [Spesa per Personale + Rata dei Mutui) / Entrate Correnti]	19%	19%	18%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come sopra rappresentato, si rileva che tale indicatore è in leggera flessione nell'arco del triennio 2021/2023, con il 19% nel 2021 e il 18% nel 2023⁹¹, a fronte di un indicatore a livello nazionale del 22,4% nel 2023, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari a 23,2%)⁹²; ne consegue che, mediamente, circa un quinto delle risorse correnti dei comuni della Sardegna viene destinato al pagamento di spese rigide, con la conseguenza di una compressione delle entrate correnti da destinare al finanziamento degli altri servizi comunali. Si annota che rappresenta un consolidato approdo che detto indicatore aumenta nei comuni che si trovano in situazioni di squilibrio di bilancio e, in modo particolare, nei comuni che presentano risultati di esercizio negativi, soprattutto se persistenti nel tempo, invero, un valore elevato è indicativo di situazioni di criticità caratterizzate da una percentuale di spese obbligatorie e poco flessibili che limitano la capacità di spesa dell'ente e la programmazione finanziaria.

I residui passivi

A completamento dell'analisi delle spese, nelle tabelle sotto riportate viene in rilievo la gestione dei residui distinti per titoli a livello regionale, la capacità di smaltimento dei debiti provenienti dalle gestioni passate, l'ammontare complessivo dei residui passivi

⁹¹ Dato confermato anche dallo studio della finanza locale contenuto nella già citata deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/2025.

⁹² Rif. alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/2025.

finali da riportare all'1/01 dell'anno successivo, previo esame dei residui formati durante la gestione di competenza, per proseguire con l'esame per fasce demografiche dei comuni. Come rappresentato nelle tabelle che seguono, i residui passivi complessivi registrano un andamento crescente nel triennio considerato, in quanto si passa da 919 mln di euro nel 2021 a 1,02 mld di euro nel 2023, con un tasso di smaltimento⁹³ dei residui iniziali in lieve aumento sia di parte corrente che di parte capitale, con una maggiore capacità rappresentata da quelli correnti (dal 62% nel 2021 al 63% nel 2023) rispetto ai residui in conto capitale (dal 45% nel 2021 al 46% nel 2023). Ai residui provenienti dalle gestioni passate si aggiungono quelli che si formano durante la gestione di competenza, in aumento in tutto il triennio; infatti, da quasi 618 mln di euro nel 2021, sono stati contabilizzati nuovi debiti dalla competenza per quasi 698 mln di euro nel 2023.

⁹³ Rappresentato dal rapporto tra i pagamenti in conto residui e l'ammontare dei residui iniziali.

Tabella 40 - Gestione dei residui passivi 2021. Comuni

SPESE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Spese correnti	567.236.992,52	352.214.745,08	-50.842.422,01	62%	164.179.825,43	434.011.704,82	598.191.530,25
Titolo 2: Spese in conto capitale	296.936.808,01	132.570.216,06	-27.412.207,11	45%	136.954.384,84	180.852.780,37	317.807.165,21
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	618.690,37	586.003,20	-3.776,00	95%	28.911,17	1.090.189,01	1.119.100,18
Titolo 4: Rimborso di prestiti	1.012.154,72	727.219,05	-65.087,89	72%	219.847,78	2.038.764,57	2.258.612,35
Totale	865.804.645,62	486.098.183,39	-78.323.493,01	56%	301.382.969,22	617.993.438,77	919.376.407,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 41 - Gestione dei residui passivi 2022. Comuni

SPESE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2022	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Spese correnti	598.169.356,21	370.201.814,84	-51.543.379,41	62%	176.424.161,96	473.401.356,04	649.825.518,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	317.451.386,58	140.489.473,49	-33.527.791,10	44%	143.434.121,99	180.015.251,25	323.449.373,24
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.119.100,18	746.907,34	-19.490,00	67%	352.702,84	831.871,04	1.184.573,88
Titolo 4: Rimborso di prestiti	2.258.612,35	2.114.009,39	-1.650,20	94%	142.952,76	1.010.710,14	1.153.662,90
Totale	918.998.455,32	513.552.205,06	-85.092.310,71	56%	320.353.939,55	655.259.188,47	975.613.128,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

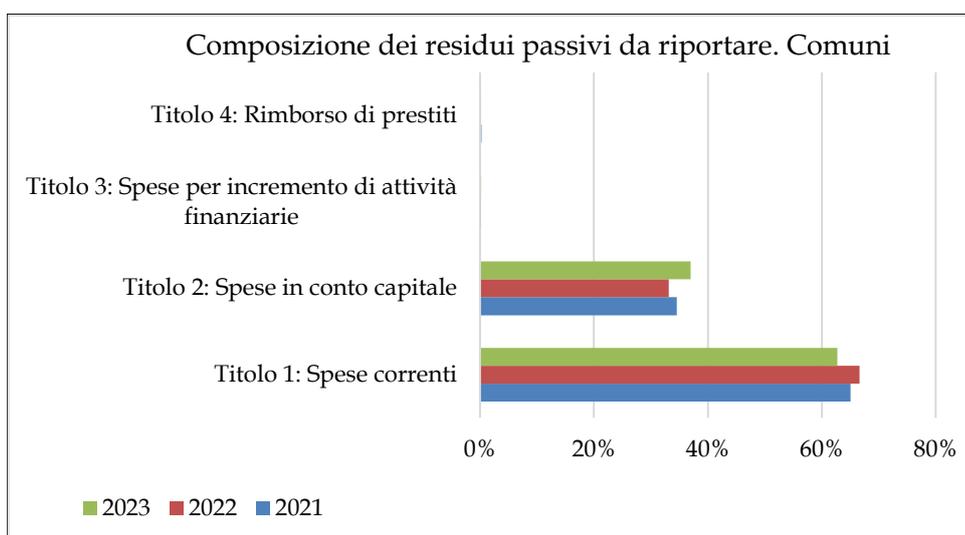
Tabella 42 - Gestione dei residui passivi 2023. Comuni

SPESE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2023	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Spese correnti	642.669.534,40	404.746.969,29	-55.219.037,99	63%	182.703.527,12	459.481.250,49	642.184.777,61
Titolo 2: Spese in conto capitale	320.699.984,69	146.481.626,04	-31.757.552,98	46%	142.460.805,67	235.878.116,29	378.338.921,96
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.184.573,88	585.500,00	-2.702,84	49%	596.371,04	1.222.588,61	1.818.959,65
Titolo 4: Rimborso di prestiti	1.153.662,90	1.026.350,64	-18.175,13	89%	109.137,13	913.711,96	1.022.849,09
Totale	965.707.755,87	552.840.445,97	-86.997.468,94	57%	325.869.840,96	697.495.667,35	1.023.365.508,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Analizzando la composizione dei residui passivi finali da riportare all'1/01 si osserva che sono rappresentati principalmente da residui passivi correnti e in conto capitale, rispettivamente con il 65% e il 35% nel 2021, a fronte del rapporto 63% e 37% nel 2023, situazione che evidenzia la preminenza dei residui passivi correnti.

Figura 18 - Composizione dei residui passivi da riportare. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 43 - Residui passivi al 31/12/2021. Comuni

SPESE	RP DA ESERCIZI PRECEDENTI	RP DI COMPETENZA	TOTALE RP DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Spese correnti	54%	70%	65%
Titolo 2: Spese in conto capitale	45%	29%	35%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 44 - Residui passivi al 31/12/2022. Comuni

SPESE	RP DA ESERCIZI PRECEDENTI	RP DI COMPETENZA	TOTALE RP DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Spese correnti	55%	72%	67%
Titolo 2: Spese in conto capitale	45%	27%	33%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 45 – Residui passivi al 31/12/2023. Comuni

SPESE	RP DA ESERCIZI PRECEDENTI	RP DI COMPETENZA	TOTALE RP DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Spese correnti	56%	66%	63%
Titolo 2: Spese in conto capitale	44%	34%	37%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

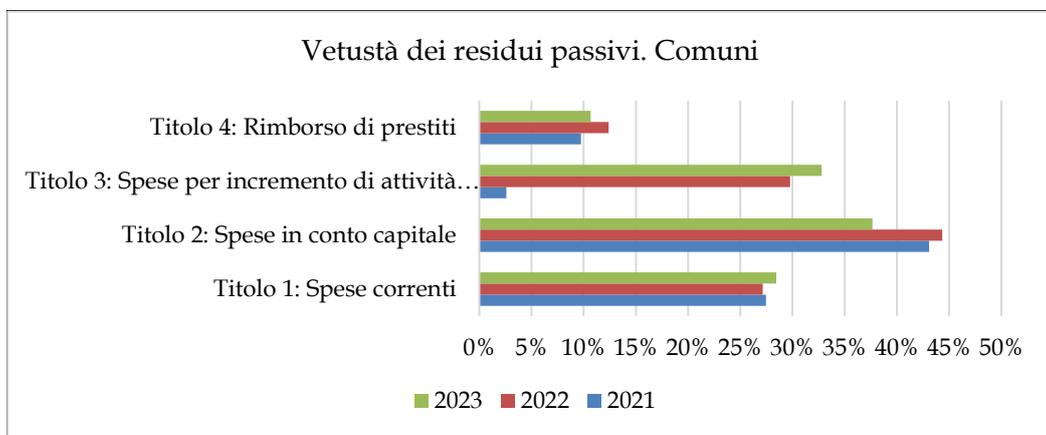
Dal confronto tra l'ammontare dei residui provenienti dagli esercizi precedenti con il totale dei residui da riportare, si può affermare che nel triennio i residui vetusti hanno subito una leggera flessione, dal 33% nel 2021 al 32% nel 2023, tuttavia, l'analisi per titoli evidenzia, invece, che risultano in lieve aumento i vecchi debiti di parte corrente (dal 27% nel 2021 al 28% nel 2023) a fronte di una buona riduzione di quelli di parte capitale (dal 43% nel 2021 al 38% nel 2023).

Tabella 46 - Vetustà dei residui passivi. Comuni

SPESE	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	27%	27%	28%
Titolo 2: Spese in conto capitale	43%	44%	38%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	3%	30%	33%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	10%	12%	11%
Totale	33%	33%	32%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP (RP da esercizi precedenti/RP da riportare)

Figura 19 - Vetustà dei residui passivi. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP (RP da esercizi precedenti/RP da riportare)

In conclusione, si può affermare che, nel triennio 2021/2023, relativamente alla gestione dei residui correnti provenienti dalla sola competenza, si riscontra un leggero peggioramento; infatti, le spese rimaste da pagare a fine anno da 434 mln di euro nel 2021, aumentano a oltre 459 mln di euro nel 2023, sebbene in termini di rapporto di composizione percentuale si sia verificato un miglioramento (dal 70% del 2021, scendono al 66% nel 2023). Anche nella gestione dei residui di parte capitale si osserva un aumento dei nuovi residui durante la gestione della competenza, che da quasi 181 mln di euro nel 2021 aumentano a quasi 236 mln di euro nel 2023, a cui corrisponde anche un peggioramento in termini di composizione (dal 29% nel 2021 al 34% nel 2023).

I debiti fuori bilancio.

Anche la presenza di importanti debiti fuori bilancio, riconosciuti o da riconoscere, è indicativa della salute finanziaria dell'ente, potendo vulnerare gli equilibri di bilancio, di talché la Sezione di controllo della Regione Sardegna, nell'ambito del monitoraggio degli eventi e dei fatti che possono influire negativamente sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali del bilancio di previsione degli enti locali, con impatto sugli equilibri di bilancio e la sana e corretta gestione finanziaria, ha condotto un approfondimento in merito all'evoluzione dei debiti fuori bilancio e degli oneri da contenzioso nel triennio 2021/2023, attraverso l'esame di tutti i questionari pervenuti nella piattaforma *LimeFit*.

Sono stati acquisiti, esaminati e sottoposti a verifica, con classificazione della fattispecie di debito riconosciuto, riconducibile alle tipologie elencate nell'art. 194 del TUEL, delle modalità di copertura finanziaria e del relativo importo:

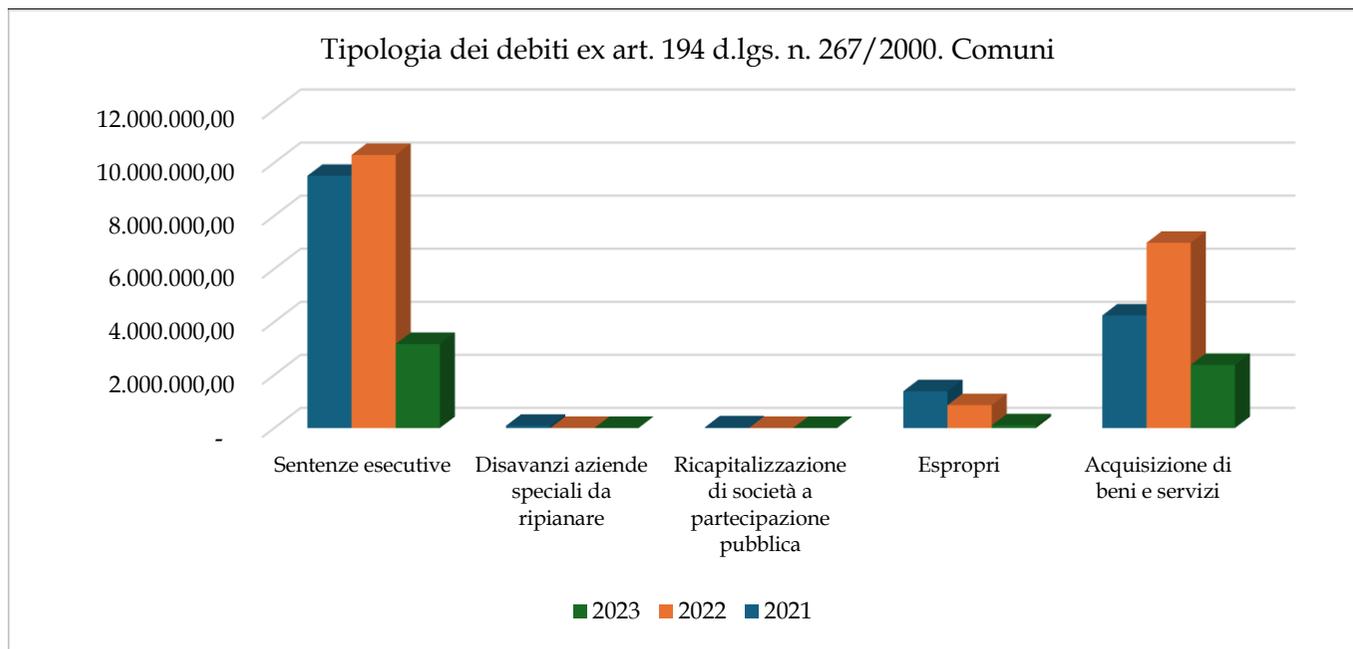
- n. 363 questionari nel 2021, di cui di cui n. 1 Città metropolitana (Cagliari), n. 4 Provincie (Nuoro, Sud Sardegna, Sassari, Oristano) e n. 358 Comuni
- n. 368 questionari nel 2022, di cui n. 1 Città metropolitana (Cagliari), n. 2 Provincie (Sud Sardegna e Oristano) e n. 363 Comuni;
- n. 222 questionari nel 2023, di cui n. 1 Città metropolitana (Cagliari), n. 4 Provincie (Nuoro, Sud Sardegna, Sassari, Oristano) e n. 219 Comuni.

Tabella 47 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000 (Sez. II tab. 1. del questionario). Comuni

ESERCIZIO	N. COMUNI	TOTALE DI TUTTI I DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI (SEZ. 1 - TAB. 2.1 LETT. A. DEL QUESTIONARIO)	ANNO DI IMPUTAZIONE (IMPORTO IMPEGNI FORMALI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO) (SEZ. 1 - TAB. 2.1 LETT. B./C/D/E DEL QUESTIONARIO)	SENTENZE ESECUTIVE	DISAVANZI AZIENDE SPECIALI DA RIPIANARE	RICAPITALIZ.NE DI SOCIETÀ A PARTEC.NE PUBBLICA	ESPROPRI	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
2021	358	15.242.698,35	14.637.805,33	9.505.279,68	83.982,50	23.104,84	1.386.646,61	4.243.684,72
2022	363	18.138.725,88	18.087.339,39	10.293.069,99	-	-	862.160,43	6.983.495,46
2023	219	5.647.181,04	5.629.039,44	3.168.761,97	-	-	99.682,92	2.378.736,15

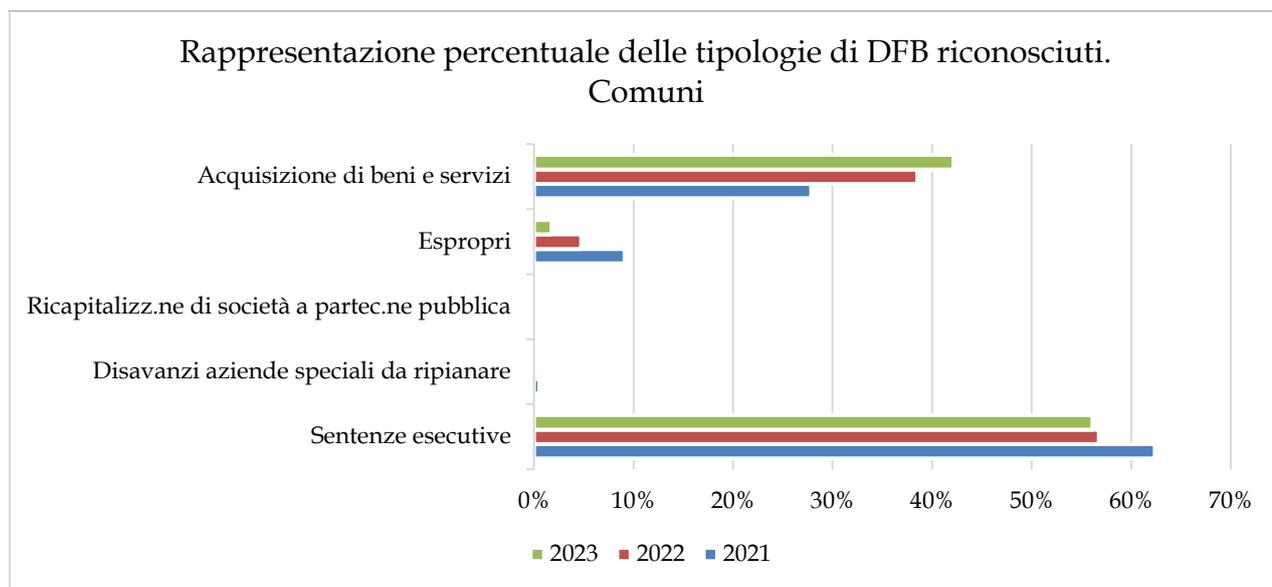
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit - Sez. II tab. 1. del questionario

Figura 20 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000. Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit - Sez. II tab. 1. del questionario

Figura 21 - Rappresentazione percentuale delle tipologie di DFB riconosciuti dai comuni



Come evidenziato nella tabella sopra riportata e dai relativi grafici, emerge che il comparto comunale ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 15,2 mln di euro nel 2021, 18,1 mln di euro nel 2022 e 5,6 mln di euro nel 2023; in merito alla natura è di immediata evidenza che la principale voce è rappresentata da debiti originati da sentenze esecutive, con una percentuale del 62% nel 2021, che si riduce al 57% e al 56%, rispettivamente nel 2022 e nel 2023. Un'altra tipologia di rilievo riguarda le procedure di acquisizione di beni e servizi che hanno comportato il riconoscimento di debiti fuori bilancio nella misura del 28% nel 2021, del 39% nel 2022 e del 42% nel 2023.

Si osserva, altresì, che, mentre negli esercizi 2022 e 2023 i comuni sardi hanno assunto impegni formali per un ammontare quasi uguale a quello dei debiti fuori bilancio con copertura finanziaria nella misura di quasi il 100% nello stesso esercizio in cui è avvenuto il riconoscimento, nel 2021 la copertura finanziaria è stata del 96%, con una minima quota rinviata agli esercizi successivi, pari a 604.893,02 euro, al riguardo si rammenta che la Corte costituzionale ha chiarito che *“Le risorse occorrenti, quindi, non possono che essere rinvenute nel bilancio di previsione che gestisce l'esercizio in cui la spesa è introdotta”* (pronuncia n. 51/2023).

Passando all'analisi della tipologia di copertura garantita in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio, si osserva che la fonte di finanziamento principale è l'applicazione dell'avanzo

di amministrazione nella misura del 70% nel 2021, per poi ridursi al 51% nel 2023 (v. art. 193 TUEL).

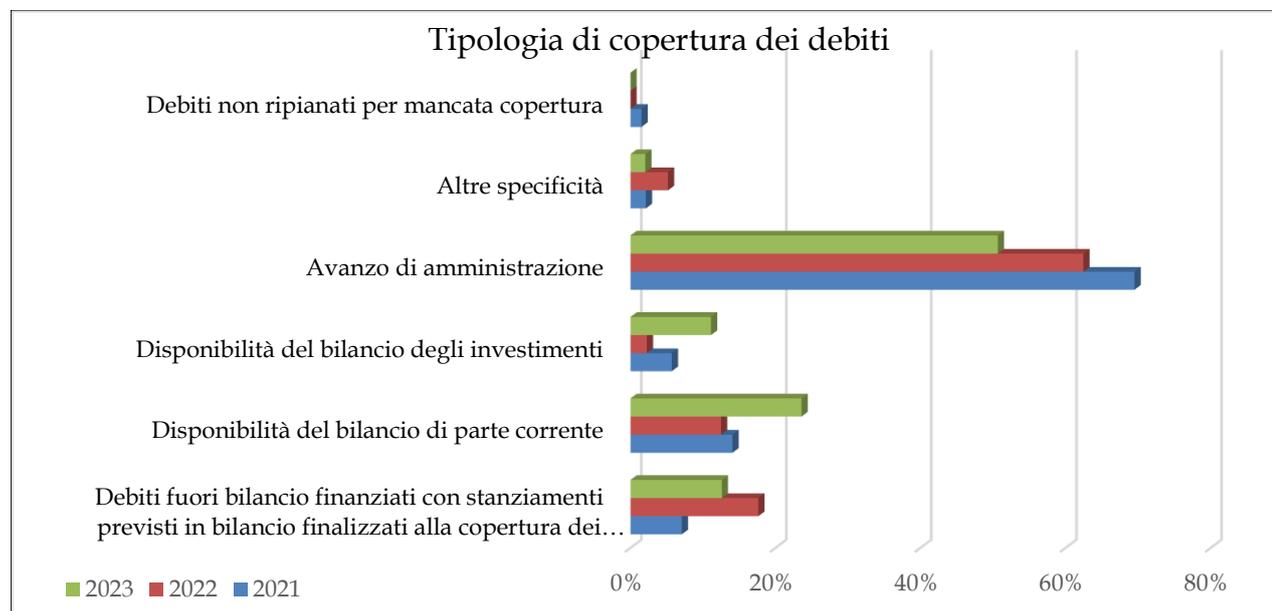
Accanto all'avanzo di amministrazione, le altre due fonti di finanziamento più rilevanti sono le disponibilità del bilancio di parte corrente che dal 14% nel 2021, passano al 24% nel 2023, e gli specifici stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei debiti fuori bilancio da riconoscere: per il 7% nel 2021, che aumenta al 13% nel 2023, con un picco del 18% nel 2022.

Tabella 48 - Tipologia di copertura dei DFB. Comuni

ESERCIZIO	DBF FINANZIATI CON STANZIAMENTI PREVISTI IN BILANCIO FINALIZZATI ALLA COPERTURA DEI DBF DA RICONOSCERE	DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE	DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI	AVANZO DI AMMIN.NE	ALTRE SPECIFICITÀ	DEBITI NON RIPIANATI PER MANCATA COPERTURA	TOTALE
2021	1.079.426,07	2.144.887,68	868.741,95	10.594.057,07	323.621,46	231.964,12	15.242.698,35
2022	3.198.455,01	2.266.020,66	408.354,99	11.327.709,30	938.185,92	-	18.138.725,88
2023	711.369,54	1.332.504,73	627.196,07	2.861.176,87	114.933,83	-	5.647.181,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit. Sez. II tab. 2. del questionario

Figura 22 - Tipologia di copertura dei debiti (Sez. II tab. 2. del questionario). Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit. Sez. II tab. 2. del questionario

5.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Il fondo in discorso si raccorda alla salute finanziaria dell'ente in un'ottica di salvaguardia degli equilibri generali di competenza e di cassa sia del bilancio che della gestione, ne consegue che il report elaborato ne evidenzia l'evoluzione, con la distinzione tra le sue componenti corrente e in conto capitale. Si vuole sottolineare fin da adesso che la Sezione, nell'ambito dei controlli finanziari effettuati, ha valorizzato i principi che governano l'istituto il quale, come noto, costituisce garanzia di una corretta pianificazione degli interventi, anche per consentire *in itinere* ed *ex post* un'analisi delle ragioni di eventuali scostamenti tra risultati e obiettivi, sottolineando, altresì, che la non veritiera rappresentazione dell'imputazione alle annualità del FPV costituisce elemento di criticità. La Sezione, al riguardo, ha anche rimarcato l'importanza di una scrupolosa programmazione della spesa di investimento, in coerenza con i relativi cronoprogrammi, che devono essere costantemente aggiornati, e del corretto impiego del FPV, al fine di avvicinare il momento dell'acquisizione delle risorse a quello del loro impiego, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata.

Pervenendo alle analisi dedicate, si espongono le seguenti tabelle:

Tabella 49 - FPV di spesa. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021			2022			2023		
	FPV corrente	FPV c/to capitale	Totale	FPV corrente	FPV c/to capitale	Totale	FPV corrente	FPV c/to capitale	Totale
Fascia 1 da 1 a 1999	18.299.925,72	176.809.173,96	195.109.099,68	18.744.114,33	196.778.755,14	215.522.869,47	23.649.238,85	236.418.036,17	260.067.275,02
Fascia 2 da 2000 a 4999	28.502.551,39	157.189.884,19	185.692.435,58	29.250.415,41	177.024.056,44	206.274.471,85	31.032.755,93	204.173.104,01	235.205.859,94
Fascia 3 da 5000 a 9999	23.203.465,98	99.421.714,60	122.625.180,58	22.976.967,06	107.050.700,10	130.027.667,16	23.098.093,31	129.096.070,30	152.194.163,61
Fascia 4 da 10000 a 19999	15.586.312,13	56.272.532,94	71.858.845,07	12.742.251,36	74.554.062,02	87.296.313,38	11.250.929,66	82.041.465,34	93.292.395,00
Fascia 5 da 20000 a 59999	24.541.637,02	124.778.427,68	149.320.064,70	24.390.332,94	121.246.952,32	145.637.285,26	27.254.509,19	126.763.360,07	154.017.869,26
Fascia 6 da 60000 a 249999	20.814.399,43	137.907.330,44	158.721.729,87	21.015.541,78	187.660.650,57	208.676.192,35	26.116.266,89	192.535.963,82	218.652.230,71
Totale	130.948.291,67	752.379.063,81	883.327.355,48	129.119.622,88	864.315.176,59	993.434.799,47	142.401.793,83	971.027.999,71	1.113.429.793,54
% complessiva	15%	85%		13%	87%		13%	87%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

L'evoluzione del FPV dei comuni della Sardegna nel triennio considerato registra, complessivamente, una tendenza all'aumento (alla fine del 2021 ammontava a oltre 883 mln di euro a fronte di oltre 1,1 mld di euro contabilizzati nel 2023), indicativa dell'incremento della quota rinviata agli esercizi successivi, ossia degli impegni reimputati agli esercizi successivi a quello di riferimento. Nello specifico, la composizione del FPV è costituita principalmente dalla componente in conto capitale che nel triennio si mantiene oltre l'85% del totale complessivo annuale (85% nel 2021 e 87% nel 2022 e 2023).

La situazione appena descritta rispecchia la composizione del FPV anche con riguardo ai comuni distinti per fasce demografiche.

Tabella 50 - Composizione percentuale del FPV per fasce demografiche. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021		2022		2023	
	FPV corrente	FPV c/to capitale	FPV corrente	FPV c/to capitale	FPV corrente	FPV c/to capitale
Fascia 1 da 1 a 1999	9%	91%	9%	91%	9%	91%
Fascia 2 da 2000 a 4999	15%	85%	14%	86%	13%	87%
Fascia 3 da 5000 a 9999	19%	81%	18%	82%	15%	85%
Fascia 4 da 10000 a 19999	22%	78%	15%	85%	12%	88%
Fascia 5 da 20000 a 59999	16%	84%	17%	83%	18%	82%
Fascia 6 da 60000 a 249999	13%	87%	10%	90%	12%	88%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la composizione del FPV mantiene una percentuale superiore al 90% nei comuni di piccole dimensioni, evidenziando, quindi, una maggiore attitudine alla reimputazione agli esercizi successivi degli impegni in conto capitale, anche nei comuni appartenenti all'ultima fascia il FPV di parte capitale risulta dominante con un picco del 90% nell'esercizio 2022.

Si osserva che nel triennio considerato aumenta la parte in conto capitale e diminuisce quella corrente in tutte le fasce demografiche, ad eccezione della fascia 5 (con popolazione compresa tra 20 mila e 59.999 abitanti) in cui si assiste a un fenomeno opposto.

Dato il valore del FPV iniziale, di interesse è l'analisi delle quote del FPV utilizzate per la copertura finanziaria degli impegni di spesa provenienti dagli esercizi precedenti e reimputati all'esercizio di competenza (lett. B del prospetto di riferimento), delle economie di spesa a seguito del riaccertamento (lett. c); c1); d) e d1), della quota di FPV dell'esercizio

precedente ulteriormente rinviata agli esercizi successivi a quello di competenza (lett. e), delle quote del nuovo FPV formatosi nel corso dell'esercizio di competenza rappresentato dalle spese impegnate nell'esercizio, imputate agli esercizi successivi e coperte dal FPV (lett. f); g) e h).

Nelle tre tabelle sotto riportare si analizzano le reimputazioni nel triennio 2021/2023, distinte per fasce demografiche.

Tabella 51 - Evoluzione del FPV di spesa 2021. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021							
	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal FPV SDB All. B	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal FPV SDB All. B	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal FPV SDB All. B	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal FPV SDB All. B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All. B
Fascia 1 da 1 a 1999	186.833.875,28	90.845.122,33	10.602.518,13	85.386.234,82	109.403.310,75	319.554,11	0,00	195.109.099,68
Fascia 2 da 2000 a 4999	170.392.406,54	78.377.092,23	10.176.337,91	81.838.976,40	103.474.646,37	378.812,81	0,00	185.692.435,58
Fascia 3 da 5000 a 9999	112.911.530,91	48.900.425,91	8.978.818,50	55.032.286,50	67.269.416,52	323.477,56	0,00	122.625.180,58
Fascia 4 da 10000 a 19999	64.199.895,65	29.808.640,08	2.181.000,24	32.210.255,33	38.918.858,10	729.731,64	0,00	71.858.845,07
Fascia 5 da 20000 a 59999	141.825.176,01	65.297.232,41	4.875.458,86	71.652.484,74	76.352.967,45	892.101,81	422.510,70	149.320.064,70
Fascia 6 da 60000 a 249999	139.551.465,40	44.042.244,33	9.852.056,29	85.657.164,78	54.384.799,92	18.679.765,17	0,00	158.721.729,87
Totale generale	815.714.349,79	357.270.757,29	46.666.189,93	411.777.402,57	449.803.999,11	21.323.443,10	422.510,70	883.327.355,48
% impegni reimputati all'esercizio di competenza e totale e % del nuovo FPV		44%	6%	50%	471.549.952,91			53%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 52 - Evoluzione del FPV di spesa 2022. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2022							
	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal FPV SDB All. B	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal FPV SDB All. B	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal FPV SDB All. B	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal FPV SDB All. B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All. B
Fascia 1 da 1 a 1999	196.102.060,70	109.237.088,18	9.922.024,73	76.942.947,79	138.096.667,88	404.301,81	78.951,99	215.522.869,47
Fascia 2 da 2000 a 4999	183.649.539,64	89.107.433,79	10.016.055,21	84.526.050,64	120.251.198,83	1.433.156,15	64.066,23	206.274.471,85
Fascia 3 da 5000 a 9999	125.865.928,97	58.691.739,23	6.513.159,67	60.661.030,07	69.219.003,94	147.633,15	0,00	130.027.667,16
Fascia 4 da 10000 a 19999	69.733.235,08	34.058.190,11	2.793.335,22	32.881.709,75	52.862.272,23	1.173.094,40	379.237,00	87.296.313,38
Fascia 5 da 20000 a 59999	124.748.863,60	51.258.956,95	14.362.073,06	59.127.833,59	86.420.360,22	74.677,58	14.413,87	145.637.285,26
Fascia 6 da 60000 a 249999	183.511.328,38	61.834.533,58	10.156.222,86	111.520.571,94	95.026.176,64	2.086.987,93	42.455,84	208.676.192,35
Totale generale	883.610.956,37	404.187.941,84	53.762.870,75	425.660.143,78	561.875.679,74	5.319.851,02	579.124,93	993.434.799,47
% impegni reimputati all'esercizio di competenza e totale e % del nuovo FPV		46%	6%	48%	567.774.655,69			57%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 53 - Evoluzione del FPV di spesa 2023. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2023							
	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal FPV SDB All. B	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal FPV SDB All. B	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal FPV SDB All. B	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal FPV SDB All. B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All. B
Fascia 1 da 1 a 1999	218.618.659,14	115.137.819,48	15.565.322,20	87.915.517,46	171.369.892,06	779.901,30	1.964,20	260.067.275,02
Fascia 2 da 2000 a 4999	201.177.716,08	98.744.323,33	11.532.768,83	90.900.623,92	144.187.816,03	117.419,99	0,00	235.205.859,94
Fascia 3 da 5000 a 9999	129.977.252,46	57.675.117,40	6.689.029,08	65.613.105,98	82.736.057,63	3.845.000,00	0,00	152.194.163,61
Fascia 4 da 10000 a 19999	87.296.313,38	42.470.890,29	6.165.687,30	38.659.735,79	52.266.971,85	2.365.687,36	0,00	93.292.395,00
Fascia 5 da 20000 a 59999	145.637.285,26	63.806.699,45	9.408.432,88	72.422.152,93	80.577.007,84	1.006.630,49	12.078,00	154.017.869,26
Fascia 6 da 60000 a 249999	208.676.192,35	83.660.538,22	20.344.135,11	104.671.519,02	112.345.322,85	1.379.366,30	256.022,54	218.652.230,71
Totale generale	991.383.418,67	461.495.388,17	69.705.375,40	460.182.655,10	643.483.068,26	9.494.005,44	270.064,74	1.113.429.793,54
% impegni reimputati all'esercizio di competenza e % del nuovo FPV		47%	7%	46%	653.247.138,44			59%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai valori sopra esposti, nel complesso, si può notare che, dato il FPV iniziale, le spese impegnate negli esercizi precedenti, imputate all'esercizio di competenza e coperte dal FPV (lett. b) risultano in aumento e rappresentano una quota rilevante del FPV iniziale, pari al 44% nel 2021, che passa al 47% nel 2023. Le economie di impegno derivanti dall'attività di accertamento (lett. c,) c1), d) e d1) risultano in aumento, ma non superano il 7% del FPV iniziale. Di conseguenza, la quota di FPV costituito dagli impegni di spesa degli esercizi precedenti reimputati agli esercizi successivi a quello di competenza risulta particolarmente elevato e in aumento da 412 mln di euro nel 2021 (il 50% del FPV iniziale) a 460,2 mln di euro nel 2023 (il 46% del FPV iniziale).

Alla quota del FPV iniziale ulteriormente rinviata agli esercizi successivi a quello di competenza, si aggiungono le quote del nuovo FPV rappresentate dalle spese impegnate nell'esercizio di competenza e reimputate agli esercizi successivi, coperte dal FPV. Anche il nuovo FPV ha un andamento crescente che da 471,5 mln di euro nel 2021 (pari al 53% del FPV finale) passa a oltre 653 mln di euro nel 2023 (pari al 59% del FPV finale).

In conclusione, i comuni della Sardegna registrano una tendenza a reimputare agli esercizi successivi a quello di competenza rilevanti quote di FPV provenienti dagli esercizi precedenti e, allo stesso tempo, una propensione alla reimputazione agli esercizi successivi di quote crescenti di impegni di spesa dell'esercizio di competenza coperti dal FPV.

Da un esame per fasce demografiche si rileva che, nel 2021, i comuni appartenenti alle prime tre fasce reimputano ulteriormente all'esercizio 2022 e a quelli successivi quote di FPV provenienti dagli esercizi passati al di sotto della media regionale del 50%, mentre nelle altre fasce si segnala il picco del 61% dei comuni di maggiori dimensioni demografiche, i quali, pertanto, mostrano una maggiore difficoltà nella definizione dei relativi cronoprogrammi sottesi alla spesa prevista nel bilancio, situazione che si ripete anche nel 2022 e nel 2023. Mentre restano al di sotto della media regionale 2022 tutte le altre fasce demografiche, nel 2023 anche le fasce tre e cinque hanno visto aumentare le quote di impegni provenienti dagli esercizi precedenti reimputate all'esercizio 2024 e successivi.

Di contro, dall'analisi della composizione del FPV finale tra quello originato nella competenza e quello finale (vedi tabelle in Appendice: Ulteriori tabelle di analisi), si nota

che solo i comuni appartenenti alla sesta fascia demografica presentano un rapporto inferiore alla media regionale del 53%, mentre nel 2022 anche i comuni della terza fascia hanno un rapporto inferiore alla media regionale del 57%, che aumenta al 59% nel 2023 con i comuni più piccoli appartenenti alle prime due fasce che contabilizzano nuovo FPV dalla competenza con un picco del 66% dei comuni minori.

5.4 La gestione di cassa

Il report esamina l'evoluzione della consistenza di cassa iniziale e finale, le anticipazioni di tesoreria attivate e l'eventuale utilizzo delle quote vincolate, al fine di verificare la situazione dei flussi di cassa dei comuni, distinti per fasce demografiche. Invero, l'equilibrio di cassa rappresenta un indicatore importante per la valutazione della salute finanziaria degli enti locali (v. art. 162, comma 6, del Tuel)⁹⁴, posto che, nella fase di impegno della spesa, è previsto l'obbligo di verificare la compatibilità dei pagamenti conseguenti (v. art. 183, comma 8, del TUEL). Si annota che, se per un verso il deficit di cassa rappresenta un chiaro segnale di squilibrio finanziario, che impone particolare attenzione in fase gestionale e di controllo, dall'altro un saldo positivo non può essere considerato automaticamente sintomo di *"sana e virtuosa amministrazione"* (v. Corte cost. pronuncia n. 101/2018) in quanto potrebbe, comunque, sottendere la presenza di variabili negative tali da compromettere la situazione finanziaria dell'ente⁹⁵. Vigge, inoltre, la regola (v. art. 195, comma 1, del Tuel) che, nei casi in cui il fondo cassa, nella sua parte libera, risulti insufficiente e si verifichi una temporanea crisi di liquidità, gli enti locali possono utilizzare le entrate vincolate⁹⁶, con l'obbligo di una tempestiva ricostituzione attraverso la destinazione dei primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione⁹⁷, oppure possono attivare anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell'art. 222 del Tuel. Invero, il principale strumento per garantire all'ente la liquidità necessaria per far fronte ai pagamenti e,

⁹⁴ *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo"*.

⁹⁵ Si rammenta, altresì, che la Sezione delle Autonomie, attraverso specifiche linee guida, ha previsto la verifica dell'equilibrio di cassa nei *"questionari"* sui rendiconti finanziari, con un approfondimento anche sull'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria e delle entrate vincolate.

⁹⁶ Con il limite rappresentato dall'ammontare dell'anticipazione di tesoreria utilizzabile che, ai sensi dell'art. 1, co. 43, della l. n. 232/2016, viene determinato nella misura pari a cinque dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente.

⁹⁷ Rif. all'art. 195, co. 3, Tuel.

dunque, onorare i propri debiti, risiede, oltre che nel rispetto dei principi di attendibilità e veridicità nella formazione delle previsioni di cassa, in particolare in un attento monitoraggio dei crediti e della loro riscossione.

Venendo alle analisi in sviluppo ed esaminando la consistenza di cassa finale si osserva un andamento crescente in tutto il triennio considerato, in linea con la tendenza registrata a livello nazionale⁹⁸, infatti, si passa da oltre 2,194 mld di euro al 31/12/2021 a quasi 2,546 mld di euro alla fine del 2023, con un incremento del 16%, pari a 351.660.645,14 euro in valore assoluto.

Tabella 54 - L'evoluzione del fondo cassa. Comuni per fasce

	2021		2022		2023	
	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE
Fascia 1 da 1 a 1999*	495.734.699,64	508.672.741,71	510.662.191,38	543.758.977,68	552.400.154,71	630.509.850,58
Fascia 2 da 2000 a 4999	375.412.959,97	415.879.518,74	410.179.564,73	448.062.494,19	437.384.140,11	488.854.799,95
Fascia 3 da 5000 a 9999	253.384.665,44	270.869.582,88	282.377.167,04	305.584.543,82	305.585.447,85	313.050.102,19
Fascia 4 da 10000 a 19999	168.844.162,68	180.580.506,56	172.515.795,23	196.525.483,34	196.525.483,34	202.585.460,71
Fascia 5 da 20000 a 59999	268.403.928,80	299.134.694,07	235.686.118,43	278.230.744,31	278.230.744,31	287.474.374,72
Fascia 6 da 60000 a 249999	501.319.548,58	518.954.451,29	582.403.026,93	649.840.970,84	649.840.970,84	623.277.552,24
Totale ⁹⁹	2.063.099.965,11	2.194.091.495,25	2.193.823.863,74	2.422.003.214,18	2.419.966.941,16	2.545.752.140,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Il comune di Nurbello ha il fondo cassa iniziale pari a zero nel 2021; il comune di Olmedo ha il fondo cassa iniziale e finale pari a zero nel triennio; il comune di San Teodoro ha il fondo cassa finale pari a zero nel 2023. Il comune di Carloforte ha il fondo cassa iniziale pari a zero nel 2023 e il fondo cassa finale pari a zero nel 2022 e nel 2023 (tutti aspetti rilevati anche nei controlli finanziari effettuati dalla Sezione)

Dall'analisi per fasce demografiche, si può rilevare che la consistenza finale del fondo cassa risulta in aumento in tutte le fasce, a eccezione della quinta (popolazione compresa tra 20.000 e 59.999 abitanti).

Per valutare quali siano state le dinamiche che hanno influenzato la consistenza della cassa finale nel triennio considerato, si prendono in esame le riscossioni (dei primi sei titoli

⁹⁸ Rif. Deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG - Tabella 1/LIQ/COM - Consistenze di cassa.

⁹⁹ Al netto delle incongruenze rilevate anche dalla Sezione in merito agli errori nel riportare all'1/1 l'ammontare corretto del fondo cassa finale dell'esercizio precedente.

dell'entrata) e i pagamenti (dei primi quattro titoli della spesa) dei comuni per fasce demografiche, con distinzione tra la gestione in conto residui e in conto competenza¹⁰⁰.

Come si evince dalla tabella sotto riportata, che riepiloga i flussi di cassa derivanti dalle riscossioni dei primi sei titoli delle entrate, si osserva un incremento delle riscossioni sia in conto competenza che in conto residui, con riscossioni totali che da 2,5 mld di euro nel 2021, aumentano a oltre 2.9 mld di euro nel 2023.

Nell'analisi per fasce demografiche si nota che nelle prime tre fasce e nella sesta aumentano le riscossioni sia in conto residui che in conto competenza in tutto il triennio, mentre la quarta fascia evidenzia una contrazione delle riscossioni in conto residui nel 2022 e in conto competenza nel 2023; la quinta fascia demografica, invece, presenta una riduzione delle riscossioni in conto competenza in tutti e tre gli esercizi. **Ciò posto, si osserva che i comuni di medie dimensioni presentano qualche difficoltà nelle fasi di realizzazione delle entrate.**

Incrociando, poi, le risultanze delle analisi sulle entrate, si può affermare che le dinamiche sopra esposte sono determinate dall'andamento delle riscossioni in conto competenza del titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributi) e del titolo II (Trasferimenti correnti), mentre le riscossioni in conto competenza delle entrate extratributarie (tit. III) risultano in aumento in tutte le fasce demografiche; inoltre, nella gestione della liquidità corrente in conto residui, come già evidenziato nell'apposito paragrafo dedicato, le riscossioni del titolo I mostrano una leggera contrazione in valore assoluto del titolo I, contrariamente a quanto rilevato per le altre entrate correnti, situazione confermata dall'andamento crescente del tasso di smaltimento dei residui attivi nel titolo II e III.

La dinamica delle entrate in conto capitale conferma la medesima tendenza sopra rilevata anche delle riscossioni in conto competenza, in aumento nel titolo IV e V, anche se la relativa capacità di riscossione risulta in aumento solo nel titolo IV, mentre nella gestione dei residui le riscossioni risultano complessivamente in crescita con percentuali di realizzazione decisamente ridotte. L'esame per fasce demografiche evidenzia una leggera contrazione delle riscossioni in conto competenza del titolo IV nella quinta fascia, mentre le dinamiche relative agli altri due titoli delle

¹⁰⁰ Tenuto conto dell'esito dell'esame già svolto in occasione della trattazione delle entrate e delle spese con l'analisi della capacità di accertamento e di impegno e della connessa capacità di riscossione e di pagamento, in questa sede si evidenziano le dinamiche dei flussi di cassa sottese all'andamento crescente del fondo cassa dei comuni sardi, distinti per fasce demografiche.

entrate risultano non omogenei. Infine, si osserva un incremento delle riscossioni delle entrate in conto capitale, gestione residui, in tutte le fasce demografiche nel periodo oggetto della presente analisi.

Tabella 55 - Riscossioni per fasce demografiche (primi sei titoli). Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	RISCOSSIONI CONTO RESIDUI			RISCOSSIONI CONTO COMP.ZA			RISCOSSIONI TOTALI DELLE ENTRATE		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	56.435.308,61	60.765.946,33	81.177.349,26	377.884.979,80	426.503.103,36	515.913.511,81	434.320.288,41	487.269.049,69	597.090.861,07
Fascia 2 da 2000 a 4999	82.280.710,39	80.550.545,55	92.285.424,52	470.462.030,50	476.910.551,39	514.175.750,65	552.742.740,89	557.461.096,94	606.461.175,17
Fascia 3 da 5000 a 9999	51.583.404,66	65.772.576,82	74.270.063,98	268.578.227,81	310.414.931,61	333.140.198,35	320.161.632,47	376.187.508,43	407.410.262,33
Fascia 4 da 10000 a 19999	38.300.444,26	35.763.837,08	50.214.537,75	212.832.306,84	220.394.311,73	215.942.007,92	251.132.751,10	256.158.148,81	266.156.545,67
Fascia 5 da 20000 a 59999	62.434.740,78	64.606.229,99	75.044.895,71	413.387.658,77	363.572.762,31	339.390.281,53	475.822.399,55	428.178.992,30	414.435.177,24
Fascia 6 da 60000 a 249999	78.398.728,17	92.344.515,40	113.989.439,59	395.183.419,92	535.179.768,63	528.699.984,23	473.582.148,09	627.524.284,03	642.689.423,82
Totale riscossioni (primi 6 titoli)	369.433.336,87	399.803.651,17	486.981.710,81	2.138.328.623,64	2.332.975.429,03	2.447.261.734,49	2.507.761.960,51	2.732.779.080,20	2.934.243.445,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Per completare l'analisi dei fattori che hanno influenzato la dinamica crescente della consistenza di cassa, a fianco alle riscossioni, si prendono in esame i flussi di cassa connessi ai pagamenti in conto residui e in conto competenza, per poi arrivare a un esame di sintesi sull'evoluzione del fondo di cassa.

Tabella 56 - Pagamenti dei comuni per fasce demografiche (primi 4 titoli)

FASCIE DEMOGRAFICHE	PAGAMENTI C/RESIDUI			PAGAMENTI C/COMPETENZA			PAGAMENTI TOTALI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	100.868.723,19	104.553.884,65	119.974.277,46	319.780.654,54	349.528.662,60	399.444.817,45	420.649.377,73	454.082.547,25	519.419.094,91
Fascia 2 da 2000 a 4999	112.305.339,75	114.417.526,36	109.357.346,81	399.782.424,66	406.986.156,41	445.193.825,34	512.087.764,41	521.403.682,77	554.551.172,15
Fascia 3 da 5000 a 9999	63.658.702,69	74.712.043,60	86.298.050,33	239.854.356,48	278.694.983,65	314.178.286,21	303.513.059,17	353.407.027,25	400.476.336,54
Fascia 4 da 10000 a 19999	42.653.798,54	43.157.044,86	46.558.019,55	195.233.313,30	190.455.311,32	213.440.759,29	237.887.111,84	233.612.356,18	259.998.778,84
Fascia 5 da 20000 a 59999	78.505.729,87	81.534.277,13	79.382.255,31	364.780.112,14	303.120.736,44	325.680.483,70	443.285.842,01	384.655.013,57	405.062.739,01
Fascia 6 da 60000 a 249999	88.105.889,35	95.177.428,46	111.270.496,51	370.039.733,47	467.386.848,96	558.141.607,97	458.145.622,82	562.564.277,42	669.412.104,48
Totale pagamenti (primi 4 titoli)	486.098.183,39	513.552.205,06	552.840.445,97	1.889.470.594,59	1.996.172.699,38	2.256.079.779,96	2.375.568.777,98	2.509.724.904,44	2.808.920.225,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Differenziale Riscossioni-Pagamenti	-116.664.846,52	-113.748.553,89	-65.858.735,16	248.858.029,05	336.802.729,65	191.181.954,53	132.193.182,53	223.054.175,76	125.323.219,37
-------------------------------------	-----------------	-----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

Da un esame complessivo dell'evoluzione dei pagamenti del comparto comunale in Sardegna, si può osservare che, con riguardo ai primi quattro titoli della spesa, i flussi di cassa risultano in costante aumento in tutto il periodo esaminato, sia in conto residui che in conto competenza e seguono la stessa tendenza registrata per le riscossioni, nello specifico, da quasi 2,4 mld di euro di pagamenti totali nel 2021, si passa a oltre 2,8 mld di euro nel 2023, con un incremento netto del 18%.

Analizzando le dinamiche dei pagamenti in base alla suddivisione territoriale per fasce si nota che la medesima dinamica crescente caratterizza tutte le fasce demografiche per quanto concerne i pagamenti totali, a eccezione della quarta fascia che registra una contrazione dei pagamenti totali nel 2022 con 233,6 mln di euro a fronte di quasi 238 mln di euro nel 2021, determinato dai pagamenti in conto competenza.

Inoltre, nei pagamenti in conto residui, a differenza delle altre fasce demografiche, la seconda contabilizza una contrazione dei pagamenti nel 2022 (da 114,4 mln di euro nel 2022 a 109,3 mln di euro nel 2023) e la quinta fascia nel 2023 (da 81,5 mln di euro nel 2022 a 79,4 mln di euro nel 2023).

I pagamenti in conto competenza risultano in diminuzione nel 2022 per la quarta fascia (da 195 mln di euro nel 2021 a 190,4 mln di euro nel 2022) e per la quinta fascia (da quasi 365 mln di euro nel 2021 a poco più di 303 mln di euro nel 2022).

Per spiegare in che modo la dinamica delle riscossioni e dei pagamenti hanno influito sulla determinazione del fondo cassa finale e sulla tendenza all'aumento, come sopra esposto, si pongono a confronto le riscossioni e i pagamenti totali sopra esaminati, per arrivare a un esame di sintesi sull'evoluzione del fondo di cassa.

Nello specifico, si osserva che le riscossioni in conto residui restano sempre al di sotto dei relativi pagamenti a residui per tutto il triennio, ma tale differenziale è più che assorbito dalla gestione dei flussi di cassa in conto competenza, in quanto le riscossioni risultano superiori rispetto ai pagamenti, determinando, pertanto, una crescita maggiore delle riscossioni totali rispetto ai pagamenti totali in tutto il periodo considerato.

I fondi vincolati per cassa

Per esaminare l'utilizzo, in termini di cassa, dei fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti considerata la temporanea carenza di fondi liberi, sono stati elaborati i dati trasmessi sulla piattaforma LimeFit¹⁰¹ della Corte dei conti dall'organo di revisione contabile degli enti locali, con la compilazione di un apposito questionario per le annualità 2021/2023, nello specifico sono stati elaborati i dati contabili contenuti nella "SEZ. II -Dati cassa" del questionario al rendiconto per ciascuna delle annualità oggetto della presente analisi (dati aggiornati al 6 agosto 2025), che contempla un campione di n. 371 enti nel 2021¹⁰², n. 369 enti nel 2022¹⁰³ e n. 346 enti nel 2023¹⁰⁴.

Tabella 57 - Evoluzione della cassa vincolata - Comuni

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	2.194.091.495,25	2.422.003.214,18	2.545.752.140,39
<i>di cui cassa vincolata</i>	730.788.349,51	832.546.028,72	907.165.318,97
<i>Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa al 31.12</i>	8.626.034,43	n. d.	45.009,93
Rapporto cassa vincolata/Fondo cassa finale	33%	34%	36%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui questionari 2021/2023

Dall'esame dei dati a disposizione, si può notare che il comparto comunale della Regione Sardegna tende a vincolare per cassa risorse crescenti nel triennio considerato, passando dal 33% nel 2021 al 36% nel 2023.

¹⁰¹ LimeFit Corte dei conti, sistema di creazione, gestione e monitoraggio dei questionari ai bilanci e rendiconti degli EE.LL..

¹⁰² Di cui n. 4 province, la Città Metropolitana di Cagliari e n. 366 comuni. Risultano inadempienti all'invio del questionario al rendiconto 2021 n. 11 comuni, per i quali la Sezione del controllo della Regione Sardegna sta provvedendo all'invio dei solleciti e alla successiva istruttoria delle delibere di inadempimento.

¹⁰³ Di cui n. 4 province, la Città Metropolitana di Cagliari e n. 364 comuni. Risultano inadempienti all'invio del questionario al rendiconto 2022 n. 13 comuni, per i quali la Sezione del controllo della Regione Sardegna sta provvedendo all'invio dei solleciti e alla successiva istruttoria delle delibere di inadempimento.

¹⁰⁴ Di cui n. 4 province, la Città Metropolitana di Cagliari e n. 341 comuni. Risultano inadempienti all'invio del questionario al rendiconto 2023 n. 36 comuni, per i quali la Sezione del controllo della Regione Sardegna sta provvedendo all'invio dei solleciti e alla successiva istruttoria delle delibere di inadempimento.

Le anticipazioni di tesoreria.

Il report evidenzia l'ammontare complessivo delle anticipazioni di tesoreria attivate nel triennio 2021/2023 dai comuni distinti per fasce demografiche¹⁰⁵.

Come si può osservare nelle tabelle sottoesposte, in tutto il triennio in esame, i comuni di medie e grandi dimensioni appartenenti alle ultime tre fasce demografiche non hanno attivato anticipazioni di tesoreria, i comuni più piccoli appartenenti alla prima fascia hanno attivato anticipazioni di tesoreria per oltre 2,3 mln di euro nel 2021, mentre nel 2022 e 2023 sono contabilizzate operazioni in conto residui. Per i comuni della seconda fascia si assiste a un aumento graduale del ricorso alle anticipazioni di tesoreria che nel 2021 ammontavano a quasi 2 mln di euro per passare a oltre 3 mln di euro nel 2023, senza riuscire a rimborsare integralmente, rispetto a quanto richiesto, 167.713,97 euro nel 2022 e 52.087,80 euro nel 2023.

Discorso a parte merita la terza fascia in cui i comuni presentano un andamento non omogeneo nel ricorso a detto strumento, infatti, mentre nel 2021 hanno attivato anticipazioni per quasi 13,4 mln di euro riuscendo a rimborsarle integralmente entro l'esercizio di competenza, nel 2022 aumentano a circa 18,1 mln di euro, con una mancata restituzione per 74.049,47 euro, per poi diminuire a 9,7 mln di euro senza riuscire a rimborsare 453.368,92 euro.

Tabella 58 - Anticipazioni di tesoreria 2021 - Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021					
	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA ACC.TI-IMP.GNI	IMPEGNI	PAGAMENTI	DIFFERENZA PAG.TI- RISC.NI
Fascia 1 da 1 a 1999	2.363.500,58	2.363.500,58	0,00	2.363.500,58	2.948.733,33	585.232,75
Fascia 2 da 2000 a 4999	1.971.034,96	1.971.034,96	0,00	1.971.034,96	2.291.565,29	320.530,33
Fascia 3 da 5000 a 9999	13.390.680,60	13.390.680,60	0,00	13.390.680,60	13.390.680,60	0,00
Fascia 4 da 10000 a 19999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia 5 da 20000 a 59999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia 6 da 60000 a 249999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.725.216,14	17.725.216,14	0,00	17.725.216,14	18.630.979,22	905.763,08
Diff.za Acc.ti-Risc.ni					Diff.za Impegni- Pagamenti	-905.763,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

¹⁰⁵ Con la specifica della contabilizzazione degli accertamenti e degli impegni e dei relativi flussi di cassa delle riscossioni e dei pagamenti con evidenza delle eventuali somme rimborsate in misura superiore o inferiore a quelle incassate e di quelle accertate in misura superiore o inferiore a quelle impegnate.

Dall'esame della tabella riepilogativa sopra riportata, relativa alla gestione delle anticipazioni di tesoreria dei comuni, distinti per fasce demografiche, si evidenzia che nel 2021 i comuni appartenenti alla fascia demografica 1 (da 1 a 1999 abitanti) hanno pagato complessivamente 585.232,75 euro¹⁰⁶ in più rispetto a quanto accertato e riscosso e i comuni della fascia demografica 2 (da 2000 a 4999 abitanti) hanno pagato 320.530,33 euro¹⁰⁷ in più rispetto a quanto impegnato e accertato e riscosso.

Pertanto, complessivamente nel 2021 risultano maggiori pagamenti per 905.763,08 euro rispetto a quanto riscosso e, da un approfondimento sulla contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria nei singoli rendiconti, è emerso che trattasi di pagamenti eseguiti in conto residui su anticipazioni non rimborsate nell'esercizio precedente.

Tabella 59 - Anticipazioni di tesoreria 2022 - Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2022					
	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA ACC.TI-IMP.GNI	IMPEGNI	PAGAMENTI	DIFFERENZA PAG.TI-RISC.NI
Fascia 1 da 1 a 1999	101,41	101,41	0,00	101,41	23.355,06	23.253,65
Fascia 2 da 2000 a 4999	2.827.308,64	2.827.308,64	0,00	2.827.308,64	2.659.594,67	-167.713,97
Fascia 3 da 5000 a 9999	18.155.040,79	18.155.040,79	0,00	18.155.040,79	18.080.991,32	-74.049,47
Fascia 4 da 10000 a 19999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia 5 da 20000 a 59999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia 6 da 60000 a 249999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.982.450,84	20.982.450,84	0,00	20.982.450,84	20.763.941,05	-218.509,79
Diff.za Accertamenti-Riscossioni		0,00			Diff.za Impegni-Pagamenti	218.509,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'analisi della tabella riepilogativa relativa alla gestione delle anticipazioni di tesoreria dei comuni, distinti per fasce demografiche, si evidenzia che nel 2022 i comuni appartenenti alla fascia 1¹⁰⁸ hanno pagato 23.253,65 euro a fronte di zero accertamenti e riscossioni; i comuni appartenenti alla fascia 2¹⁰⁹ hanno pagato 167.713,97 euro in meno

¹⁰⁶ Trattasi del comune di Norbello 384.810,03 euro (v. deliberazione n. 59/2025) e di Tergu 200.422,72 euro.

¹⁰⁷ Trattasi del comune di Olmedo per il quale sono state riscontrate delle criticità sulla contabilizzazione dei residui passivi iniziali nel 2021, rispetto all'ammontare dei residui passivi finali 2020 relativi all'anticipazione di tesoreria, pertanto, non è stato possibile risalire all'esatta origine del differenziale esposto, v. deliberazioni n.76 e 156 del 2024.

¹⁰⁸ Trattasi del comune di Norbello.

¹⁰⁹ Trattasi del comune di Olmedo. Anche per il 2022 sono state riscontrate criticità sulla contabilizzazione dei residui passivi iniziali nel 2022, rispetto all'ammontare dei residui passivi finali 2021 relativi all'anticipazione di tesoreria, pertanto, non è stato possibile risalire all'esatta origine del differenziale esposto.

rispetto a quanto impegnato e riscosso, pertanto, non sono riusciti a rimborsare l'anticipazione richiesta entro il termine dell'esercizio; i comuni appartenenti alla fascia 3 hanno pagato 74.049,47 euro¹¹⁰ in meno rispetto a quanto impegnato e riscosso, pertanto, non sono riusciti a rimborsare l'anticipazione richiesta entro il termine dell'esercizio.

Da un approfondimento sulla contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria nei singoli rendiconti, effettuata sulla BDAP, è emerso che anche nel 2022 i maggiori pagamenti eseguiti riguardano regolarizzazioni contabili eseguite in conto residui su anticipazioni non rimborsate nell'esercizio precedente.

Tabella 60 - Anticipazioni di tesoreria 2023 - Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2023					
	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA ACC.TI-IMP.GNI	IMPEGNI	PAGAMENTI	DIFFERENZA PAG.TI-RISC.NI
Fascia 1 da 1 a 1999	0,00	625,00	0,00	0,00	0,00	-625,00
Fascia 2 da 2000 a 4999	3.035.017,17	3.035.017,17	0,00	3.035.017,17	2.982.929,37	-52.087,80
Fascia 3 da 5000 a 9999	9.777.526,75	9.777.526,75	0,00	9.777.526,75	9.324.157,83	-453.368,92
Fascia 4 da 10000 a 19999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia 5 da 20000 a 59999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia 6 da 60000 a 249999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.812.543,92	12.813.168,92	0,00	12.812.543,92	12.307.087,20	-506.081,72
Diff.za Acc.ti-Risc.ni		-625,00			Diff.za Imp.ni- Pag.ti	505.456,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'analisi della tabella riepilogativa relativa alla gestione delle anticipazioni di tesoreria dei comuni, distinti per fasce demografiche, si evidenzia che nel 2023 i comuni della fascia 2¹¹¹ hanno pagato in meno rispetto agli impegni e a quanto accertato e riscosso; i comuni della fascia 3¹¹² hanno pagato in meno rispetto a quanto impegnato e a quanto accertato e riscosso e riscosso somme a fronte di zero impegni e pagamenti¹¹³. Pertanto,

¹¹⁰ Trattasi del comune di Carloforte (v. deliberazione n.3/2024).

¹¹¹ Trattasi del comune di Olmedo che ha effettuato minori pagamenti rispetto a quanto impegnato e a quanto accertato e riscosso.

¹¹² Trattasi del comune di Carloforte che ha effettuato minori pagamenti rispetto a quanto impegnato e a quanto accertato e riscosso.

¹¹³ Trattasi del comune di Segariu che nel 2023, a fronte di un residuo attivo di 2.370,13 euro, ha riscosso 625,00 euro a fronte di zero impegni e pagamenti. Da una verifica sulla BDAP sulla contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria nei rendiconti degli esercizi precedenti, tale residuo attivo di 2.370,13 euro risulta riportato dall'esercizio 2019, in cui a fronte di un residuo attivo da incassare pari a 87.523,96 euro, sono stati riscossi 85.153,83 euro e, pertanto, è rimasto un residuo attivo al 31/12/2019 pari, appunto, a 2.370,13 euro. Il residuo attivo risulta precedente al 2016.

complessivamente risulta che nel 2023 i comuni non sono riusciti a rimborsare le anticipazioni di tesoreria richieste per complessivi 505.456,72 euro.

Emerge, evidentemente, che anche nel 2023 i maggiori pagamenti eseguiti riguardano regolarizzazioni contabili eseguite in conto residui su anticipazioni non rimborsate negli esercizi precedenti. E' appena il caso di rammentare che il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.26, di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. 118 del 2011 stabilisce: *“Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse”*.

5.5 Gli equilibri di bilancio

Il report dà conto del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, con evidenza dei risultati aggregati degli enti locali sardi con evidenza di quelli con saldo negativo nel triennio 2021-2023 del risultato di competenza (saldo W1 del prospetto degli equilibri di bilancio), dell'equilibrio di bilancio (saldo W2 del prospetto degli equilibri di bilancio) e dell'equilibrio complessivo (saldo W3 del prospetto degli equilibri di bilancio).

Tabella 61 - Equilibri di bilancio negativi 2021 per fasce - Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	EQUILIBRI DI BILANCIO NEGATIVI 2021		
	W1) Risultato di competenza	W2) Equilibrio di bilancio	W3) Equilibrio complessivo
Fascia 1 da 1 a 1999	-14.289,99	-969.157,65	
Fascia 2 da 2000 a 4999		-1.212.482,86	-2.653.315,66
Fascia 3 da 5000 a 9999		-979.309,61	-1.917.649,83
Fascia 4 da 10000 a 19999		-1.085.588,51	-1.829.580,17
Fascia 5 da 20000 a 59999		-1.386.620,06	-14.391.966,44
Fascia 6 da 60000 a 249999			
Totale	-14.289,99	-5.633.158,69	-20.792.512,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 62 - Equilibri di bilancio negativi 2022 per fasce - Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	EQUILIBRI DI BILANCIO NEGATIVI 2022		
	W1) Risultato di competenza	W2) Equilibrio di bilancio	W3) Equilibrio complessivo
Fascia 1 da 1 a 1999	-146.837,60	-455.918,37	-340.379,31
Fascia 2 da 2000 a 4999		-1.451.973,78	-1.952.230,56
Fascia 3 da 5000 a 9999		-1.153.029,78	-1.317.914,97
Fascia 4 da 10000 a 19999			-1.173.127,64
Fascia 5 da 20000 a 59999		-2.546.127,48	
Fascia 6 da 60000 a 249999			-6.632.315,20
Totale	-146.837,60	-5.607.049,41	-11.415.967,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 63 - Equilibri di bilancio negativi 2023 per fasce - Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	EQUILIBRI DI BILANCIO NEGATIVI 2023		
	W1) Risultato di competenza	W2) Equilibrio di bilancio	W3) Equilibrio complessivo
Fascia 1 da 1 a 1999		-368.018,86	-1.223.816,04
Fascia 2 da 2000 a 4999		-780.787,01	-8.282.364,04
Fascia 3 da 5000 a 9999		-153.807,07	-2.676.529,41
Fascia 4 da 10000 a 19999			-4.498.047,86
Fascia 5 da 20000 a 59999		-3.967.352,01	
Fascia 6 da 60000 a 249999			
Totale	0,00	-5.269.964,95	-16.680.757,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai saldi sopra esposti, relativamente ai comuni della Sardegna distinti per fasce demografiche, si può affermare che, in generale, nel 2021 viene rispettato il saldo non negativo del risultato di competenza W1), a eccezione della prima fascia relativa ai piccoli comuni, in cui un comune presenta un saldo negativo di 14.289,99 euro¹¹⁴ (v. deliberazione n. 16 /2025/PRSE di questa Sezione) e un altro di 146.837,60 euro¹¹⁵ nel 2022, mentre nel 2023 tutti i comuni hanno registrato un risultato di competenza non negativo.

Con riguardo agli altri due saldi, l'equilibrio di bilancio W2 e l'equilibrio complessivo W3, la situazione si presenta decisamente diversa. Infatti, il saldo W2 è stato rispettato in tutti gli esercizi del triennio solo dai comuni di grandi dimensioni (sesta fascia) e nel biennio

¹¹⁴ Trattasi del comune di Nughedu San Nicolò.

¹¹⁵ Trattasi del comune di Loculi.

2022/2023 tale saldo risulta non negativo anche per i comuni appartenenti alla quarta fascia.

Nel 2021 il saldo W3 risulta non negativo nella prima e nella sesta fascia, mentre subisce un netto peggioramento nel biennio 2022/2023 in quanto tutti i comuni delle prime quattro fasce hanno contabilizzato un equilibrio complessivo negativo. Si precisa che nel 2022 risultano non rispettosi complessivamente anche i comuni di grandi dimensioni.

In conclusione, si può affermare che i comuni della Sardegna rispettano il risultato di competenza W1), a eccezione della prima fascia relativa ai piccoli comuni nel biennio 2021/2022, la maggior parte dei comuni ha registrato l'equilibrio di bilancio W2 negativo nel 2021, esclusi quelli della sesta fascia, e i comuni delle prime tre fasce risultano costantemente non rispettosi del medesimo saldo W2. L'equilibrio complessivo W3 risulta più difficile da rispettare in quanto la platea dei comuni con valori negativi si amplia soprattutto nel biennio 2022/2023 con riguardo alle prime quattro fasce.

5.6 Il risultato di amministrazione

Questo report analizza il risultato di amministrazione formale lett. A) e sostanziale lett. E) dei comuni della Regione Autonoma della Sardegna, con raggruppamento per fasce demografiche e un focus sugli enti in disavanzo, oltre ad un breve cenno sulle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, con un approfondimento sul Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE)¹¹⁶.

Si tratta di un indicatore basilare per la valutazione della salute finanziaria dell'ente, la sua disciplina è contenuta principalmente negli articoli 186, 187 e 188 del Tuel, come integrati e modificati dai principi contabili applicati di cui al d.lgs. n. 118/2011.

È appena il caso di rammentare che detto saldo finale, di cui alla lett. A del prospetto di riferimento, esprime la differenza tra le risorse disponibili e gli impegni assunti alla fine dell'esercizio di competenza e, in sede di approvazione del rendiconto della gestione, viene determinato dal fondo cassa finale al netto del saldo della gestione dei residui (residui attivi finali - residui passivi finali) e del FPV in parte spesa. Le sue principali

¹¹⁶ L'esame si riferisce al valore complessivo dell'accantonamento al FCDE, dell'ammontare dei residui attivi dei primi quattro titoli dell'entrata e la relativa percentuale di copertura del fondo;

componenti (art. 187 del Tuel) sono rappresentate dai fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti e, per differenza, dalla quota libera del risultato di amministrazione, lett. E del prospetto di riferimento, ossia la parte disponibile del risultato di amministrazione. Qualora il saldo della parte disponibile risulti positivo¹¹⁷, l'ente può destinarlo al finanziamento di spese straordinarie, investimenti o per il ripiano di eventuali disavanzi pregressi, nel rispetto degli equilibri di bilancio (v. art. 187, comma 2, Tuel); invece, se il saldo è negativo, l'ente contabilizza un disavanzo di amministrazione che deve essere ripianato secondo le modalità previste dall'art. 188 del TUEL (disavanzo ordinario proveniente dalla gestione) e gestito in base alle prescrizioni contenute nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punti da 9.2.20 a 9.2.30)¹¹⁸.

Si rammenta che il legislatore nazionale ha introdotto, in disparte il disavanzo ordinario, numerose regole di rientro delle componenti del disavanzo, distinte in relazione all'evento generativo dello stesso: da riaccertamento straordinario dei residui, tecnico, inerente alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, da stralcio delle mini-cartelle, da mancati trasferimenti di risorse per sentenze, da passaggio al metodo di calcolo ordinario del fondo crediti di dubbia esigibilità, da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità. La pluralità di interventi normativi ha richiesto una razionalizzazione delle regole di rientro in caso di coesistenza di differenti componenti di disavanzo, esigenza cui provvedono i principi contabili, in continuo aggiornamento¹¹⁹. Interventi legislativi non sempre coerenti con il principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio hanno, poi, richiesto a più riprese l'intervento della Corte costituzionale e della Corte dei conti.

¹¹⁷ La Corte costituzionale ha evidenziato che il risultato di amministrazione è un elemento essenziale dell'equilibrio di bilancio (sent. n. 247/2017) e che, una volta accertato, deve essere pienamente disponibile per l'ente.

¹¹⁸ Del ripiano del disavanzo di amministrazione degli enti locali si è occupato recentemente (luglio 2025) anche il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) in collaborazione con la Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti con un documento dal titolo "*La revisione negli Enti Locali: parere sul ripiano del disavanzo di amministrazione*" (pubblicazione del 2 luglio 2025) con il quale è stato approvato un modello operativo di parere che l'organo di revisione contabile degli enti locali deve rilasciare sul provvedimento di ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto della gestione, che permette di analizzare le cause che hanno originato il disavanzo, le misure adottate per il ripiano e la loro sostenibilità nel tempo, oltre alle indicazioni circa le verifiche da eseguire e i successivi controlli sul rispetto del piano di rientro.

¹¹⁹ Si registrano dieci anni di applicazione e diciotto decreti correttivi dei principi contabili.

Tabella 64 - Risultato Amministrazione complessivo lett. A) maggiore di zero. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	%	2022	%	2023	%
Fascia 1 da 1 a 1999	372.904.115,78	15%	433.790.288,96	16%	514.473.770,30	18%
Fascia 2 da 2000 a 4999	396.845.675,85	16%	443.368.512,68	16%	485.054.749,26	17%
Fascia 3 da 5000 a 9999	298.030.343,44	12%	351.425.874,88	13%	367.590.687,08	13%
Fascia 4 da 10000 a 19999	215.728.855,29	9%	229.212.214,19	8%	247.102.834,68	8%
Fascia 5 da 20000 a 59999	459.735.246,37	19%	403.379.253,00	15%	423.253.638,97	15%
Fascia 6 da 60000 a 249999	734.815.600,85	30%	850.694.610,47	31%	869.953.284,78	30%
Totale complessivo	2.478.059.837,58	100%	2.711.870.754,18	100%	2.907.428.965,07	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'esame dei rendiconti, si rileva che, nel triennio 2021/2023, nessun comune sardo ha contabilizzato un risultato di amministrazione formale lett. A) negativo¹²⁰.

Detta criticità è stata, invece, osservata nei controlli finanziari eseguiti da questa Sezione sul rendiconto dell'esercizio 2020 di un comune facente parte di un campione di enti selezionati per fragilità strutturale e scostamento dall'equilibrio. Sicché, con deliberazione n. 59/2025/PRSE si osservava che nel caso del saldo formale positivo l'ente ha dato copertura al complesso delle sue spese, al contrario nel caso di un saldo formale negativo è probabile che una parte delle spese impegnate e imputate risultino, al momento dell'accertamento del risultato, prive di copertura finanziaria segnalando una condizione di squilibrio del bilancio. Si rilevava, altresì, che la gestione dei residui aveva condizionato in maniera decisiva il precitato saldo negativo, poiché dall'analisi dei dati esposti nel prospetto riepilogativo del risultato di amministrazione inserito sulla BDAP, si evincevano più residui passivi finali rispetto a quelli attivi finali, con un differenziale piuttosto significativo.

Ritornando alle analisi in sviluppo si rileva l'apporto al totale complessivo del risultato di amministrazione formale lett. A) delle prime due fasce demografiche, che contengono oltre l'82% dei comuni sardi, è di poco superiore al 30%¹²¹; si evidenzia, altresì, un

¹²⁰ Si rammenta che, alla data di elaborazione dei reports di questo referto, il Comune di San TEODORO non aveva trasmesso il rendiconto per l'esercizio 2023 sulla BDAP, pertanto, i valori sopra esposti per tale esercizio non tengono conto di questo ente. Inoltre, per tutto il triennio, sempre alla data di elaborazione dei reports, risultano non presenti i dati a rendiconto del comune di Villanova Tulo.

¹²¹ Il 31%, 32% e 34%, rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023.

andamento crescente del risultato lett. A) in tutte le fasce demografiche, ad eccezione della fascia n. 5 che registra una tendenza altalenante.

Per analizzare l'effettivo avanzo o disavanzo di amministrazione dei comuni della Sardegna, c.d. risultato di amministrazione sostanziale, è necessario, tuttavia, prendere in esame e riferirsi alla parte libera del saldo, ossia al risultato di amministrazione lett. E), quale risultato differenziale dopo gli accantonamenti, i vincoli e la destinazione di risorse agli investimenti operate in sede di rendiconto. L'osservazione ha come oggetto sia il valore complessivo che il "di cui", rappresentato dagli enti che hanno approvato il rendiconto con un disavanzo di amministrazione, situazione che si verifica quando il risultato di amministrazione c.d. formale, ossia lett. A, non è sufficiente a dare copertura agli accantonamenti, ai vincoli e alla destinazione di risorse agli investimenti.

Tabella 65 - Il risultato di amministrazione. Parte disponibile totale (differenziale avanzi/disavanzi). Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	%	2022	%	2023	%
Fascia 1 da 1 a 1999	160.609.409,44	41%	169.614.533,96	40%	189.743.269,92	41%
Fascia 2 da 2000 a 4999	89.743.793,94	23%	81.588.954,04	19%	75.102.601,75	16%
Fascia 3 da 5000 a 9999	75.127.480,55	19%	80.322.262,89	19%	77.813.465,24	17%
Fascia 4 da 10000 a 19999	24.334.625,11	6%	23.231.881,85	5%	36.001.174,33	8%
Fascia 5 da 20000 a 59999	13.034.786,69	3%	11.116.592,63	3%	21.382.560,98	5%
Fascia 6 da 60000 a 249999	26.769.095,74	7%	57.395.611,79	14%	66.011.437,44	14%
Totale complessivo	389.619.191,47	100%	423.269.837,16	100%	466.054.509,66	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 66 - Il risultato di amministrazione - Parte disponibile negativa. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	%	2022	%	2023	%
Fascia 1 da 1 A 1999	- 1.173.832,25	3%	- 253.804,00	1%		0%
Fascia 2 da 2000 A 4999	- 2.387.719,14	5%	- 2.520.595,07	11%	- 5.184.409,76	21%
Fascia 3 da 5000 A 9999	- 4.441.081,57	10%	- 805.126,59	4%	- 4.529.882,97	18%
Fascia 4 da 10000 A 19999	- 2.562.885,85	6%		0%		0%
Fascia 5 da 20000 A 59999	- 29.732.812,59	65%	- 18.852.242,42	84%	- 15.018.218,91	61%
Fascia 6 da 60000 A 249999	- 5.660.037,53	12%		0%		0%
Totale complessivo	- 45.958.368,93	100%	- 22.431.768,08	100%	- 24.732.511,64	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai dati esposti nelle tabelle sopra riportate si evince che i comuni medio piccoli risultano complessivamente i più virtuosi in quanto ben oltre il 50% del totale della quota libera, intesa come risultato sostanziale positivo (avanzi), si concentra nelle prime due fasce, nello specifico il 64%, 59% e 57% rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023 e, inoltre, risultano in disavanzo in misura decisamente trascurabile rispetto al totale del disavanzo registrato annualmente, in particolare nei comuni più piccoli appartenenti alla prima fascia.

Nel complesso, si rileva una diminuzione del saldo negativo disponibile dei comuni nel periodo considerato, in quanto da quasi 46 mln di euro nel 2021, si passa a meno di 25 mln nel 2023, con evidenza del maggiore apporto dei saldi negativi contabilizzati nella quinta fascia con il 65% nel 2021 che diminuisce al 61% nel 2023 a seguito di un picco dell'84% nel 2022.

Per completezza e chiarezza delle analisi, si riporta anche la suddivisione per fasce demografiche con riguardo ai soli comuni che hanno contabilizzato un risultato di amministrazione disponibile positivo.

Tabella 67 - Il risultato di amministrazione - Parte disponibile positiva. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
FASCIA 1 DA 1 A 1999	161.783.241,69	169.868.337,96	189.743.269,92
FASCIA 2 DA 2000 A 4999	92.131.513,08	84.109.549,11	80.287.011,51
FASCIA 3 DA 5000 A 9999	79.568.562,12	81.127.389,48	82.343.348,21
FASCIA 4 DA 10000 A 19999	26.897.510,96	23.231.881,85	36.001.174,33
FASCIA 5 DA 20000 A 59999	42.767.599,28	29.968.835,05	36.400.779,89
FASCIA 6 DA 60000 A 249999	32.429.133,27	57.395.611,79	66.011.437,44
TOTALE COMPLESSIVO	435.577.560,40	445.701.605,24	490.787.021,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Con riguardo ai comuni con i saldi positivi del risultato di amministrazione, parte disponibile, si nota un tendenziale miglioramento nel corso del triennio, infatti, da quasi 435,6 mln di euro del 2021, si passa a quasi 491 mln di euro nel 2023. Tale andamento si osserva in tutte le fasce demografiche, fatta eccezione per la seconda fascia che subisce una contrazione da 92,1 mln di euro nel 2021 a 80,3 mln di euro nel 2023.

Tabella 68 - Quote accantonate sul risultato di amministrazione. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	%	2022	%	2023	%
Fascia 1 da 1 a 1999	65.418.160,52	5%	69.310.405,29	6%	77.592.988,44	6%
Fascia 2 da 2000 a 4999	149.839.882,19	13%	159.320.511,10	13%	180.724.217,16	14%
Fascia 3 da 5000 a 9999	116.765.740,80	10%	137.110.691,21	11%	151.602.559,20	12%
Fascia 4 da 10000 a 19999	118.747.510,64	10%	122.417.412,39	10%	121.288.804,29	9%
Fascia 5 da 20000 a 59999	305.949.596,26	26%	264.562.817,71	22%	276.432.098,67	21%
Fascia 6 da 60000 a 249999	433.413.391,83	36%	474.201.740,31	39%	487.319.461,15	38%
Totale complessivo	1.190.134.282,24	100%	1.226.923.578,01	100%	1.294.960.128,91	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Anche le quote accantonate nel risultato di amministrazione nel triennio in esame evidenziano una tendenza all'aumento in tutte le fasce demografiche, esclusa la quinta fascia che registra un decremento in valore assoluto di 29.517.497,59 euro, pari al 10,68%.

Tabella 69 - Quote vincolate sul risultato di amministrazione. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	%	2022	%	2023	%
Fascia 1 da 1 a 1999	127.964.229,20	15%	171.924.699,54	17%	224.908.021,79	21%
Fascia 2 da 2000 a 4999	142.650.345,47	17%	189.660.920,52	19%	215.077.602,85	20%
Fascia 3 da 5000 a 9999	97.137.881,82	12%	124.222.792,66	12%	127.295.648,16	12%
Fascia 4 da 10000 a 19999	66.952.507,16	8%	78.237.611,25	8%	82.970.233,64	8%
Fascia 5 da 20000 a 59999	136.835.789,40	16%	126.116.883,91	13%	121.569.198,80	11%
Fascia 6 da 60000 a 249999	270.466.583,14	32%	315.906.793,55	31%	311.728.946,12	29%
Totale complessivo	842.007.336,19	100%	1.006.069.701,43	100%	1.083.549.651,36	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La situazione osservata sull'andamento crescente del risultato di amministrazione positivo, parte disponibile, risulta ancora più pregnante alla luce dell'aumento, non solo delle quote accantonate, ma anche delle risorse vincolate che complessivamente aumentano del 28,69% tra il 2021 e il 2023, pari in valore assoluto a 241.542.315,17 euro, fenomeno questo, evidentemente, influenzato dall'incremento osservato del risultato di amministrazione formale lett. A).

La situazione rappresentata riguarda in generale tutte le fasce demografiche, con la sola quinta fascia che, al contrario, presenta un andamento in contro tendenza.

Tabella 70 - Quote destinate sul risultato di amministrazione. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	%	2022	%	2023	%
Fascia 1 da 1 a 1999	18.912.316,62	34%	22.940.650,17	41%	22.229.490,15	35%
Fascia 2 da 2000 a 4999	14.611.654,25	26%	12.798.127,02	23%	14.150.327,50	23%
Fascia 3 da 5000 a 9999	8.999.240,27	16%	9.770.128,12	18%	10.879.014,48	17%
Fascia 4 da 10000 a 19999	5.694.212,38	10%	5.325.308,70	10%	6.842.622,42	11%
Fascia 5 da 20000 a 59999	3.915.074,02	7%	1.582.958,75	3%	3.869.780,52	6%
Fascia 6 da 60000 a 249999	4.166.530,14	7%	3.190.464,82	6%	4.893.440,07	8%
Totale complessivo	56.299.027,68	100%	55.607.637,58	100%	62.864.675,14	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Stessa situazione contemplata per le altre quote, anche le risorse destinate agli investimenti risultano in aumento in tutto il triennio in quasi tutte le fasce demografiche; infatti, come per le vincolate, le risorse destinate subiscono una diminuzione sempre nella quinta fascia.

Tabella 71 - Evoluzione del risultato d'amministrazione. Comuni

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	2.478.059.837,58	2.711.870.754,18	2.907.428.965,07
composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	1.190.134.282,24	1.226.923.578,01	1.294.960.128,91
Parte vincolata (C)	842.007.336,19	1.006.069.701,43	1.083.549.651,36
Parte destinata agli investimenti (D)	56.299.027,68	55.607.637,58	62.864.675,14
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	389.619.191,47	423.269.837,16	466.054.509,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

In sintesi, si può osservare che **nel periodo considerato i comuni della Regione Sardegna hanno avuto un aumento sia del risultato di amministrazione formale (lett. A) che di quello sostanziale disponibile (lett. E), nonostante la decisa crescita degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate agli investimenti, aspetto che, al netto dei casi rilevati di disavanzo di amministrazione, come sopra esaminati, fotografa una situazione di progressivo miglioramento in quasi tutte le fasce demografiche.**

Il Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE).

Il report esamina sia il valore complessivo dell'accantonamento al FCDE, sia l'ammontare dei residui attivi iscritti nell'allegato C) al rendiconto e la relativa percentuale di copertura del FCDE.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) è un fondo con funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione, al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione finanziaria (cfr. Corte cost., sent. n. 279/2016). La sua corretta, nonché, congrua rappresentazione incide sulla veridicità del risultato di amministrazione parte disponibile, sicché considerato il ruolo strategico rivestito risulta basilare che abbia un'applicazione estesa, limitando quanto più possibile le tipologie di entrate escluse dal suo calcolo.

In premessa, si ricorda che per la determinazione dell'accantonamento al FCDE si applica il metodo di calcolo previsto dal principio contabile applicato 4/2, allegato al d.lgs n. 118/2011, punto 3.3. ed esempio n. 5.

L'accantonamento è obbligatorio al fine di garantire la sterilizzazione delle entrate considerate di dubbia e difficile esazione e si calcola in base alla media del rapporto tra gli incassi e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi precedenti. Per gli enti locali la percentuale da applicare per la determinazione dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) viene calcolata sulla base del complemento a 100 della media degli incassi degli ultimi cinque anni in rapporto ai residui attivi iniziali. La percentuale così ottenuta viene applicata ai residui conservati al termine dell'esercizio di competenza per determinare l'ammontare del fondo.

Si precisa che esistono delle eccezioni e alcuni casi specifici che non richiedono l'accantonamento al FCDE, quali le entrate da trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie che, secondo i nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

Tuttavia, per esaminare la percentuale di accantonamento del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE), ai fini di questa analisi, si è tenuto conto del totale dei residui attivi risultante nell'allegato C) al rendiconto degli enti locali.

Tabella 72 - Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE). Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021			2022			2023		
	TOTALE ACC.TO FCDE	TOTALE RA (All. C)	% DI ACC.TO	TOTALE ACC.TO FCDE	TOTALE RA (All. C)	% DI ACC.TO	TOTALE ACC.TO FCDE	TOTALE RA (All. C)	% DI ACC.TO
Fascia 1 da 1 a 1999	44.601.013,64	254.839.306,15	18%	46.008.133,40	316.517.494,23	15%	49.435.644,28	363.454.713,22	14%
Fascia 2 da 2000 a 4999	127.887.512,10	370.940.239,72	34%	130.234.711,43	400.363.359,93	33%	139.600.570,02	437.467.717,77	32%
Fascia 3 da 5000 a 9999	93.750.037,32	259.417.265,78	36%	112.182.646,09	306.556.792,75	37%	118.887.033,60	358.404.882,71	33%
Fascia 4 da 10000 a 19999	100.444.629,19	187.622.636,39	54%	105.705.333,31	201.757.411,07	52%	102.083.153,81	221.998.637,37	46%
Fascia 5 da 20000 a 59999	279.819.176,17	462.654.808,28	60%	227.740.553,32	410.002.269,70	56%	234.651.940,89	439.208.942,21	53%
Fascia 6 da 60000 a 249999	338.294.528,34	533.102.379,51	63%	378.093.297,61	596.741.453,17	63%	387.655.092,94	664.288.096,66	58%
Totale complessivo	984.796.896,76	2.068.576.635,83	48%	999.964.675,16	2.231.938.780,85	45%	1.032.313.435,54	2.484.822.989,94	42%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Si osserva che in tutte le fasce demografiche l'accantonamento al FCDE ha un andamento crescente a eccezione della 5°, tuttavia, dal confronto con il totale dei residui attivi dei primi quattro titoli dell'entrata, la percentuale di accantonamento risulta in diminuzione in tutte le fasce demografiche nel triennio considerato. Nello specifico, i piccoli comuni appartenenti alla prima fascia demografica presentano una limitata copertura del FCDE sulla mole dei residui attivi, anche in diminuzione, infatti, dal 18% del 2021 si riduce al 14% nel 2023. La seconda e terza fascia demografica supera il 30%, mentre i comuni delle altre fasce demografiche superano il 50% di copertura, con l'eccezione della sesta fascia che registra un 42% nel 2023.

Ciò significa che, se da un lato la maggior parte dei comuni ha incrementato le proprie quote accantonate nel risultato di amministrazione al FCDE, dall'altro ha incrementato l'ammontare dei crediti da riportare agli esercizi successivi, fattore questo in linea con le analisi fatte sulla capacità di riscossione delle entrate, sia in conto residui che in conto competenza, e ciò rappresenta, appunto, l'origine dell'incremento dei residui attivi finali nel periodo considerato.

Tabella 73 - Rapporto tra FCDE e quote accantonate. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021			2022			2023		
	Quote accantonate sul risultato di amministrazione	Totale acc.to FCDE	% FCDE/quote accantonate	Quote accantonate sul risultato di amministrazione	Totale acc.to FCDE	% FCDE/quote accantonate	Quote accantonate sul risultato di amministrazione	Totale acc.to FCDE	% FCDE/quote accantonate
Fascia 1 da 1 a 1999	65.418.160,52	44.601.013,64	68%	69.310.405,29	46.008.133,40	66%	77.592.988,44	49.435.644,28	64%
Fascia 2 da 2000 a 4999	149.839.882,19	127.887.512,10	85%	159.320.511,10	130.234.711,43	82%	180.724.217,16	139.600.570,02	77%
Fascia 3 da 5000 a 9999	116.765.740,80	93.750.037,32	80%	137.110.691,21	112.182.646,09	82%	151.602.559,20	118.887.033,60	78%
Fascia 4 da 10000 a 19999	118.747.510,64	100.444.629,19	85%	122.417.412,39	105.705.333,31	86%	121.288.804,29	102.083.153,81	84%
Fascia 5 da 20000 a 59999	305.949.596,26	279.819.176,17	91%	264.562.817,71	227.740.553,32	86%	276.432.098,67	234.651.940,89	85%
Fascia 6 da 60000 a 249999	433.413.391,83	338.294.528,34	78%	474.201.740,31	378.093.297,61	80%	487.319.461,15	387.655.092,94	80%
Totale complessivo	1.190.134.282,24	984.796.896,76	83%	1.226.923.578,01	999.964.675,16	82%	1.294.960.128,91	1.032.313.435,54	80%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Si deve, inoltre, dare atto che nell'ambito delle quote accantonate sul risultato di amministrazione al 31/12, il FCDE rappresenta una voce rilevante. Infatti, mediamente costituisce l'80% delle quote accantonate nel risultato di amministrazione in quasi tutte le fasce demografiche seppure, come evidenziato in precedenza, in misura decrescente, per le ragioni sopra esposte, fanno eccezione per i comuni più piccoli in cui la percentuale è del 68% nel 2021 che diminuisce al 64% nel 2023.

Recupero del disavanzo di amministrazione.

Con riguardo alle quote di disavanzo applicate al bilancio, si può osservare che, dato il disavanzo contabilizzato nel triennio, l'andamento del recupero è determinato dai diversi piani di rientro approvati dall'organo consiliare, secondo le disposizioni contenute nel TUEL all'art. 188, che disciplina e stabilisce le modalità e le procedure di ripiano, con indicazione delle risorse che possono essere utilizzate a tale finalità. Per completezza di esame, nella tabella seguente si riportano i valori del recupero del disavanzo di amministrazione per fasce demografiche, confrontate con i disavanzi contabilizzati nel triennio.

Tabella 74 - Recupero del disavanzo di amministrazione. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021		2022		2023	
	Disavanzo di amm.ne	Recupero del disavanzo di amm.ne	Disavanzo di amm.ne	Recupero del disavanzo di amm.ne	Disavanzo di amm.ne	Recupero del disavanzo di amm.ne
Fascia 1 da 1 a 1999	-1.173.832,25	244.058,74	-253.804,00	707.869,99		259.869,99
Fascia 2 da 2000 a 4999	-2.387.719,14	368.681,53	-2.520.595,07	1.801.783,54	-5.184.409,76	2.069.396,02
Fascia 3 da 5000 a 9999	-4.441.081,57	526.518,80	-805.126,59	4.598.001,07	-4.529.882,97	664.606,58
Fascia 4 da 10000 a 19999	-2.562.885,85	407.019,23		1.534.132,89		254.838,11
Fascia 5 da 20000 a 59999	-29.732.812,59	1.968.902,86	-18.852.242,42	7.069.050,99	-15.018.218,91	1.733.296,00
Fascia 6 da 60000 a 249999	-5.660.037,53	977.714,85		977.714,85		0,00
Totale	-45.958.368,93	4.492.896,01	-22.431.768,08	16.688.553,33	-24.732.511,64	4.982.006,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

6 LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

In ordine ai mutamenti della geografia istituzionale della Regione si rimanda alla premessa del presente Referto, in questa sede ci si limita a sottolineare che il legislatore sardo, posto che lo Statuto speciale della Regione Sardegna affida alla legge regionale la disciplina dell'ordinamento delle autonomie locali¹²², ha per alcuni versi aderito all'impianto generale tratteggiato dalla fonte statale di riforma degli enti di area vasta, c.d. legge Delrio n. 56/2014, mentre per altri se ne è discostato, con una logica di salvaguardia tesa a confermare l'assetto regionale già esistente. Come è noto, la riforma nazionale non ha, poi, avuto esito a seguito del referendum del dicembre 2016, e ancor più nello specifico, si osserva che le leggi regionali varate in materia hanno segnato il ritorno a un andamento crescente del numero degli enti intermedi, che hanno registrato, come nelle altre regioni, l'esigenza di recuperare funzioni nonché risorse finanziarie. In un'ottica generale si annota che il processo di riqualificazione sia delle Province che delle Città metropolitane ha preso l'avvio con la legge nazionale di bilancio 2018 e i risultati generali di bilancio degli enti intermedi, relativi agli esercizi 2019-2020, sono risultati in miglioramento, anche per l'apporto degli interventi statali compensativi della perdita di gettito e di quelli a sostegno della spesa emergenziale, conseguenti alla pandemia¹²³. Nello stesso periodo, tuttavia, è stato osservato un calo strutturale delle entrate proprie, potenzialmente critico al venir meno degli effetti dei finanziamenti straordinari erogati dallo Stato, in quanto la progressiva riduzione delle entrate derivanti dai due tributi principali, ossia le imposte RCA e IPT, ha reso e continua a rendere instabile il bilanciamento tra entrate e uscite nella programmazione e nella gestione. I finanziamenti statali finalizzati agli investimenti e la minore pressione esercitata dai vincoli di finanza pubblica, rimodulati dal 2019, hanno determinato effetti positivi sul versante della spesa in conto capitale, che ha mostrato una dinamica espansiva, trainata anche dalle risorse relative ai progetti PNRR e PNC¹²⁴.

¹²² Artt. 3, comma 1, lettera b), e 44 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3.

¹²³ Fonte: Sezione Autonomie deliberazione n. 12/SEZAUT/2023/FRG.

¹²⁴ Fonte: Sezione Autonomie deliberazione n. 12/SEZAUT/2023/FRG.

6.1 Le entrate

Le amministrazioni provinciali della Regione Sardegna nel triennio 2021/2023 sono rappresentate: dall'Amministrazione Provinciale di Nuoro, dall'Amministrazione Provinciale di Oristano, dall'Amministrazione Provinciale di Sassari e dalla Provincia del Sud Sardegna (v. per le nuove province quanto esposto nella premessa del Referto).

Il presente report è finalizzato alla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio, all'esame della capacità di accertamento, con un focus sulla capacità di riscossione delle entrate proprie e delle entrate totali e sulla gestione dei residui, con evidenza dell'evoluzione dei residui attivi iniziali e finali da riportare all'1/01, e distinzione tra quelli provenienti dalle gestioni pregresse da quelli in conto competenza.

Per il comparto provinciale, come esposto per i comuni, si prende in esame il triennio 2021/2023 e, sulla base dei dati contabili estratti dalla BDAP in riferimento ai rendiconti trasmessi, si procede con la rilevazione della salute finanziaria nel periodo considerato.

Il primo parametro da analizzare mette in evidenza la capacità di accertamento degli enti con la verifica di quanta parte delle entrate, previste nel bilancio, l'ente è riuscito ad accertare nell'esercizio finanziario, per poi procedere con la capacità di riscossione attraverso il confronto con gli accertamenti.

Le entrate correnti

Dall'osservazione dei dati contabili del triennio 2021/2023, si evince che le previsioni delle entrate correnti hanno avuto un andamento crescente da 169 mln di euro nel 2021 a oltre 188 mln di euro nel 2023, determinato prevalentemente dai trasferimenti e dalle entrate extratributarie, in quanto le previsioni delle entrate tributarie delle province hanno subito una lieve riduzione in tutto il periodo considerato, passando da quasi 82 mln di euro nel 2021 a meno di 80 mln di euro nel 2023. Tuttavia, si può notare che le amministrazioni provinciali hanno una buona capacità previsionale delle entrate correnti nel loro complesso, in quanto il livello di accertamento in conto competenza risulta elevato, prossimo al 100%, soprattutto con riguardo alle entrate tributarie e alle entrate da trasferimenti, con previsioni che in alcuni casi si sono dimostrate insufficienti, mentre per le entrate extratributarie, pur rilevando un dato tendenzialmente crescente, hanno

registrato una percentuale del 75% nel 2021, che aumenta all'83% nel 2023, con un picco dell'87% nel 2022.

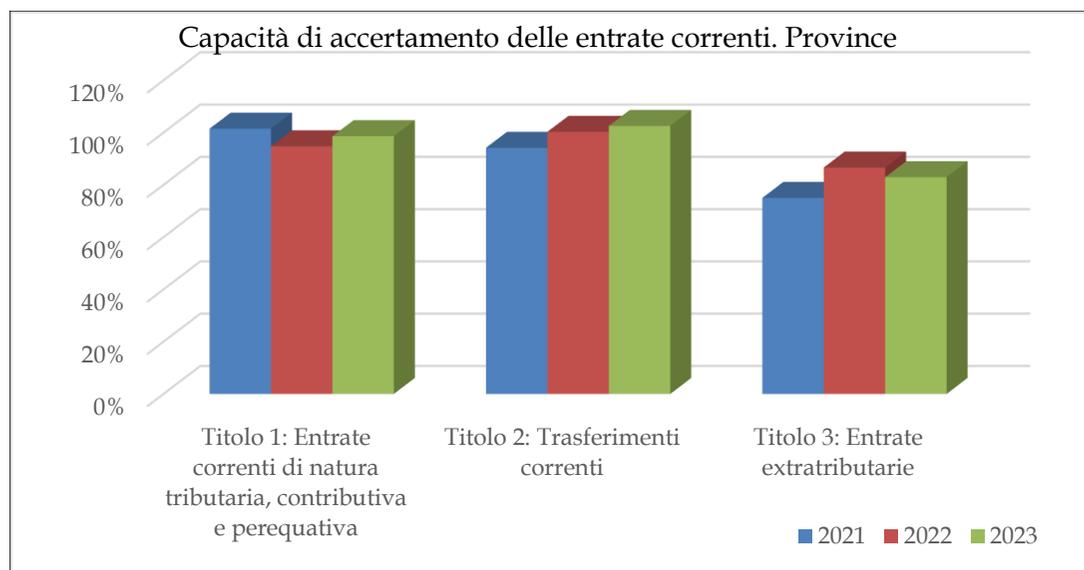
Sicché, a fronte di accertamenti crescenti, anche le riscossioni delle entrate correnti presentano una tendenza all'aumento; infatti, da 117 mln di euro nel 2021, si passa a 143 mln di euro nel 2023 e tale tendenza è garantita, in valore assoluto, da tutti e tre i titoli di entrata. Tuttavia, se si analizza la relativa capacità di riscossione, ossia il rapporto tra le entrate accertate con quelle riscosse, si nota che il livello di tale parametro risulta più elevato per le entrate da trasferimenti, ma con un andamento decrescente in quanto passa dall'88% nel 2021 all'84% nel 2023, mentre le entrate proprie di natura tributaria presentano un indicatore decisamente più contenuto (dal 56% del 2021 al 65% del 2023), ancorché in tendenziale aumento. Le entrate extratributarie mantengono una buona capacità di riscossione, mediamente prossima all'80% in tutto il triennio (dal 79% nel 2021 all'83% nel 2023).

Tabella 75 - Capacità di accertamento. Province

TITOLO	ENTRATE CORRENTI - PREVISIONI			ENTRATE CORRENTI - ACCERTAMENTI			CAPACITA' DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE CORRENTI (ACCERT. /PREVIS.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	81.951.409,72	80.438.401,83	79.812.919,66	83.169.452,66	76.215.032,34	78.696.611,21	101%	95%	99%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	80.172.454,24	85.881.379,96	101.346.472,77	75.485.799,43	86.119.856,92	103.919.733,89	94%	100%	103%
Titolo 3: Entrate extratributarie	6.790.177,82	7.041.217,67	6.978.367,21	5.093.343,63	6.099.253,82	5.785.333,23	75%	87%	83%
Totale entrate correnti	168.914.041,78	173.360.999,46	188.137.759,64	163.748.595,72	168.434.143,08	188.401.678,33	97%	97%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 23 - Capacità di accertamento delle entrate correnti. Province



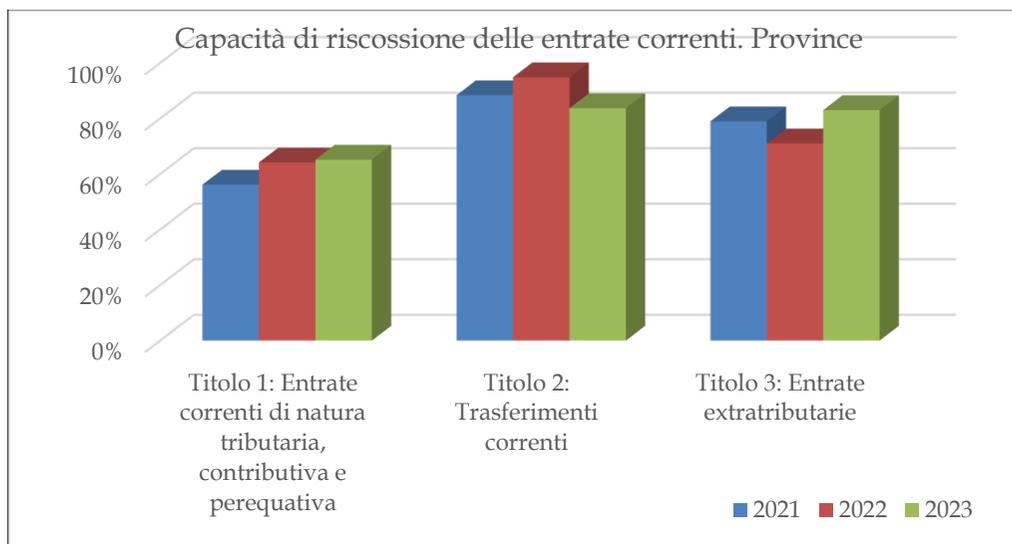
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 76 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Province

TITOLO	ENTRATE CORRENTI - ACCERTAMENTI			ENTRATE CORRENTI - RISCOSSIONI C/O COMPETENZA			CAPACITA' DI RISCOSS.NE DELLE ENTRATE CORRENTI (RISCOSS.NI COMP./ACCERT.TI)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	83.169.452,66	76.215.032,34	78.696.611,21	46.711.177,06	48.898.914,19	51.285.483,86	56%	64%	65%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	75.485.799,43	86.119.856,92	103.919.733,89	66.722.073,09	81.680.207,84	86.983.925,33	88%	95%	84%
Titolo 3: Entrate extratributarie	5.093.343,63	6.099.253,82	5.785.333,23	4.022.229,32	4.330.977,97	4.803.220,10	79%	71%	83%
Totale entrate correnti	163.748.595,72	168.434.143,08	188.401.678,33	117.455.479,47	134.910.100,00	143.072.629,29	72%	80%	76%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 24 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dal rapporto tra gli accertamenti delle entrate proprie, rappresentate dalle “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” del titolo I, e dalle “Entrate extratributarie” di cui al titolo III, con il totale degli accertamenti correnti si può osservare quale sia l’autonomia finanziaria delle province, un indice, questo, che esprime la capacità dell’ente di finanziarsi autonomamente senza dipendere da trasferimenti da enti terzi, ossia misura l’indipendenza finanziaria dell’ente rispetto ai finanziamenti provenienti da enti terzi, come già sottolineato nella parte dedicata ai comuni, a cui si rinvia.

Nello specifico, nella tabella seguente si osserva che l’autonomia finanziaria delle province sarde subisce una netta riduzione passando dal 54% nel 2021 al 45% nel 2023. Questo significa che nel 2022 e 2023 oltre il 50% delle risorse correnti dipende da trasferimenti di altri enti e risulta in linea anche con la tendenza in diminuzione osservata sugli accertamenti delle entrate tributarie.

Tabella 77 - Indice di autonomia finanziaria. Province

ESERCIZIO	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA
2021	54%
2022	49%
2023	45%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I residui attivi correnti

A completare l’analisi sulla gestione delle entrate correnti delle amministrazioni provinciali, segue quella dei residui attivi correnti complessivi.

Il comparto provinciale della Regione Sardegna è caratterizzato da un andamento crescente dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, in quanto da circa 53,3 mln di euro all’1/01/2021 si passa a oltre 100 mln di euro all’1/01/2024. Nel corso del triennio in esame, il tasso di smaltimento complessivo dei residui attivi ha un andamento non omogeneo, infatti, nel 2021 è del 35%, poi aumenta al 41% nel 2022 per poi ridursi in modo rilevante nel 2023 fino al 27%; nell’esercizio 2021 sono le entrate tributarie a registrare il miglior tasso di smaltimento al 44%, mentre nel 2022 e nel 2023 subisce una forte riduzione rispettivamente al 39% e al 26%. Nel 2022 e 2023, invece, il tasso di

smaltimento maggiore è stato registrato dalle entrate da trasferimenti correnti di cui al titolo II, rispettivamente del 60% e del 45% a fronte dell'8% nel 2021.

Quindi si può già osservare che a una contrazione dei flussi di cassa derivanti dalle entrate tributarie nel 2022 e 2023 si è assistito a un aumento delle riscossioni delle entrate da trasferimenti correnti.

Accanto ai residui attivi correnti provenienti dalle gestioni passate, si analizza l'evoluzione dei residui formati nella competenza che subiscono complessivamente una lieve contrazione da 46,3 mln di euro nel 2021 a 45,3 mln di euro nel 2023. Come i residui provenienti dalle gestioni passate, anche quelli della competenza sono rappresentati principalmente dai residui delle entrate tributarie di cui al titolo I, ma subiscono una riduzione da 36,4 mln di euro nel 2021 a 27,4 mln di euro nel 2023, a fronte di un incremento dei residui dalla competenza dei crediti da trasferimenti correnti in misura marcata, soprattutto, tra il 2022 (4.439.649,08 euro) e il 2023 (16.935.808,56 euro¹²⁵). I crediti extratributari del titolo III, invece, oltre a rappresentare una quota poco significativa dei residui dalla competenza, subiscono anche una riduzione nel triennio, anche in questo caso in misura marcata tra il 2022 e il 2023 (da 1,7 mln di euro a 982 mila euro).

¹²⁵ Di cui 12.425.147,54 euro relativi alla Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche dell'Amministrazione provinciale di Nuoro.

Tabella 78 - Composizione residui attivi correnti 2021. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2021	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	40.224.268,58	17.554.548,36	3.236,73	44%	22.672.956,95	36.458.275,60	59.131.232,55
Titolo 2: Trasferimenti correnti	6.261.251,51	470.423,60	- 629.433,98	8%	5.161.393,93	8.763.726,34	13.925.120,27
Titolo 3: Entrate extratributarie	6.813.289,51	707.037,24	- 90.748,11	10%	6.015.504,16	1.071.114,31	7.086.618,47
Totale Entrate correnti	53.298.809,60	18.732.009,20	- 716.945,36	35%	33.849.855,04	46.293.116,25	80.142.971,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 79 - Composizione residui attivi correnti 2022. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	59.131.232,55	23.193.511,83	- 1.509.243,63	39%	34.428.477,09	27.316.118,15	61.744.595,24
Titolo 2: Trasferimenti correnti	13.925.120,27	8.303.426,60	- 411.136,64	60%	5.210.557,03	4.439.649,08	9.650.206,11
Titolo 3: Entrate extratributarie	7.086.618,47	1.141.348,36	- 340.721,95	16%	5.604.548,16	1.768.275,85	7.372.824,01
Totale Entrate correnti	80.142.971,29	32.638.286,79	- 2.261.102,22	41%	45.243.582,28	33.524.043,08	78.767.625,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 80 - Composizione residui attivi correnti 2023. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2023	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	61.744.595,24	16.027.922,18	- 344.594,88	26%	45.372.078,18	27.411.127,35	72.783.205,53
Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.650.206,11	4.306.578,28	- 1.600.139,06	45%	3.743.488,77	16.935.808,56	20.679.297,33
Titolo 3: Entrate extratributarie	7.372.824,01	717.624,37	- 149.900,45	10%	6.505.299,19	982.113,13	7.487.412,32
Totale Entrate correnti	78.767.625,36	21.052.124,83	- 2.094.634,39	27%	55.620.866,14	45.329.049,04	100.949.915,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

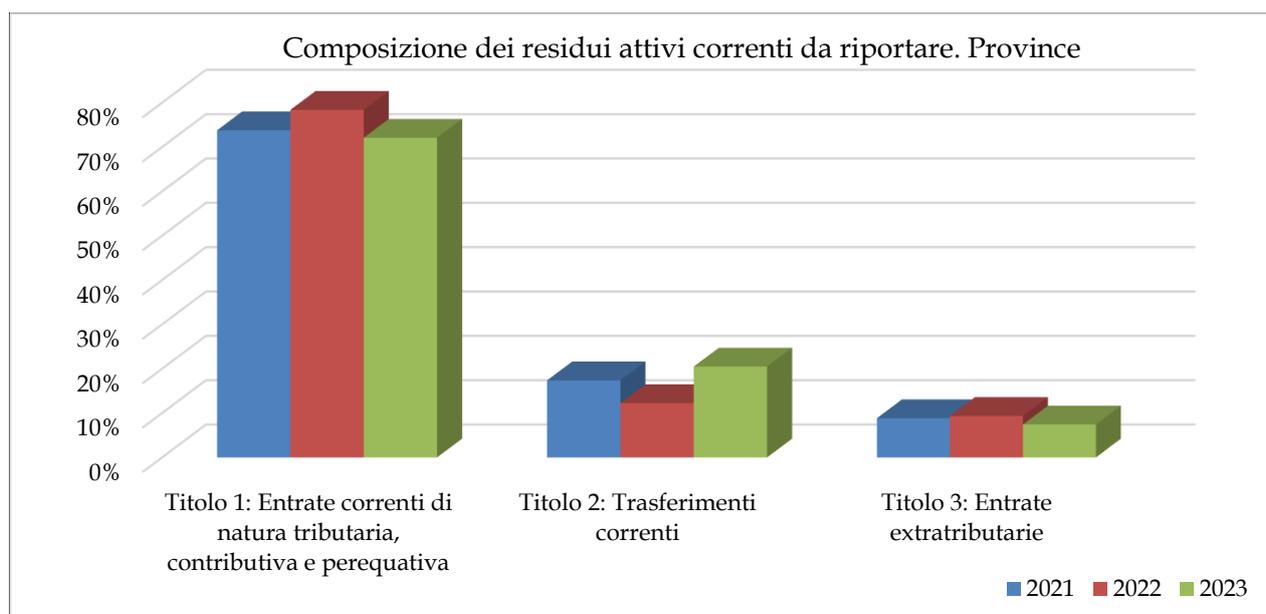
Dall'esame della composizione dei residui da riportare all'1/01, si evidenzia che la quota principale è rappresentata dai residui del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" con il 72% nel 2023 a fronte del 74% nel 2021, mentre la quota parte dei residui attivi rappresentata dai trasferimenti correnti subisce un leggero incremento dal 17% nel 2021 al 20% nel 2023.

Tabella 81 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare all'1/01. Province

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	74%	78%	72%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	17%	12%	20%
Titolo 3: Entrate extratributarie	9%	9%	7%
Totale Entrate correnti	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 25 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Se si legge questo dato alla luce dell'analisi della vetustà dei residui attivi correnti per titoli, mettendo a confronto i residui provenienti dalle gestioni passate con il totale dei residui da riportare, si osserva che, nell'ambito dei crediti tributari del titolo I, la quota più risalente aumenta in modo importante dal 2021 (con il 38%) al 2023 (con il 62%).

Da quanto sopra, quindi, si può dedurre che **la maggior parte dei residui attivi correnti del comparto delle province sarde è rappresentato da crediti di natura tributaria, in misura crescente provenienti dalle gestioni passate, ciò sta a significare, pertanto, che gli enti incontrano sempre più difficoltà nella riscossione dei propri tributi a discapito anche del livello di autonomia finanziaria sopra esaminata.**

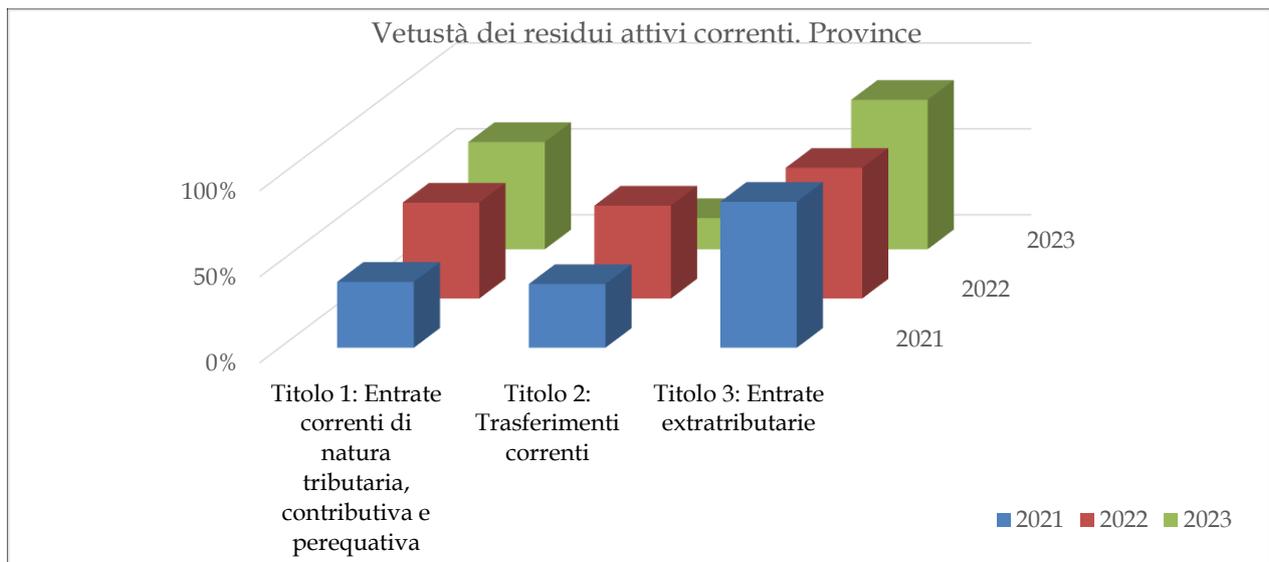
Anche i residui delle entrate extratributarie, sebbene non superino il 10% del totale dei residui da riportare, sono costituiti principalmente da residui risalenti nel tempo e in misura crescente, con l'87% nel 2023, a fronte dell'85% nel 2021. Diversa tendenza hanno avuto i crediti da trasferimenti correnti, in quanto, pur in leggero aumento in termini di composizione, migliora la percentuale di quelli vetusti (dal 37% nel 2021 al 18% nel 2023), con un ammontare di 5,1 mln di euro nel 2021, che passano a 3,7 mln di euro nel 2023.

Tabella 82 - Vetustà dei residui attivi correnti. Province

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	38%	56%	62%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	37%	54%	18%
Titolo 3: Entrate extratributarie	85%	76%	87%
Totale Entrate correnti	42%	57%	55%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP (residui da esercizi precedenti/residui da riportare)

Figura 26 - Vetustà dei residui attivi correnti. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Le entrate in conto capitale

Nelle tabelle sotto riportate viene rappresentata la gestione delle entrate in conto capitale delle Amministrazioni provinciali, con l'analisi della capacità di accertamento e di riscossione, in particolar modo delle entrate di cui al titolo IV "Entrate in conto capitale", che costituiscono la principale quota di questa tipologia di spesa.

Infatti, come si può notare, nelle tabelle sotto riportate, gli accertamenti totali sono quasi interamente costituiti dalle entrate del titolo IV, con una percentuale vicina al 100%, come evidenziato per il 2022; nel complesso si osserva un decremento delle previsioni di spesa che da 131 mln di euro del 2021 scendono a 121,6 mln di euro, ma allo stesso tempo migliora la capacità di accertamento nel triennio che nel 2023 è del 68%, a fronte del 41% nel 2021. Infatti, gli accertamenti subiscono un aumento marcato da 54,4 mln di euro nel 2021 a quasi 83 mln di euro nel 2023, segno che c'è stato un miglioramento della capacità di programmazione in fase previsionale.

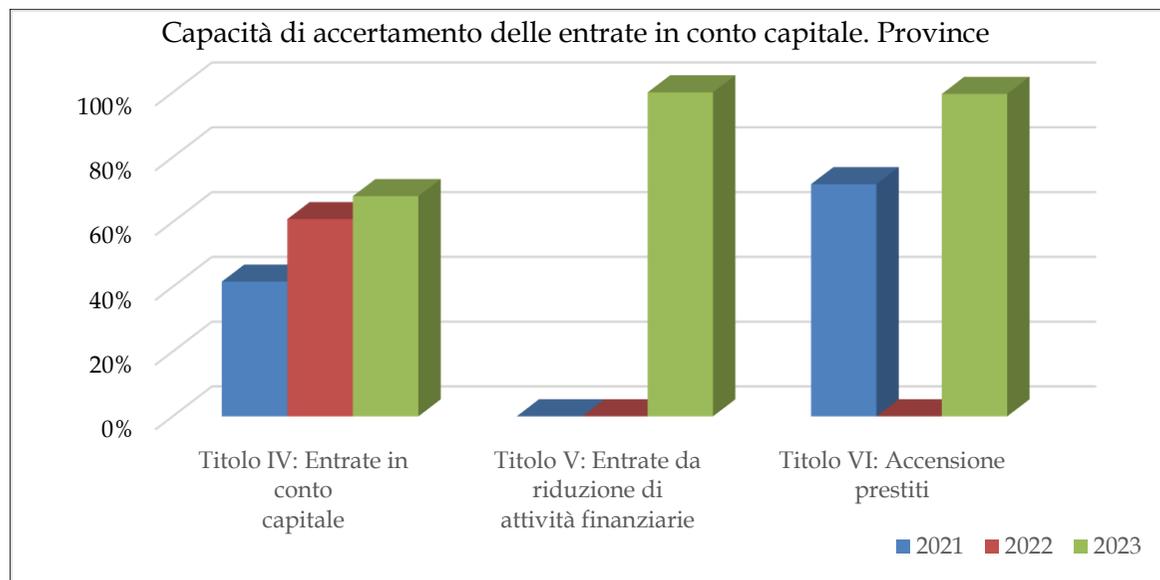
Anche le riscossioni in conto competenza risultano in aumento in tutto il triennio, con una capacità di realizzazione dell'entrata che dal 76% del 2021 aumenta fino all'80% nel 2023, con riscossioni che nel 2023 ammontano a circa 66 mln di euro, a fronte di 41 mln di euro nel 2021.

Tabella 83 - Capacità di accertamento delle entrate in conto capitale. Province

TITOLO	ENTRATE CONTO CAPITALE - PREVISIONI			ENTRATE CONTO CAPITALE - ACCERTAMENTI			CAPACITA' DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE C/ CAPITALE (ACCERT./PREVIS.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	130.600.691,50	130.843.928,97	120.492.518,45	54.313.494,75	79.678.640,28	81.899.054,83	42%	61%	68%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	699.755,60	0,00	728.264,27	0,00	0,00	728.264,27	0%	0%	100%
Titolo VI: Accensione prestiti	97.694,38	0,00	356.651,16	70.017,16	0,00	354.937,07	72%	0%	100%
Totale entrate conto capitale	131.398.141,48	130.843.928,97	121.577.433,88	54.383.511,91	79.678.640,28	82.982.256,17	41%	61%	68%
Rapporto di composizione accertamenti del titolo IV/accertamenti totali				99,87%	100,00%	98,69%			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 27 - Capacità di accertamento delle entrate in conto capitale. Province



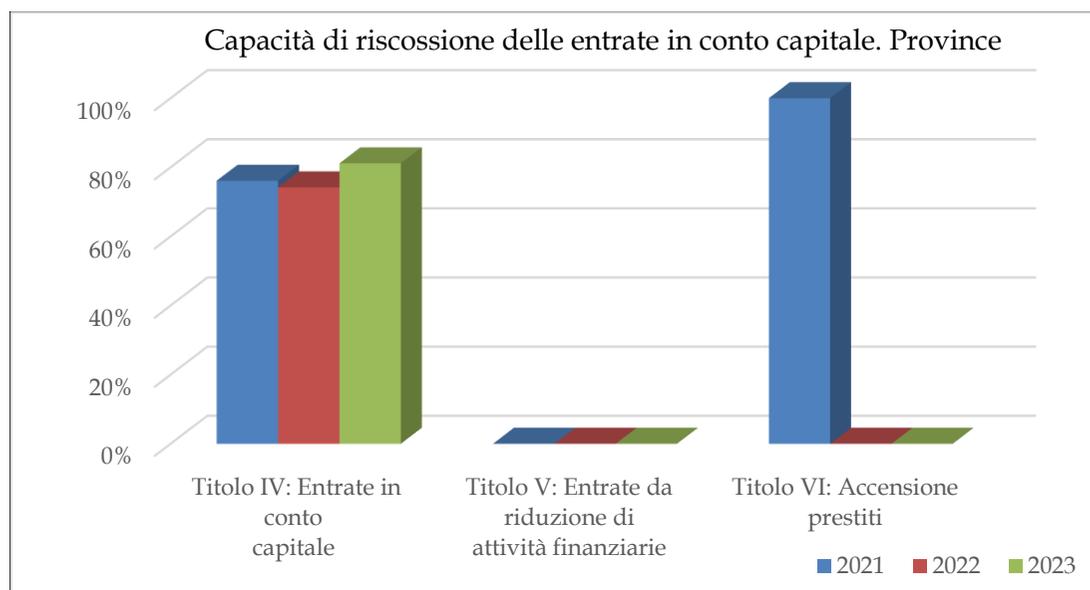
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 84 - - Capacità di riscossione delle entrate in conto capitale. Province

TIPOLOGIA/TITOLO	ENTRATE DI PARTE CAPITALE ACCERTAMENTI			ENTRATE DI PARTE CAPITALE RISCOSSIONI COMP.			% RISCOSSIONI COMP./ ACCERTAMENTI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	54.313.494,75	79.678.640,28	81.899.054,83	41.334.739,61	59.100.797,82	66.458.483,31	76%	74%	81%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	728.264,27	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
Titolo VI: Accensione prestiti	70.017,16	0,00	0,00	70.017,16	0,00	0,00	100%	0%	0%
Totale Entrate di parte capitale	54.383.511,91	79.678.640,28	82.627.319,10	41.404.756,77	59.100.797,82	66.458.483,31	76%	74%	80%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 28 - Capacità di riscossione delle entrate in conto capitale. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I residui attivi in conto capitale.

Passando all'analisi della gestione dei residui, si osserva immediatamente che **le province sarde registrano un basso tasso di smaltimento dei residui attivi di parte capitale**. Infatti, in termini di riscossione, il tasso di realizzazione si ferma al 27%, in leggero aumento rispetto agli esercizi precedenti. Nello specifico, a fronte di residui iniziali pari a 56,6 mln di euro nel 2023, il comparto provinciale riesce a riscuotere circa 15 mln di euro e, a seguito del riaccertamento ordinario elimina circa 3,5 mln di euro per definire un totale di residui attivi da esercizi precedenti pari a quasi 37,9 mln di euro, a fronte dei 36,6 mln di euro del 2021.

Accanto ai residui provenienti dalle gestioni passate, si prendono in esame i residui originati dalla gestione di competenza, che evidenziano un leggero incremento nel triennio considerato. Infatti, nel 2021 i nuovi residui ammontano a quasi 13 mln di euro, che aumentano a quasi 20,6 mln di euro nel 2022 e si assestano a 16,5 mln di euro nel 2023.

Sia nella gestione dei residui pregressi che dei residui provenienti dalla competenza, le entrate in conto capitale maggiormente significative sono quelle del titolo IV "*Entrate in conto capitale*", che costituiscono il 100% dei residui formati nella competenza, a eccezione del 2023 in cui risultano presenti residui attivi nella misura del 4% dal titolo V "*Entrate da riduzione di attività finanziarie*" e di oltre il 2% del titolo VI "*Accensione prestiti*", e rappresentano oltre il 90% del totale dei residui pregressi.

Tabella 85 - Evoluzione dei residui attivi di parte capitale 2021. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2021	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo IV: Entrate in conto capitale	47.038.688,86	12.833.303,24	-764.988,44	27%	33.440.397,18	12.978.755,14	46.419.152,32
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	3.740.240,15	186.421,32	-370.527,57	0%	3.183.291,26	0,00	3.183.291,26
Totale Entrate di parte capitale	50.778.929,01	13.019.724,56	-1.135.516,01	26%	36.623.688,44	12.978.755,14	49.602.443,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 86 -- Evoluzione dei residui attivi di parte capitale 2022. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo IV: Entrate in conto capitale	46.419.152,32	11.888.384,97	-1.232.547,21	26%	33.298.220,14	20.577.842,46	53.876.062,60
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	3.183.291,26	15.515,43	-396.672,04	0%	2.771.103,79	0,00	2.771.103,79
Totale Entrate di parte capitale	49.602.443,58	11.903.900,40	-1.629.219,25	24%	36.069.323,93	20.577.842,46	56.647.166,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 87 - Evoluzione dei residui attivi di parte capitale 2023. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2023	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	53.876.062,60	15.311.662,90	-2.156.267,42	28%	36.408.132,28	15.440.571,52	51.848.703,80
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	728.264,27	728.264,27
Titolo VI: Accensione prestiti	2.771.103,79	0,00	-1.318.309,26	0%	1.452.794,53	354.937,07	1.807.731,60
Totale Entrate di parte capitale	56.647.166,39	15.311.662,90	-3.474.576,68	27%	37.860.926,81	16.523.772,86	54.384.699,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

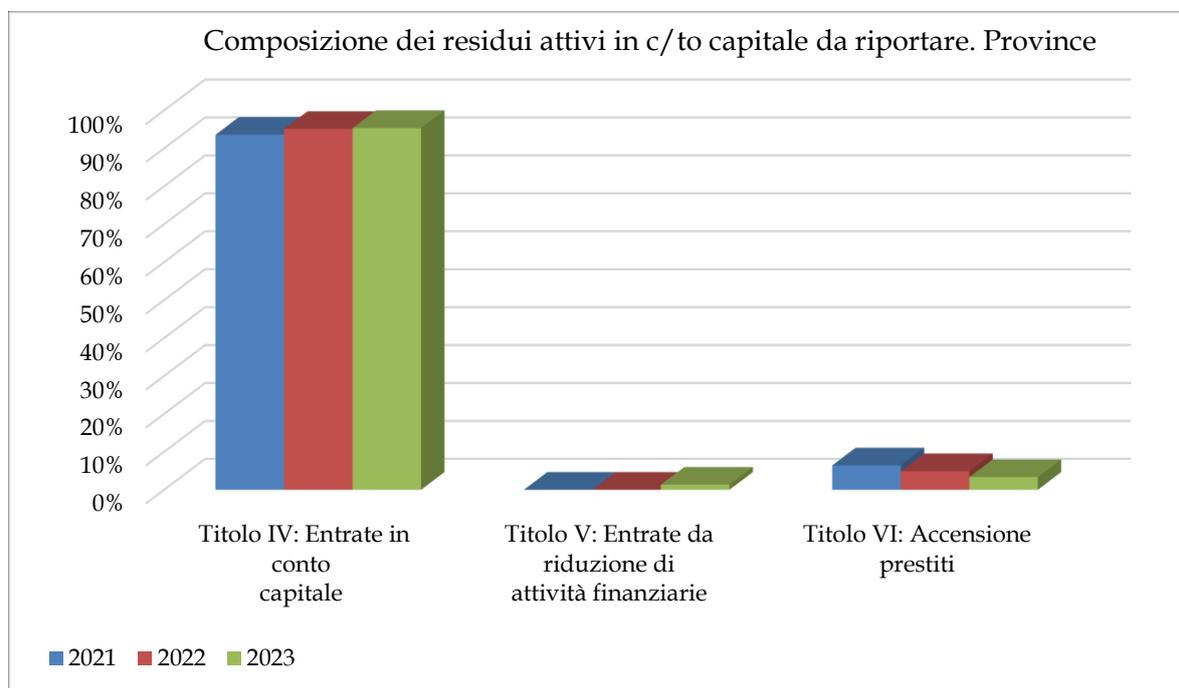
Logica conseguenza di quanto sopra esposto in merito all'esame della gestione dei residui delle province sarde nel triennio 2021/2023, si rileva, pertanto, che **la composizione dei residui attivi di parte capitale da riportare è rappresentata principalmente dai crediti di cui al titolo IV in misura mediamente superiore al 95% e di questi residui, la quota principale si è formata negli esercizi precedenti a quello di competenza (dal 72% nel 2021 al 70% nel 2023).**

Tabella 88 - Composizione dei residui attivi in c/to capitale da riportare. Province

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	94%	95%	95%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0%	0%	1%
Titolo VI: Accensione prestiti	6%	5%	3%
Totale Entrate di parte capitale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 29 - Composizione dei residui attivi in c/to capitale da riportare. Province



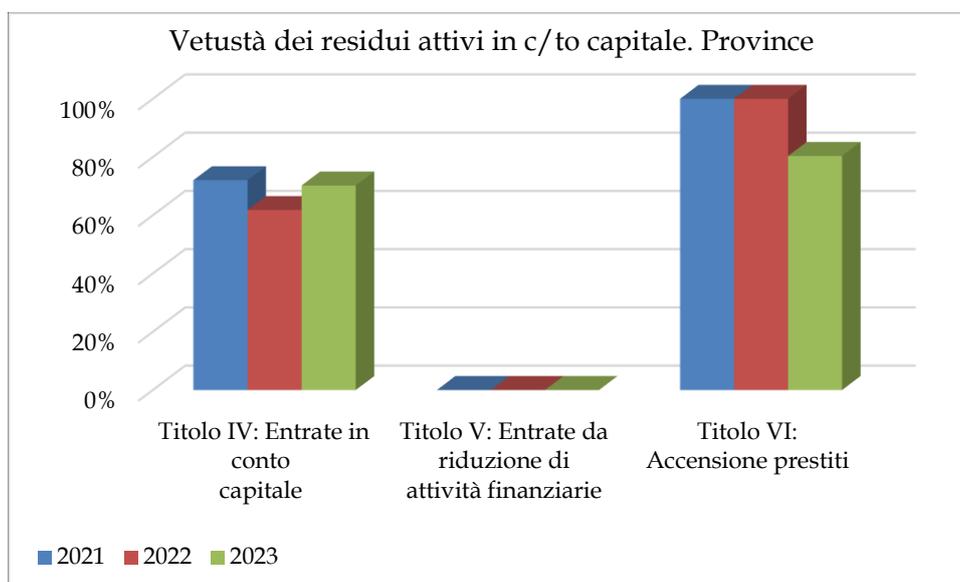
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 89 - Vetustà dei residui attivi in c/to capitale. Province

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	72%	62%	70%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo VI: Accensione prestiti	100%	100%	80%
Totale Entrate di parte capitale	74%	64%	70%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 30 - Vetustà dei residui attivi c/to capitale. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

In conclusione, si può dedurre che il comparto provinciale della Regione Autonoma della Sardegna incontra delle difficoltà nel portare avanti la programmazione dei propri investimenti in quanto la maggior parte dei residui attivi di parte capitale è riconducibile al titolo IV delle "Entrate in conto capitale", sia per quanto riguarda i crediti pregressi che quelli di nuova formazione nella gestione di competenza.

6.2 Le spese

Con riguardo alla gestione delle spese delle province sarde nel triennio 2021/2023, si pone l'attenzione sulla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio, attraverso la capacità di impegno, con un focus sulla capacità di pagamento della spesa corrente e di quella in conto capitale e successivamente sulla gestione dei residui passivi al fine di

evidenziare l'evoluzione dei residui passivi iniziali e finali da riportare all'1/01, con distinzione tra quelli provenienti dalle gestioni pregresse da quelli in conto competenza.

Dall'analisi delle previsioni definitive di bilancio e degli impegni di spesa, è immediatamente rilevabile la tendenza all'aumento di entrambi i valori nel loro complesso, in quanto le previsioni da 505 mln di euro nel 2021, aumentano a quasi 547 mln di euro nel 2023, tuttavia, nonostante l'aumento abbia caratterizzato anche l'andamento degli impegni di spesa (da quasi 194 mln di euro del 2021 si passa a quasi 253 mln di euro nel 2023), la capacità di impegno risulta al di sotto del 50% in tutto il triennio, con un incremento registrato soprattutto tra il 2021 e il 2022 (il 38% nel 2021, che aumento al 43% nel 2022 che si assesta al 46% nel 2023).

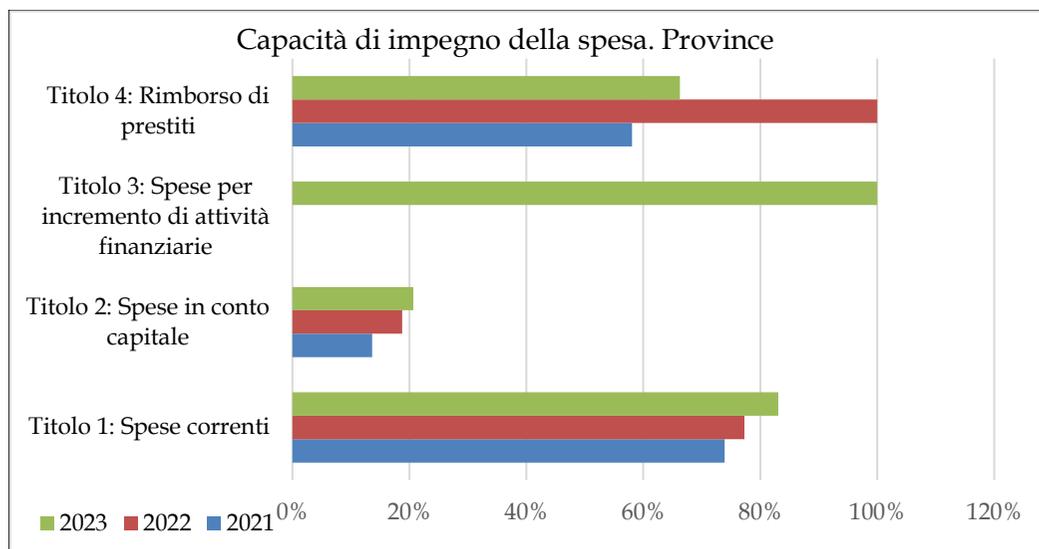
Se si prende in esame la contabilizzazione della spesa per titoli, si rileva che sia le previsioni che gli impegni della spesa corrente e della spesa in conto capitale risultano in aumento in tutto il triennio.

Tabella 90 - La capacità di impegno della spesa. Province

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE. SPESA			IMPEGNI DI SPESA			CAPACITA' DI IMPEGNO (impegni/previs.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	197.712.576,64	206.305.502,47	215.003.898,74	146.065.301,77	159.482.475,32	178.587.963,68	74%	77%	83%
Titolo 2: Spese in conto capitale	293.961.365,34	304.592.841,20	319.749.417,14	40.040.112,84	57.199.784,22	66.169.807,28	14%	19%	21%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	10.000,00	110.000,00	728.264,27	-	-	728.264,24	0%	0%	100%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	13.315.762,49	7.912.012,46	11.228.125,53	7.733.725,09	7.912.012,45	7.436.757,83	58%	100%	66%
Totale	504.999.704,47	518.920.356,13	546.709.705,68	193.839.139,70	224.594.271,99	252.922.793,03	38%	43%	46%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 31 - Capacità di impegno della spesa. Province



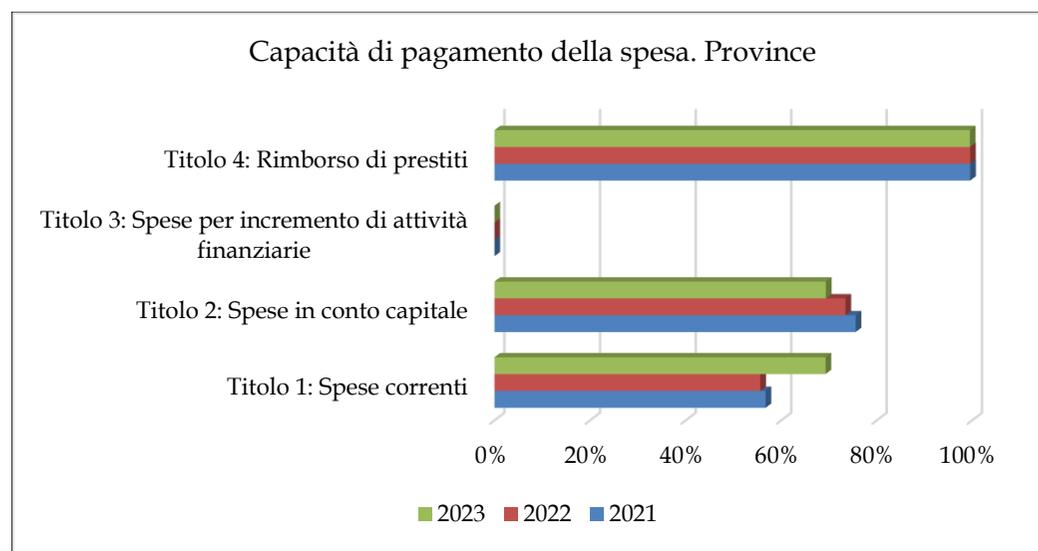
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 91 - La capacità di pagamento della spesa. Province

TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI C/TO COMPETENZA			% PAGAMENTI COMP/ IMPEGNI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	146.065.301,77	159.482.475,32	178.587.963,68	82.834.301,03	88.669.126,22	123.735.031,43	57%	56%	69%
Titolo 2: Spese in conto capitale	40.040.112,84	57.199.784,22	66.169.807,28	30.269.791,04	42.015.174,72	45.890.546,19	76%	73%	69%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	728.264,24	-	-	-	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	7.733.725,09	7.912.012,45	7.436.757,83	7.701.701,58	7.878.527,09	7.401.743,88	100%	100%	100%
Totale	193.839.139,70	224.594.271,99	252.922.793,03	120.805.793,65	138.562.828,03	177.027.321,50	62%	62%	70%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 32 - Capacità di pagamento della spesa. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La spesa corrente

Nello specifico, le spesa corrente ha previsioni che da circa 198 mln di euro nel 2021 passano a 215 mln di euro nel 2023, a fronte di impegni pari a 146 mln di euro nel 2021 che aumentano a oltre 178 mln di euro nel 2023, di talché, la relativa capacità di impegno risulta decisamente superiore alla media complessiva della spesa nel triennio, con il 74% nel 2021 che aumenta all'83% nel 2023; mentre risulta ridotta la capacità di impegno della spesa in conto capitale. Nello specifico, seppure in leggero aumento, le previsioni finali da quasi 294 mln di euro nel 2021, aumentano a quasi 320 mln di euro nel 2023, a fronte di impegni assunti rispettivamente nella misura del 14% e del 21% (40 mln di euro nel 2021 in aumento nel 2023 a 66 mln di euro). Interessante è anche il raffronto tra gli impegni si spesa e i relativi pagamenti in conto competenza, invero, il comparto provinciale sardo ha registrato pagamenti complessivi per circa 121 mln di euro nel 2021, in aumento a 177 mln di euro nel 2023, con una capacità di pagamento complessiva che dal 62% del 2021 è aumentata al 70% nel 2023.

Dall'esame per titoli si evince che l'ammontare dei pagamenti delle spese correnti e di quelle in conto capitale risultano in aumento in tutto il triennio. Nello specifico, i pagamenti delle spese correnti da 83 mln di euro nel 2021 passano a quasi 124 mln di euro nel 2023, mentre per le spese in conto capitale l'incremento risulta più contenuto, da 30 mln di euro nel 2021 a meno di 46 mln di euro nel 2023. Dal rapporto tra gli impegni di spesa per titoli e i relativi pagamenti si esamina la capacità di pagamento della spesa, che, per quanto concerne quella corrente, risulta in aumento dal 57% del 2021 al 69% nel 2023, diversamente da quanto osservato per le spese in conto capitale che, invece, subisce una riduzione, rispettivamente, dal 76% al 69%.

A conclusione dell'analisi della spesa delle province sarde, assume particolare rilevanza l'osservazione della relativa composizione, anche al fine di meglio comprendere le dinamiche che influenzano maggiormente sia la capacità di impegno che la capacità di pagamento.

In particolare, come evidenziato nella tabella seguente, si può notare che la spesa corrente, in termini di impegni, rappresenta la quota principale della spesa provinciale con il 75%

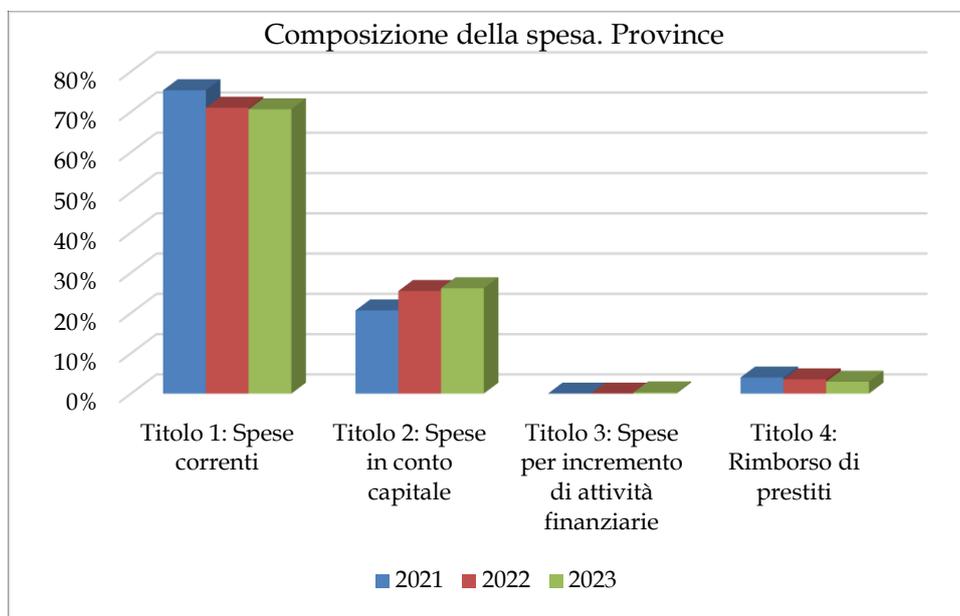
nel 2021, che diminuisce leggermente al 71% nel 2023, mentre la spesa in conto capitale nel 2023 era pari al 26%, a fronte del 21% nel 2021.

Tabella 92 - Composizione della spesa. Province

TITOLO	IMPEGNI DI SPESA			COMPOSIZIONE DELLA SPESA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	146.065.301,77	159.482.475,32	178.587.963,68	75%	71%	71%
Titolo 2: Spese in conto capitale	40.040.112,84	57.199.784,22	66.169.807,28	21%	25%	26%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	728.264,24	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	7.733.725,09	7.912.012,45	7.436.757,83	4%	4%	3%
Totale	193.839.139,70	224.594.271,99	252.922.793,03	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 33 - Composizione della spesa. Province



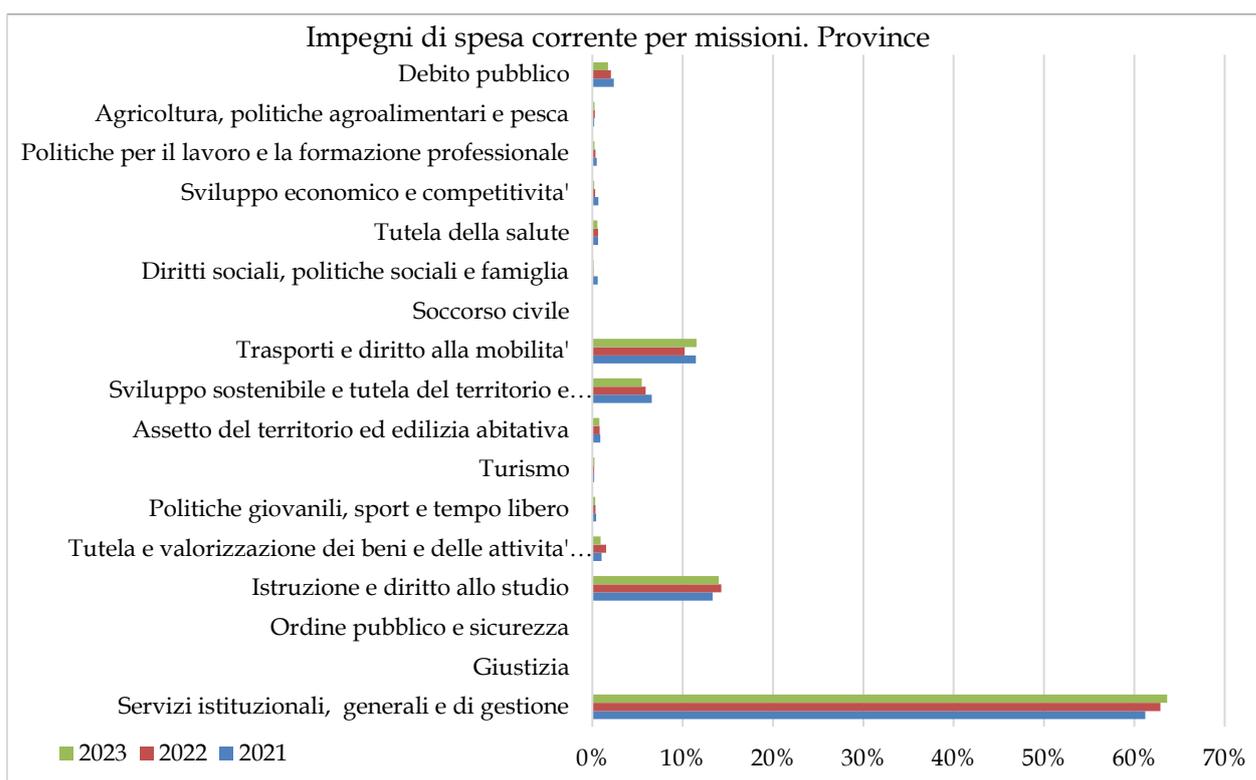
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Pertanto, si può concludere che **le province sarde hanno una spesa rappresentata principalmente da spese correnti, con una buona capacità di impegno, mentre la capacità di pagamento, nel 2023, risulta uguale a quella registrata per le spese in conto capitale, che, comunque, presentano una limitata capacità di impegno rispetto alla programmazione finanziaria contenuta nei bilanci di previsione. Da quanto esposto si deduce che le province sarde incontrano notevoli difficoltà nella realizzazione degli investimenti rispetto alla relativa programmazione.**

Come rappresentato nel grafico sotto riportato, gli impegni di spesa corrente per missioni sono maggiormente concentrati nella missione 01 - “*Servizi istituzionali, generali e di gestione*”, che registrano anche un andamento crescente nel tempo, in quanto, da poco più di 89 mln di euro nel 2021 aumentano a 113,6 mln di euro nel 2023, con una percentuale in termini di composizione che passa, rispettivamente dal 61% al 64%. La missione n. 04 - “*Istruzione e diritto allo studio*” e la missione 10 - “*Trasporti e diritto alla mobilità*” impegnano spese correnti in termini percentuali in misura superiore al 10%¹²⁶.

Da quanto sopra si può dedurre che la voce di spesa corrente principale sostenuta dalle province sarde è quella destinata al funzionamento degli enti, al fine di garantire i servizi istituzionali e gestionali, che risulta anche tendenzialmente in aumento in tutto il periodo considerato.

Figura 34 - Impegni di spesa corrente per missioni. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Nell’ambito delle missioni più significative si procede a esaminare i principali programmi in cui si declina la spesa corrente del comparto provinciale.

¹²⁶ Dal 13% nel 2021 al 14% nel 2022 e nel 2023 per la missione 04 e dall’11% nel 2021 al 12% nel 2023 per la missione 10.

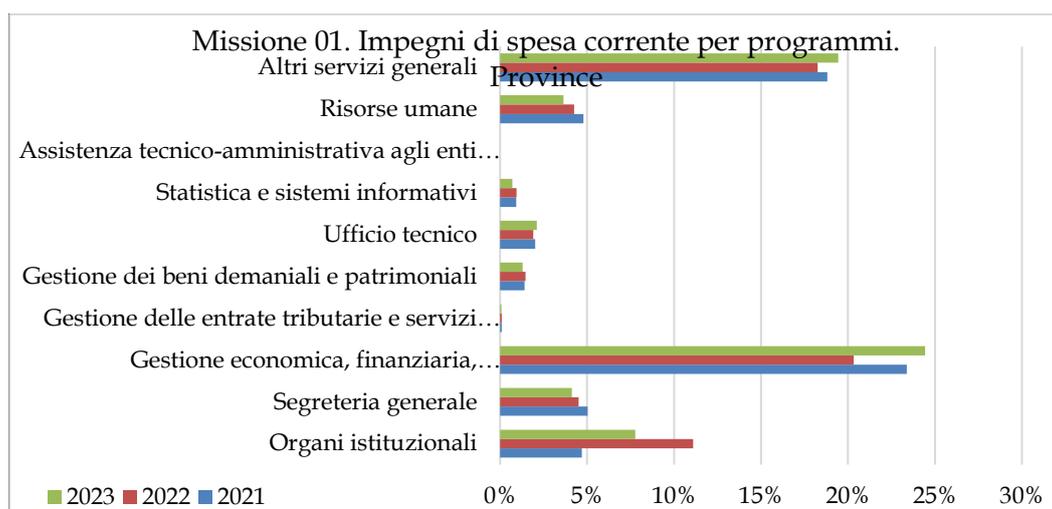
Nello specifico, nella missione 01 - “*Servizi istituzionali, generali e di gestione*”, assume particolare rilevanza il programma 0103 relativo alla “*Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*”, che presenta impegni nella misura di 34 mln di euro nel 2021, in aumento nel 2023 a 43,6 mln di euro e rappresenta, rispettivamente, il 23% e il 24% degli impegni di spesa corrente complessivi.

Anche gli “*Altri servizi generali*” rilevano mediamente nella misura del 19% in tutto il triennio, sebbene l’ammontare dei relativi impegni risulti in lieve aumento (da 27 mln di euro nel 2021 a quasi 35 mln di euro nel 2023).

Nella missione 04 - “*Istruzione e diritto allo studio*”, le risorse sono state indirizzate principalmente al programma 0402 - “*Altri ordini di istruzioni non universitaria*”, con impegni in crescita da 16 mln di euro nel 2021 a 20,5 mln di euro nel 2023, pari a circa l’11% degli impegni di spesa corrente complessivi in tutto il triennio, con un picco del 12% nel 2022.

Infine, si segnala il programma 1005 - “*Viabilità e infrastrutture stradali*” a cui vengono destinate le quote maggiori di risorse della missione 10 - “*Trasporti e diritto alla mobilità*”, con la medesima rilevanza evidenziata per il precedente programma 0402 sia in termini di impegni che in termini di composizione percentuale sul totale della spesa corrente impegnata nel periodo considerato¹²⁷.

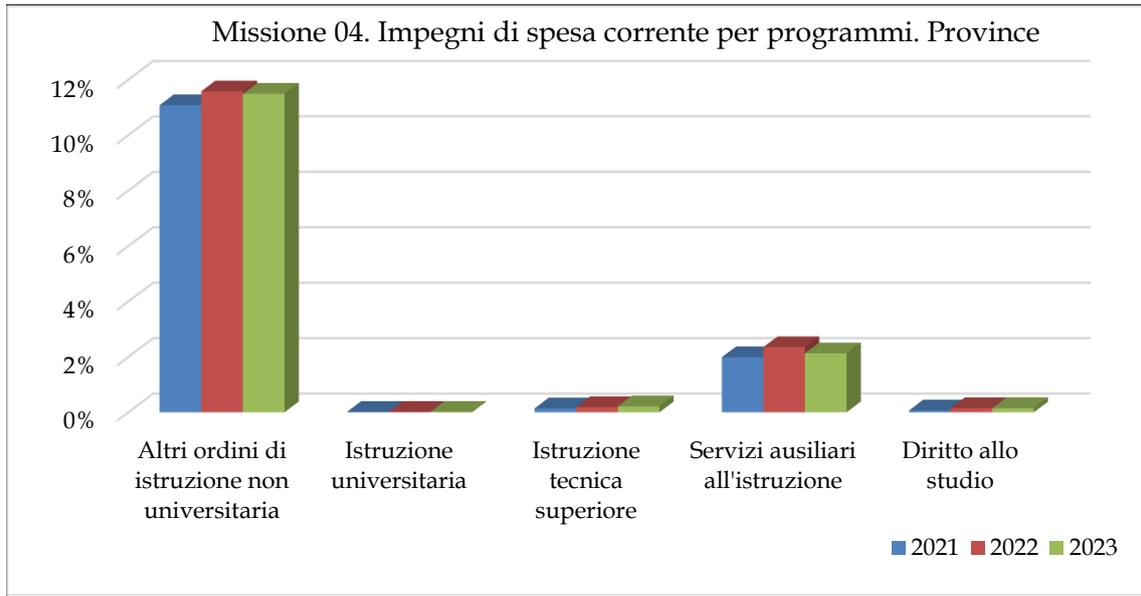
Figura 35 - Missione 01. Impegni di spesa corrente per programmi. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

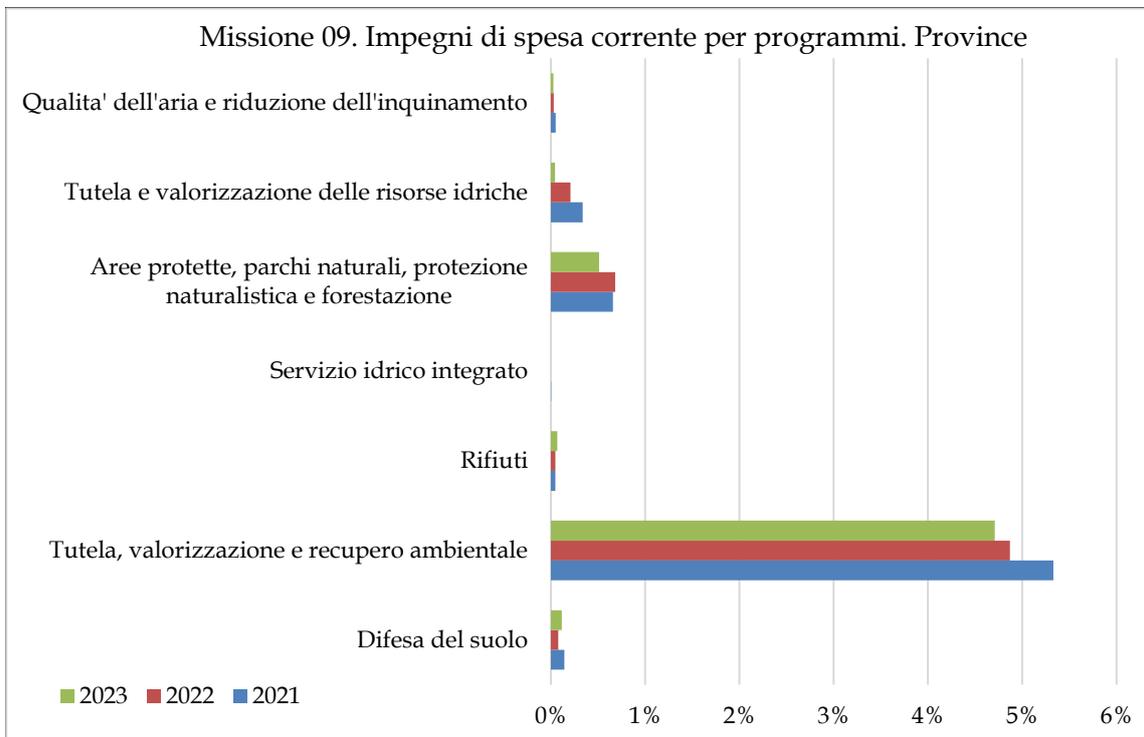
¹²⁷ Si rilevano, infatti, impegni di spesa che da 16 mln di euro del 2021 aumentano a circa 20 mln di euro nel 2023, con una percentuale media dell’11% in termini di composizione degli impegni correnti.

Figura 36 - Missione 04. Impegni di spesa corrente per programmi. Province



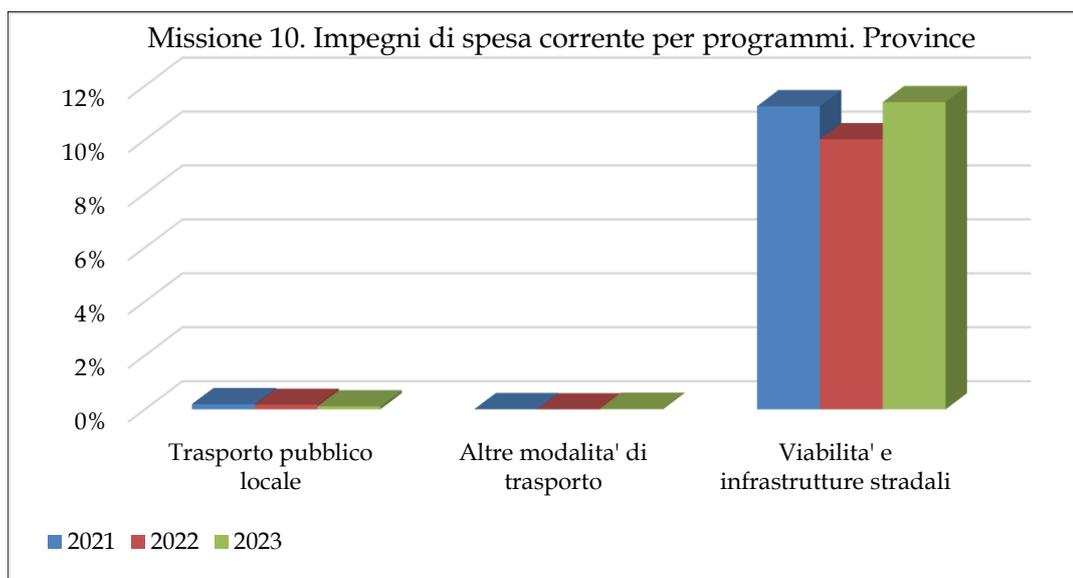
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 37 - Missione 09. Impegni di spesa corrente per programmi. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 38 - Missione 10. Impegni di spesa corrente per programmi. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

A conclusione dell'analisi della spesa corrente impegnata dalle amministrazioni provinciali, si pone attenzione nel verificare le principali voci di spesa che hanno caratterizzato la gestione finanziaria del comparto.

In particolare, si rileva che, nel triennio considerato, le principali voci di spesa impegnata ha riguardato i trasferimenti correnti di cui al macroaggregato 0104, con impegni crescenti da 68 mln di euro nel 2021 a quasi 91 mln di euro nel 2023, con un incremento netto del 4% tra il 2021 e il 2023 e, in termini di composizione della spesa, rappresenta mediamente il 50% del totale.

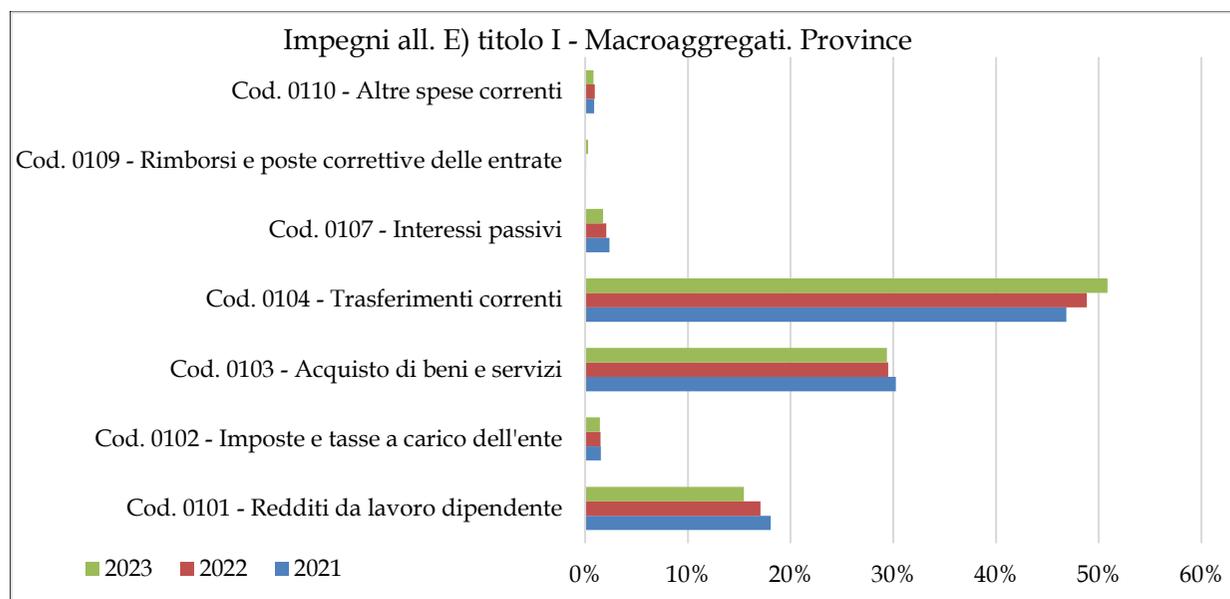
Anche la spesa per l'acquisto di beni e servizi, di cui al macroaggregato 0103, presenta impegni crescenti da 41 mln di euro nel 2021, si assesta a oltre 52 mld di euro nel 2023, mentre in termini di composizione della spesa, rappresenta mediamente il 30% del totale. Infine, da rilevare anche la spesa relativa ai redditi da lavoro dipendente (macroaggregato 0101) che rappresenta il 15% della spesa impegnata complessivamente nel 2023, a fronte del 18% del 2021, con un leggero incremento delle risorse destinate (da 26 mln di euro nel 2021 a quasi 27,6 mln di euro nel 2023).

Tabella 93 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Province

ESERCIZIO	COD. 0101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	COD. 0102 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	COD. 0103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	COD. 0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI	COD. 0107 - INTERESSI PASSIVI	COD. 0109 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	COD. 0110 - ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
2021	26.380.815,67	2.219.800,26	44.172.840,70	68.443.498,57	3.458.053,48	108.385,42	1.281.907,67	146.065.301,77
2022	27.206.825,91	2.373.255,94	47.065.151,80	77.906.328,30	3.266.643,32	174.941,98	1.489.328,07	159.482.475,32
2023	27.599.622,96	2.576.320,59	52.460.000,88	90.841.410,56	3.105.826,15	527.635,48	1.477.147,06	178.587.963,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 39 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

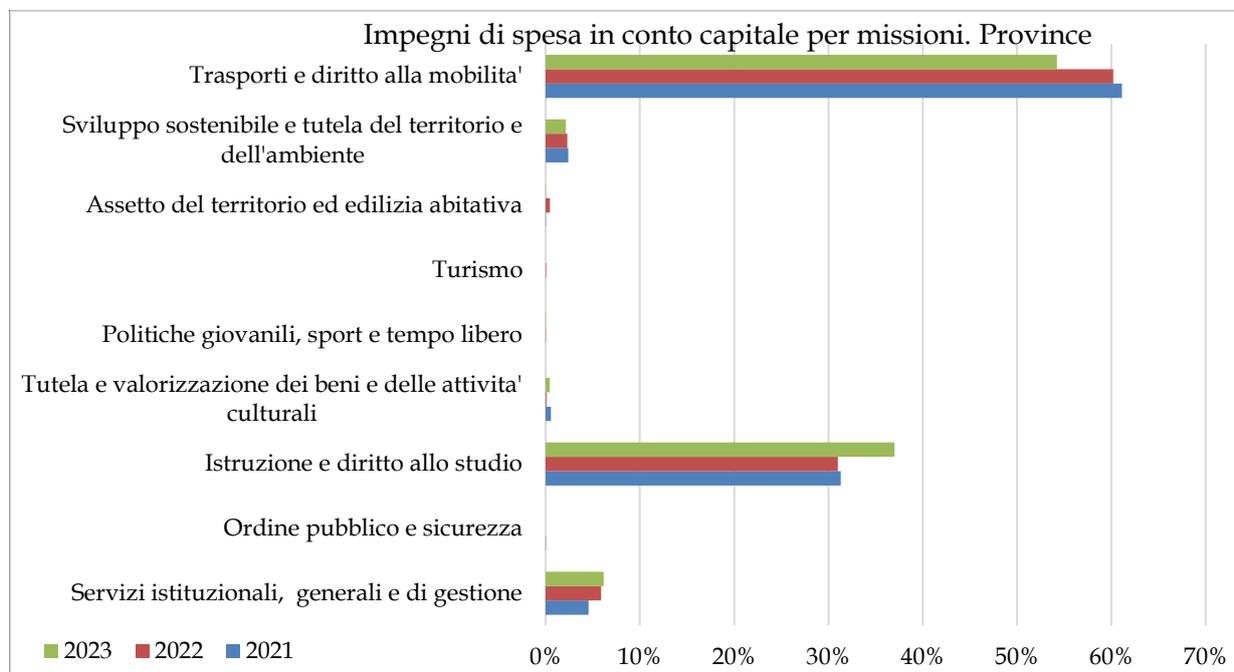
Passando all'esame della spesa in conto capitale per missioni si evidenziano quali sono le funzioni principali e gli obiettivi strategici a cui le province hanno destinato maggiori investimenti nel periodo considerato.

Tabella 94 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Province

MISSIONI		IMPEGNI C/TO COMPETENZA. SPESE IN CONTO CAPITALE			% DI COMPOSIZIONE		
CODICE	DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2021	2022	2023
0100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.829.632,41	3.374.514,19	4.081.253,66	5%	6%	6%
0300	Ordine pubblico e sicurezza	8.699,41	-	-	0%	0%	0%
0400	Istruzione e diritto allo studio	12.540.619,28	17.730.226,81	24.492.900,49	31%	31%	37%
0500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	222.040,23	50.896,70	280.978,91	1%	0%	0%
0600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	1.049,80	1.098,60	0%	0%	0%
0700	Turismo	-	23.963,90	-	0%	0%	0%
0800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	499,93	268.553,34	3.202,86	0%	0%	0%
0900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	968.355,06	1.314.838,74	1.416.996,68	2%	2%	2%
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	24.470.266,52	34.435.740,74	35.893.376,08	61%	60%	54%
Totale impegni		40.040.112,84	57.199.784,22	66.169.807,28	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 40 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Province

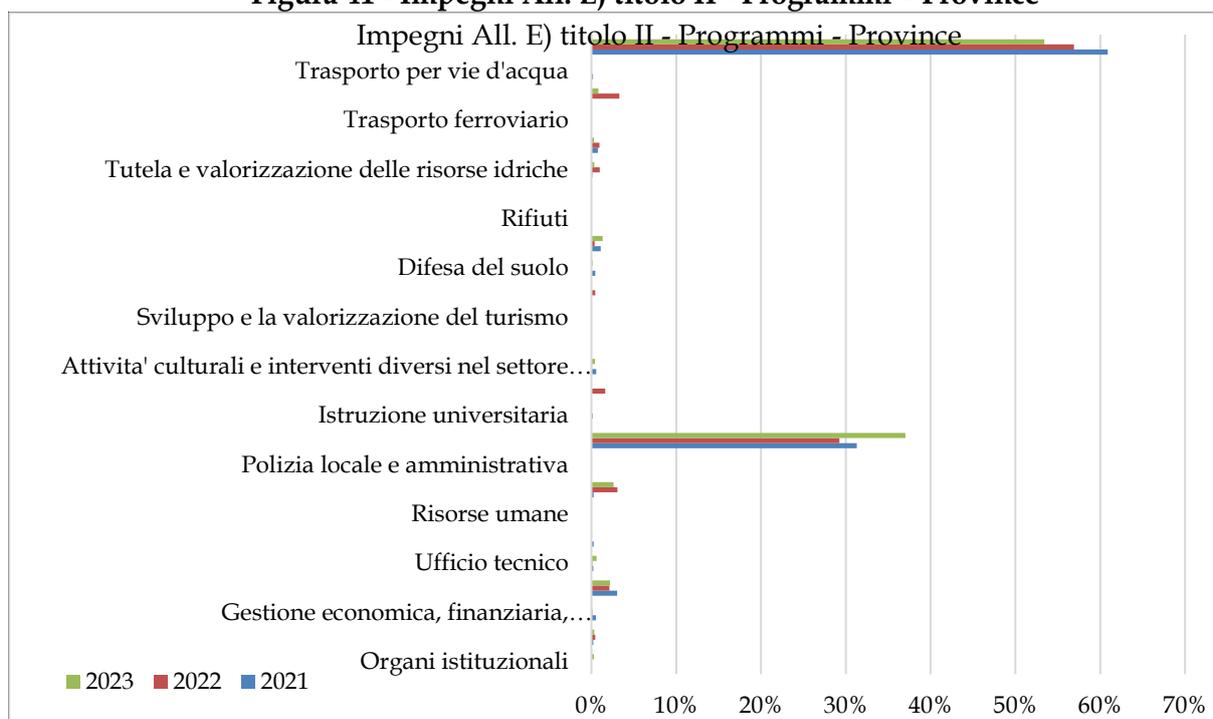


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come rappresentato dalla tabella e dal grafico sopra riportati, nel triennio 2021/2023 le province della Sardegna investono prevalentemente sui “*Trasporti e diritto alla mobilità*” della missione 10 e all’”*Istruzione e diritto allo studio*” di cui alla missione 4. Gli impegni della missione 10 subiscono un aumento da 24,5 mln di euro, con un rapporto in termini di composizione della spesa complessiva del 61%, a quasi 36 mln di euro, con un rapporto del 54%. Stessa tendenza si osserva anche per gli investimenti della missione 4, che da 12,5 mln di euro del 2021, pari al 31%, raddoppiano a quasi 24,5 mln di euro nel 2023, equivalente al 37% in termini di rapporto di composizione.

Dall’analisi dei programmi in cui si declinano le spese di investimento si può osservare che gli impegni si concentrano quasi interamente nel programma 1005 relativo alla “*Viabilità e infrastrutture stradali*” – missione 10, con impegni in tendenziale aumento da 24,3 mln di euro nel 2021, pari al 61% degli impegni complessivi, e oltre 35 mln di euro nel 2023 con un rapporto di composizione del 53%. Anche il programma 0402 relativo ad “*Altri ordini di istruzione non universitaria*” – missione 04 presenta impegni in aumento da 12,5 mln di euro nel 2021 a quasi 24,5 mln di euro nel 2023, rispettivamente pari al 31% e al 37% della spesa in conto capitale complessivamente impegnata dalle province nel periodo considerato.

Figura 41 - Impegni All. E) titolo II - Programmi - Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

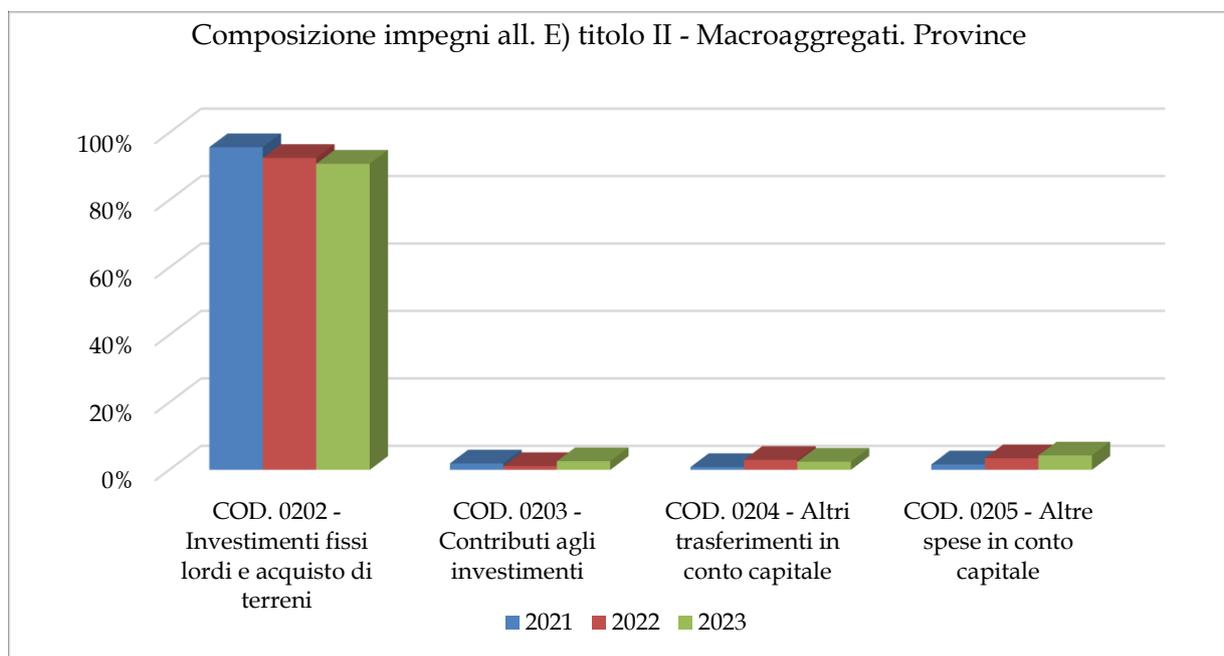
Tra i programmi più significativi della spesa in conto capitale, i macroaggregati che impegnano maggiori risorse sono gli “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” – codice 0202, con impegni che ammontano a 38 mln di euro nel 2021, in decisivo aumento nel 2023 fino a oltre 60 mln di euro; in termini di composizione percentuale sul totale della spesa in conto capitale assorbono il 96% delle risorse nel 2021, che si abbassa leggermente al 91% nel 2023.

Tabella 95 - Impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Province

ESERCIZIO	COD. 0202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	COD. 0203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	COD. 0204 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	COD. 0205 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE
2021	38.318.508,77	759.186,13	324.642,94	637.775,00	40.040.112,84
2022	52.907.119,83	628.488,35	1.693.972,82	1.970.203,22	57.199.784,22
2023	60.073.988,35	1.684.882,19	1.592.485,60	2.818.451,14	66.169.807,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 42 - Composizione degli impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La tabella seguente evidenzia a livello territoriale l'indicatore di rigidità strutturale di bilancio che rappresenta, appunto, quanta parte di spese che per loro natura sono definite incomprimibili e fisse (quali la spesa del personale e il rimborso dei mutui e dei prestiti in ammortamento), irrigidiscano il bilancio delle province sarde.

Tabella 96 - Indicatore di rigidità strutturale di bilancio. Province

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	7.733.725,09	7.912.012,45	7.436.757,83
Interessi passivi	3.458.053,48	3.266.643,32	3.105.826,15
Redditi da lavoro dipendente	26.380.815,67	27.206.825,91	27.599.622,96
Totale impegni di spesa	37.572.594,24	38.385.481,68	38.142.206,94
Entrate correnti	163.748.595,72	168.434.143,08	188.401.678,33
Indice di rigidità strutturale del bilancio 2021/2023. Comuni [Spesa per Personale + Rata dei Mutui] / Entrate Correnti]	23%	23%	20%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come sopra rappresentato, si rileva che l'indicatore è in leggera flessione nell'arco del triennio 2021/2023, con il 23% nel 2021 e il 20% nel 2023¹²⁸, ne consegue che, mediamente, nel 2023 circa un quinto delle risorse correnti delle province sarde viene destinato al pagamento di spese rigide, con la conseguenza di una compressione delle entrate correnti da destinare al finanziamento degli altri servizi provinciali. Si ribadisce che questo parametro con valori in aumento rappresenta un consolidato indicatore negli enti che si trovano in situazioni di squilibrio di bilancio e, in modo particolare, in quelli che presentano risultati di esercizio negativi, soprattutto se persistenti nel tempo; invero, un valore elevato è indicativo di situazioni di criticità caratterizzate da una percentuale di spese obbligatorie e poco flessibili che limitano la capacità di spesa dell'ente e la programmazione finanziaria.

I residui passivi

Passando alla gestione in conto residui delle province sarde nel triennio considerato, si analizza l'evoluzione dei residui passivi iniziali, l'ammontare dei pagamenti eseguiti in conto residui e la conseguente quota parte debiti mantenuti in conto residui, accanto all'analisi dei residui formativi in conto competenza, per poi esaminare la composizione dei residui da riportare all'1/01 e la relativa vetustà delle spese, confrontando la quota parte dei debiti provenienti dalle gestioni passate con la mole complessiva dei residui da riportare.

¹²⁸ Dato confermato anche dallo studio della finanza locale contenuto nella già citata deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/2025.

L'analisi viene condotta principalmente sulle spese correnti di cui al titolo I e su quelle in conto capitale di cui al titolo II, in quanto costituiscono le voci di spesa maggiormente rappresentative nel bilancio delle province sarde.

Da un'osservazione complessiva, si rileva che i residui passivi iniziali presentano una tendenza crescente in tutto il periodo in esame. Infatti, da una mole debiti pari a 147 mln di euro nel 2021, si passa a 203 mln di euro nel 2023, principalmente in ragione dell'incremento dei residui che si formano nella competenza, come si vedrà nel seguito, e nonostante si osservi un aumento dei pagamenti in conto residui registrato in misura marcata in particolare tra il 2022 e il 2023, che migliora il tasso di smaltimento dei residui pregressi. Invero, nel 2021 i pagamenti sono risultati pari a quasi 41 mln di euro, a fronte di oltre 126 mln di euro nel 2023, aspetto da porre in relazione con un notevole incremento del tasso di smaltimento dei residui iniziali che dal 28% del 2021 passa al 62% nel 2023; inoltre, a seguito del riaccertamento dei residui vengono eliminati mediamente 7 mln di euro, determinando, pertanto, un ammontare decrescente di residui da esercizi precedenti con oltre 99 mln di euro nel 2021, che si portano a poco più di 69 mln di euro nel 2023.

Tabella 97 - Evoluzione dei residui passivi 2021. Province

SPESE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Spese correnti	132.096.296,26	31.590.941,84	-4.265.685,89	24%	96.239.668,53	63.231.000,74	159.470.669,27
Titolo 2: Spese in conto capitale	15.026.944,42	9.026.073,76	-2.853.320,42	60%	3.147.550,24	9.770.321,80	12.917.872,04
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	297.188,63	284.309,29	-12.879,34	96%	0,00	32.023,51	32.023,51
Totale	147.420.429,31	40.901.324,89	-7.131.885,65	28%	99.387.218,77	73.033.346,05	172.420.564,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 98 - Evoluzione dei residui passivi 2022. Province

SPESE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2022	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Spese correnti	159.470.669,27	39.101.464,32	-4.746.251,80	25%	115.622.953,15	70.813.349,10	186.436.302,25
Titolo 2: Spese in conto capitale	12.917.872,04	9.771.764,01	-1.500.831,26	76%	1.645.276,77	15.184.609,50	16.829.886,27
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	32.023,51	32.023,51	0,00	100%	0,00	33.485,36	33.485,36
Totale	172.420.564,82	48.905.251,84	-6.247.083,06	28%	117.268.229,92	86.031.443,96	203.299.673,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 99 - Evoluzione dei residui passivi 2023. Province

SPESE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2023	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Spese correnti	186.436.302,25	114.269.388,94	-4.258.086,84	61%	67.908.826,47	54.852.932,25	122.761.758,72
Titolo 2: Spese in conto capitale	16.829.886,27	12.141.063,64	-3.177.072,05	72%	1.511.750,58	20.279.261,09	21.791.011,67
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	728.264,24	728.264,24
Titolo 4: Rimborso di prestiti	33.485,36	33.485,36	0,00	100%	0,00	35.013,95	35.013,95
Totale	203.299.673,88	126.443.937,94	-7.435.158,89	62%	69.420.577,05	75.895.471,53	145.316.048,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'analisi per titoli, tuttavia, si osserva che i residui passivi correnti presentano un tasso di smaltimento sempre inferiore a quello registrato da quelli in conto capitale, nello specifico, si rileva che i debiti pregressi di parte corrente hanno subito un incremento notevole della capacità di smaltimento soprattutto nel 2023, con il 24% del 2021 a fronte del 61% nel 2023, mentre per i residui passivi in conto capitale la relativa capacità di smaltimento risulta superiore, infatti, nel 2021 si attestava sul 60% per arrivare al 72% nel 2023.

Accanto ai residui passivi formati nelle gestioni pregresse, si generano i residui dalla competenza, che presentano un andamento non omogeneo nel triennio in esame. In particolare, si osserva che nel 2021 ammontano a 73 mln di euro, poi aumentano a 86 mln di euro nel 2022 per poi assestarsi a quasi 76 mln di euro nel 2023, determinando un ammontare complessivo di residui da riportare all'1/01 di oltre 145 mln di euro nel 2023, a fronte di oltre 172 mln di euro nel 2021. Quindi, si rileva una riduzione della mole complessiva di residui passivi finali nel corso del triennio in esame. Si annota che anche nella gestione in conto competenza la principale fonte nella formazione dei residui è rappresentata dalle spese correnti che costituiscono oltre il 90% del totale dei residui da riportare nel biennio 2021/2022, mentre diminuiscono all'84% nel 2023.

Tabella 100 - Composizione dei residui passivi da riportare. Province

SPESE	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	92%	92%	84%
Titolo 2: Spese in conto capitale	7%	8%	15%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	1%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

A completamento dell'esame della gestione dei residui passivi, si pongono a confronto i residui provenienti dalle gestioni pregresse con il totale dei residui passivi da riportare all'1/01 per valutare il rapporto di composizione con i residui formati nella competenza e l'ammontare dei residui vetusti.

Si può affermare che nel 2021 e nel 2022 **oltre la metà dei residui finali provengono dalle gestioni precedenti, in misura prevalente di parte corrente**, in quanto, nel 2021, i residui finali del titolo I sono costituiti per il 60% da debiti formati in esercizi precedenti, percentuale che si abbassa al

55% nel 2023, mentre per i debiti in conto capitale si assiste a una riduzione marcata dal 24% nel 2021 al 7% nel 2023 nell'ambito della composizione dei debiti da riportare.

Tabella 101 - Vetustà dei residui passivi. Province

SPESE	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	60%	62%	55%
Titolo 2: Spese in conto capitale	24%	10%	7%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%
Totale	58%	58%	48%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

In sintesi, si può dedurre che nella gestione in conto residui le province vedono migliorato il tasso di smaltimento dei propri debiti soprattutto nel 2023 e che la quota principale dei residui in termini di composizione è costituita dai residui passivi correnti di cui al titolo I derivanti in misura rilevante dalle gestioni pregresse.

I debiti fuori bilancio

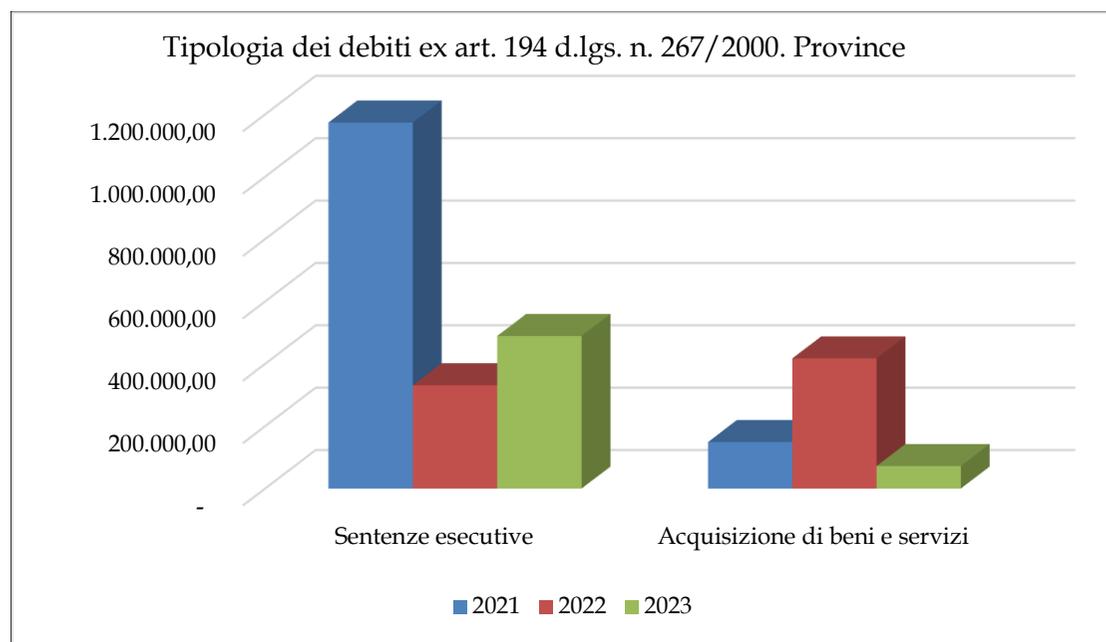
Vista la premessa relativa ai debiti fuori bilancio del comparto comunale, si procede all'esame dei dati rilevati nei questionari pervenuti nella piattaforma *LimeFit* dall'organo di revisione contabile delle quattro province sarde.

Tabella 102 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000 (Sez. II tab. 1. del questionario). Province

ESERCIZIO	TOTALE DI TUTTI I DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI (SEZ. 1 - TAB. 2.1 LETT. A. DEL QUESTIONARIO)	ANNO DI IMPUTAZIONE (IMPORTO IMPEGNI FORMALI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO) (SEZ. 1 - TAB. 2.1 LETT. B./C/D/E DEL QUESTIONARIO)	SENTENZE ESECUTIVE	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	TOTALE
2021	1.322.913,10	674.815,08	1.173.745,94	149.167,16	1.322.913,10
2022	748.550,95	748.550,95	331.302,16	417.248,79	748.550,95
2023	561.352,68	561.352,68	489.123,78	72.228,90	561.352,68

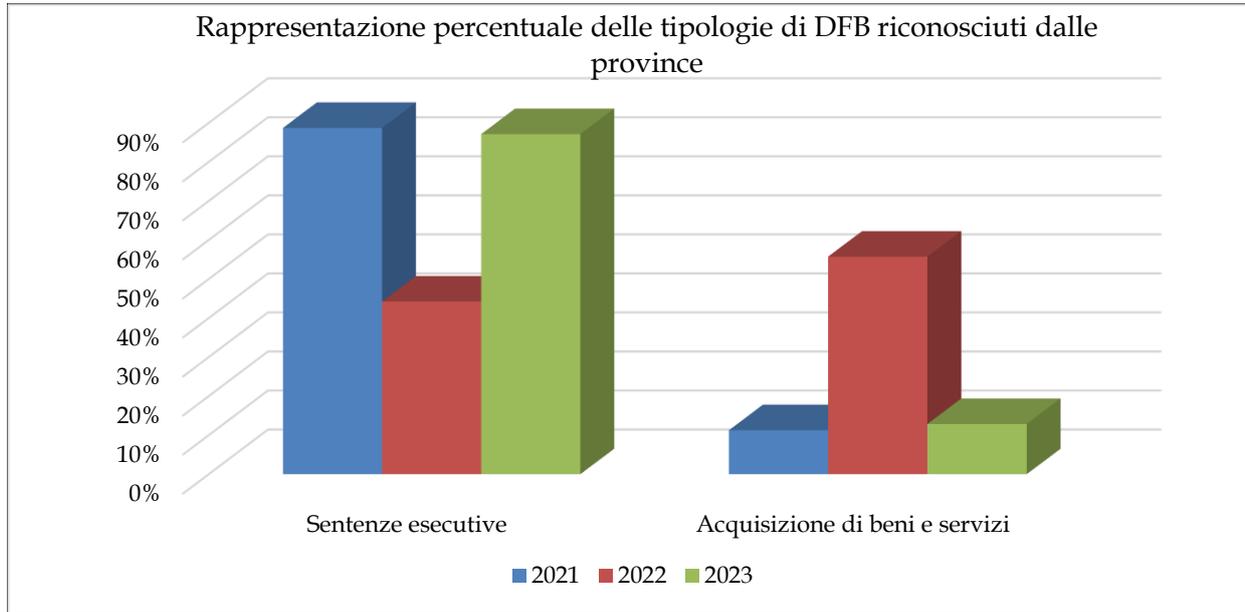
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit - Sez. II tab. 1. del questionario

Figura 43 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit - Sez. II tab. 1. del questionario

Figura 44 - Rappresentazione percentuale delle tipologie di DFB riconosciuti dalle province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit - Sez. II tab. 1. del questionario

Come evidenziato nella tabella sopra riportata e dai relativi grafici, emerge che il comparto provinciale ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 1,3 mln di euro nel 2021, poco più di 748 mila euro nel 2022 e circa 561 mila euro nel 2023; in merito alla natura, dal grafico sopra esposto, è di immediata evidenza che la principale voce è rappresentata da debiti originati da sentenze esecutive, con una percentuale dell'89% nel 2021, che si riduce al 44% per poi aumentare all'87%, rispettivamente nel 2022 e nel 2023. L'altra tipologia riguarda le procedure di acquisizione di beni e servizi che hanno comportato il riconoscimento di debiti fuori bilancio nella misura dell'11% nel 2021, del 56% nel 2022 e del 13% nel 2023.

Si osserva, altresì, che, mentre negli esercizi 2022 e 2023 le province sarde hanno assunto correttamente impegni formali per l'intero ammontare dei debiti fuori bilancio con copertura finanziaria nello stesso esercizio in cui è avvenuto il riconoscimento, nel 2021 la copertura finanziaria è stata del 51%, con una quota rilevante rinviata agli esercizi successivi, pari a 648.098,02 euro.

Passando all'analisi della tipologia di copertura garantita in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio, si osserva che la fonte di finanziamento principale è differente nell'arco del triennio in esame, infatti, nel 2021 la fonte di finanziamento principale è rappresentata da stanziamenti previsti in bilancio e finalizzati alla copertura dei DFB da

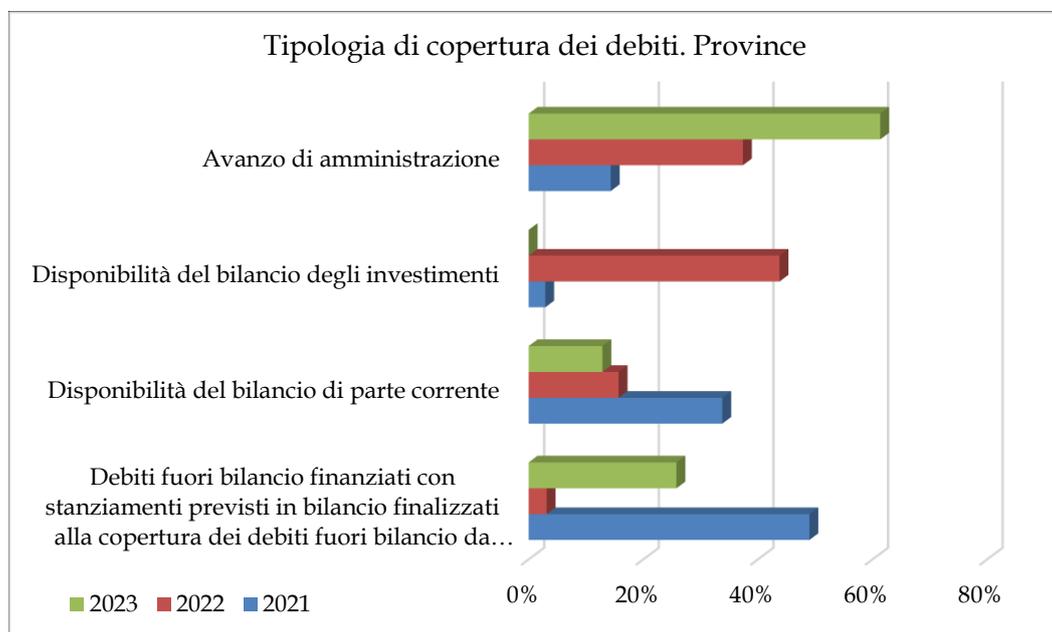
riconoscere nella misura del 49%, seguita dal 34% di disponibilità del bilancio di parte corrente, mentre nel 2022 la principale fonte di finanziamento è rappresentata dalle disponibilità del bilancio degli investimenti con il 44%, seguita dal 37% di copertura garantita dall'avanzo di amministrazione. Nel 2023 la copertura finanziaria maggiore è stata garantita dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione nella misura del 61%, seguita dal 26% dagli stanziamenti previsti in bilancio e finalizzati alla copertura dei DFB da riconoscere.

Tabella 103 - Tipologia di copertura dei DFB. Province

ESERCIZIO	DBF FINANZIATI CON STANZIAMENTI PREVISTI IN BILANCIO FINALIZZATI ALLA COPERTURA DEI DBF DA RICONOSCERE	DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE	DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI	AVANZO DI AMMIN.NE	TOTALE
2021	648.098,02 €	446.933,14 €	38.349,88 €	189.532,06 €	1.322.913,10
2022	23.526,63	117.442,31	327.697,86	279.884,15	748.550,95
2023	144.791,89	72.228,90	-	344.331,89	561.352,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit. Sez. II tab. 2. del questionario

Figura 45 - Tipologia di copertura dei debiti (Sez. II tab. 2. del questionario). Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei questionari da LimeFit. Sez. II tab. 2. del questionario

6.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Nell'ambito dell'analisi della salute finanziaria delle province e della salvaguardia degli equilibri generali di competenza e di cassa sia del bilancio che della gestione a consuntivo, si inserisce l'esame del FPV, nelle sue componenti corrente e in conto capitale, fondamentale per la corretta applicazione dei principi contabili sulla pianificazione e programmazione degli interventi di spesa in coerenza con i relativi cronoprogrammi, anche al fine di garantire l'esatta rappresentazione delle imputazioni degli impegni alle annualità successive con il FPV, posto che l'obiettivo da perseguire è quello di avvicinare il momento dell'acquisizione delle risorse a quello del loro impiego, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata. Ulteriore scopo del fondo è quello di offrire copertura alle obbligazioni e agli impegni legittimamente assunti dall'ente territoriale e, pertanto, il vincolo pluriennale è rivolto alla conservazione delle risorse necessarie per onorare le relative scadenze finanziarie (Corte cost., sent. n. 247 del 2017): esso non può, per le caratteristiche che lo connotano, avere una proiezione meramente annuale.

Le analisi effettuate sull'evoluzione e la composizione del FPV delle province vengono esposte nelle tabelle sotto riportate.

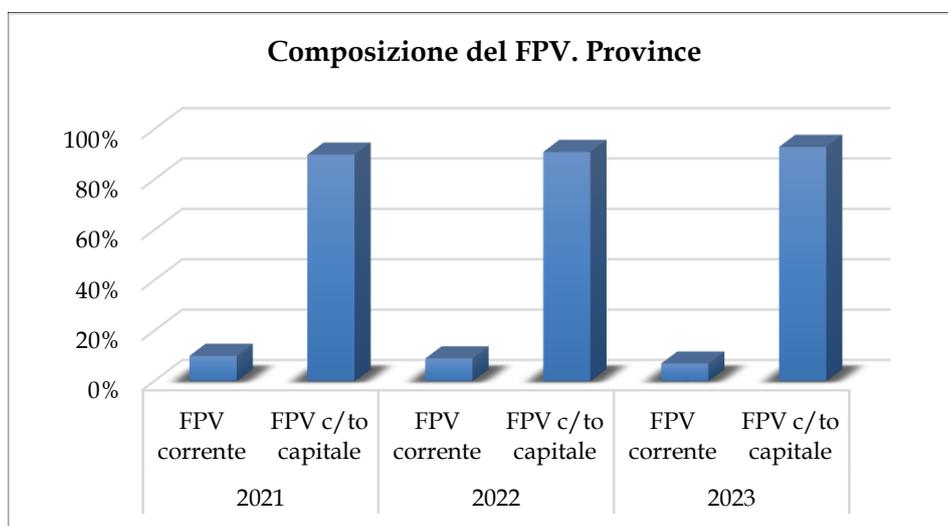
Tabella 104 - Evoluzione del FPV di spesa. Province

ENTI	2021			2022			2023		
	FPV CORRENTE	FPV C/TO CAPITALE	TOTALE	FPV CORRENTE	FPV C/TO CAPITALE	TOTALE	FPV CORRENTE	FPV C/TO CAPITALE	TOTALE
Amministrazione provinciale di Nuoro	2.720.970,71	32.410.769,05	35.131.739,76	3.022.028,96	32.607.727,04	35.629.756,00	1.207.231,11	36.429.758,04	37.636.989,15
Amministrazione provinciale di Oristano	1.158.241,24	13.659.742,35	14.817.983,59	1.263.995,61	15.106.832,11	16.370.827,72	1.462.783,24	20.109.426,39	21.572.209,63
Amministrazione provinciale di Sassari	4.276.214,52	36.735.219,95	41.011.434,47	4.422.145,68	41.354.146,95	45.776.292,63	4.568.740,83	39.953.619,52	44.522.360,35
Provincia del Sud Sardegna	4.449.791,38	29.942.669,37	34.392.460,75	2.178.976,23	18.467.868,47	20.646.844,70	2.185.594,84	32.206.610,83	34.392.205,67
Totale	12.605.217,85	112.748.400,72	125.353.618,57	10.887.146,48	107.536.574,57	118.423.721,05	9.424.350,02	128.699.414,78	138.123.764,80
Composizione percentuale	10%	90%		9%	91%		7%	93%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

L'evoluzione del FPV delle province sarde nel triennio considerato registra, complessivamente, una tendenza all'aumento (alla fine del 2023 ammontava a oltre 138 mln di euro a fronte di oltre 125 mln di euro contabilizzati nel 2021), indicativa dell'incremento della quota rinviata agli esercizi successivi, ossia degli impegni reimputati agli esercizi successivi a quello di riferimento. Nello specifico, come evidenziato anche per il comparto comunale, il FPV delle province è costituito principalmente dalla componente in conto capitale che nel triennio si mantiene oltre il 90% del totale complessivo annuale (90% nel 2021, 91% nel 2022 e 93% nel 2023).

Figura 46 - Composizione del FPV. Province



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dato il valore del FPV iniziale, di interesse è l'analisi delle quote utilizzate per la copertura finanziaria degli impegni di spesa provenienti dagli esercizi precedenti e reimputati all'esercizio di competenza (lett. B del prospetto di riferimento), delle economie di spesa a seguito del riaccertamento (lett. c); c1); d) e d1), della quota di FPV dell'esercizio precedente ulteriormente rinviata agli esercizi successivi a quello di competenza (lett. e), delle quote del nuovo FPV formatosi nel corso dell'esercizio di competenza rappresentato dalle spese impegnate nell'esercizio, imputate agli esercizi successivi e coperte dal FPV (lett. f); g) e h).

Nelle tre tabelle sotto riportare si analizzano le reimputazioni delle province sarde nel triennio 2021/2023.

Tabella 105 - Evoluzione del FPV di spesa 2021 - Province

PROVINCE	2021							
	a) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB AILB	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB AILB	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	i) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N SDB AILB
Amministrazione provinciale di Nuoro	25.150.832,71	3.045.854,86	3.433.624,60	18.671.353,25	16.442.292,16	18.094,35	0,00	35.131.739,76
Amministrazione provinciale di Oristano	14.409.268,25	3.199.594,72	98.053,03	11.111.620,50	3.687.482,83	18.880,26	0,00	14.817.983,59
Amministrazione provinciale di Sassari	39.539.815,07	15.854.710,37	3.437.989,12	20.247.115,58	20.764.318,89	0,00	0,00	41.011.434,47
Provincia del Sud Sardegna	26.434.481,10	6.396.517,67	931.263,98	19.106.699,45	15.285.761,30	0,00	0,00	34.392.460,75
Totale generale	105.534.397,13	28.496.677,62	7.900.930,73	69.136.788,78	56.179.855,18	36.974,61	0,00	125.353.618,57
Rapporto percentuale		27%	7%	66%		56.216.829,79		45%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 106 - Evoluzione del FPV di spesa 2022 - Province

PROVINCE	2022							
	a) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB AILB	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB AILB	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AILB	i) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N SDB AILB
Amministrazione provinciale di Nuoro	35.131.739,76	9.914.668,85	123.896,88	25.093.174,03	10.341.613,82	182.031,55	12.936,60	35.629.756,00
Amministrazione provinciale di Oristano	14.817.983,59	3.813.322,85	304.213,89	10.700.446,85	5.670.380,87	0,00	0,00	16.370.827,72
Amministrazione provinciale di Sassari	41.011.434,47	14.682.414,03	3.319.751,00	23.009.269,44	22.767.023,19	0,00	0,00	45.776.292,63
Provincia del Sud Sardegna	34.392.460,75	20.427.793,38	13.964.667,37	0,00	20.646.844,70	0,00	0,00	20.646.844,70
Totale generale	125.353.618,57	48.838.199,11	17.712.529,14	58.802.890,32	59.425.862,58	182.031,55	12.936,60	118.423.721,05
Rapporto percentuale		39%	14%	47%		59.620.830,73		50%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 107 - Evoluzione del FPV di spesa 2023 – Province

PROVINCE	2023							
	a) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB AII.B	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AII.B	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB AII.B	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AII.B	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AII.B	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato SDB AII.B	i) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N SDB AII.B
Amministrazione provinciale di Nuoro	35.629.756,00	8.623.681,69	4.665.082,73	22.340.991,58	15.008.259,40	287.738,17	0,00	37.636.989,15
Amministrazione provinciale di Oristano	16.370.827,72	4.502.541,79	113.677,47	11.754.608,46	9.817.601,17	0,00	0,00	21.572.209,63
Amministrazione provinciale di Sassari	45.776.292,63	15.674.951,13	6.585.858,12	23.515.483,38	21.006.876,97	0,00	0,00	44.522.360,35
Provincia del Sud Sardegna	20.646.844,70	20.038.993,26	607.851,44	0,00	34.392.205,67	0,00	0,00	34.392.205,67
Totale generale	118.423.721,05	48.840.167,87	11.972.469,76	57.611.083,42	80.224.943,21	287.738,17	0,00	138.123.764,80
Rapporto percentuale		41%	10%	49%		80.512.681,38		58%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai valori sopra esposti si può notare che, nel complesso, dato il FPV iniziale, le spese impegnate negli esercizi precedenti, imputate all'esercizio di competenza e coperte dal FPV (lett. b) risultano in aumento e rappresentano una quota rilevante del FPV iniziale, pari al 27% nel 2021, che passa al 41% nel 2023. Le economie di impegno derivanti dall'attività di accertamento (lett. c,) c1), d) e d1) presentano una tendenza all'aumento, con un andamento non omogeneo in tutto il triennio, con il 7% del FPV iniziale nel 2021, percentuale che aumenta al 14% nel 2022 per assestarsi al 10% nel 2023.

Di conseguenza, la quota di FPV costituito dagli impegni di spesa degli esercizi precedenti reimputati agli esercizi successivi a quello di competenza risulta particolarmente elevato, ancorché in diminuzione da 69 mln di euro nel 2021 (il 66% del FPV iniziale) a 57 mln di euro nel 2023 (il 49% del FPV iniziale).

Alla quota del FPV iniziale ulteriormente rinviata agli esercizi successivi a quello di competenza, si aggiungono le quote del nuovo FPV rappresentate dalle spese impegnate nell'esercizio di competenza e reimputate agli esercizi successivi, coperte dal FPV. Anche il nuovo FPV ha un andamento crescente che da 56 mln di euro nel 2021 (pari al 45% del FPV finale) passa a oltre 80,5 mln di euro nel 2023 (pari al 58% del FPV finale).

In conclusione, anche le province della Sardegna, come rilevato per il comparto comunale, sono caratterizzate dalla tendenza a reimputare agli esercizi successivi a quello di competenza rilevanti quote di FPV provenienti dagli esercizi precedenti e, allo stesso tempo, una propensione alla reimputazione agli esercizi successivi di quote crescenti di impegni di spesa dell'esercizio di competenza coperti dal FPV.

6.4 La gestione di cassa

Con riguardo alla gestione di cassa, si rimanda all'introduzione riportata nella sezione dedicata ai comuni, in questa sede si procede a focalizzare la gestione di cassa delle province, evidenziando l'evoluzione della consistenza di cassa iniziale e finale, le eventuali anticipazioni di tesoreria attivate e di quote vincolate, con i relativi flussi di cassa.

Tabella 108 - L'evoluzione del fondo cassa. Province

PROVINCE	2021		2022		2023	
	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE
Amministrazione provinciale di Nuoro	45.622.401,45	52.693.608,26	52.693.608,26	52.476.096,54	52.476.096,54	54.415.224,00
Amministrazione provinciale di Oristano	58.449.718,37	63.363.833,70	63.363.833,70	79.219.722,83	79.219.722,83	84.357.402,53
Amministrazione provinciale di Sassari	137.378.950,29	142.956.711,07	142.956.711,07	157.887.397,54	157.887.397,54	182.622.568,26
Provincia del Sud Sardegna	132.703.675,35	143.750.666,12	143.750.666,12	179.599.875,04	179.599.875,04	92.151.669,83
Totale generale	374.154.745,46	402.764.819,15	402.764.819,15	469.183.091,95	469.183.091,95	413.546.864,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui questionari 2021/2023

Dall'esame della tabella sopra riportata, si osserva che la consistenza di cassa finale presenta un andamento crescente in tutto il triennio considerato, infatti, si passa da quasi 403 mln di euro al 31/12/2021 a oltre 413,5 mln di euro alla fine del 2023, con un incremento del 3%, pari a 10.782.045,47 euro in valore assoluto. Tuttavia, l'andamento della consistenza finale di cassa non è omogeneo in quanto nel 2023 subisce una riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Per valutare quali siano state le dinamiche che hanno influenzato la consistenza della cassa finale nel triennio considerato, si prendono in esame le riscossioni (dei primi sei titoli dell'entrata) e i pagamenti (dei primi quattro titoli della spesa) delle province, con distinzione tra la gestione in conto residui e quella in conto competenza¹²⁹, per arrivare a un esame di sintesi dell'evoluzione del fondo di cassa.

Da un esame complessivo dello sviluppo delle riscossioni si osserva che nel comparto delle province sarde si registra un incremento del totale riscosso che da quasi 191 mln di euro del 2021 si passa a quasi 246 mln di euro nel 2023, detto andamento crescente risulta costante in conto competenza, mentre in conto residui si osserva una contrazione nel 2023 determinata in misura prevalente dalle riscossioni delle entrate tributarie di cui al titolo I.

¹²⁹ Tenuto conto dell'esito dell'esame già svolto in occasione della trattazione delle entrate e delle spese con l'analisi della capacità di accertamento e di impegno e della connessa capacità di riscossione e di pagamento, in questa sede si evidenziano le dinamiche dei flussi di cassa sottese all'andamento crescente del fondo cassa delle province sarde.

Dal lato della spesa, i pagamenti del comparto provinciale sardo risultano in costante aumento in tutto il periodo esaminato, sia in conto residui che in conto competenza, nello specifico, da quasi 162 mln di euro di pagamenti totali nel 2021, si passa a oltre 303 mln di euro nel 2023, con un incremento netto dell'88%, pari a 141.764.140,90 euro, accrescimento dovuto in misura prevalente dall'aumento dei pagamenti della spesa corrente che rappresentano la quota principale della spesa delle province.

Come si evince dalle tabelle sotto riportate, i flussi di cassa derivanti dalle riscossioni dei primi sei titoli delle entrate risultano superiori ai relativi pagamenti dei primi quattro titoli della spesa nella gestione di competenza, diversamente da quanto osservato nella gestione in conto residui. Tale differenziale risulta particolarmente elevato nell'esercizio 2023 e, di conseguenza, la consistenza finale di cassa subisce una contrazione di oltre 57 mln di euro rispetto all'esercizio 2022.

Esaminando, poi, nello specifico le entrate e le spese per titoli, si può affermare che le dinamiche sopra esposte sono determinate dalla contrazione delle riscossioni in conto residui del titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributi) nel 2023, mentre le spese correnti registrano un deciso aumento in tutto il triennio.

Da quanto osservato, pertanto, si può affermare che, se si confrontano le riscossioni con i pagamenti, le province sarde incontrano difficoltà nelle fasi di realizzazione dei propri crediti pregressi, soprattutto del titolo I, in misura più marcata nel 2023; inoltre, nel medesimo esercizio 2023 il differenziale positivo delle riscossioni in conto competenza rispetto ai relativi pagamenti viene in parte assorbita dal differenziale negativo della gestione in conto residui.

Tabella 109 - Riscossioni. Province

TITOLO	RISCOSSIONI C/TO COMPETENZA			RISCOSSIONI C/TO RESIDUI			TOTALE RISCOSSIONI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	46.711.177,06	48.898.914,19	51.285.483,86	17.554.548,36	23.193.511,83	16.027.922,18	64.265.725,42	72.092.426,02	67.313.406,04
Titolo 2: Trasferimenti correnti	66.722.073,09	81.680.207,84	86.983.925,33	470.423,60	8.303.426,60	4.306.578,28	67.192.496,69	89.983.634,44	91.290.503,61
Titolo 3: Entrate extratributarie	4.022.229,32	4.330.977,97	4.803.220,10	707.037,24	1.141.348,36	717.624,37	4.729.266,56	5.472.326,33	5.520.844,47
Titolo IV: Entrate in conto capitale	41.334.739,61	59.100.797,82	66.458.483,31	12.833.303,24	11.888.384,97	15.311.662,90	54.168.042,85	70.989.182,79	81.770.146,21
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	70.017,16	0,00	0,00	186.421,32	15.515,43	0,00	256.438,48	15.515,43	0,00
Totale generale	158.860.236,24	194.010.897,82	209.531.112,60	31.751.733,76	44.542.187,19	36.363.787,73	190.611.970,00	238.553.085,01	245.894.900,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 110 - Pagamenti. Province

TITOLO	PAGAMENTI C/TO COMPETENZA			PAGAMENTI C/TO RESIDUI			TOTALE PAGAMENTI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo I: Spese correnti	82.834.301,03	88.669.126,22	123.735.031,43	31.590.941,84	39.101.464,32	114.269.388,94	114.425.242,87	127.770.590,54	238.004.420,37
Titolo II: Spese in conto capitale	30.269.791,04	42.015.174,72	45.890.546,19	9.026.073,76	9.771.764,01	12.141.063,64	39.295.864,80	51.786.938,73	58.031.609,83
Titolo III: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV: Rimborso di prestiti	7.701.701,58	7.878.527,09	7.401.743,88	284.309,29	32.023,51	33.485,36	7.986.010,87	7.910.550,60	7.435.229,24
Totale generale	120.805.793,65	138.562.828,03	177.027.321,50	40.901.324,89	48.905.251,84	126.443.937,94	161.707.118,54	187.468.079,87	303.471.259,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 111 - Differenziale tra riscossioni e pagamenti totali. Province

RISCOSSIONI - PAGAMENTI C/TO COMPETENZA			RISCOSSIONI - PAGAMENTI C/TO RESIDUI			TOTALE RISCOSSIONI - PAGAMENTI		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
38.054.442,59	55.448.069,79	32.503.791,10	-9.149.591,13	-4.363.064,65	-90.080.150,21	28.904.851,46	51.085.005,14	-57.576.359,11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I fondi vincolati per cassa

Tabella 112 - Evoluzione della cassa vincolata nel triennio. Province

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	402.764.819,15	469.183.091,95	413.546.864,62
di cui cassa vincolata	70.527.487,77	247.098.425,88	276.142.333,69
Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa al 31.12	-	n. d.	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui questionari 2021/2023

Per esaminare l' utilizzo, in termini di cassa, dei fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti considerata la temporanea carenza di fondi liberi, sono stati elaborati i dati trasmessi sulla piattaforma LimeFit¹³⁰ della Corte dei conti a cura dell'organo di revisione contabile degli enti locali, con la compilazione di un apposito questionario per le annualità 2021/2023.

Nello specifico sono stati elaborati i dati contabili contenuti nella "SEZ. II -Dati cassa" del questionario al rendiconto per ciascuna delle annualità oggetto della presente analisi (dati aggiornati al 6 agosto 2025), che contempla un campione di n. 4 province nel triennio 2021/2023.

Tabella 113 - Evoluzione della cassa vincolata 2021 - Province

PROVINCE	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	di cui cassa vincolata	Rapporto cassa vincolata/Fondo cassa finale
Amministrazione provinciale di Nuoro	52.693.608,26	8.651.778,31	16%
Amministrazione provinciale di Oristano	63.363.833,70	32.190.436,48	51%
Amministrazione provinciale di Sassari	142.956.711,07	131.564,59	0,1%
Provincia del Sud Sardegna	143.750.666,12	29.553.708,39	21%
Totale generale	402.764.819,15	70.527.487,77	18%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui questionari 2021/2023

Tabella 114 - Evoluzione della cassa vincolata 2022 - Province

PROVINCE	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	di cui cassa vincolata	Rapporto cassa vincolata/Fondo cassa finale
Amministrazione provinciale di Nuoro	52.476.096,54	8.220.682,72	16%
Amministrazione provinciale di Oristano	79.219.722,83	45.387.219,04	57%
Amministrazione provinciale di Sassari	157.887.397,54	144.051.561,80	91%
Provincia del Sud Sardegna	179.599.875,04	49.438.962,32	28%
Totale generale	469.183.091,95	247.098.425,88	53%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui questionari 2021/2023

¹³⁰ LimeFit Corte dei conti, sistema di creazione, gestione e monitoraggio dei questionari ai bilanci e rendiconti degli EE.LL..

Tabella 115 - Evoluzione della cassa vincolata 2023 - Province

PROVINCE	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	di cui cassa vincolata	Rapporto cassa vincolata/Fondo cassa finale
Amministrazione provinciale di Nuoro	54.415.224,00	11.653.752,90	21%
Amministrazione provinciale di Oristano	84.357.402,53	50.352.104,62	60%
Amministrazione provinciale di Sassari	182.622.568,26	161.135.375,37	88%
Provincia del Sud Sardegna	92.151.669,83	53.001.100,80	58%
Totale generale	413.546.864,62	276.142.333,69	67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui questionari 2021/2023

Dall'esame dei dati a disposizione, si può notare che il comparto provinciale della Regione Sardegna tende a vincolare per cassa risorse crescenti nel triennio considerato, passando dal 18% nel 2021 al 67% nel 2023, fenomeno che ha riguardato tutte le province, seppure in misura differente.

Le anticipazioni di tesoreria.

Il report dà conto dell'ammontare complessivo delle anticipazioni di tesoreria attivate dalle province nel triennio 2021/2023, con la specifica della contabilizzazione degli accertamenti e degli impegni e dei relativi flussi di cassa delle riscossioni e dei pagamenti con evidenza delle eventuali somme rimborsate in misura superiore o inferiore a quelle incassate e di quelle accertate in misura superiore o inferiore a quelle impegnate.

Dall'esame dei dati riscontrati nella BDAP risulta che nessuna provincia sarda ha attivato anticipazioni di tesoreria nel triennio considerato.

6.5 Gli equilibri di bilancio

Il report evidenzia i risultati aggregati delle province sarde sulla base dell'esame del risultato di competenza (saldo W1 del prospetto degli equilibri di bilancio), dell'equilibrio di bilancio (saldo W2 del prospetto degli equilibri di bilancio) e dell'equilibrio complessivo (saldo W3 del prospetto degli equilibri di bilancio), con il focus sugli equilibri degli enti con saldo negativo nel triennio 2021-2023.

Tabella 116 - Equilibri di bilancio 2021. Province

PROVINCE	EQUILIBRI DI BILANCIO 2021		
	W1) RISULTATO DI COMPETENZA	W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO
Amministrazione provinciale di Nuoro	14.989.922,25	7.331.168,55	4.999.102,20
Amministrazione provinciale di Oristano	13.691.757,49	3.415.147,79	1.611.319,59
Amministrazione provinciale di Sassari	43.834.493,79	632.965,60	6.841.534,12
Provincia del Sud Sardegna	31.110.697,02	3.874.186,89	2.079.045,98
Totale	103.626.870,55	15.253.468,83	15.531.001,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 117 - Equilibri di bilancio 2022. Province

PROVINCE	EQUILIBRI DI BILANCIO 2022		
	W1) RISULTATO DI COMPETENZA	W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO
Amministrazione provinciale di Nuoro	16.265.723,12	4.212.044,63	4.732.343,86
Amministrazione provinciale di Oristano	20.292.155,04	2.936.394,51	598.708,10
Amministrazione provinciale di Sassari	29.622.863,51	7.214.277,88	8.838.517,13
Provincia del Sud Sardegna	53.845.485,89	2.780.780,84	-763.438,34
Totale	120.026.227,56	17.143.497,86	13.406.130,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 118 - Equilibri di bilancio 2023. Province

PROVINCE	EQUILIBRI DI BILANCIO 2023		
	W1) RISULTATO DI COMPETENZA	W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO
Amministrazione provinciale di Nuoro	20.503.759,18	6.798.168,06	6.245.821,51
Amministrazione provinciale di Oristano	21.308.386,91	5.343.448,39	-359.069,99
Amministrazione provinciale di Sassari	34.384.155,73	3.370.516,06	6.467.218,10
Provincia del Sud Sardegna	41.135.587,01	2.279.131,78	-277.422,81
Totale	117.331.888,83	17.791.264,29	12.076.546,81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai saldi sopra esposti, si può affermare che nel triennio considerato tutte le province della Sardegna hanno garantito il rispetto del saldo W1) - risultato di competenza e dell'equilibrio di bilancio - saldo W2).

Con riguardo all'equilibrio complessivo - saldo W3), invece, soltanto nel 2021 tutte le province presentano un saldo positivo, mentre diventa negativo per la provincia del Sud Sardegna nel 2022 con un valore di 763.438,34 euro e nel 2023 con un valore di 277.422,81 euro, insieme alla provincia di Oristano che ha contabilizzato un valore negativo di 359.069,99 euro.

In conclusione, si può affermare che le province della Sardegna rispettano il risultato di competenza W1) e l'equilibrio di bilancio W2 nel 2021 e nel 2022 e anche l'equilibrio complessivo W3 nel 2021, mentre nel 2022 e nel 2023, quest'ultimo saldo è negativo nella provincia del Sud Sardegna e nella provincia di Oristano solo per il 2023.

6.6 Il risultato di amministrazione

Con riguardo al risultato di amministrazione, si rimanda all'introduzione riportata nella sezione dedicata ai comuni, In questa sede si procede a focalizzare l'analisi del risultato di amministrazione formale lett. A) e sostanziale lett. E) delle singole province della Regione Autonoma della Sardegna, oltre ad un breve cenno sulle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti e un focus sul Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE)¹³¹.

Dall'esame dei rendiconti, si rileva che, nel triennio in esame, nessuna provincia sarda ha contabilizzato un risultato di amministrazione formale lett. A) negativo e, come rappresentato nella tabella sotto riportata, complessivamente registrano una tendenza crescente da quasi 234 mln di euro nel 2021 a oltre 267 mln di euro nel 2023.

Tabella 119 - Risultato Amministrazione - Lett. A). Province

PROVINCE	2021	2022	2023
Amministrazione provinciale di Nuoro	42.805.633,47	46.703.688,51	48.853.225,84
Amministrazione provinciale di Oristano	94.310.075,97	87.365.225,10	93.938.227,69
Amministrazione provinciale di Sassari	46.221.680,44	53.049.198,71	55.068.158,00
Provincia del Sud Sardegna	50.424.311,01	79.429.886,49	69.328.810,28
Totale	233.761.700,89	266.547.998,81	267.188.421,81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Per analizzare l'effettivo avanzo o disavanzo di amministrazione delle province della Sardegna, c.d. "risultato di amministrazione sostanziale", è necessario, tuttavia, prendere in esame e riferirsi alla parte libera del saldo, ossia al risultato di amministrazione lett. E), quale risultato differenziale dopo gli accantonamenti, i vincoli e la destinazione di risorse agli investimenti operate in sede di rendiconto.

¹³¹ L'esame si riferisce al valore complessivo dell'accantonamento al FCDE, dell'ammontare dei residui attivi dei primi quattro titoli dell'entrata e la relativa percentuale di copertura del fondo.

Come rappresentato nella tabella sotto riportata, **anche il saldo disponibile del risultato di amministrazione lett. E) risulta positivo per tutte le province sarde**, situazione che si verifica quando il risultato di amministrazione c.d. formale, ossia lett. A, è sufficiente a dare copertura agli accantonamenti, ai vincoli e alla destinazione di risorse agli investimenti; tuttavia, si osserva che tale saldo risulta complessivamente in lieve diminuzione dal 2021, con 26,5 mln di euro, al 2023 con circa 22 mln di euro.

Tabella 120 - Il risultato di amministrazione lett. E) Parte disponibile. Province

PROVINCE	2021	2022	2023
Amministrazione provinciale di Nuoro	1.592.902,11	5.624.056,97	7.471.120,11
Amministrazione provinciale di Oristano	2.534.186,83	1.969.930,15	1.052.750,45
Amministrazione provinciale di Sassari	15.328.842,62	12.727.168,23	9.902.649,36
Provincia del Sud Sardegna	7.047.293,57	8.199.160,72	3.769.570,09
Totale	26.503.225,13	28.520.316,07	22.196.090,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La situazione evidenziata con riguardo all'andamento del risultato di amministrazione, parte disponibile, risulta ancora più pregnante se osservata alla luce dell'evoluzione delle quote accantonate, vincolate e destinate. Infatti, passando all'analisi della composizione del risultato di amministrazione, si rilevano le sopra citate grandezze contabilizzate dalle province, come rappresentate nelle tabelle sotto riportate.

Tabella 121 - Quote accantonate sul risultato di amministrazione. Province

PROVINCE	2021	2022	2023
Amministrazione provinciale di Nuoro	4.060.866,71	1.752.855,73	1.773.860,44
Amministrazione provinciale di Oristano	7.709.613,47	6.074.197,45	8.973.517,94
Amministrazione provinciale di Sassari	24.808.053,16	24.233.056,29	23.462.259,98
Provincia del Sud Sardegna	4.212.951,40	7.390.790,11	3.873.664,89
Totale complessivo	40.791.484,74	39.450.899,58	38.083.303,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Le quote accantonate nel risultato di amministrazione evidenziano una tendenza in diminuzione nel triennio in esame, con un valore complessivo di quasi 41 mln di euro nel

2021 che si assesta a oltre 38 mln di euro nel 2023, tendenza che interessa tutte le province, a eccezione della provincia di Oristano¹³².

Tabella 122 - Quote vincolate sul risultato di amministrazione. Province

PROVINCE	2021	2022	2023
Amministrazione provinciale di Nuoro	37.151.864,65	39.326.775,81	39.608.245,29
Amministrazione provinciale di Oristano	34.248.577,86	43.567.007,74	43.798.163,54
Amministrazione provinciale di Sassari	53.821.968,19	50.402.700,58	60.573.318,35
Provincia del Sud Sardegna	33.538.248,46	60.515.636,03	59.394.274,24
Totale complessivo	158.760.659,16	193.812.120,16	203.374.001,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Per quanto riguarda le quote vincolate nel risultato di amministrazione, invece, si nota una tendenza all'aumento per tutte le province, con un valore complessivo di quasi 159 mln di euro nel 2021 che si assesta a oltre 203 mln di euro nel 2023¹³³.

Tabella 123 - Quote destinate agli investimenti sul risultato di amministrazione. Province

PROVINCE	2021	2022	2023
Amministrazione provinciale di Nuoro	0,00	0,00	0,00
Amministrazione provinciale di Oristano	1.729.302,28	1.438.063,37	1.243.726,07
Amministrazione provinciale di Sassari	351.212,00	2.300,00	0,00
Provincia del Sud Sardegna	5.625.817,58	3.324.299,63	2.291.301,06
Totale complessivo	7.706.331,86	4.764.663,00	3.535.027,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Le quote destinate agli investimenti accantonate nel risultato di amministrazione presentano la medesima tendenza in diminuzione osservata per le quote vincolate, infatti, da 7,7 mln di euro del 2021, si riducono a 3,5 mln di euro nel 2023; invero tutte le province

¹³² Si annota un certo disallineamento di dati, invero, nella deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/2025, parte dedicata alle province, tabella 4/ris./prov. - composizione del risultato di amministrazione - 2022-2023 - suddivisione per regione, a pag. 326, l'ammontare indicato delle quote accantonate nel 2022 e nel 2023 non è coerente con quanto rilevato dal portale Conosco; infatti, nel 2022, viene indicata una quota complessiva di 37.698.000 euro a fronte di 39.450.899,58 euro presenti su Conosco, nel 2023 viene indicata una quota complessiva di 36.309.000 euro a fronte di 38.083.303,25 euro su Conosco.

¹³³ Anche in questo caso si è osservato un disallineamento con la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/2025, parte delle province, tabella 4/ris./prov. - composizione del risultato di amministrazione - 2022-2023 - suddivisione per regione a pag. 326, invero l'ammontare indicato delle quote vincolate nel 2022 e nel 2023 non è coerente con quanto rilevato da Conosco, infatti, nel 2022 viene indicata una quota complessiva di 154.485.000 euro mentre su Conosco risultano 193.812.120,16 euro, nel 2023 viene indicata una quota complessiva di 163.766.000 euro mentre su Conosco risultano 203.374.001,42 euro. La discrasia potrebbe essere originata dal fatto che la Sezione Autonomie ha considerato i dati di sole 3 province sarde.

hanno contabilizzato quote destinate agli investimenti in misura decrescente, con una eccezione rappresentata dall'assenza di tale tipologia di accantonamento per la provincia di Nuoro in tutto il triennio in esame.

Tabella 124 - Evoluzione del risultato di amministrazione. Province

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	233.761.700,89	266.547.998,81	267.188.421,81
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	40.791.484,74	39.450.899,58	38.083.303,25
Parte vincolata (C)	158.760.659,16	193.812.120,16	203.374.001,42
Parte destinata agli investimenti (D)	7.706.331,86	4.764.663,00	3.535.027,13
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	26.503.225,13	28.520.316,07	22.196.090,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

In sintesi, si può osservare che nel periodo considerato le province della Regione Sardegna hanno avuto un aumento del risultato di amministrazione formale (lett. A), mentre quello sostanziale disponibile (lett. E) ha subito una leggera flessione dovuta all'incremento delle quote vincolate.

Il Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE).

Con l'esame di questo report si vuole osservare sia il valore complessivo dell'accantonamento al FCDE effettuato in fase di rendicontazione dalle province, sia l'ammontare dei residui attivi iscritti nell'allegato C) al rendiconto, con la relativa percentuale di copertura garantita dal FCDE.

Tabella 125 - Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE). Province

PROVINCE	2021			2022			2023		
	TOTALE ACC.TO FCDE	TOTALE RA (ALL. C)	% DI ACC.TO	TOTALE ACC.TO FCDE	TOTALE RA (ALL. C)	% DI ACC.TO	TOTALE ACC.TO FCDE	TOTALE RA (ALL. C)	% DI ACC.TO
Amministrazione provinciale di Nuoro	98.952,47	42.890.853,54	0%	9.761,62	54.236.802,52	0%	8.285,12	69.644.032,58	0%
Amministrazione provinciale di Oristano	194.093,00	24.049.516,15	1%	26.216,73	18.386.135,54	0%	26.216,73	23.385.325,33	0%
Amministrazione provinciale di Sassari	9.139.949,39	28.029.496,22	33%	9.757.728,76	26.492.156,98	37%	11.100.253,81	27.356.550,44	41%
Provincia del Sud Sardegna	71.012,37	31.592.257,70	0%	107.198,47	33.528.592,92	0%	132.032,74	33.165.128,15	0%
Totale complessivo	9.504.007,23	126.562.123,61	8%	9.900.905,58	132.643.687,96	7%	11.266.788,40	153.551.036,50	7%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come sopra rappresentato, l'accantonamento al FCDE ha un andamento crescente anche per le province in tutto il triennio considerato, in quanto da 9,5 mln di euro del 2021 aumenta a 11,3 mln di euro nel 2023; occorre, tuttavia, evidenziare che, dal confronto con il totale dei residui attivi iscritti nell'allegato C) al rendiconto, la percentuale di accantonamento risulta in aumento per la sola provincia di Sassari (dal 33% nel 2021 al 41% nel 2023), mentre nelle altre province il relativo valore risulta esiguo, sebbene il valore dell'accantonamento subisca un incremento nel triennio in esame per la provincia del Sud Sardegna, contrariamente alla tendenza in diminuzione registrata per la provincia di Nuoro¹³⁴ e di Oristano¹³⁵.

Ciò significa che, se da un lato alcune province hanno sensibilmente incrementato l'accantonamento di risorse al FCDE, dall'altro hanno incrementato anche l'ammontare dei crediti da riportare agli esercizi successivi, a eccezione delle province di Oristano e di Sassari. L'aspetto è in linea con le analisi fatte sulle criticità riscontrate in merito alla capacità di riscossione delle entrate, in particolare quelle in conto residui di parte corrente, che rappresenta, appunto, l'origine dell'incremento dei residui attivi finali nel periodo considerato.

¹³⁴ Da 98.952,47 euro nel 2021 a 8.285,12 euro nel 2023.

¹³⁵ Da 194.093,00 euro nel 2021 a 26.216,73 euro nel 2023.

Tabella 126 - Rapporto tra FCDE e quote accantonate. Province

PROVINCE	2021			2022			2023		
	QUOTE ACCANTONATE SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE ACC.TO FCDE	% FCDE/QUOTE ACCANTONATE	QUOTE ACCANTONATE SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE ACC.TO FCDE	% FCDE/QUOTE ACCANTONATE	QUOTE ACCANTONATE SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE ACC.TO FCDE	% FCDE/QUOTE ACCANTONATE
Amministrazione provinciale di Nuoro	4.060.866,71	98.952,47	2%	1.752.855,73	9.761,62	1%	1.773.860,44	8.285,12	0%
Amministrazione provinciale di Oristano	7.709.613,47	194.093,00	3%	6.074.197,45	26.216,73	0%	8.973.517,94	26.216,73	0%
Amministrazione provinciale di Sassari	24.808.053,16	9.139.949,39	37%	24.233.056,29	9.757.728,76	40%	23.462.259,98	11.100.253,81	47%
Provincia del Sud Sardegna	4.212.951,40	71.012,37	2%	7.390.790,11	107.198,47	1%	3.873.664,89	132.032,74	3%
Totale complessivo	40.791.484,74	9.504.007,23	23%	39.450.899,58	9.900.905,58	25%	38.083.303,25	11.266.788,40	30%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Inoltre, data la ridotta percentuale di accantonamento al FCDE rilevata in alcune province, come conseguenza, si deve dare atto che nell'ambito delle quote accantonate sul risultato di amministrazione al 31/12, tale fondo rappresenta una voce poco rilevante in quasi tutti gli enti, a eccezione della provincia di Sassari.

7 LA CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Si tratta di un ente territoriale d'area vasta, istituito con la l. reg. 4 febbraio 2016, n. 2 "Riordino del sistema delle Autonomie Locali della Sardegna", art.17, subentrato alla provincia di Cagliari (v. anche la d.g.r. n. 57/12 del 25 ottobre 2016), succedendo in tutti i rapporti attivi e passivi e nell'esercizio delle funzioni ad essa attribuite nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. In seguito con la già citata l. reg. n. 7/2021, il legislatore sardo ha apportato alcune modifiche alla precedente configurazione metropolitana, attualmente composta da 70 comuni¹³⁶.

Con riguardo all'aspetto che interessa in questa sede, ossia la situazione di salute finanziaria, in premessa, si dà atto che la Regione Sardegna trasferisce alla città Metropolitana di Cagliari le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni contenute nella citata l. reg. istitutiva, a valere sul fondo unico previsto all'articolo 10 della l.reg. n. 2/2007.

7.1 Le entrate

Il primo report in esame è finalizzato alla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio, all'esame della capacità di accertamento, con un focus sulla capacità di riscossione delle entrate proprie e delle entrate totali e sulla gestione dei residui che evidenzia l'evoluzione dei residui attivi iniziali e finali da riportare all'1/01, con distinzione tra quelli provenienti dalle gestioni pregresse da quelli in conto competenza.

Per la città Metropolitana di Cagliari, come esposto per i comuni e le province, si prende in esame il triennio 2021/2023 e, sulla base dei dati contabili estratti dalla BDAP basati sui rendiconti trasmessi, si procede con il relativo confronto per valutare la salute finanziaria dell'ente nel periodo considerato.

Il primo parametro da analizzare, pertanto, mette in evidenza la capacità di accertamento degli enti con la verifica di quanta parte delle entrate, previste nel bilancio, l'ente è riuscito ad accertare nell'esercizio finanziario, per poi procedere con la capacità di riscossione attraverso il confronto con gli accertamenti.

¹³⁶ Fonte: sito web dell'Ente.

Le entrate correnti

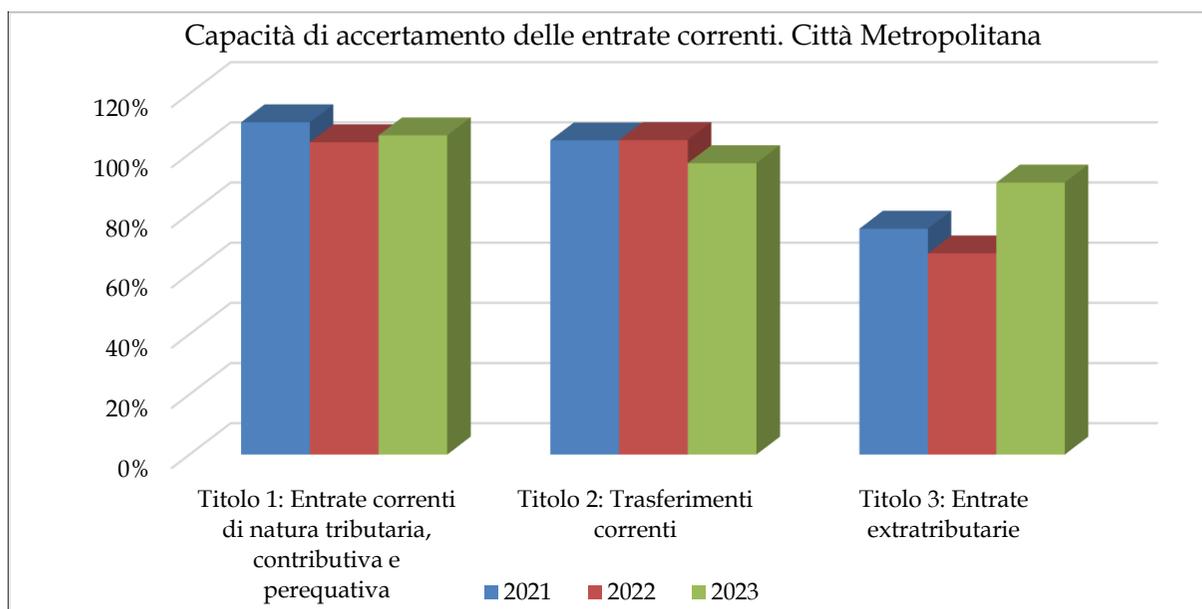
Dall'osservazione dei dati contabili del triennio 2021/2023, si evince che le previsioni delle entrate correnti hanno avuto un andamento crescente da quasi 57 mln di euro nel 2021 a quasi 63 mln di euro nel 2023; detto incremento, come evidenziato per le province, è determinato prevalentemente dalle entrate da trasferimenti e dalle entrate extratributarie. Infatti, le previsioni delle entrate tributarie sono rimaste pressoché invariate in tutto il periodo considerato, nella misura di circa 28,5 mln di euro, registrando, però, una buona capacità di accertamento in quanto risulta superiore al 100% in tutto il triennio in esame. Si può notare anche una buona capacità di accertamento delle entrate correnti nel loro complesso, in quanto il livello di accertamento in conto competenza risulta elevato, superiore al 100%, anche per le entrate da trasferimenti, con previsioni che in alcuni casi si sono dimostrate insufficienti, mentre per le entrate extratributarie, pur rilevando un dato tendenzialmente crescente, hanno registrato una percentuale del 75% nel 2021, che aumenta fino al 90% nel 2023, con una riduzione al 67% nel 2022.

Tabella 127 - Capacità di accertamento. Città Metropolitana

TITOLO	ENTRATE CORRENTI - PREVISIONI			ENTRATE CORRENTI - ACCERTAMENTI			CAPACITA' DI IACCERTAMENTO DELLE ENTRATE CORRENTI (ACCERT./PREVIS.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28.464.971,54	28.036.540,73	28.378.933,57	31.438.392,86	29.103.042,27	30.106.567,93	110%	104%	106%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	26.576.612,37	30.096.494,47	32.327.933,78	27.750.313,73	31.454.501,44	31.304.234,89	104%	105%	97%
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.737.613,35	2.760.347,37	2.280.428,04	1.304.198,29	1.845.686,52	2.060.819,17	75%	67%	90%
Totale entrate correnti	56.779.197,26	60.893.382,57	62.987.295,39	60.492.904,88	62.403.230,23	63.471.621,99	107%	102%	101%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 47 - Capacità di accertamento delle entrate correnti. Città Metropolitana



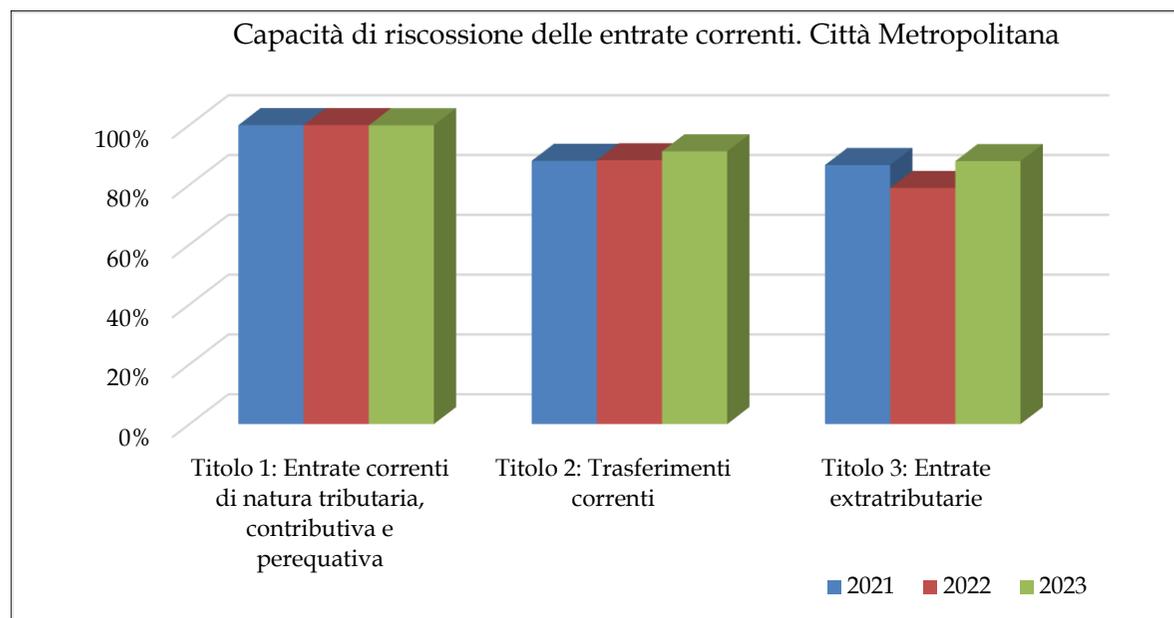
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 128 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Città Metropolitana

TITOLO	ENTRATE CORRENTI - ACCERTAMENTI			ENTRATE CORRENTI - RISCOSSIONI C/TO COMPETENZA			CAPACITA' DI RISCOSS.NE DELLE ENTRATE CORRENTI (RISCOSS.NI COMP./ACCERT.TI)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.438.392,86	29.103.042,27	30.106.567,93	31.432.967,94	29.091.331,16	30.079.816,49	100%	100%	100%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	27.750.313,73	31.454.501,44	31.304.234,89	24.428.876,27	27.741.175,65	28.545.875,72	88%	88%	91%
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.304.198,29	1.845.686,52	2.060.819,17	1.129.631,39	1.457.188,25	1.812.166,97	87%	79%	88%
Totale entrate correnti	60.492.904,88	62.403.230,23	63.471.621,99	56.991.475,60	58.289.695,06	60.437.859,18	94%	93%	95%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 48 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

A fronte di accertamenti crescenti, che da 60,5 mln di euro nel 2021 aumentano a quasi 63,5 mln di euro nel 2023, anche le riscossioni delle entrate correnti presentano una tendenza all'aumento, infatti, da 57 mln di euro nel 2021, passano a 60,4 mln di euro nel 2023, la rilevata tendenza è garantita, in valore assoluto, dai trasferimenti correnti e dalle entrate extra tributarie. Anche la relativa capacità di riscossione, ossia il rapporto tra le entrate accertate con quelle riscosse, risulta complessivamente in leggero aumento (dal 94% nel 2021, che dopo una lieve contrazione, si assesta al 95% nel 2023). Nell'esame per titoli, le entrate tributarie hanno raggiunto il livello massimo nella riscossione, mentre le entrate da trasferimenti raggiungono il 91% nel 2023, a fronte dell'88% nel 2021. Le entrate extratributarie presentano una capacità di riscossione non omogenea nel triennio, con l'87% nel 2021, che si contrae al 79% nel 2022 per poi aumentare fino all'88% nel 2023.

Dal rapporto tra gli accertamenti delle entrate proprie, rappresentate dalle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" del titolo I, e dalle "Entrate extratributarie" di cui al titolo III, con il totale degli accertamenti correnti si può osservare quale sia l'autonomia finanziaria della Città Metropolitana di Cagliari, un indice che esprime la capacità dell'ente di finanziarsi autonomamente senza trasferimenti da enti terzi, ossia misura l'indipendenza finanziaria dell'ente rispetto ai finanziamenti provenienti da enti terzi, come già sottolineato nella parte dedicata ai comuni, a cui si rinvia.

Nello specifico, dalla tabella seguente, si osserva che l'autonomia finanziaria dell'ente subisce una sensibile riduzione passando dal 54% nel 2021 al 51% nel 2023. Questo significa che, nonostante il parametro sia in lieve diminuzione, comunque, resta superiore al 50% in tutto il triennio, evidenziando, pertanto, che l'ente riesce a finanziare le proprie funzioni e i propri servizi al 50% con risorse correnti proprie, dipendendo per l'altro 50% da trasferimenti di altri enti.

Tabella 129 - Indice di autonomia finanziaria. Città Metropolitana

TITOLO	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA
2021	54%
2022	50%
2023	51%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I residui attivi correnti

A completare l'analisi sulla gestione delle entrate correnti della Città Metropolitana di Cagliari, segue quella dei residui attivi correnti complessivi.

La gestione finanziaria dell'ente è caratterizzata da una lieve contrazione dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, in quanto da circa 6,8 mln di euro all'1/01/2021 si passa a oltre 6,3 mln di euro all'1/01/2023; nel corso del triennio in esame, il tasso di smaltimento complessivo dei residui attivi ha un andamento crescente, infatti, nel 2021 è del 16% e aumenta al 39% nel 2023.

Per l'analisi del tasso di smaltimento bisogna premettere che in tutto il triennio le entrate di natura tributaria presentano residui pregressi molto esigui e, inoltre, vengono interamente riscossi nell'anno successivo, pertanto, il loro tasso di smaltimento è totale. I residui attivi da esercizi precedenti relativi ai trasferimenti correnti e alle entrate extratributarie, invece, sono più cospicui e in costante crescita, con un tasso di smaltimento non omogeneo. Infatti, i trasferimenti correnti presentano un tasso crescente pari al 25% nel 2021, che aumenta al 57% nel 2023, mentre le entrate extratributarie si assestano sull'8% nel 2021 e nel 2023, con una contrazione al 3% nel 2022.

Il tasso di smaltimento va analizzato alla luce della gestione dei flussi di cassa dei crediti pregressi; si può osservare che le riscossioni complessive hanno registrato una crescita costante in tutto il triennio, da 1,1 mln di euro nel 2021 a 4,1 mln di euro nel 2023, caratterizzata principalmente dai trasferimenti correnti (da 806 mila euro nel 2021 a 3,8 mln di euro nel 2023), soprattutto nell'esercizio 2022 e 2023, mentre i residui delle entrate extratributarie, seppure in aumento (da 290 mila euro nel 2021 a 320 mila nel 2023), subiscono una contrazione nel 2022 (102 mila euro).

Accanto ai residui attivi correnti provenienti dalle gestioni passate, si prende in esame l'evoluzione dei residui formati nella competenza che subiscono complessivamente una lieve contrazione da 3,5 mln di euro nel 2021 a 3 mln di euro nel 2023, con un picco registrato nel 2022 (4,1 mln di euro). Come i residui provenienti dalle gestioni passate, anche quelli della competenza sono rappresentati principalmente dai residui da trasferimenti correnti di cui al titolo II, che subiscono una riduzione da 3,3 mln di euro nel 2021 a 2,7 mln di euro nel 2023, a fronte di un incremento registrato nel 2022 (3,7 mln di

euro). I residui dalla competenza delle entrate extratributarie presentano un andamento non omogeneo, ma complessivamente in aumento con 175 mila euro nel 2021 a 248 mila euro nel 2023. Per quanto riguarda le entrate tributarie, come osservato per la gestione in conto residui, anche quella in conto competenza presenta un livello di crediti esigui, ma in costante aumento nel periodo considerato, con 5.424,92 euro nel 2021 a fronte di 26.751,44 euro nel 2023.

Tabella 130 - Composizione residui attivi correnti 2021. Città Metropolitana

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2021	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.525,39	7.521,88	-3,51	100%	0,00	5.424,92	5.424,92
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.175.504,37	805.817,27	91.108,12	25%	2.460.795,22	3.321.437,46	5.782.232,68
Titolo 3: Entrate extratributarie	3.649.345,59	290.493,45	-0,29	8%	3.358.851,85	174.566,90	3.533.418,75
Totale Entrate correnti	6.832.375,35	1.103.832,60	91.104,32	16%	5.819.647,07	3.501.429,28	9.321.076,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 131 - Composizione residui attivi correnti 2022. Città Metropolitana

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.424,92	5.424,92	0,00	100%	0,00	11.711,11	11.711,11
Titolo 2: Trasferimenti correnti	5.782.232,68	2.560.218,88	-144.158,75	44%	3.077.855,05	3.713.325,79	6.791.180,84
Titolo 3: Entrate extratributarie	3.533.418,75	102.248,71	-480,00	3%	3.430.690,04	388.498,27	3.819.188,31
Totale Entrate correnti	9.321.076,35	2.667.892,51	-144.638,75	29%	6.508.545,09	4.113.535,17	10.622.080,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 132 - Composizione residui attivi correnti 2023. Città Metropolitana

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2023	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.711,11	11.711,11	0,00	100%	0,00	26.751,44	26.751,44
Titolo 2: Trasferimenti correnti	6.791.180,84	3.850.612,54	-623,49	57%	2.939.944,81	2.758.359,17	5.698.303,98
Titolo 3: Entrate extratributarie	3.819.188,31	320.030,54	-67.060,16	8%	3.432.097,61	248.652,20	3.680.749,81
Totale Entrate correnti	10.622.080,26	4.182.354,19	67.683,65	39%	6.372.042,42	3.033.762,81	9.405.805,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

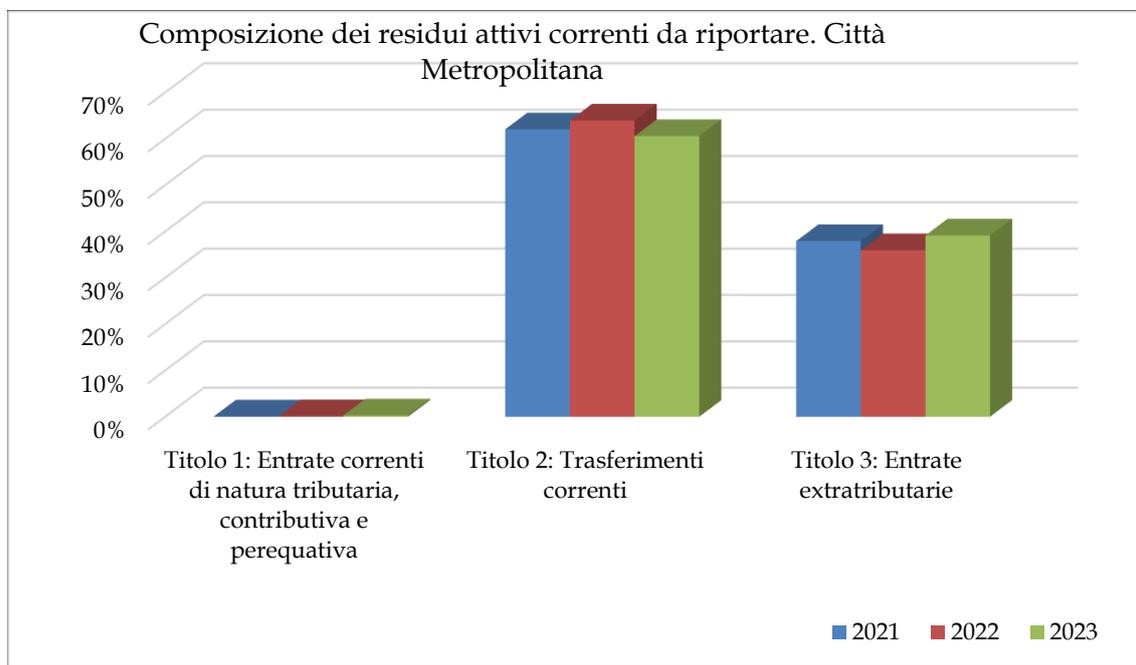
Dall'esame della composizione dei residui da riportare all'1/01, si evidenzia che la quota principale è rappresentata dai residui del titolo II "Trasferimenti correnti" con oltre il 60% in lieve diminuzione in tutto il triennio, ma con un andamento non omogeneo (il 62% nel 2021, il 64% nel 2022 e il 61% nel 2023), mentre la quota parte dei residui attivi rappresentata dalle entrate extratributarie registra un leggero incremento dal 38% nel 2021 al 39% nel 2023, con una flessione al 36% nel 2022.

Tabella 133 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare all'1/01. Città Metropolitana

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0%	0%	0%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	62%	64%	61%
Titolo 3: Entrate extratributarie	38%	36%	39%
Totale Entrate correnti	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 49 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Se si legge questo dato alla luce dell'analisi della vetustà dei residui attivi correnti per titoli, mettendo a confronto i residui provenienti dalle gestioni passate con il totale dei residui

da riportare, si osserva che, complessivamente, l'ammontare dei residui attivi correnti provenienti dalle gestioni pregresse risulta in aumento nel periodo considerato e rappresenta la quota principale del totale dei residui da riportare, con il 62% del 2021 che si assesta al 68% nel 2023. Analizzando l'evoluzione della composizione per titoli, si osserva che il totale dei residui delle entrate extra tributarie (titolo III) è composto per oltre il 90% da crediti pregressi (dal 95% nel 2021 al 93% nel 2023), mentre quello rappresentato dai trasferimenti correnti (titolo II) è composto da crediti pregressi nella misura del 43% nel 2021, che aumento al 52% nel 2023.

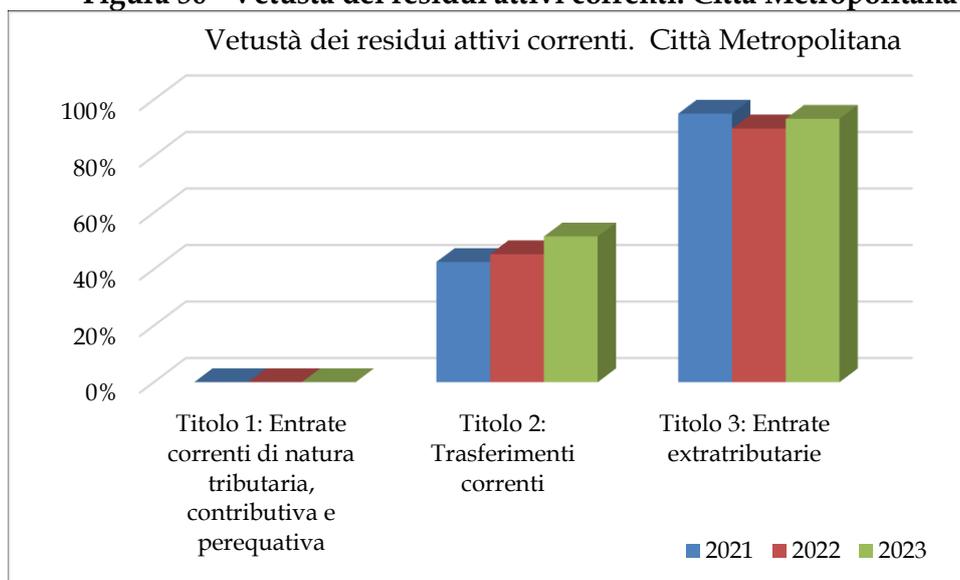
Da quanto sopra, quindi, si può dedurre che **la maggior parte dei residui attivi correnti della Città Metropolitana di Cagliari è rappresentato dai trasferimenti correnti provenienti dalle gestioni passate; ciò influenza anche il livello di autonomia finanziaria sopra esaminata, che presenta un andamento decrescente nel periodo considerato.**

Tabella 134 - Vetustà dei residui attivi correnti. Città Metropolitana

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0%	0%	0%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	43%	45%	52%
Titolo 3: Entrate extratributarie	95%	90%	93%
Totale Entrate correnti	62%	61%	68%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 50 - Vetustà dei residui attivi correnti. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Le entrate in conto capitale

Nelle tabelle sotto riportate viene rappresentata la gestione delle entrate in conto capitale della Città Metropolitana di Cagliari, con l'analisi della capacità di accertamento e di riscossione. Da rilevare che nell'ambito delle entrate in conto capitale, risulta movimentato soltanto il titolo IV "*Entrate in conto capitale*", che costituisce, pertanto, l'unica voce e registra: previsioni, conseguenti accertamenti e riscossioni totali in conto competenza, tutte in aumento. In particolare, le previsioni aumentano da 178 mln di euro nel 2021 a 250 mln di euro nel 2023 con un incremento netto del 40%, pari a circa 72 mln di euro, gli accertamenti incrementano dell'81%, pari a quasi 15 mln di euro, in quanto da 18 mln di euro del 2021, si assestano a 33 mln di euro nel 2023. Considerato che anche le riscossioni in conto competenza aumentano in tutto il triennio, raddoppiando i flussi di cassa da 13 mln di euro nel 2021 a 26 mln di euro nel 2023, si può osservare, di conseguenza, un aumento della capacità di realizzazione dell'entrata in conto capitale che dal 72% del 2021 aumenta fino al 79% nel 2023.

Tabella 135 - Capacità di accertamento delle entrate in conto capitale. Città Metropolitana

TITOLO	ENTRATE CONTO CAPITALE - PREVISIONI			ENTRATE CONTO CAPITALE - ACCERTAMENTI			CAPACITA' DI ACCERTAMENTO ENTRATE CONTO CAPITALE (ACCERT./PREVIS.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	178.108.209,80	202.205.709,02	250.133.732,12	18.275.257,43	17.167.390,83	33.160.644,19	10%	8%	13%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
Titolo VI: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
Totale entrate conto capitale	178.108.209,80	202.205.709,02	250.133.732,12	18.275.257,43	17.167.390,83	33.160.644,19	10%	8%	13%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 136 - Capacità di riscossione delle entrate in conto capitale. Città Metropolitana

TIPOLOGIA/TITOLO	ENTRATE DI PARTE CAPITALE ACCERTAMENTI			ENTRATE DI PARTE CAPITALE RISCOSSIONI COMP.			% RISCOSSIONI COMP./ ACCERTAMENTI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	18.275.257,43	17.167.390,83	33.160.644,19	13.235.305,26	15.202.561,10	26.337.849,54	72%	89%	79%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale	18.275.257,43	17.167.390,83	33.160.644,19	13.235.305,26	15.202.561,10	26.337.849,54	72%	89%	79%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I residui attivi in conto capitale.

Passando all'analisi della gestione dei residui, si osserva immediatamente che la Città Metropolitana di Cagliari registra un basso tasso di smaltimento dei residui attivi di parte capitale nel 2021 e nel 2022, rispettivamente con il 23% e il 21%, mentre aumenta in modo deciso nel 2023 raggiungendo il 54%. Nello specifico, a fronte di residui iniziali pari a 7,3 mln di euro nel 2023, l'ente riesce a riscuotere circa 4 mln di euro e, a seguito del riaccertamento ordinario, elimina poco più di 98 mila euro per definire un totale di residui attivi da esercizi precedenti pari a 3,3 mln di euro. Tuttavia, si osserva che nel triennio l'ammontare complessivo dei residui attivi in conto capitale provenienti dalle gestioni pregresse presenta un andamento crescente non omogeneo, in quanto da quasi 2 mln di euro del 2021, aumenta a quasi 5,4 mln di euro nel 2022 e, come sopra evidenziato, diminuisce a 3,3 mln di euro nel 2023.

Accanto ai residui provenienti dalle gestioni passate, si prendono in esame i residui originati dalla gestione di competenza, che evidenziano un andamento altalenante nel triennio considerato, infatti, nel 2021 i nuovi residui ammontano a circa 5 mln di euro, che diminuiscono a quasi 2 mln di euro nel 2022 e si assestano a 6,8 mln di euro nel 2023.

Conseguenza di quanto osservato nell'analisi della competenza, le entrate in conto capitale sono interamente rappresentate da quelle del titolo IV "Entrate in conto capitale", sia nella gestione dei residui pregressi che dei residui provenienti dalla competenza e, pertanto, costituiscono il 100% dei nuovi residui formati nella competenza.

Tabella 137 – Evoluzione dei residui attivi conto capitale 2021. Città Metropolitana

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2021	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo IV: Entrate in conto capitale	2.515.423,40	568.289,18	17.930,53	23%	1.965.064,75	5.039.952,17	7.005.016,92
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale	2.515.423,40	568.289,18	17.930,53	23%	1.965.064,75	5.039.952,17	7.005.016,92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 138 – Evoluzione dei residui attivi conto capitale 2022. Città Metropolitana

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo IV: Entrate in conto capitale	7.005.016,92	1.471.414,84	-145.743,89	21%	5.387.858,19	1.964.829,73	7.352.687,92
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale	7.005.016,92	1.471.414,84	-145.743,89	21%	5.387.858,19	1.964.829,73	7.352.687,92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 139 - Evoluzione dei residui attivi conto capitale 2023. Città Metropolitana

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2023	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	% DI SMALTIMENTO (RISCOSS/RA INZIALI)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	7.352.687,92	3.975.256,55	-98.344,70	54%	3.279.086,67	6.822.794,65	10.101.881,32
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale	7.352.687,92	3.975.256,55	-98.344,70	54%	3.279.086,67	6.822.794,65	10.101.881,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Logica conseguenza di quanto sopra esposto in merito all'esame della gestione dei residui della Città Metropolitana di Cagliari nel triennio 2021/2023, si evidenzia, che **la composizione dei residui attivi di parte capitale da riportare è rappresentata totalmente dai crediti di cui al titolo IV e di questi residui, la quota principale si è formata nell'esercizio di competenza, fatta eccezione per il 2022 in cui la quota di quelli provenienti dagli esercizi precedenti è del 73%.**

Tabella 140 - Vetustà dei residui attivi in c/to capitale. Città Metropolitana

ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	28%	73%	32%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale	28%	73%	32%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

In conclusione, si può dedurre che **la Città Metropolitana di Cagliari incontra delle difficoltà nel portare avanti la programmazione dei propri investimenti nell'esercizio 2022, in quanto quasi tre quarti dei residui attivi del titolo IV "Entrate in conto capitale" sono rappresentati da crediti pregressi.**

7.2 Le spese

Con riguardo alla gestione della spesa della Città Metropolitana nel triennio 2021/2023, come esaminato per il comparto dei comuni e delle province, si pone l'attenzione sulla verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio, attraverso l'analisi della capacità di impegno, con un focus sulla capacità di pagamento della spesa corrente e di quella in conto capitale e successivamente sulla gestione dei residui passivi al fine di evidenziare l'evoluzione dei residui passivi iniziali e finali da riportare all'1/01, con distinzione tra quelli provenienti dalle gestioni pregresse da quelli in conto competenza.

Dall'analisi delle previsioni definitive di bilancio e dei relativi impegni di spesa, è immediatamente rilevabile la tendenza all'aumento di entrambi i valori nel loro complesso, in quanto le previsioni da 322 mln di euro nel 2021, aumentano a quasi 415 mln di euro nel 2023, tuttavia, nonostante l'aumento abbia caratterizzato anche l'andamento degli impegni di spesa (da quasi 71,5 mln di euro del 2021 si passa a quasi 82 mln di euro

nel 2023), la capacità di impegno complessiva risulta in diminuzione in tutto il triennio, dal 22% nel 2021 al 19% nel 2023. Le cause che hanno determinato una limitata capacità di impegno della spesa complessiva sono da ricercare nella bassa propensione osservata per le spese in conto capitale, infatti, se si prende in esame la contabilizzazione per titoli, rappresentati dalla sola spesa corrente (titolo I) e dalla spesa in conto capitale (titolo II), si nota che la spesa corrente presenta sia le previsioni che gli impegni in aumento in tutto il triennio. Infatti, le previsioni passano da 69 mln di euro nel 2021 a 71,5 mln di euro nel 2023, a fronte di impegni in aumento da 51 mln di euro nel 2021 a 55 mln di euro nel 2023, con una buona capacità di impegno che dal 74% del 2021, aumenta al 77% nel 2023

Con riguardo alla spesa in conto capitale, nonostante si rilevi la medesima tendenza in aumento osservata per la spesa corrente sia per le previsioni che per gli impegni, la relativa capacità di impegno si ferma intorno all'8% per tutto il triennio, con una contrazione al 5% nel 2022, ancorché si noti un aumento degli impegni in termini di valore assoluto (da 20 mln di euro nel 2021 a 26 mln di euro nel 2023).

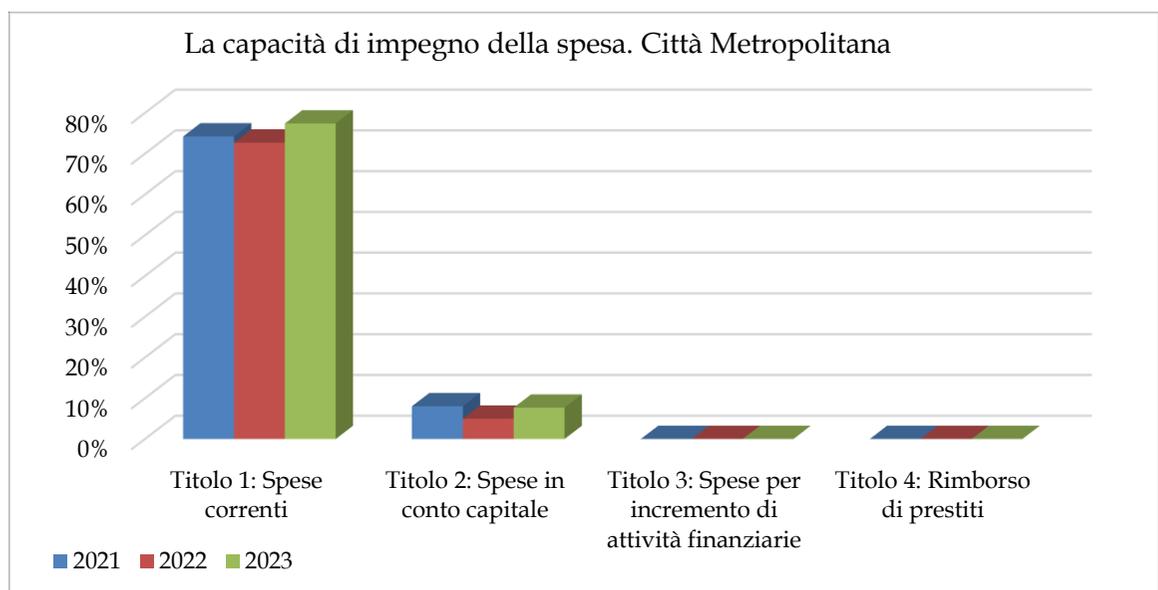
Questa circostanza determina, appunto, la riduzione della capacità di impegno complessiva della spesa dell'ente nel triennio considerato.

Tabella 141 - La capacità di impegno della spesa. Città Metropolitana

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE. SPESA			IMPEGNI DI SPESA			CAPACITA' DI IMPEGNO DELLE SPESE (impegni/previs.)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	68.862.559,48	73.480.983,90	71.549.750,08	51.108.587,62	53.423.250,75	55.376.556,18	74%	73%	77%
Titolo 2: Spese in conto capitale	253.608.220,84	281.238.942,51	343.060.756,59	20.349.822,54	14.040.918,84	26.341.728,46	8%	5%	8%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	322.470.780,32	354.719.926,41	414.610.506,67	71.458.410,16	67.464.169,59	81.718.284,64	22%	19%	20%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 51 - Capacità di impegno della spesa. Città Metropolitana



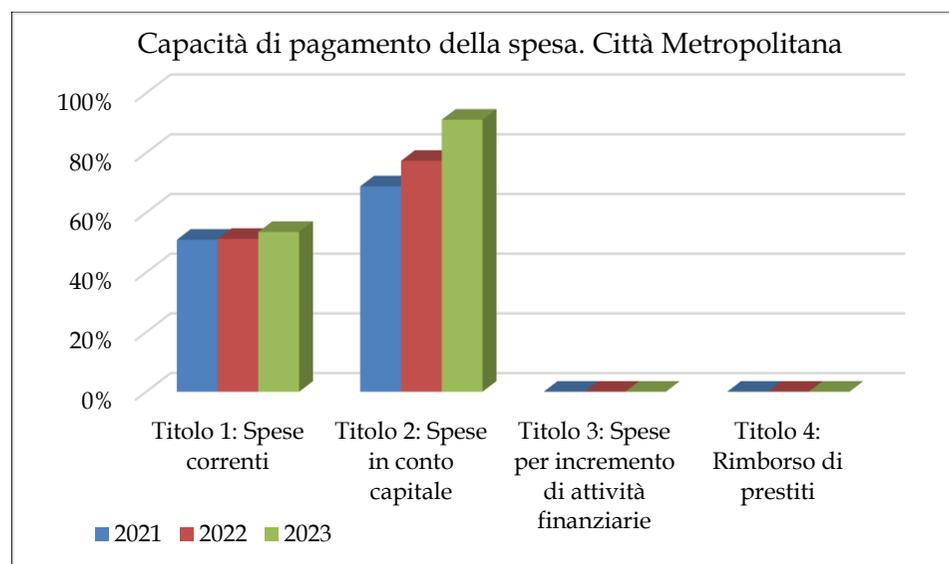
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 142 - La capacità di pagamento della spesa. Città Metropolitana

TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI C/TO COMPETENZA			% PAGAMENTI COMP/ IMPEGNI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	51.108.587,62	53.423.250,75	55.376.556,18	26.015.413,87	27.339.948,24	29.631.443,28	51%	51%	54%
Titolo 2: Spese in conto capitale	20.349.822,54	14.040.918,84	26.341.728,46	13.997.703,71	10.856.207,73	23.995.428,72	69%	77%	91%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	71.458.410,16	67.464.169,59	81.718.284,64	40.013.117,58	38.196.155,97	53.626.872,00	56%	57%	66%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 52 - Capacità di pagamento della spesa. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Di interesse risulta anche il raffronto tra gli impegni di spesa e i relativi pagamenti in conto competenza, invero, la Città Metropolitana di Cagliari ha registrato pagamenti complessivi per 40 mln di euro nel 2021, in aumento a quasi 54 mln di euro nel 2023, con una contrazione a 38 mln di euro nel 2022 e una capacità di pagamento complessiva che dal 56% del 2021 è aumentata al 66% nel 2023. Dall'esame per titoli si evince che l'ammontare dei pagamenti delle spese correnti e di quelle in conto capitale risulta in aumento in tutto il triennio, nello specifico, i pagamenti delle spese correnti da 26 mln di euro nel 2021 passano a quasi 30 mln di euro nel 2023, mentre per le spese in conto capitale l'incremento risulta più rilevante, in quanto da 14 mln di euro nel 2021 passano 24 mln di euro nel 2023. Infatti, dall'analisi della capacità di pagamento della spesa, ossia del rapporto tra i pagamenti per titoli e i relativi impegni di spesa, si nota che, per quanto concerne quella corrente, detto rapporto risulta in aumento dal 51% nel 2021 al 54% nel 2023, mentre per le spese in conto capitale l'incremento della capacità di pagamento risulta più marcato, passando dal 69% nel 2021 al 91% nel 2023.

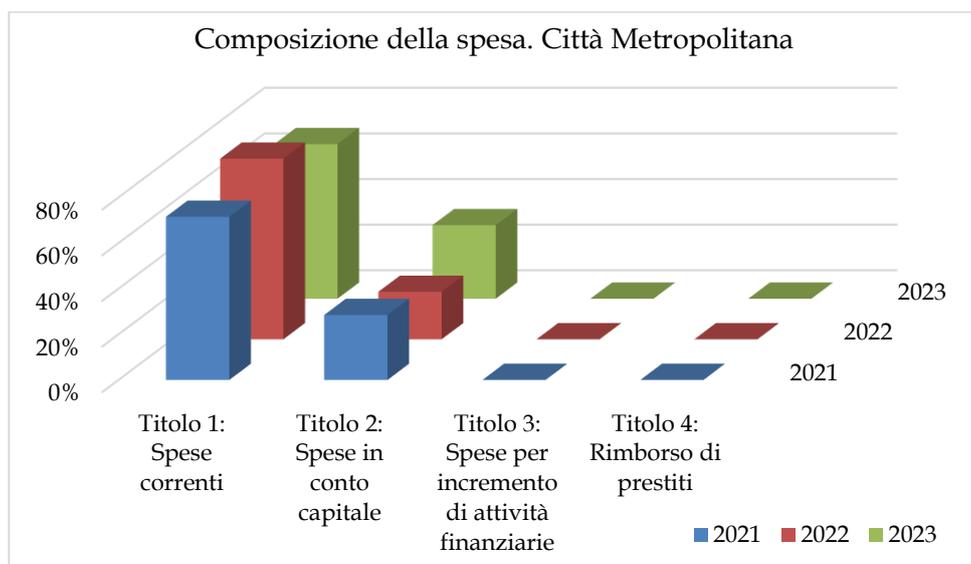
Nell'ambito dell'analisi della spesa della Città Metropolitana di Cagliari, assume particolare rilevanza l'osservazione della relativa composizione, anche al fine di meglio comprendere le dinamiche che influenzano maggiormente sia la capacità di impegno che la capacità di pagamento. In particolare, come evidenziato nella tabella seguente, si può notare che la spesa è costituita interamente dalla sola spesa corrente e dalla spesa in conto capitale e, in termini di composizione degli impegni, quella corrente rappresenta la quota principale della spesa complessiva con il 72% nel 2021, che diminuisce leggermente al 68% nel 2023, mentre la spesa in conto capitale nel 2023 era pari al 32%, a fronte del 28% nel 2021.

Tabella 143 - Composizione della spesa. Città Metropolitana

TITOLO	IMPEGNI DI SPESA			COMPOSIZIONE DELLA SPESA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	51.108.587,62	53.423.250,75	55.376.556,18	72%	79%	68%
Titolo 2: Spese in conto capitale	20.349.822,54	14.040.918,84	26.341.728,46	28%	21%	32%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
Totale	71.458.410,16	67.464.169,59	81.718.284,64	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 53 - Composizione della spesa. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

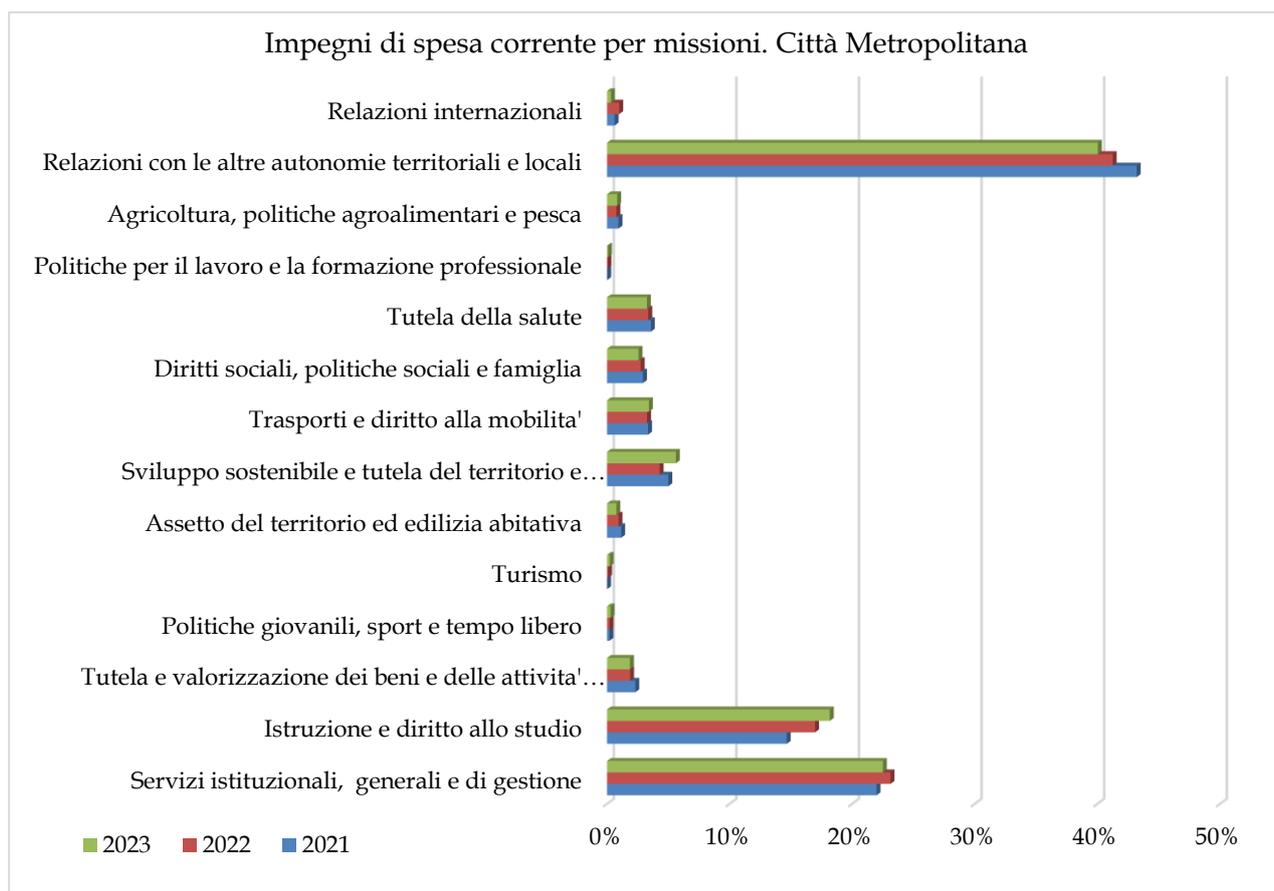
Pertanto, si può concludere che **la Città Metropolitana di Cagliari ha una spesa rappresentata principalmente da spese correnti, con una buona capacità di impegno, con la capacità di pagamento che risulta appena superiore al 50% in tutto il triennio, sebbene in leggero aumento, mentre per le spese in conto capitale si osserva una limitata capacità di impegno rispetto alla programmazione finanziaria contenuta nei bilanci di previsione, anche se risulta buona la capacità di pagamento rilevata.**

Da quanto esposto, pertanto, si può dedurre che **la Città Metropolitana di Cagliari incontra notevoli difficoltà nella realizzazione degli investimenti rispetto alla relativa programmazione.**

Come rappresentato nel grafico sotto riportato, gli impegni di spesa corrente per missioni sono maggiormente concentrati nella **missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"**, che registrano anche un andamento costante con circa 22 mln di euro in tutto il periodo considerato, con una percentuale in termini di composizione che diminuisce dal 43% nel 2021 al 40% nel 2023. Anche la **missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione"** e la **missione 4 "Istruzione e diritto allo studio"** presentano impegni di spesa rilevanti e in lieve aumento. Nello specifico, la missione 1 ha contabilizzato impegni di spesa da circa 11 mln di euro nel 2021 a quasi 12,5 nel 2023, con una percentuale di composizione del 22%/23%, mentre la missione 4 passa a 7,5 mln di euro di impegni nel 2021 a oltre 10 mln di euro nel 2023 e un indice di composizione in

aumento dal 15% al 18%. Da quanto sopra si può dedurre che **la voce di spesa corrente principale sostenuta dalla Città Metropolitana di Cagliari è quella destinata alle relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, seguita dalla spesa destinata al funzionamento dell'ente, al fine di garantire i servizi istituzionali e gestionali, in tendenziale lieve aumento in tutto il periodo considerato.**

Figura 54 - Impegni di spesa corrente per missioni. Città Metropolitana



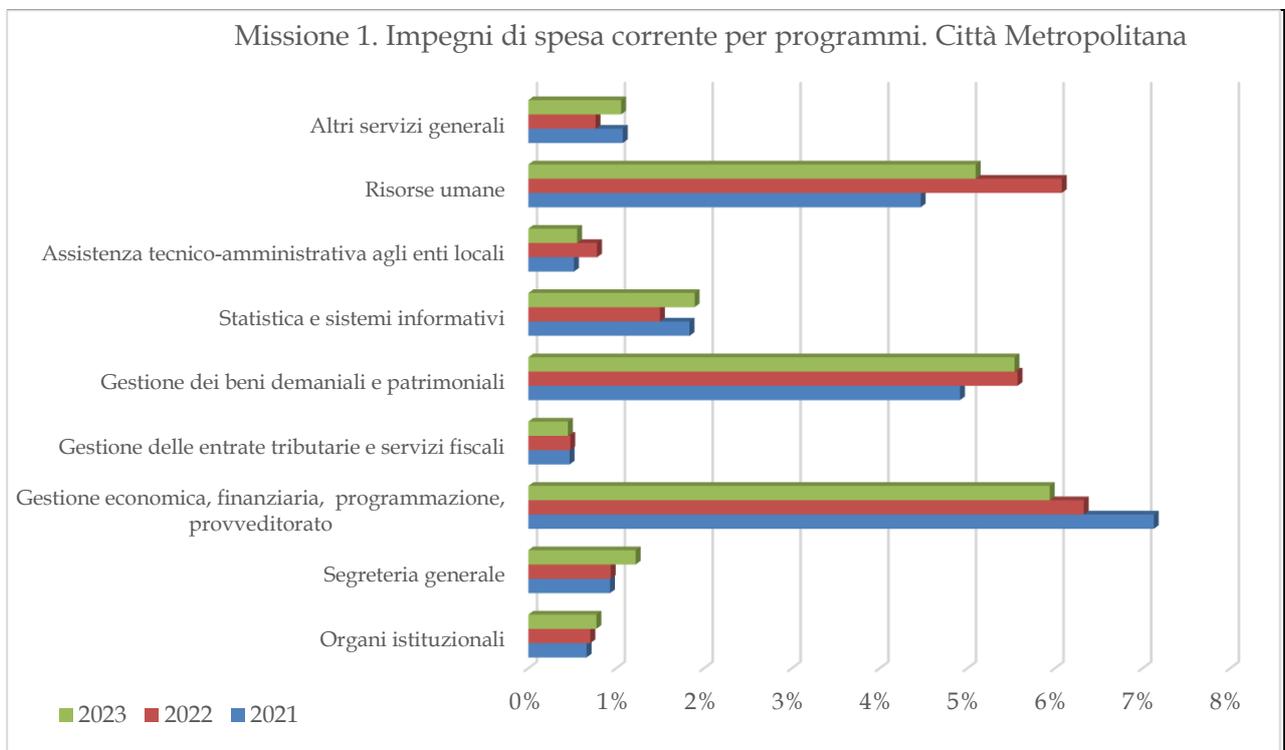
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Nell'ambito delle missioni più significative si procede a esaminare i principali programmi in cui si declina la spesa corrente della Città Metropolitana di Cagliari.

Nello specifico, nella missione 18 - "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", l'intera spesa corrente è stata impegnata a valere sul programma 1801 relativo, appunto, alle "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali". Nella missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" il programma in cui si concentra l'intera spesa corrente riguarda il programma 0402 "Altri ordini di istruzione non universitaria".

Nella missione 1 “*Servizi istituzionali, generali e di gestione*”, invece, tra i più significativi si rileva il programma 0103 “*Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*” con impegni in lieve diminuzione anche in termini di composizione della spesa corrente (dal 7% del 2021 al 6% nel 2023); il programma 0105 “*Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali*” che presenta impegni in aumento fino a raggiungere il 6% della spesa corrente nel 2023; infine il programma 0110 relativo alle “*Risorse umane*” anch’esso in lieve aumento anche in termini di composizione dal 4% nel 2021 al 5% del 2023, con un picco del 6% registrato nel 2023.

Figura 55 - Missione 1. Impegni di spesa corrente per programmi. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

A conclusione dell’analisi della spesa corrente impegnata dalla Città Metropolitana di Cagliari, si focalizza l’attenzione sui principali macroaggregati di spesa che hanno caratterizzato la gestione finanziaria dell’ente.

In particolare, si rileva che, nel triennio considerato, le principali voci di spesa impegnata ha riguardato i trasferimenti correnti di cui al macroaggregato 0104, con impegni costanti

intorno a 23 mln di euro in tutto il triennio e, in termini di composizione della spesa, rappresenta mediamente il 44% del totale.

Anche la spesa per l'acquisto di beni e servizi, di cui al macroaggregato 0103, presenta impegni crescenti da 15 mln di euro nel 2021 a quasi 18,6 mln di euro nel 2023, con un incremento netto del 23% tra il 2021 e il 2023 e in termini di composizione della spesa, rappresenta mediamente il 32% del totale.

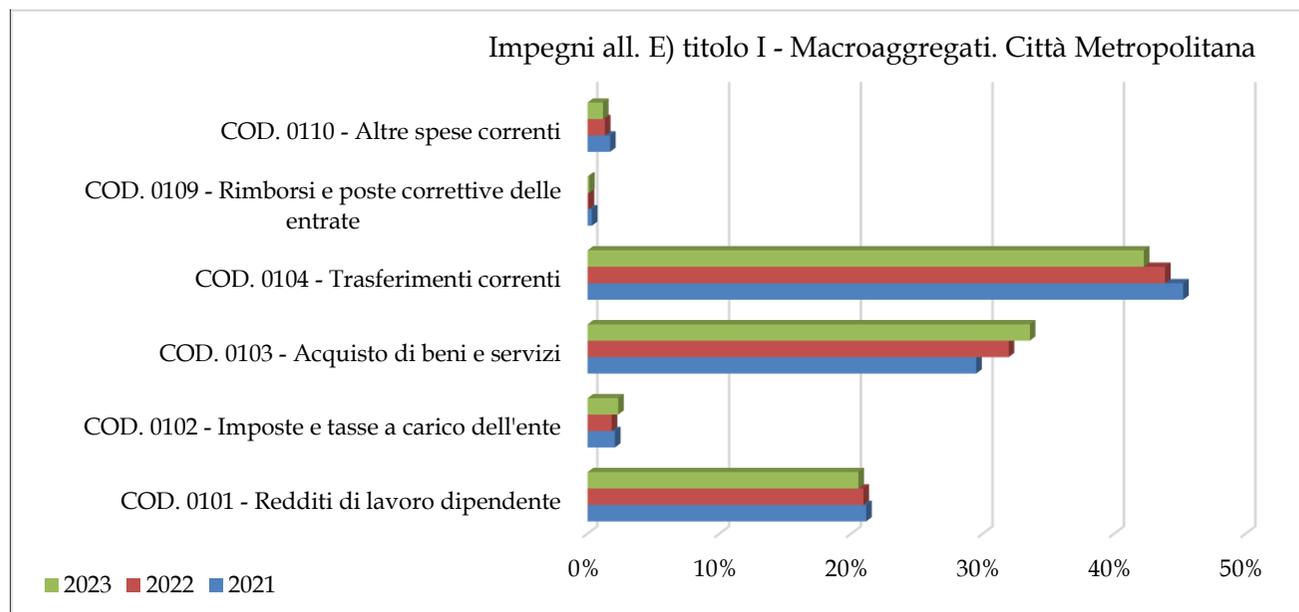
Infine, da rilevare anche la spesa relativa ai redditi da lavoro dipendente (macroaggregato 0101) che rappresenta il 21% della spesa impegnata complessivamente in tutto il triennio, con un leggero incremento delle risorse destinate (da 10,8 mln di euro nel 2021 a quasi 11,3 mln di euro nel 2023).

Tabella 144 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Città Metropolitana

ESERCIZIO	COD. 0101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	COD. 0102 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	COD. 0103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	COD. 0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI	COD. 0109 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	COD. 0110 - ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
2021	10.804.748,55	1.061.827,17	15.076.827,63	23.123.889,68	166.821,44	874.473,15	51.108.587,62
2022	11.180.829,36	981.145,30	17.081.439,41	23.434.399,11	43.229,02	702.208,55	53.423.250,75
2023	11.378.208,28	1.286.259,10	18.596.998,15	23.397.127,68	69.043,09	648.919,88	55.376.556,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 56 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

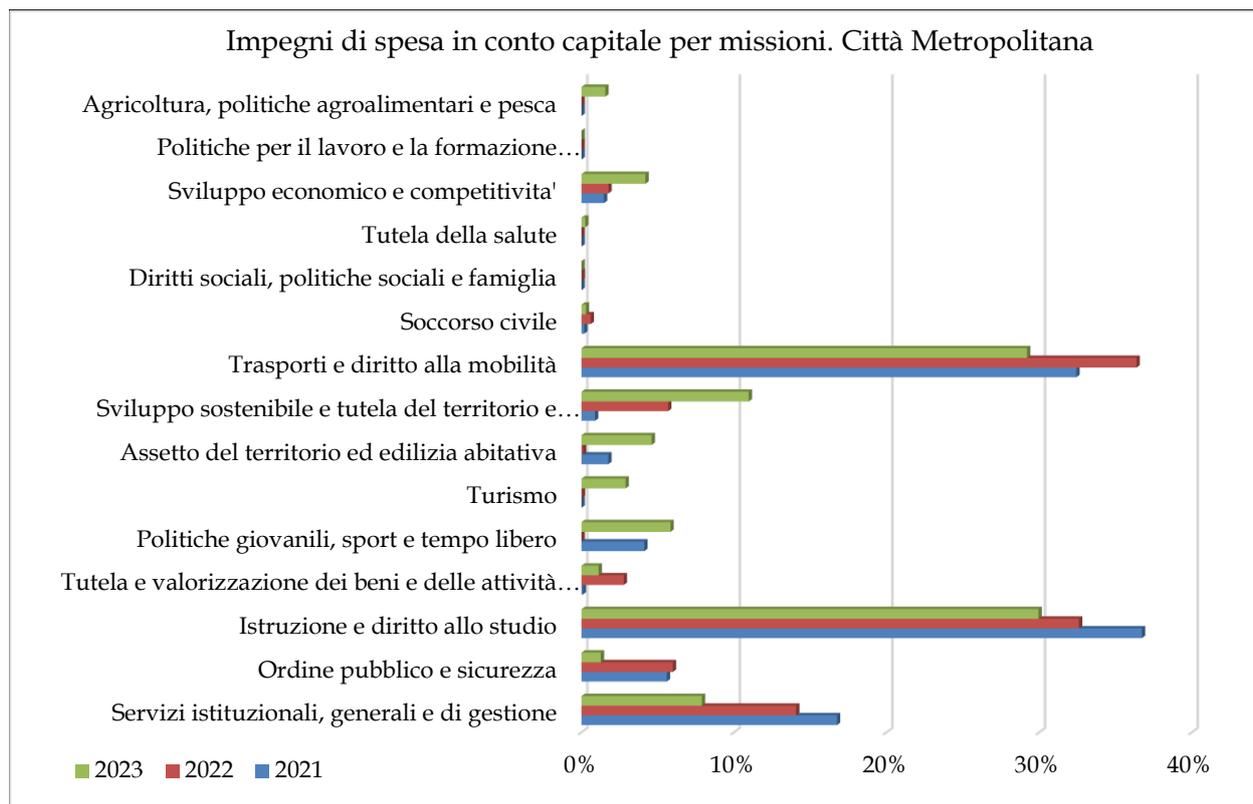
Passando all'esame della spesa in conto capitale per missioni si evidenziano quali siano le funzioni principali e gli obiettivi strategici a cui la Città Metropolitana di Cagliari ha destinato maggiori investimenti nel periodo considerato.

Tabella 145 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Città Metropolitana

MISSIONI		IMPEGNI C/TO COMPETENZA. SPESE IN CONTO CAPITALE			% DI COMPOSIZIONE		
CODICE	DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2021	2022	2023
100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.408.300,83	1.975.650,68	2.078.817,36	17%	14%	8%
300	Ordine pubblico e sicurezza	1.138.515,28	840877,39	333010,01	6%	6%	1%
400	Istruzione e diritto allo studio	7.473.819,65	4.578.712,78	7.890.121,77	37%	33%	30%
500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	16.829,77	389.080,27	295.268,03	0%	3%	1%
600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	837.477,80	0,00	1.536.054,59	4%	0%	6%
700	Turismo	0	3.878,52	761275,09	0%	0%	3%
800	Assetto del territorio e edilizia abitativa	356.807,36	12.983,74	1.212.607,87	2%	0%	5%
900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	180.333,06	797.660,74	2.887.134,33	1%	6%	11%
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	6.600.573,26	5.107.117,84	7.691.807,72	32%	36%	29%
1100	Soccorso civile	36.416,63	84.972,17	75.517,02	0%	1%	0%
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	1.999,77	0,00	0%	0%	0%
1300	Tutela della salute	0,00	30,00	65.034,10	0%	0%	0%
1400	Sviluppo economico e competitività	300.000,00	247.954,94	1.103.953,53	1%	2%	4%
1500	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	748,90			0%	0%	0%
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			411.127,04	0%	0%	2%
Totale impegni		20.349.822,54	14.040.918,84	26.341.728,46	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 57 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

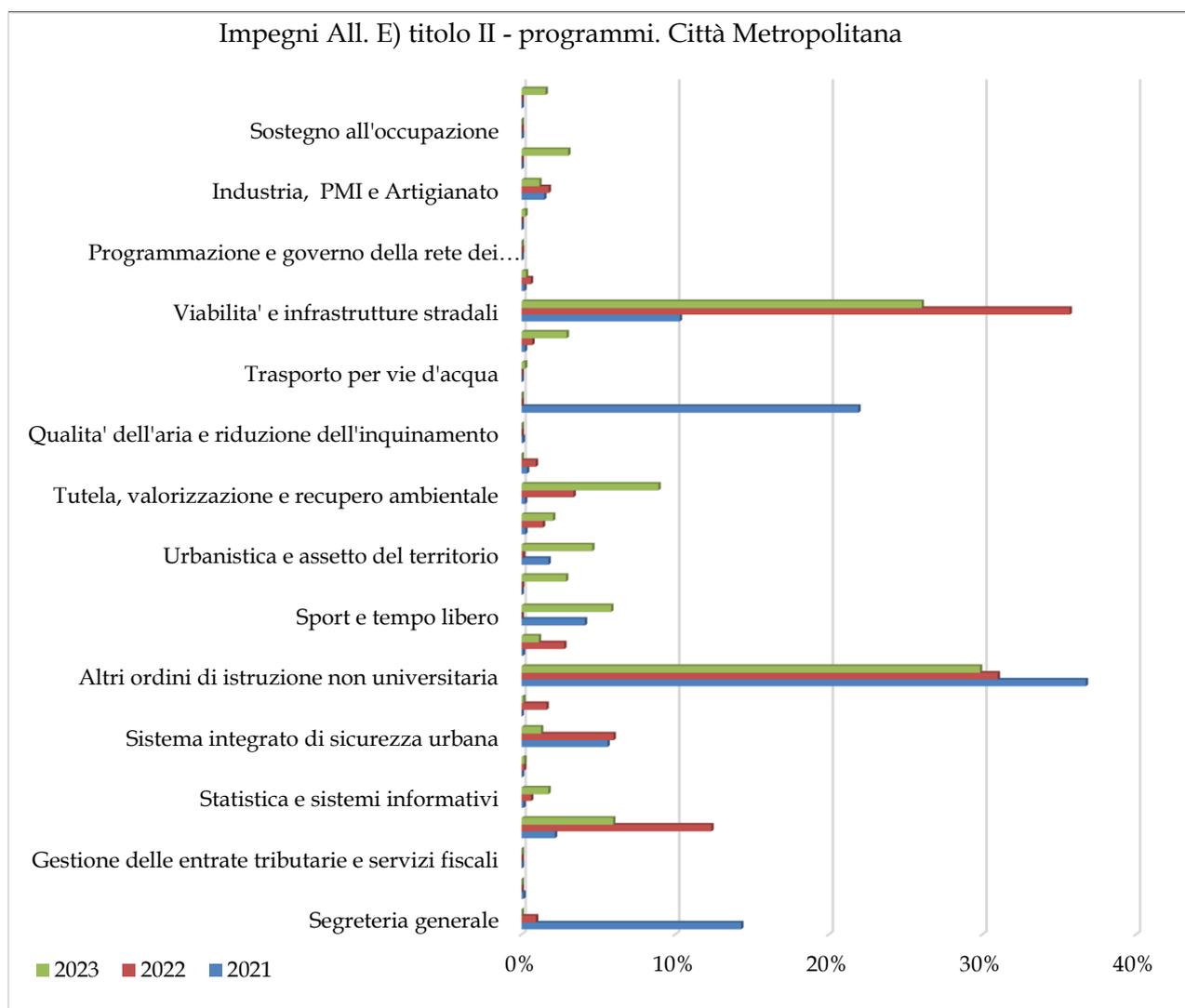
Come rappresentato dalla tabella e dal grafico sopra riportati, **nel triennio 2021/2023 l'Ente ha investito prevalentemente sull'istruzione e il diritto allo studio di cui alla missione 4**, con impegni complessivamente in lieve aumento, ancorché diminuiscano in termini di composizione della spesa in conto capitale (dal 37% nel 2021 al 30% nel 2023). Altra missione su cui si concentrano gli impegni in conto capitale riguarda i **"Trasporti e diritto alla mobilità" della missione 10**, che registrano un incremento netto del 17% nell'arco del triennio, passando da 6,6 mln di euro nel 2021 a quasi 7,7 mln di euro nel 2023, con un rapporto di composizione in diminuzione, rispettivamente dal 32% al 29%. Infine, si segnalano anche i **"Servizi istituzionali, generali e di gestione" della missione 1** che contabilizzano impegni di spesa in diminuzione in tutto il triennio, anche in termini di composizione (dal 17% nel 2021 all'8% nel 2023).

Dall'analisi della spesa per programmi, in cui si declinano le spese di investimento, si può osservare che, in tutto il triennio, l'ammontare più rilevante degli impegni riguarda il programma 0402 relativo agli **"Altri ordini di istruzione non universitaria"**, su cui si concentrano le risorse dell'intera missione 4, con una tendenza in lieve aumento in valore

assoluto (da 7,4 mln di euro nel 2021 a 7,8 mln di euro nel 2023), ma in diminuzione in termini di rapporto di composizione, rispettivamente, dal 37% al 30%.

Nella missione 10 si osserva che il programma 1002 relativo al “*Trasporto pubblico locale*” rappresenta il 22% della spesa nel 2021 con 4,5 mln di euro di impegni, mentre nel 2022 e nel 2023 il programma sul quale sono state destinate maggiori risorse è il 1005 sulla “*Viabilità e infrastrutture stradali*” che presenta impegni crescenti da 5 mln di euro a 6,9 mln di euro e in rapporto di composizione rappresenta il 36% nel 2022 e il 26% nel 2023.

Figura 58 - Impegni All. E) titolo II - Programmi - Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tra i programmi più significativi della spesa in conto capitale, il macroaggregato che concentra maggiori risorse è rappresentato dagli “*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*” - codice 0202 - con impegni che ammontano a quasi 9 mln di euro nel 2021, in decisivo

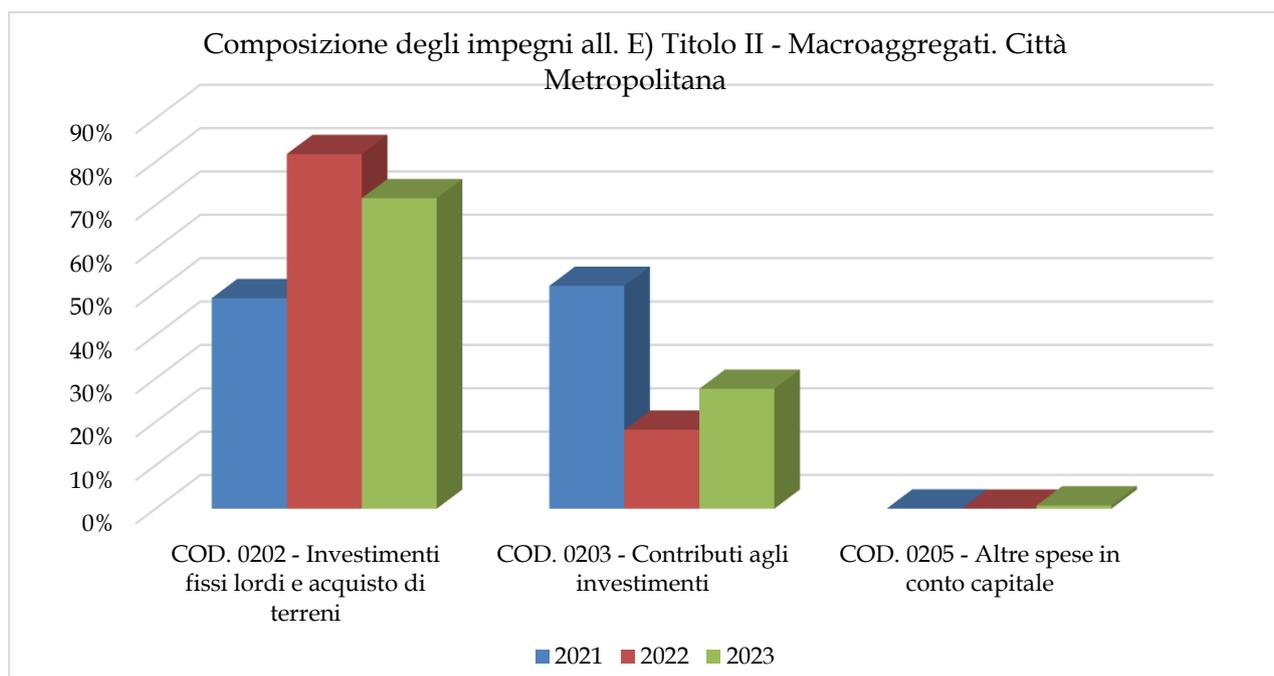
aumento nel 2023 fino a quasi 19 mln di euro, anche in termini di composizione percentuale sul totale della spesa impegnata, in quanto assorbono il 49% delle risorse nel 2021, fino al 72% nel 2023. Si segnalano anche i “Contributi agli investimenti” – macroaggregato 0203 – con impegni in diminuzione nel triennio da 10,5 mln di euro nel 2021 a 7,3 mln di euro nel 2023, anche in termini di composizione percentuale sulla spesa in conto capitale complessiva, rispettivamente dal 51% al 28%.

Tabella 146 - Impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Città Metropolitana

ESERCIZIO	COD. 0202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	COD. 0203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	COD. 0205 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE
2021	9.883.184,63	10.457.832,67	8.805,24	20.349.822,54
2022	11.482.642,94	2.558.275,90		14.040.918,84
2023	18.860.708,74	7.281.019,72	200.000,00	26.341.728,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Figura 59 - Composizione degli impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

La tabella seguente evidenzia a livello territoriale l'indicatore di rigidità strutturale di bilancio che rappresenta, appunto, quanta parte di spese che, per loro natura sono definite incomprimibili e fisse (quali la spesa del personale e il rimborso dei mutui e dei prestiti in ammortamento), irrigidiscano il bilancio della Città Metropolitana di Cagliari.

Tabella 147 - Indicatore di rigidità strutturale di bilancio. Città Metropolitana

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	10.804.748,55	11.180.829,36	11.378.208,28
Totale impegni di spesa	10.804.748,55	11.180.829,36	11.378.208,28
Entrate correnti	60.492.904,88	62.403.230,23	63.471.621,99
Indice di rigidità strutturale del bilancio 2021/2023. Comuni [Spesa per Personale + Rata dei Mutui] / Entrate Correnti]	18%	18%	18%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come sopra rappresentato, si rileva che tale indicatore si mantiene costante nell'arco del triennio 2021/2023, con il 18%; ne consegue che, mediamente, quasi un quinto delle risorse dell'ente viene destinato al pagamento di spese rigide, con la conseguenza di una compressione delle entrate correnti da destinare al finanziamento degli altri servizi.

I residui passivi

Passando alla gestione della spesa in conto residui della Città Metropolitana di Cagliari nel triennio considerato si analizza l'evoluzione dei residui passivi iniziali, l'ammontare dei pagamenti eseguiti in conto residui e la conseguente quota parte debiti mantenuti in conto residui, accanto all'analisi dei residui formativi in conto competenza, per poi esaminare la composizione dei residui da riportare all'1/01 e la relativa vetustà delle spese, confrontando la quota parte dei debiti provenienti dalle gestioni passate con la mole complessiva dei residui da riportare.

L'analisi viene condotta principalmente sulle spese correnti di cui al titolo I e su quelle in conto capitale di cui al titolo II, che costituiscono, come già rilevato, le uniche voci di spesa del bilancio dell'ente.

Da un'osservazione complessiva, nel periodo in esame si rileva che i residui passivi iniziali presentano una tendenza crescente non omogenea, infatti, da una mole pari a 84 mln di euro nel 2021, dopo una lieve contrazione nel 2022, si passa a 88 mln di euro nel 2023; tendenza opposta registrano, invece, i pagamenti che subiscono una drastica riduzione passando a quasi 32 mln di euro nel 2021 a poco più di 18 mln di euro nel 2023. La situazione appena rappresentata comporta, di conseguenza, una marcata riduzione del

tasso di smaltimento dei residui iniziali che dal 38% del 2021 passa al 21% nel 2023; inoltre, nonostante le eliminazioni in sede di riaccertamento ordinario dei residui, si determina un ammontare di residui da esercizi precedenti con oltre 52 mln di euro nel 2021, che aumentano a quasi 69 mln di euro nel 2023.

Tabella 148 - Evoluzione dei residui passivi 2021. Città Metropolitana

SPESE	RESIDUI PASSIVI ALL'1/01/2021	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Spese correnti	81.703.180,29	29.435.385,34	-110.272,41	36%	52.157.522,54	25.093.173,75	77.250.696,29
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.327.461,00	2.322.640,15	0,00	100%	4.820,85	6.352.118,83	6.356.939,68
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Totale	84.030.641,29	31.758.025,49	-110.272,41	38%	52.162.343,39	31.445.292,58	83.607.635,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 149 - Evoluzione dei residui passivi 2022. Città Metropolitana

SPESE	RESIDUI PASSIVI ALL'1/01/2022	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Spese correnti	77.250.696,29	17.816.064,95	-565.392,99	23%	58.869.238,35	26.083.302,51	84.952.540,86
Titolo 2: Spese in conto capitale	6.356.939,68	6.343.637,91	-9.144,92	100%	4.156,85	3.184.711,11	3.188.867,96
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Totale	83.607.635,97	24.159.702,86	-574.537,91	29%	58.873.395,20	29.268.013,62	88.141.408,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 150 - Evoluzione dei residui passivi 2023. Città Metropolitana

SPESE	RESIDUI PASSIVI ALL'01/01/2023	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RIACC.TO RESIDUI	TASSO DI SMALTIMENTO % (PAG./RP INIZIALI)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Spese correnti	84.952.540,86	16.292.897,89		19%	67.798.266,96	25.745.112,90	93.543.379,86
Titolo 2: Spese in conto capitale	3.188.867,96	2.032.533,41	-1.152.207,70	64%	4.126,85	2.346.299,74	2.350.426,59
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Totale	88.141.408,82	18.325.431,30	-2.013.583,71	21%	67.802.393,81	28.091.412,64	95.893.806,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'analisi per titoli, si osserva che i residui passivi correnti presentano un tasso di smaltimento decrescente in tutto il triennio, tasso che dal 36% del 2021 scende al 19% nel 2023 e risulta sempre inferiore a quello registrato per i residui in conto capitale, particolarmente elevato soprattutto nel biennio 2021/2022, che si assesta al 65% nel 2023. Accanto ai residui passivi formati nelle gestioni pregresse, si generano i residui dalla competenza, che presentano un andamento decrescente nel triennio in esame, in particolare, si osserva che nel 2021 ammontano a 31,4 mln di euro, per poi assestarsi a poco più di 28 mln di euro nel 2023, determinando un ammontare complessivo di residui da riportare all'1/01 di quasi 95,9 mln di euro nel 2023, a fronte di oltre 83,6 mln di euro nel 2021. Quindi, si può affermare che **nel triennio in esame si assiste a un marcato incremento della mole complessiva di residui passivi finali determinato dall'incremento dei debiti provenienti dalle gestioni pregresse**. Anche nella gestione in conto competenza, la principale fonte di spesa nella formazione dei residui è rappresentata da quelle correnti che, complessivamente, costituiscono oltre il 98% del totale dei residui da riportare nel biennio 2022/2023, a fronte dell'80% nel 2021; le spese in conto capitale, invece, rappresentano una quota sempre minore del totale dei residui da riportare, con il 20% nel 2021, che si riduce drasticamente al 2% nel 2023.

Tabella 151 - Composizione dei residui passivi da riportare. Città Metropolitana

SPESE	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	80%	96%	98%
Titolo 2: Spese in conto capitale	20%	4%	2%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

A completamento dell'esame della gestione dei residui passivi, si pongono a confronto i residui provenienti dalle gestioni pregresse con il totale dei residui passivi da riportare all'1/01 per valutare il rapporto di composizione con i residui formati nella competenza e l'ammontare dei residui vetusti.

Si può affermare che nel triennio considerato una quantità crescente di residui finali della Città Metropolitana di Cagliari provengono dalle gestioni precedenti, in misura prevalente

di parte corrente, in quanto, nel 2021, i residui finali del titolo I sono costituiti per il 68% da debiti formati in esercizi precedenti, percentuale che aumenta al 72% nel 2023.

Tabella 152 - Vetustà dei residui passivi. Città Metropolitana

SPESE	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	68%	69%	72%
Titolo 2: Spese in conto capitale	0%	0%	0%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%
Totale	62%	67%	71%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

In sintesi, si può dedurre che **nella gestione in conto residui la Città Metropolitana di Cagliari peggiora il tasso di smaltimento dei propri debiti in tutto il triennio e che la quota principale dei residui in termini di composizione è costituita dai residui passivi correnti di cui al titolo I derivanti in misura rilevante dalle gestioni pregresse.**

I debiti fuori bilancio.

Anche per la Città Metropolitana di Cagliari sono stati analizzati i tre questionari relativi ai debiti fuori bilancio contabilizzati nel triennio 2021/2023, come pervenuti nella piattaforma *LimeFit* a cura dell'organo di revisione contabile.

Tabella 153 - Tipologia e copertura dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000. Città Metropolitana

ESERCIZIO	TIPOLOGIA DEI DEBITI EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000 (SEZ. II TAB. 1. DEL QUESTIONARIO)			TIPOLOGIA DI COPERTURA DEI DEBITI (SEZ. II TAB. 2. DEL QUESTIONARIO)
	TOTALE DI TUTTI I DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI DAL 01/01/2021 AL 31/12/2021 (SEZ. 1 - TAB. 2.1 LETT. A. DEL QUESTIONARIO)	ANNO DI IMPUTAZIONE (IMPORTO IMPEGNI FORMALI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO) (SEZ. 1 - TAB. 2.1 LETT. B./C/D/E DEL QUESTIONARIO)	SENTENZE ESECUTIVE	DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE
2021	175.748,12 €	175.748,12 €	175.748,12 €	175.748,12 €
2022	95.562,64 €	95.562,64 €	95.562,64 €	95.562,64 €
2023	28.750,88 €	28.750,88 €	28.750,88 €	28.750,88 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, emerge che la Città Metropolitana di Cagliari ha riconosciuto debiti fuori bilancio per quasi 176 mila euro nel 2021, 95,5 mila euro nel 2022 e quasi 29 mila euro nel 2023.

In merito alla natura, l'unica tipologia di debiti fuori bilancio contabilizzati dall'ente è stata originata da sentenze esecutive, con imputazione degli impegni formali per l'intero ammontare nello stesso esercizio in cui è avvenuto il riconoscimento. La tipologia di copertura in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio è stata sempre garantita da disponibilità del bilancio di parte corrente.

7.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Nell'ambito dell'analisi della salute finanziaria dell'ente e della salvaguardia degli equilibri generali di competenza e di cassa sia del bilancio che della gestione a consuntivo, si inserisce l'esame del FPV, nelle sue componenti corrente e in conto capitale, fondamentale per la corretta applicazione dei principi contabili sulla pianificazione e programmazione degli interventi di spesa in coerenza con i relativi cronoprogrammi, al fine di garantire l'esatta rappresentazione delle imputazioni alle annualità del FPV.

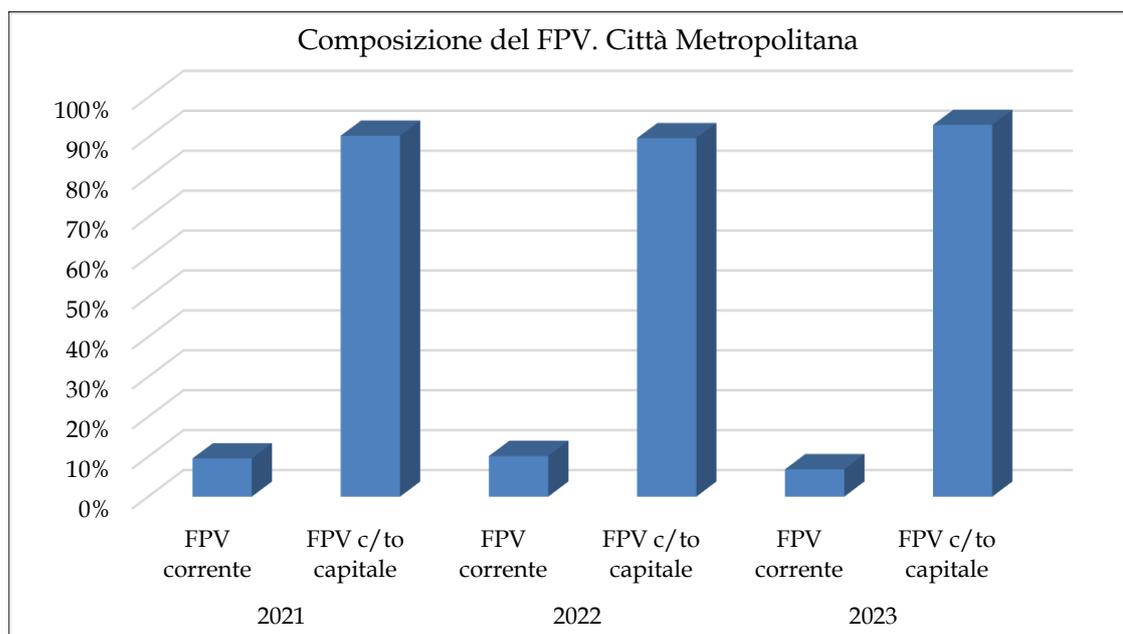
Tabella 154 - Evoluzione del FPV di spesa. Città Metropolitana

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	6.889.301,98	8.063.376,64	6.820.502,14
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	64.970.999,19	70.982.344,68	92.438.990,83
Totale complessivo FPV finale di spesa	71.860.301,17	79.045.721,32	99.259.492,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

L'evoluzione del FPV dell'Ente in esame registra, complessivamente, una tendenza all'aumento soprattutto nel biennio 2022/2023 (alla fine del 2021 ammontava a quasi 71,9 mln di euro a fronte di oltre 99 mln di euro contabilizzati nel 2023), indicativa dell'incremento della quota rinviata agli esercizi successivi, ossia degli impegni reimputati agli esercizi successivi a quello di riferimento. Nello specifico, come evidenziato anche per il comparto comunale e provinciale, il FPV della Città Metropolitana di Cagliari è costituito principalmente dalla componente in conto capitale che nel triennio si mantiene oltre il 90% del totale complessivo annuale (90% nel biennio 2021/2022 e 93% 2023).

Figura 60 - Composizione del FPV. Città Metropolitana



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dato il valore del FPV iniziale, di interesse è l'analisi delle quote del FPV utilizzate per la copertura finanziaria degli impegni di spesa provenienti dagli esercizi precedenti e reimputati all'esercizio di competenza (lett. B del prospetto di riferimento), delle economie di spesa a seguito del riaccertamento (lett. c); c1); d) e d1), della quota di FPV dell'esercizio precedente ulteriormente rinviata agli esercizi successivi a quello di competenza (lett. e), delle quote del nuovo FPV formatosi nel corso dell'esercizio di competenza rappresentato delle spese impegnate nell'esercizio, imputate agli esercizi successivi e coperte dal FPV (lett. f); g) e h).

Nelle tre tabelle sotto riportare si analizzano le reimputazioni della Città Metropolitana di Cagliari effettuate nel triennio 2021/2023.

Tabella 155 – Evoluzione del FPV di spesa 2021 – Città Metropolitana

ENTE	2021							
	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal FPV SDB All. B	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal FPV SDB All. B	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal FPV SDB All. B	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal FPV SDB All. B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All. B
Città Metropolitana di Cagliari	65.090.182,68	11.450.860,54	2.579.647,64	51.059.674,50	19.796.461,83	1.004.164,84	0,00	71.860.301,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 156 – Evoluzione del FPV di spesa 2022 – Città Metropolitana

ENTE	2022							
	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal FPV SDB All. B	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal FPV SDB All. B	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal FPV SDB All. B	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal FPV SDB All. B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All. B
Città Metropolitana di Cagliari	71.860.301,17	12.780.403,83	3.536.755,41	55.543.141,93	23.502.579,39	0,00	0,00	79.045.721,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 157 - Evoluzione del FPV di spesa 2023 – Città Metropolitana

ENTE	2023							
	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal FPV SDB All. B	c); c1); d) e d1) Riaccertamento degli impegni di cui alle lett. a) e b) (cd. economie di impegno)	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal FPV SDB All. B	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal FPV SDB All. B	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal FPV SDB All. B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All. B
Città Metropolitana di Cagliari	79.045.721,32	16.757.348,29	1.389.766,76	60.898.606,27	38.360.886,70	0,00	0,00	99.259.492,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai valori sopra esposti si può notare che, nel complesso, dato il FPV iniziale, le spese impegnate negli esercizi precedenti, imputate all'esercizio di competenza e coperte dal FPV (lett. b) risultano in aumento dal 18% del 2021 al 21% del 2023 rispetto al FPV iniziale. Le economie di impegno derivanti dall'attività di accertamento (lett. c,) c1), d) e d1) presentano una tendenza alla diminuzione, con un andamento non omogeneo in tutto il triennio, con il 4% del FPV iniziale nel 2021, percentuale che aumenta al 5% nel 2022 per assestarsi al 2% nel 2023. Di conseguenza, la quota di FPV costituito dagli impegni di spesa degli esercizi precedenti reimputati agli esercizi successivi a quello di competenza risulta particolarmente elevato, ancorché in lievissima diminuzione percentuale (dal 78% del 2021 al 77% del 2023), ma in aumento in termini di valore assoluto (da 51 mln di euro nel 2021 a quasi 61 mln di euro nel 2023).

Alla quota del FPV iniziale ulteriormente rinviata agli esercizi successivi a quello di competenza, si aggiungono le quote del nuovo FPV rappresentate dalle spese impegnate nell'esercizio di competenza e reimputate agli esercizi successivi, coperte dal FPV. Anche il nuovo FPV ha un andamento crescente che da 21 mln di euro nel 2021 (pari al 29% del FPV finale) passa a oltre 38 mln di euro nel 2023 (pari al 39% del FPV finale).

In conclusione, anche la Città Metropolitana di Cagliari, come rilevato per il comparto comunale e provinciale, è caratterizzata dalla tendenza a reimputare agli esercizi successivi a quello di competenza rilevanti quote di FPV provenienti dagli esercizi precedenti e, allo stesso tempo, una propensione alla reimputazione agli esercizi successivi di quote crescenti di impegni di spesa dell'esercizio di competenza coperti dal FPV.

7.4 La gestione di cassa

Con riguardo alla gestione di cassa, si rimanda all'introduzione riportata nella sezione dedicata ai comuni. In questa sede si procede a focalizzare la gestione di cassa della Città Metropolitana di Cagliari, evidenziando l'evoluzione della consistenza di cassa iniziale e finale, le eventuali anticipazioni di tesoreria attivate, con i relativi flussi di cassa.

Tabella 158 - L'evoluzione del fondo cassa. Città Metropolitana

ENTE	2021		2022		2023	
	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE
Città metropolitana di Cagliari	211.951.526,16	212.241.322,83	212.241.322,83	228.161.503,46	228.161.503,46	251.085.625,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'esame della tabella sopra riportata, si osserva che la consistenza di cassa finale presenta un andamento crescente in tutto il triennio considerato, infatti, si passa da oltre 212 mln di euro al 31/12/2021 a oltre 251 mln di euro alla fine del 2023, con un incremento del 18%, pari a 38.844.302,22 euro in valore assoluto.

Per valutare quali siano state le dinamiche che hanno influenzato la consistenza della cassa finale nel triennio considerato, si prendono in esame le riscossioni (dei primi sei titoli dell'entrata) e i pagamenti (dei primi quattro titoli della spesa) della Città Metropolitana di Cagliari, con distinzione tra la gestione in conto residui e quella in conto competenza¹³⁷, per arrivare a un esame di sintesi sull'evoluzione del fondo di cassa.

Da un esame complessivo dell'evoluzione delle riscossioni si osserva che l'Ente registra un incremento del totale riscosso che da oltre 70 mln di euro del 2021 passa a quasi 95 mln di euro nel 2023, detto andamento risulta costante nella gestione in conto competenza, determinato in misura decisiva dalle riscossioni delle entrate in conto capitale, mentre in conto residui si osserva un maggiore incremento nel biennio 2022/2023 determinato in misura prevalente dalle riscossioni delle entrate da trasferimenti correnti di cui al titolo II e dalle entrate in conto capitale soprattutto nel 2023.

Dal lato della spesa, i pagamenti in conto competenza risultano in costante aumento in tutto il periodo esaminato, nello specifico, da 40 mln di euro di pagamenti totali nel 2021, si passa a quasi 54 mln di euro nel 2023, con un incremento netto del 34%, pari a 13.613.754,42 euro, incremento dovuto in misura prevalente dall'aumento dei pagamenti della spesa in conto capitale che rappresentano il 45% della spesa dell'ente nel 2023. Nella gestione in conto residui, invece, i pagamenti registrano un andamento decrescente da

¹³⁷ Tenuto conto dell'esito dell'esame già svolto in occasione della trattazione delle entrate e delle spese con l'analisi della capacità di accertamento e di impegno e della connessa capacità di riscossione e di pagamento, in questa sede si evidenziano le sole dinamiche dei flussi di cassa sottese all'andamento crescente del fondo cassa della Città Metropolitana di Cagliari.

quasi 32 mln di euro nel 2021 a poco più di 18 mln di euro nel 2023, determinato prevalentemente dalla riduzione di quelli correnti. Pertanto, complessivamente, il totale dei pagamenti finali risulta tendenzialmente costante nel triennio al di sotto di 72 mln di euro.

Come si evince dalle tabelle sotto riportate, i flussi di cassa derivanti dalle riscossioni dei primi sei titoli delle entrate risultano superiori ai relativi pagamenti dei primi quattro titoli della spesa nella gestione di competenza, diversamente da quanto osservato nella gestione in conto residui, detto differenziale risulta particolarmente elevato nell'esercizio 2021, ma con una tendenza alla diminuzione.

Come sopra accennato, si può affermare che le dinamiche dei flussi di cassa sono determinate dall'aumento delle riscossioni in conto competenza e in conto residui del titolo IV (Entrate in conto capitale) in tutto il triennio, a cui corrisponde anche l'incremento dei pagamenti in conto competenza del medesimo titolo, mentre i relativi pagamenti in conto residui presentano un andamento non omogeneo in quanto da 2,3 mln di euro nel 2021, aumentano a 6,3 mln di euro nel 2022 per assestarsi a circa 2 mln di euro nel 2023.

Da quanto osservato, pertanto, si può affermare che, se si confrontano le riscossioni con i pagamenti, la Città Metropolitana di Cagliari incontra difficoltà nelle fasi di realizzazione dei propri crediti pregressi, soprattutto del titolo IV, nonostante si assista a un decisivo aumento della capacità di riscossione, in misura marcata nel 2023, come evidenziato nella parte dedicata alle entrate dell'ente. Inoltre, si osserva che nel 2021 l'intero differenziale positivo tra le riscossioni e i pagamenti in conto competenza viene quasi interamente assorbito dal differenziale negativo della gestione in conto residui.

Da quanto sopra, si evidenzia che il differenziale tra le riscossioni e i pagamenti presenta una tendenza all'aumento soprattutto tra il 2022 e il 2023.

Tabella 159 - Riscossioni. Città Metropolitana

TITOLO	RISCOSSIONI C/TO COMPETENZA			RISCOSSIONI C/TO RESIDUI			TOTALE RISCOSSIONI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.432.967,94	29.091.331,16	30.079.816,49	7.521,88	5.424,92	11.711,11	31.440.489,82	29.096.756,08	30.091.527,60
Titolo 2: Trasferimenti correnti	24.428.876,27	27.741.175,65	28.545.875,72	805.817,27	2.560.218,88	3.850.612,54	25.234.693,54	30.301.394,53	32.396.488,26
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.129.631,39	1.457.188,25	1.812.166,97	290.493,45	102.248,71	320.030,54	1.420.124,84	1.559.436,96	2.132.197,51
Titolo IV: Entrate in conto capitale	13.235.305,26	15.202.561,10	26.337.849,54	568.289,18	1.471.414,84	3.975.256,55	13.803.594,44	16.673.975,94	30.313.106,09
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Titolo VI: Accensione prestiti	0,00	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Totale generale	70.226.780,86	73.492.256,16	86.775.708,72	1.672.121,78	4.139.307,35	8.157.610,74	71.898.902,64	77.631.563,51	94.933.319,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 160 - Pagamenti. Città Metropolitana

TITOLO	PAGAMENTI C/TO COMPETENZA			PAGAMENTI C/TO RESIDUI			TOTALE PAGAMENTI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Titolo I: Spese correnti	26.015.413,87	27.339.948,24	29.631.443,28	29.435.385,34	17.816.064,95	16.292.897,89	55.450.799,21	45.156.013,19	45.924.341,17
Titolo II: Spese in conto capitale	13.997.703,71	10.856.207,73	23.995.428,72	2.322.640,15	6.343.637,91	2.032.533,41	16.320.343,86	17.199.845,64	26.027.962,13
Titolo III: Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Titolo IV: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale	40.013.117,58	38.196.155,97	53.626.872,00	31.758.025,49	24.159.702,86	18.325.431,30	71.771.143,07	62.355.858,83	71.952.303,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 161 - Differenziale tra riscossioni e pagamenti totali. Città Metropolitana

RISCOSSIONI - PAGAMENTI C/TO COMPETENZA			RISCOSSIONI - PAGAMENTI C/TO RESIDUI			TOTALE RISCOSSIONI - PAGAMENTI		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
30.213.663,28	35.296.100,19	33.148.836,72	-30.085.903,71	-20.020.395,51	-10.167.820,56	127.759,57	15.275.704,68	22.981.016,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I fondi vincolati per cassa**Tabella 162 - Evoluzione della cassa vincolata nel triennio. Città Metropolitana**

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	212.241.322,83	228.161.503,46	251.085.625,05
di cui cassa vincolata	53.307.463,92	58.647.973,24	70.248.439,51
Rapporto cassa vincolata/Fondo cassa finale	25%	26%	28%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui questionari 2021/2023

Le seguenti analisi si effettuano con l'elaborazione dei dati trasmessi sulla piattaforma LimeFit¹³⁸ della Corte dei conti a cura dell'organo di revisione contabile dell'Ente, attraverso la compilazione di un apposito questionario per le annualità 2021/2023.

Nello specifico sono stati elaborati i dati contabili contenuti nella "SEZ. II -Dati cassa" del questionario al rendiconto per ciascuna delle annualità oggetto della presente analisi (dati aggiornati al 6 agosto 2025), da cui si è potuto constatare che i fondi vincolati per cassa risultano in aumento nel triennio considerato dal 25% del 2021 al 28% nel 2023, ma non risulta che l'Ente abbia utilizzato, in termini di cassa, fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti.

Pertanto, si può affermare che **la Città Metropolitana di Cagliari tende a vincolare per cassa risorse crescenti senza, tuttavia, aver avuto la necessità di utilizzare quote vincolate per cassa per il pagamento delle spese correnti.**

Infine, è stato rilevato che l'Ente non ha attivato anticipazioni di tesoreria nel triennio 2021/2023.

7.5 Gli equilibri di bilancio

Il report evidenzia i risultati aggregati della Città Metropolitana di Cagliari sulla base dell'esame del risultato di competenza (saldo W1 del prospetto degli equilibri di bilancio), dell'equilibrio di bilancio (saldo W2 del prospetto degli equilibri di bilancio) e dell'equilibrio complessivo (saldo W3 del prospetto degli equilibri di bilancio).

¹³⁸ LimeFit Corte dei conti, sistema di creazione, gestione e monitoraggio dei questionari ai bilanci e rendiconti degli EE.LL..

Tabella 163 - Equilibri di bilancio. Città Metropolitana

DESCRIZIONE	EQUILIBRI DI BILANCIO		
	2021	2022	2023
W1) Risultato di competenza	23.032.824,24	24.681.564,97	17.143.967,73
W2) Equilibrio di bilancio	9.066.680,80	9.616.133,16	9.824.574,07
W3) Equilibrio complessivo	8.791.730,82	11.675.868,85	11.155.793,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dai saldi sopra esposti, si può affermare che l'Ente ha garantito il rispetto del saldo W1) - risultato di competenza, dell'equilibrio di bilancio - saldo W2) e dell'equilibrio complessivo - saldo W3) e presentano un valore positivo in tutto il triennio 2021/2023.

Nello specifico, il risultato di competenza W1) registra un andamento decrescente da 23 mln di euro nel 2021 a 17 mln di euro nel 2023; mentre l'equilibrio di bilancio W2) rimane sostanzialmente costante intorno a 9 mln di euro in tutto il triennio. Con riguardo all'equilibrio complessivo - saldo W3), invece, si osserva un incremento del saldo che da quasi 9 mln di euro del 2021 passa a oltre 11 mln di euro nel 2023.

7.6 Il risultato di amministrazione

Con riguardo al risultato di amministrazione, si rimanda all'introduzione riportata nella sezione dedicata ai comuni; in questa sede si procede a focalizzare l'analisi del risultato di amministrazione formale lett. A) e sostanziale lett. E) della Città Metropolitana di Cagliari, oltre ad un breve cenno sulle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti e un focus sul Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE)¹³⁹.

Dall'esame dei rendiconti, si rileva che, nel triennio in esame, l'Ente ha contabilizzato un risultato di amministrazione formale lett. A) sempre positivo e, come rappresentato nella tabella sotto riportata, complessivamente registra una tendenza crescente da quasi 73 mln di euro nel 2021 a oltre 74 mln di euro nel 2023.

¹³⁹ L'esame si riferisce al valore complessivo dell'accantonamento al FCDE, dell'ammontare dei residui attivi dei primi quattro titoli dell'entrata e la relativa percentuale di copertura del fondo.

Tabella 164 - Risultato Amministrazione. Città Metropolitana

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	72.688.422,30	77.898.662,25	74.447.101,42
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	21.764.733,66	19.303.394,26	18.485.435,79
Parte vincolata (C)	37.925.947,91	39.503.545,30	39.606.273,29
Parte destinata agli investimenti (D)	345.724,06	471.715,84	849,55
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	12.652.016,67	18.620.006,85	16.354.542,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Per analizzare l'effettivo avanzo o disavanzo di amministrazione dell'Ente, c.d. "risultato di amministrazione sostanziale", è necessario, tuttavia, prendere in esame e riferirsi alla parte libera del saldo, ossia al risultato di amministrazione lett. E), quale risultato differenziale dopo gli accantonamenti, i vincoli e la destinazione di risorse agli investimenti operate in sede di rendiconto.

Come rappresentato nella tabella sopra riportata, anche il saldo disponibile del risultato di amministrazione lett. E) risulta positivo in tutto il triennio, situazione che si verifica quando il risultato di amministrazione c.d. formale, ossia lett. A, è sufficiente a dare copertura agli accantonamenti, ai vincoli e alla destinazione di risorse agli investimenti. Si osserva, inoltre, che tale saldo risulta complessivamente in aumento dal 2021, con 12,7 mln di euro, al 2023 con circa 16 mln di euro, dopo un picco registrato nel 2022 pari a 18,6 mln di euro.

La situazione evidenziata con riguardo all'andamento del risultato di amministrazione, parte disponibile, risulta ancora più pregnante se si analizza la sua composizione che mostra l'evoluzione delle quote accantonate, vincolate e destinate. Invero, le quote accantonate evidenziano una tendenza in diminuzione nel triennio in esame, con un valore complessivo che da quasi 22 mln di euro nel 2021 scende a poco più di 18 mln di euro nel 2023.

Per quanto riguarda le quote vincolate, invece, si nota una tendenza all'aumento, con un valore complessivo di quasi 38 mln di euro nel 2021 che si assesta a quasi 40 mln di euro nel 2023. Infine, le quote destinate agli investimenti presentano valori esigui e anche in diminuzione, in particolare, nel 2023, infatti, da 345.724,06 euro contabilizzate nel 2021, si riducono a 849,55 euro nel 2023.

In sintesi, si può osservare che nel periodo considerato **la Città Metropolitana di Cagliari ha avuto un aumento del risultato di amministrazione formale (lett. A) del 2% a fronte di un aumento del 29% del risultato di amministrazione disponibile (lett. E), pari a 3.702.526,12 euro; fenomeno determinato in misura prevalente dalla riduzione delle quote accantonate per complessivi 3.279.297,87 euro.**

Il Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE).

Con l'esame di questo report si vuole rilevare sia il valore complessivo dell'accantonamento al FCDE effettuato nei rendiconti 2021/2023 dalla Città Metropolitana di Cagliari, sia l'ammontare dei residui attivi iscritti nell'allegato C) al rendiconto, con la relativa percentuale di copertura garantita dal FCDE.

Tabella 165 - Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE). Città Metropolitana

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
Totale accantonamento al FCDE	3.295.931,40	3.311.949,14	3.193.854,81
Totale RA (All. C)	16.326.693,27	17.975.533,41	19.518.452,55
% di acc.to	20,19%	18,42%	16,36%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Come sopra rappresentato, l'accantonamento al FCDE ha un andamento tendenzialmente costante di poco più di 3 mln di euro per tutto il triennio.

Tuttavia, occorre evidenziare che, dal confronto con il totale dei residui attivi iscritti nell'allegato C) al rendiconto, la percentuale di accantonamento risulta in diminuzione (dal 20,19% nel 2021 al 16,36% nel 2023), sebbene il valore dell'accantonamento subisca un incremento da 16,3 mln di euro nel 2021 a 19,5 mln di euro nel 2023.

Ciò significa che, se da un lato l'ente ha sensibilmente incrementato l'accantonamento di risorse al FCDE, dall'altro sono aumentati i crediti da riportare agli esercizi successivi.

Tabella 166 - Rapporto tra FCDE e quote accantonate. Città Metropolitana

ESERCIZIO	QUOTE ACCANTONATE SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE ACC.TO FCDE	% FCDE/QUOTE ACCANTONATE
2021	21.764.733,66	3.295.931,40	15,14%
2022	19.303.394,26	3.311.949,14	17,16%
2023	18.485.435,79	3.193.854,81	17,28%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Nell'ambito delle quote accantonate sul risultato di amministrazione al 31/12, il FCDE rappresenta una componente in misura crescente dal 15,14% nel 2021 al 17,28% nel 2023.

8 I CONTROLLI FINANZIARI ESEGUITI SUGLI EE.LL. SARDI NEL TRIENNIO 2023/2025

Si ritiene utile esaminare le principali criticità emerse in sede di controllo finanziario attraverso l'esame delle deliberazioni pubblicate da questa Sezione nell'indicato arco temporale, richiamando quelle più rilevanti ed esponendo i casi più significativi. Si sottolinea fin da adesso che la Sezione ha evidenziato molteplici problematiche che contraddicono le finalità della nuova modalità di rappresentazione contabile, introdotta per garantire una migliore corrispondenza tra le grandezze economiche e finanziarie del bilancio degli enti locali.

Si deve dar conto che la Sezione negli ultimi anni, oltre al necessario controllo finanziario diffuso sul territorio, ha riservato attenzione anche ai casi più evidenti di scostamento dall'equilibrio di bilancio¹⁴⁰, anche estraendo, dalle banche dati a disposizione della Sezione (Con.Te e BDAP), un campione di enti con significative criticità da analizzare.¹⁴¹ Passando all'esame delle problematiche accertate, quasi tutte in linea con i reports esposti e selezionati nella nota metodologica di questo referto, si segnala:

1. Il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge, in specie il rendiconto di esercizio.

Si è osservata una criticità diffusa, e spesso reiterata per lo stesso ente negli anni 2020/2023, sul punto la Sezione, con le deliberazioni n. 131/2024/PRSE¹⁴², n. 6¹⁴³ e 64/2025/PRSE¹⁴⁴, ha raccomandato il rispetto dei tempi del ciclo di bilancio quale elemento necessario per la

¹⁴⁰ V. le deliberazioni riguardanti il programma annuale delle attività: n. 21/2022/INPR, 14/2023/INPR, 13/2024/INPR, 30/2025/INPR, v. anche Sezione delle Autonomie (deliberazione SEZAUT/2/2025/INPR recante il programma per il 2025).

¹⁴¹ I parametri finanziari sono i seguenti:

- 1) Risultato di amministrazione disponibile negativo;
- 2) Fondo cassa finale uguale o inferiore a zero;
- 3) Verifica della conciliazione del fondo cassa finale contabile dell'Ente con il Tesoriere;
- 4) Fondo Pluriennale vincolato finale di spesa pari a zero, sia di parte corrente che di parte capitale.

Sul campione così definito sono stati effettuati ulteriori approfondimenti sull'intera gestione finanziaria e, in particolare, sui seguenti punti: 1. Accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) al 31/12, con la verifica dell'ammontare dei crediti assoggettati a svalutazione, del metodo di calcolo dell'accantonamento al fondo e della percentuale di copertura del fondo; 2. Verifica della cassa vincolata in rapporto al fondo cassa finale; 3. L'eventuale attivazione di anticipazioni di tesoreria e la verifica dell'avvenuto rimborso entro l'esercizio; 4. Analisi del saldo della gestione di competenza e della gestione dei residui; 5. Avvenuta presentazione del questionario al rendiconto nel portale Con.Te, con successivo sollecito ed eventuale deliberazione di inadempimento.

¹⁴² Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Jerzu.

¹⁴³ Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Gonnosfanadiga.

¹⁴⁴ Esame rendiconti 2020, 2021, 2022 del comune di Siliqua.

corretta gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente; inoltre, con la deliberazione n. 161/2024/PRSE¹⁴⁵ ha affermato che l'aspetto esprime la difficoltà dell'ente nella corretta applicazione della normativa e dei principi contabili e rischia, ove reiterata, di rendere asincrona la dimostrazione dei risultati di gestione. Sul tema v. anche le deliberazioni n. 73/2025/PRSE¹⁴⁶ e n. 165/2025/PRSE¹⁴⁷.

2. L'inadempimento all'obbligo di invio dei questionari da parte dell'organo di revisione e di trasmissione e inserimento dei dati contabili e dei relativi allegati nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.

In ordine all'obbligo di invio dei questionari da parte dell'organo di revisione, da redigere ai sensi dell'art. 1, co. 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 e sulla base delle linee guida definite annualmente dalla Sezione Autonomie, la Sezione ha più volte stigmatizzato tale omissione¹⁴⁸, sottolineando l'importanza di una tempestiva trasmissione al fine di consentire l'espletamento delle attribuzioni di controllo da parte della Corte dei conti, nell'ambito dei compiti di coordinamento della finanza pubblica. Si è rammentato, inoltre, che, in continuità con l'orientamento di questa Sezione regionale di controllo (cfr. del. n. 68/2021/PRSE e n. 77/2021/PRSE), l'inadempimento dell'organo di revisione potrebbe giustificare la revoca da parte del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 235, co. 2, del Tuel; si è segnalato, al contempo, l'accertato inadempimento al Consiglio comunale, al fine dell'adozione di misure organizzative dirette ad assicurare la tempestiva ottemperanza ai citati obblighi, nonché dei provvedimenti ritenuti necessari nell'ambito delle valutazioni di competenza dell'Amministrazione. Anche l'importanza della correttezza e della tempestività dei flussi informativi in BDAP è stata, spesso, sottolineata dalla Sezione, in particolare, in occasione del riscontro di irregolarità tra la contabilità dell'ente (rendiconti e documentazione allegata) e i valori trasmessi sul portale BDAP¹⁴⁹. Si deve dar conto che, dalle verifiche sopra illustrate, è emerso che il comune di Villanova Tulo (SU) non ha trasmesso i dati contabili sulla BDAP nel periodo dal 2019 al 2024, inoltre, risulta

¹⁴⁵ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Lotzorai.

¹⁴⁶ Esame rendiconti esercizi 2022 e 2023 del comune di Ilbono.

¹⁴⁷ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di Orune.

¹⁴⁸ Fra le tante la deliberazione n. 86/2024/PRSE, comune di Isili, relazione-questionario relativa ai rendiconti degli esercizi finanziari 2020-2021-2022.

¹⁴⁹ Fra le tante di recente la deliberazione n. 17/2025/PRSE, comune di Pula rendiconti 2019, 2020, 2021.

inadempiente anche il comune di San Teodoro (SS) per l'esercizio 2023, pertanto, la Sezione provvederà a breve a richiedere il repentino adempimento.

3. Verifiche riguardanti la situazione della riscossione e dello smaltimento dei residui attivi e anche passivi.

Con deliberazione n. 181/2024/PRSE¹⁵⁰ la Sezione, esaminato il riscontro istruttorio ai chiarimenti richiesti in merito alla ridotta capacità di riscossione del Comune, rilevava persistenti difficoltà al riguardo, anche in c/residui, con un andamento differente tra i diversi titoli di entrata nel triennio 2020/2022; in particolare, dall'analisi dei dati della BDAP emergeva una non elevata capacità di riscossione delle entrate correnti tra l'esercizio 2020 e 2022, mentre la capacità di riscossione riferita alle entrate in conto capitale registrava un incremento nel 2022. La Sezione raccomandava, pertanto, *“di proseguire nelle azioni tese alla cura delle fonti di entrata relative, in particolare, ai Titoli I, III e IV”*, sottolineando altresì che *“Dall'analisi dei dati estratti da Bdap emerge una percentuale di riscossione in conto residui che varia significativamente tra i diversi titoli, che potrebbe influire negativamente sull'equilibrio finanziario complessivo dell'Ente, soprattutto nei casi di necessità dei flussi di cassa o nella gestione delle spese impreviste. Si osserva che, in relazione alla rilevata criticità nella riscossione dei residui, sarebbe opportuna una pianificazione finanziaria prudente che tenga conto dei rischi legati alla mancata riscossione dei crediti in modo da preservare gli equilibri finanziari di bilancio. Alla luce dei chiarimenti forniti, si invita l'Ente a potenziare le procedure di recupero dei crediti e a migliorare l'efficienza del processo di riscossione anche attraverso l'introduzione di strumenti digitali al fine di monitorare costantemente i crediti in sospeso”*.

Con deliberazione n. 198/2024/PRSE¹⁵¹ si accertava che: *“L'approfondimento svolto dalla Sezione sulla base dei dati estratti da Bdap conferma la persistenza di criticità nello smaltimento dei residui per l'esercizio 2022: la riscossione in conto residui varia notevolmente, in generale migliore per le entrate in conto capitale (48,93%) e inferiore per i trasferimenti correnti (5,65%), evidenziando per tali voci di entrata una potenziale area di miglioramento. La percentuale di riscossione in conto residui delle entrate extratributarie, pari al 37,42%, è superiore a quella dei primi due titoli, ma rimane comunque al di sotto del 50 %, indice, anche per tali voci, di margini di miglioramento. I*

¹⁵⁰ Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Siurgus Donigala.

¹⁵¹ Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di San Nicolò Gerrei.

dati estratti mostrano efficienza nelle riscossioni in conto competenza, risultando significativamente alte per le entrate correnti e i trasferimenti correnti, superando il 90%. Tuttavia, la rilevata esiguità delle riscossioni in conto residui, significativa per alcuni titoli, suggerisce l'applicazione di combinate ed efficaci misure volte al miglioramento della capacità di riscossione. Tali misure possono includere l'analisi e la segmentazione dei crediti (classificazione dei residui in base alla loro vetustà e natura, al fine di identificare le aree più critiche assegnando priorità ai crediti recuperabili), azioni di sollecito e monitoraggio proattivo (implementando un sistema di controllo per rilevare tempestivamente i mancati pagamenti e proposte di rateizzazione o rinegoziazione dei termini di pagamento per incentivare e favorire la riscossione”.

Con deliberazione n. 45/2025/PRSE¹⁵² la Sezione, a seguito di specifico approfondimento svolto sul riscontro istruttorio del Comune e sulla base dei dati della BDAP, confermava la persistenza di residui vetusti e l'elevato ammontare dei residui attivi riferiti al Titolo I, II e IV delle entrate. Al riguardo, la Sezione: *“nel prendere atto dei chiarimenti istruttori forniti, raccomandava all'Ente un attento monitoraggio della gestione dei residui, con particolare riferimento a quelli vetusti, in relazione alla loro rilevanza ai fini della salvaguardia dell'equilibrio e della corretta determinazione e veridicità del risultato di amministrazione”*.

Con deliberazione n. 15/2023/PRSE¹⁵³ la Sezione accertava che l'Ente incontra notevoli difficoltà nello smaltimento dei propri crediti provenienti dalle gestioni passate, in quanto risultavano rinviati agli esercizi successivi oltre il 70%, l'80% e l'83% dei crediti rispettivamente nel 2019, 2020 e 2021, ai quali, poi, si aggiungevano sempre maggiori quote di residui formati nella gestione di competenza, in particolare riguardo al periodo 2019 e 2020. Per quest'ultimo esercizio si osservava che è, comunque, possibile che la gestione dei residui abbia risentito di problematiche legate all'emergenza sanitaria Covid-19. La Sezione rilevava, altresì, anche un basso tasso di smaltimento dei residui passivi, sicché affermava che *“il mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi datati nel tempo, incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione di un avanzo di*

¹⁵² Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Pauli Arbarei, v. anche deliberazione n. 103 /2024/PRSE esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Palau.

¹⁵³ Esame rendiconti 2019, 2020 e 2021 del comune di Sant'Anna Arresi.

amministrazione effettivamente esistente (art. 187 e 228, c. 4 del TUEL), che rappresenta un volume di disponibilità finanziaria che si trasformerà in effettiva disponibilità liquida nel momento in cui saranno incassati i crediti ed estinti i debiti. In ogni caso, al fine di garantire gli equilibri della gestione finanziaria, in presenza di residui attivi e passivi, risalenti anni indietro nel tempo e di dubbia sussistenza, occorre attivare per tempo idonee procedure di ricognizione e verifica delle singole posizioni creditorie e debitorie finalizzate al loro progressivo esaurimento”.

Con deliberazione n. 81 /2025/PRSE¹⁵⁴ la Sezione accertava per l’esercizio 2022 un tasso di smaltimento del solo 16,73% per i residui attivi, con la conseguente necessità che l’Ente attivi adeguate politiche di riscossione al fine di consentire il recupero dei crediti vantati. Inoltre, “*A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario, volte alla verifica delle ragioni del mantenimento dei crediti, sono stati registrati maggiori residui attivi per 19.453,52 euro e minori residui attivi per 96.055,23 euro, con un saldo finale derivante dalla somma dei due valori, pari a 76.601,71 euro e con un conseguente ammontare finale di residui attivi pari a 4.788.839,02 euro. La Sezione osserva che la componente più importante è costituita dalle entrate del Titolo 4° – Entrate in conto capitale per 3.123.448,02, denotando una certa difficoltà legata alla realizzazione delle entrate collegate ad investimenti.” Dal lato passivo: “i residui iniziali ammontano a 2.143.794,66 euro, di cui 1.067.474,15 euro sono stati pagati durante l’esercizio 2022, con un tasso di smaltimento del 49,79%, valore abbastanza soddisfacente a differenza del corrispondente relativo ai residui attivi.”*

Con deliberazione n. 161 /2024/PRSE¹⁵⁵ la Sezione, dopo aver rilevato che la mole dei residui attivi ha subito un forte incremento negli esercizi 2020 e 2021, evidenziava che la presenza di residui attivi finali di importo sempre più elevato, può determinare potenziali effetti pregiudizievoli sul risultato di amministrazione, “*Infatti, qualora tali residui attivi non siano adeguatamente svalutati con un congruo FCDE, l’Ente potrebbe incorrere in un eventuale disavanzo occulto, tale da comprometterne siffatta rappresentazione veritiera e corretta”.*

¹⁵⁴ Esame dei rendiconti 2022 e 2023 del comune di Fonni.

¹⁵⁵ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Lotzorai.

Si annota, altresì, che in molteplici occasioni la Sezione ha riscontrato che la bassa capacità di riscossione delle entrate risultava ricollegabile anche a problemi organizzativi, si richiama fra le tante deliberazioni la n. 144/2025¹⁵⁶.

In argomento v. anche le dettagliate analisi esposte nelle deliberazioni n. 128/PRSE/2025¹⁵⁷, n. 129/ 2025/PRSE¹⁵⁸, n. 67/PRSE/2025¹⁵⁹, n. 73/2025/PRSE¹⁶⁰, n. 204/PRSE/2025¹⁶¹, n. 170/2025/PRSE¹⁶², n. 203/2025/PRSE¹⁶³.

4. Verifiche riguardanti il Fondo pluriennale vincolato (FPV).

Con deliberazione n. 106/2023/PRSE¹⁶⁴ la Sezione ha accertato un Fondo Pluriennale vincolato finale di spesa pari a zero, sia di parte corrente che di parte capitale al 31 dicembre 2019, sicché affermava: *“Giova precisare che, qualora, nel corso dell’esercizio, gli impegni pluriennali finanziati dal FPV non vengano formalmente assunti, il FPV non si costituisce e le risorse a copertura degli impegni transitano nel risultato di amministrazione al 31 dicembre e, pertanto, sono applicabili all’esercizio successivo, in armonia con le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011. Si osserva che la descritta circostanza potrebbe, tuttavia, sottintendere a una non corretta contabilizzazione degli impegni da reimputare agli esercizi successivi, con evidente difficoltà nell’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, ovvero potrebbe dissimulare la mancanza o un non adeguato aggiornamento degli stati di avanzamento nel cronoprogramma della spesa. Questa evenienza (rectius errata mancata valorizzazione del fondo) produce effetti migliorativi sia sugli equilibri di bilancio che sul risultato di amministrazione, posto che tali saldi avrebbero un valore inferiore se fosse stato contabilizzato il FPV di spesa”.*

Con deliberazione n. 200/2024/PRSE¹⁶⁵ la Sezione osservava che *“Il fondo pluriennale vincolato evidenzia due distinte dinamiche: da un lato, l’FPV di parte corrente mostra un decremento significativo, indice di una maggiore liquidazione delle obbligazioni pregresse, dall’altro*

¹⁵⁶ Esame rendiconti 2020, 2021, 2022, 2023 del comune di Ghilarza.

¹⁵⁷ Esame rendiconti 2022 e 2023 Comune di Bortigiadas.

¹⁵⁸ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di La Maddalena.

¹⁵⁹ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di Muros.

¹⁶⁰ Esame rendiconti esercizi 2022 e 2023 del comune di Ilbono.

¹⁶¹ Esame rendiconti 2022, 2023 e 2024 comune di Elini.

¹⁶² Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di Romana.

¹⁶³ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di Tertenia.

¹⁶⁴ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Abbasanta.

¹⁶⁵ Esame dei rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Guamaggiore.

lato, l'FPV in conto capitale mostra un incremento del 37,21%, riflettendo un'attenzione verso progetti di investimento strutturali e a lungo termine in relazione ai quali si raccomanda un monitoraggio rigoroso al fine di garantire l'effettivo utilizzo delle risorse vincolate".

Con deliberazione n. 75/2024/PRSE¹⁶⁶ la Sezione accertava che, per quanto riguarda il salario accessorio, nel corso del 2021 non si è costituito il FPV mediante la reimputazione degli impegni, diversamente da quanto avvenuto negli anni precedenti, in quanto il processo di valutazione per la corresponsione della retribuzione accessoria, relativa alla produttività 2021, si è concluso nel mese di marzo 2022 e il trattamento accessorio è stato corrisposto in conto residui nel corso dell'esercizio 2022. Sicché, richiamata l'attenzione dell'Ente sul principio contabile di cui al punto 5.2, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, la Sezione ha enucleato dallo stesso le seguenti regole: le spese relative al trattamento accessorio e premiante, liquidate nell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono, sono stanziare e impegnate nell'esercizio a cui si riferiscono secondo il principio della competenza finanziaria potenziata per il tramite del fondo pluriennale vincolato. *"Ciò vale essenzialmente a dire che la spesa riguardante il fondo per la produttività è interamente stanziata e impegnata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo, alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati proprio all'esercizio successivo. Pertanto, la costituzione del fondo è condizione di attribuzione del vincolo alle risorse che si riversano nel risultato di amministrazione parte vincolata ed è finalizzato ad evitare che esse siano considerate economie di bilancio, così confluendo nell'avanzo di amministrazione disponibile. Ne deriva che la contabilizzazione del salario accessorio 2021 in conto residui risulta in frizione con le regole che governano l'armonizzazione contabile, come sopra richiamate, pur non riverberandosi negativamente sul risultato di amministrazione".*

Con deliberazione n. 20/2025/PRSE¹⁶⁷ la Sezione accertava nel 2021 un FPV finale di spesa pari a zero, sicché acquisiti i chiarimenti dall'Ente, sottolineava che, per quanto sotto il profilo sostanziale gli effetti sul risultato di amministrazione, derivanti dalla mancata valorizzazione del FPV al 31/12, sono stati, comunque, compensati dall'incremento dei

¹⁶⁶ Esame dei rendiconti 2019/2021 del comune di Barumini.

¹⁶⁷ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Siniscola

residui passivi originato dalle mancate reimputazioni, in ogni caso la circostanza appare in contrasto con il principio contabile della competenza finanziaria potenziata, a mente del quale gli accertamenti e gli impegni debbono essere registrati in contabilità con imputazione agli esercizi di effettiva esigibilità (v. anche deliberazione n. 33/2024/PRSE¹⁶⁸).

5. Verifiche sulla cassa vincolata e utilizzo di entrate vincolate.

La Sezione ha diffusamente accertato e censurato (v. fra le tante le deliberazioni n. 42/2025¹⁶⁹, 62/2025¹⁷⁰, n. 77/2025/PRSE¹⁷¹) il mancato aggiornamento della giacenza della cassa vincolata al termine dell'esercizio, e, a seguito dei chiarimenti forniti, ha sottolineato all'attenzione degli enti quanto affermato dalla Sezione Autonomie con la deliberazione n. 17/SEZAUT/2023/QMIG, ossia che *“il vincolo di destinazione specifico, rilevante sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, in assenza di indicazioni puntuali o univoche da parte della legge o dei principi contabili, si concretizza con l'approvazione dei previsti strumenti di programmazione che operino la scelta tra destinazioni talora eterogenee o alternative”*.

Nello specifico con deliberazione n. 77/2025/PRSE¹⁷² la Sezione accertava che *“dal questionario 2022 emerge che l'Ente non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2022 (domanda 4-Sez. II Gestione finanziaria). Nei chiarimenti forniti, l'Ente precisa di aver adottato le misure per aggiornare correttamente la cassa vincolata a partire dall'esercizio finanziario 2023, e che la giacenza della cassa vincolata del 2022 è stata correttamente aggiornata nel 2023. L'Ente dichiara di essere in grado di quantificare la consistenza della cassa vincolata, in quanto “contabilmente il gestionale consente di evidenziare i capitoli di entrata e uscita collegati a poste vincolate. I capitoli riportano il codice di P.V. (partita vincolata) e gli ordinativi di incasso e pagamento a esso collegati transitano nello specifico conto vincolato tenuto dal tesoriere”*

Con deliberazione n. 5/2024/PRSE¹⁷³ la Sezione, accertata la mancata valorizzazione della cassa vincolata, pari a zero nel 2021 e nel 2022, sottolineava: *“E' appena il caso di osservare*

¹⁶⁸ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Bottidda.

¹⁶⁹ Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Santadi.

¹⁷⁰ Esame rendiconti 2020, 2021, 2022 del comune di Bonarcado.

¹⁷¹ Esame rendiconti 2020,2023 del comune di Gergei.

¹⁷² Esame rendiconti 2020, 2021, 2022 e 2023 del comune di Gergei.

¹⁷³ Esame rendiconti 2019/2021 del comune di Valledoria.

l'importanza, anche ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio, della corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse, nonché della relativa osservanza degli stessi nella successiva gestione, in quanto l'assenza di dette operazioni sulle giacenze di cassa costituisce un comportamento contrario alla sana gestione e determina una non corretta quantificazione del fondo cassa che condiziona in concreto, ai sensi dell'art. 186 del Tuel, la genuina determinazione del risultato di amministrazione".

Con deliberazione n. 190/2024/PRSE¹⁷⁴ la Sezione, accertata la tensione nei flussi di cassa con continuo ricorso all'utilizzo delle risorse vincolate per cassa e all'accensione di anticipazioni di tesoreria, raccomandava all'Ente di attivare ogni possibile azione volta a migliorare il tasso di smaltimento dei residui attivi onde attenuare le rilevate criticità. È stata, inoltre, affrontata una questione che rileva ai fini degli equilibri di bilancio e, in particolare, alla corretta determinazione della situazione finanziaria dell'Ente, relativa all'utilizzo per cassa di entrate vincolate (art. 195 del Tuel) per la copertura di spesa corrente, in specie la modalità di calcolo del limite di cui all'art. 222 del Tuel¹⁷⁵, stabilito dal legislatore anche per l'anticipazione di tesoreria. In particolare, se il limite vada applicato al totale delle risorse vincolate utilizzate per cassa, nel corso dell'esercizio finanziario, ossia tenendo conto solo delle utilizzazioni (intesa come somma delle stesse), ovvero vada rapportato, in modo costante, al saldo tra utilizzi e restituzioni, per cassa. Sull'argomento si era pronunciata la Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 23 /SEZAUT/2014/QMIG a favore della seconda soluzione, ma con argomentazioni basate unicamente sull'anticipazione di tesoreria. Sicché, la Sezione, analizzate in parallelo e minuziosamente le regole che governano i due istituti, premessa la identica finalità diretta a sopperire alla temporanea carenza di liquidità, che rappresenta il centro di gravità sistematico e unitario della disciplina ricostruita, ha stabilito che il calcolo meno restrittivo si debba applicare anche alle entrate vincolate. La conclusione della Sezione impinge su molteplici considerazioni e, in particolare, anche sull'aspetto per cui l'Ente è tenuto al rigoroso rispetto di quanto stabilito dal legislatore al comma 3 (secondo periodo), dell'art.

¹⁷⁴ Esame rendiconti del comune di Olmedo per gli esercizi 2019-2021.

¹⁷⁵ Ossia i tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio, Limite aumentato a cinque dodicesimi per il periodo 2020/2025, ai sensi dell'art. 1, c. 555, della l. n. 160/2019, come modificato dall'art. 1, c. 782, della l. n. 197/2022, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

195 citato, ossia che *“Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti”*. Disposto che, a parere della Sezione, è indicativo della rapidità con la quale è necessario il reintegro, sicché racchiudere l’uso della liquidità entro un limite calcolato con un criterio rigido potrebbe portare a vulnerare la sua stessa funzione che è la base della fluidità dei rapporti patrimoniali, sia che essi siano svolti in ambito privatistico, sia che si riferiscano all’ambito pubblicistico (in senso conforme v. deliberazione n. 31/2015/SEZAUT/INPR). Anzi, proprio su quest’ultimo versante, l’esigenza di contenere le restrizioni sull’uso della disponibilità finanziaria di un ente trova conferma nelle rigorose norme che obbligano al rispetto dei tempi di pagamento delle obbligazioni connesse alle transazioni commerciali. Invero, la Sezione ha chiarito che ciò che si deve evitare è un’eccessiva rigidità del bilancio e della sua gestione, che potrebbe aggravare gli aspetti negativi discendenti dallo sfasamento temporale tra accertamenti e riscossioni, da una parte, e impegni e pagamenti, dall’altra, che dovrebbe trovare, nell’arco dell’esercizio, una fisiologica soluzione con la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

6. Verifiche sull’anticipazione di tesoreria e sull’anticipazione di liquidità.

Con deliberazione n. 202 /2024/PRSE¹⁷⁶ la Sezione accertava che *“In relazione alla gestione della liquidità, l’Ente, nei chiarimenti istruttori forniti, ha precisato di aver iscritto in via precauzionale a bilancio le somme potenziali dell’anticipazione di tesoreria, ma di non aver fatto ricorso all’utilizzo di anticipazioni di tesoreria negli anni 2020, 2021 e 2022”*.

Con deliberazione n. 188 /2024/PRSE¹⁷⁷ la Sezione accertava l’accensione di anticipazioni di tesoreria senza soluzione di continuità nell’arco temporale dal 2016 al 2021, e, solo nell’esercizio 2020, l’ente riusciva a interrompere la tendenza negativa legata al mancato rientro dall’anticipazione nell’anno. Si rilevava, altresì, quale diretto riflesso della rappresentata criticità, anche uno squilibrio, nonché tensione della cassa comunale che registrava, nel già menzionato arco temporale, valori pari a zero o molto esegui, allo stesso modo del risultato di amministrazione parte disponibile, all’evidenza un mero saldo

¹⁷⁶ Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Narcao.

¹⁷⁷ Esame dei rendiconti 2019/2021 del comune di Ploaghe.

contabile. Ciò posto, la Sezione ribadiva alcuni snodi sostanziali in riferimento alla rilevata criticità, in quanto, *“a mente dell’all. 4/2 punto 11.3, del d.lgs. n. 118/2011, le anticipazioni di tesoreria, erogate sulla base di quanto previsto dalla legge e dalla convenzione di tesoreria, richiedono l’istituzione di un apposito titolo delle entrate e delle spese, dedicato alla registrazione di tali operazioni e con riferimento al quale gli stanziamenti non svolgono funzione autorizzatoria, profilo che risponde all’esigenza di evidenziarne le specifiche modalità di gestione che di seguito si vanno a illustrare. L’aspetto per cui il bilancio del comune non ha carattere autorizzatorio per i rimborsi per anticipazioni di cassa è puntualizzato anche dal punto 11 del medesimo allegato, soccorre, con elementi di chiarezza al riguardo dell’intera problematica, anche l’art. 4 del d.m. 4 agosto 2009¹⁷⁸ che così dispone: “Le anticipazioni effettuate agli enti ed organismi pubblici dai tesorieri, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, in mancanza di disponibilità non vincolate nelle contabilità speciali in essere presso la Tesoreria dello Stato, devono essere estinte, a cura dei tesorieri, non appena siano acquisiti introiti non soggetti a vincolo di destinazione sul conto corrente bancario intestato agli enti e organismi pubblici, ovvero entro il giorno lavorativo successivo qualora gli introiti siano stati acquisiti sulla contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato”. La disposizione (attualmente in vigore) disciplina un meccanismo di regolazione dei rapporti tra Ente e tesoriere in forza del quale le somme rimesse sul conto corrente sono prioritariamente destinate al rientro dell’anticipazione ed hanno quindi una funzione ripristinatoria, nonché solutoria, diretta ad assicurare all’ente la piena ed immediata disponibilità, in ogni momento, delle somme di sua spettanza giacenti in tesoreria, e ciò anche laddove le stesse siano state, in virtù del meccanismo di cui qui si discorre, anticipate dal tesoriere. Ancor più nello specifico si vuole sottolineare che la norma regolamentare valorizza il dato dell’affluenza, sul conto di tesoreria dell’ente, delle disponibilità liquide idonee a far venir meno il credito del tesoriere per le attuate anticipazioni (Cass. Sez. I civ., pronuncia 25.8.2017, n. 20394)”*.

Con deliberazione n. 59/2025/PRSE¹⁷⁹ la Sezione ha affermato che costituisce grave irregolarità contabile la sussistenza di un debito da anticipazione di tesoreria alla chiusura dell’esercizio finanziario posto che, come chiarito dal paragrafo 3.26 del principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, le anticipazioni di cassa non costituiscono debito

¹⁷⁸ “Nuove modalità di regolamento telematico dei rapporti tra tesorieri e cassieri degli Enti ed organismi di cui alla tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e la Tesoreria dello Stato”.

¹⁷⁹ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Norbello.

dell'ente e devono essere restituite entro il medesimo esercizio finanziario nel quale sono state concesse. Si tratta, pertanto, di un campanello d'allarme di una effettiva difficoltà dell'Ente nel far fronte, con risorse proprie, alle obbligazioni assunte.

Con deliberazione n. 87 /2025/PRSE¹⁸⁰ la Sezione nell'esercizio 2022 ha accertato la presenza del rimborso di un'anticipazione di liquidità, rilevando una non corretta applicazione delle regole per la sua contabilizzazione; il riferimento è all'art. 52 del d.l. n. 73 del 2021, adottato dal legislatore a seguito della pronuncia della Corte costituzionale n. 80/2021, che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 162/2019 (convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 11 2020, n. 8), fermo restando che tale irregolarità non produce effetti negativi sui saldi di bilancio. Nello specifico si rilevava che il Comune non ha applicato al bilancio 2022 la quota rimborsata del FAL nella gestione 2021 e, allo stesso tempo, non ha provveduto ad accantonarla nel rendiconto 2021 tra gli "Altri accantonamenti" alla voce "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità". In estrema sintesi, a decorrere dall'esercizio 2021, la corretta procedura è divenuta quella illustrata dalla precitata disposizione¹⁸¹, secondo la quale la riduzione del FAL sarebbe ammessa solo in fase di rendiconto, applicando la quota liberata al bilancio di previsione dell'esercizio successivo. La Sezione ha, pertanto, ritenuto che: *"gli enti locali possono applicare la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità in sede di bilancio di previsione, sulla base della determinazione del risultato presunto di amministrazione, dando evidenza nella nota integrativa della copertura delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, costituita dalle entrate correnti, e non dall'utilizzo del FAL"*.

7. Verifiche riguardanti il Fondo Crediti dubbia Esigibilità (FCDE).

¹⁸⁰Esame dei rendiconti esercizi 2022/2023 del comune di Budoni.

¹⁸¹"A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso".

Con deliberazione n. 198 /2024/PRSE¹⁸², la Sezione, nel prendere atto dei chiarimenti forniti e dei dati estratti dalla BDAP, evidenziava la sussistenza di criticità nell'attività di riscossione per il triennio 2020-2022 e invitava l'ente a proseguire nell'attento monitoraggio della gestione dei residui, a valutare costantemente l'adeguatezza del Fondo crediti dubbia esigibilità accantonando somme proporzionali alla capacità di riscossione storica dell'ente e all'effettiva capacità di recupero dei crediti. Inoltre, *“Alla luce di quanto emerso si raccomanda all'Ente trasparenza e coerenza nelle metodologie di calcolo del FCDE sia in fase di bilancio di previsione che di rendiconto, in relazione alla loro rilevanza ai fini della salvaguardia dell'equilibrio e della corretta determinazione e veridicità del risultato di amministrazione”*.

Con deliberazione n. 168/2024/PRSE¹⁸³ la Sezione accertava che la rilevata persistente difficoltà di riscossione in c/residui si ripercuote nel doveroso incremento dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente sottrazione di risorse al perseguimento delle finalità istituzionali (v. anche deliberazione n. 2 /2025/PRSE).

Con deliberazione n. 9 /2025/PRSE¹⁸⁴ la Sezione accertava: *“L'Amministrazione ha fornito, inoltre, un dettagliato prospetto dimostrativo dell'accantonamento anni 2022 e 2023, e ha riferito che il Fondo crediti di dubbia esigibilità aggiornato alla data del 26 settembre 2024 ammonta a euro 233.423,10. Nella tabella successiva viene evidenziata l'evoluzione del FCDE nel periodo in esame, che evidenzia un andamento crescente tra il 2021 e il 2022, a conferma delle criticità accertate in merito alla riscossione delle entrate”*

Con deliberazione n. 121/2025/PRSE¹⁸⁵ la Sezione formulava perplessità circa il metodo di calcolo utilizzato negli anni (addirittura a partire dal 2016) per stabilire l'accantonamento al FCDE, ribadendo come la quantificazione dei fondi vincolati ed accantonati sia funzionale alla corretta determinazione del risultato di amministrazione disponibile, nonché fondamentale per preservare la gestione da potenziali squilibri di

¹⁸² Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di San Nicolò Gerrei.

¹⁸³ Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Maracalagonis.

¹⁸⁴ Esame rendiconti 2020, 2021 e 2022 del comune di Orroli.

¹⁸⁵ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Sadali.

competenza e di cassa. Osservava, altresì, che, se si pone mente all'aspetto per cui il risultato di amministrazione, parte disponibile del comune all'esame, risultava pari a zero nel 2018, con segno negativo nel 2019 per poi risalire in un avanzo contenuto nel 2020 e 2021, si comprende come la determinazione, a consuntivo, del fondo di cui si discorre sia fortemente incidente sulla tenuta degli equilibri di bilancio dell'ente nel tempo. Sicché, dal momento che l'accantonamento in questione è una posta negativa del risultato di amministrazione, nel senso che deve essere sottratta dal risultato formale (v. art. 187 Tuel), se puntualmente calcolato può portare alla determinazione di un minore avanzo, di un disavanzo o di un maggior disavanzo. Inoltre, con un balzo a ritroso, la Sezione accertava che già in precedenza¹⁸⁶ era stato comminato al comune di provvedere al ricalcolo del FCDE, obbligo non adempiuto. Sicché l'ente ha continuato ad approvare documenti contabili che non rappresentano la sua concreta situazione finanziaria, considerato che la sottostima del FCDE ha l'attitudine a colorare di incertezza il risultato di amministrazione, che potrebbe non corrispondere al saldo effettivo con conseguente, indebito e non consentito, ampliamento della capacità di spesa dell'ente, risultando così coinvolto in modo durevole l'equilibrio del bilancio. Concludendo, la Sezione sottolineava, altresì, che: *“il nucleo della sana gestione finanziaria consiste nella corretta determinazione della situazione economico-finanziaria da cui prende le mosse e a cui, successivamente, approda la gestione finanziaria. Tale determinazione è strettamente correlata al principio di continuità degli esercizi finanziari, per effetto del quale ogni determinazione infedele del risultato di amministrazione si riverbera a cascata sugli esercizi successivi”*.

Con deliberazione n. n. 33/2025/PRSE¹⁸⁷ la Sezione accertava sui rendiconti 2019/2021 una tendenza sempre crescente a mantenere in conto residui crediti dell'ente (dal 45% nel 2019 al 73% nel 2021), in particolare, provenienti dalla gestione in conto competenza nel 2019/2020, con prevalenza di crediti in conto capitale, e nel 2021 un aumento dei crediti provenienti dalle gestioni passate, sempre con prevalenza di crediti in conto capitale. A sua volta anche il tasso di copertura del FCDE registrava un incremento nel 2021, passando dal 46% nel 2019 al 70% nel 2021. Concludendo la Sezione, pertanto, richiama

¹⁸⁶ V. deliberazione n. 1/2020/PRSE di questa Sezione di controllo.

¹⁸⁷ Esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del comune di Sarule.

all'attenzione dell'ente la necessità di un maggiore impegno nell'esame dell'esigibilità dei propri crediti in sede di riaccertamento ordinario dei residui, in quanto la permanenza in bilancio di crediti vetusti, inesigibili, prescritti o per i quali sia venuta meno la ragione del credito, non solo potrebbe essere fonte di disavanzi occulti per la presenza di crediti inesigibili non adeguatamente svalutati con l'accantonamento al FCDE, ma può rappresentare un rischio per il mantenimento degli equilibri di bilancio e per la sana e corretta gestione finanziaria.

Con deliberazione n. 5/2024/PRSE¹⁸⁸ la Sezione accertava nel 2021, esercizio in disavanzo di amministrazione, la presenza di uno stock iniziale di residui attivi molto elevato (6.922.803,54 euro), di cui solo una minima parte riscossa (704.212,82 euro) e una importante eliminazione con il riaccertamento ordinario (3.217.844,52 euro, circa il 51%). La Sezione sottolineava che la rilevante cancellazione di una parte dei residui attivi deve essere messa in relazione con il FCDE, difatti, l'incidenza sul risultato di amministrazione dipende anche dalla svalutazione che è stata effettuata di tali crediti negli anni precedenti, nonché dalla costituzione di un congruo FCDE nel corso del tempo. Si rilevava, infatti, un FCDE con un valore elevato (pari a 2.796.800,17 euro), con crediti quasi tutti svalutati (2.687.018,07 euro) e riconducibili al titolo I, tipologia 101 (Imposte, tasse e proventi assimilati), che costituiscono il 69,12% dei crediti soggetti a svalutazione del titolo I (pari a 3.887.449,05 euro), negli anni precedenti questa stessa percentuale di svalutazione era pari al 48,10% nel 2019, mentre nel 2020 era pari al 55,46%. Sicché, la Sezione osservava che, se si fossero analizzati e svalutati con percentuali maggiori tali crediti nel corso degli anni precedenti, la loro cancellazione non avrebbe inciso in maniera così rilevante sul risultato di amministrazione, contribuendo anche a generare il disavanzo del 2021.

In argomento v. anche la dettagliata analisi esposta nella deliberazione n. 128/PRSE/2025¹⁸⁹, che incrocia in maniera significativa capacità di riscossione e FCDE, e nelle deliberazioni n. 129/2025/PRSE¹⁹⁰ e n. 73/2025/PRSE¹⁹¹.

¹⁸⁸ Esame del rendiconto degli esercizi 2019/2021 del comune di Valledoria.

¹⁸⁹ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di Bortigiadas.

¹⁹⁰ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di La Maddalena.

¹⁹¹ Esame rendiconti esercizi 2022 e 2023 del comune di Ilbono.

8. Verifiche riguardanti gli equilibri di bilancio.

Con deliberazione n. 55/2025/PRSE¹⁹² la Sezione rilevava che con la delibera consiliare veniva accertato lo squilibrio di bilancio dell'Ente a seguito dell'accantonamento di una ingente somma (5.761.874,00 euro) al fondo contenzioso, operazione che determinava il saldo negativo dell'equilibrio complessivo di bilancio nonché del risultato di amministrazione parte disponibile. Si osservava che la descritta criticità richiede che l'ente, per riportare la gestione in equilibrio, reperisca risorse reali ed effettive; difatti, a mente dell'art. 188 del Tuel, il ripristino dell'equilibrio deve avvenire nell'esercizio successivo oppure, se si adotta un piano di rientro, negli esercizi che mancano fino alla fine della legislatura. Ciò in quanto la disciplina della crisi strutturale degli enti pubblici deve assicurare la certezza dei tempi di recupero, sia con riguardo alle pretese dei creditori (C. cost. sent. n. 219/2022 e Corte di giustizia Edu, sentenze De Luca c. Italia nonché Pennino c. Italia, entrambe del 24 settembre 2013), ma anche rispetto agli elettori, verso i quali deve essere garantita una adeguata contabilità di mandato, anche a tutela delle generazioni future (C. cost. sent. n. 18/2019). Orbene, posto che una corretta gestione richiede una costante verifica degli equilibri di bilancio al fine di prevenire situazioni di deficitarietà o di dissesto, il Comune, come sopra già accennato, con delibera del Consiglio comunale accertava l'impossibilità di garantire gli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, c. 2, del d.lgs. n. 267/2000, ossia lo squilibrio dell'ente è tale che non sono sufficienti misure ordinarie (art. 193 e 194 Tuel) per il suo superamento, e, in pari data, con successiva delibera decideva di avviare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del d.lgs. n. 267/2000. L'ente si impegnava, pertanto, ad approvare entro il termine perentorio di 90 giorni il piano di riequilibrio finanziario pluriennale. L'osservata criticità, derivante da una transazione riconosciuta quale debito fuori bilancio e spiccata su una sentenza di condanna, è stata analizzata dalla Sezione che ha ritenuto, fra gli altri aspetti, la transazione non riconducibile alle tassative ipotesi di cui all'art. 194 del TUEL¹⁹³. Inoltre, esaminato il riflesso sul bilancio degli aspetti temporali della vicenda,

¹⁹² Esame del rendiconto degli esercizi 2022/2023 del comune di Baunei.

¹⁹³ Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato

nonché dei non adeguati accantonamenti al già menzionato fondo, si affermava che in presenza di una pronuncia (esecutiva) sfavorevole, a fronte di un bilancio comunale che contiene i necessari mezzi finanziari, si deve procedere prima di tutto al riconoscimento del debito fuori bilancio per la somma determinata con la sentenza e, in caso di successivo accordo transattivo, incanalare lo stesso in un normale procedimento di spesa. Si è rilevato, altresì, che il Comune ha revocato l'avviata procedura di riequilibrio pluriennale, avendo ricevuto un contributo regionale finalizzato al ripristino degli equilibri di bilancio, erogato prima dello scadere dei 90 giorni, entro i quali l'Ente avrebbe dovuto adottare il piano di riequilibrio.

Con deliberazione n. 87/2025/PRSE del 12 maggio 2025¹⁹⁴ la Sezione osservava una non corretta applicazione delle nuove regole riguardanti la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità, aspetto che pur non producendo effetti negativi sui saldi di bilancio si pone in frizione con le nuove regole che stabiliscono, in estrema sintesi, la riduzione del FAL solo in fase di rendiconto, applicando la quota liberata al bilancio di previsione dell'esercizio successivo (art. 52, comma 1 ter, del d.l. n. 73 del 2021). Inoltre, la Sezione notava che a seguito della verifica straordinaria degli equilibri di bilancio, eseguita alla fine del 2024 per adeguare gli accantonamenti, i vincoli e le risorse destinate sul risultato di amministrazione, la situazione finanziaria del comune presentava: uno squilibrio di bilancio al 31/12/2023, un disavanzo originato dall'adeguamento del FCDE e dall'adeguamento del FGDC. Sicché, censurato il mancato controllo da parte dei soggetti competenti, che, se svolto correttamente avrebbe potuto evidenziare le irregolarità nella predisposizione dei bilanci 2023 e 2024 e nel rendiconto 2023, la Sezione rilevava che l'ente non ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. art. 243-bis, comma 1, del TUEL), in quanto ha ottenuto in tempi brevi un contributo regionale una tantum, ripianando il predetto deficit con mezzi esterni al bilancio comunale.

rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal Codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali; d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

¹⁹⁴ Esame del rendiconto degli esercizi 2022/2023 con un salto alla gestione 2024 del comune di Budoni.

Sulla costruzione degli equilibri di bilancio v. anche le deliberazioni n. 128/PRSE/2025¹⁹⁵, n. 204/PRSE/2025¹⁹⁶, n. 164/2025/PRSE¹⁹⁷.

9. Verifiche riguardanti il risultato di amministrazione.

Tutti i controlli di legittimità finanziaria svolti dalla Sezione, presenti in banca dati e a cui si rinvia, espongono approfondite analisi in ordine al risultato di amministrazione, saldo su cui ineludibilmente è necessario soffermarsi quale terminale finanziario che collega nel tempo le gestioni, sicché data l'ampiezza delle verifiche svolte si ritiene maggiormente incisivo un compendio in termini generali. Invero gli enti che hanno registrato un risultato di amministrazione sostanziale positivo nonché ampio, hanno poi dimostrato, all'esito delle verifiche, di avere un'adeguata stabilità finanziaria, lo stesso non si è potuto riscontrare per gli enti che hanno chiuso l'esercizio finanziario con un risultato sostanziale esiguo o prossimo allo zero, peraltro, in quest'ultimo caso, all'evidenza, un mero saldo contabile. La Sezione si è spesso soffermata sulla refluenza della gestione dei residui, in particolare quelli attivi, sul risultato formale e sostanziale rilevando che una elevata mole degli stessi può rendere entrambi poco attendibili, con un fittizio effetto espansivo sulla spesa, fenomeno che si è registrato anche allorquando le quote accantonate e vincolate non sono state attentamente calcolate dall'ente, in particolare in punto di FCDE.

L'osservazione mirata degli enti in disavanzo (v. la premessa del presente capitolo) e del corrispondente piano di rientro ha evidenziato il permanere di criticità importanti, segnalando una fragilità finanziaria per l'ente esaminato che, spesso, si protrae nel tempo e richiede azioni decise di consolidamento. È stato, altresì, osservato che le principali cause del disavanzo comunale risultano confermate nel tempo e sono rappresentate dal riaccertamento straordinario dei residui, che pesa in maniera significativa considerato il rientro trentennale, seguito dal Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) e dall'adeguamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità; peraltro, molti sono stati i casi riscontrati di disavanzo ordinario, ossia derivante dalla gestione di competenza. Si vuole, poi, dare conto di una operazione eccentrica¹⁹⁸, ossia la Sezione rilevava che l'ente anziché

¹⁹⁵ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di Bortigiadas.

¹⁹⁶ Esame rendiconti 2022, 2023 e 2024 comune di Elini.

¹⁹⁷ Esame rendiconti 2022 e 2023 comune di Loceri.

¹⁹⁸ Deliberazione n. 14/2024/PRSE del 23 febbraio 2024, rendiconti del comune di Ossi per gli esercizi 2019-2021.

predisporre un piano di rientro per il disavanzo derivante dalla gestione, e successivamente appostare la quota annuale di recupero nel bilancio dell'anno successivo, effettuava una variazione di bilancio costituendo, nella parte spesa, un fondo di riserva pari all'intero importo del deficit registrato. Sicché si riteneva la descritta operazione contabile eccentrica e non conforme al quadro normativo di riferimento, nonché in frizione con i fondamentali principi di trasparenza e veridicità dei documenti contabili sia in sede previsionale che consuntiva. Diversamente opinando, il comportamento dell'ente consentirebbe una modalità di copertura del disavanzo non rituale, difatti, sotto il profilo strettamente finanziario, sebbene l'appostazione nel fondo di riserva dell'importo corrispondente al disavanzo registrato equivalga, nella sostanza, a una contrazione della spesa per il medesimo importo, il ripiano del disavanzo di amministrazione iscritto come prima voce di spesa del bilancio rappresenta l'operazione contabile obbligatoria e tipica volta a sanarlo. Questa conclusione impinge nelle disposizioni contenute nell'art. 188 del TUEL, finalizzate, tra l'altro, al rispetto degli equilibri di bilancio e alla corretta gestione delle risorse finanziarie dell'ente, anche in quanto la misura degli obblighi di rientro dal deficit determina effetti di compressione della dimensione generale delle spese da autorizzare, delimitando lo spazio finanziario utile all'impiego di risorse per nuove spese nell'esercizio. La Sezione ha ritenuto non meno importante la fondamentale esigenza di evitare fenomeni artificiali che si risolvano in *"meccanismi manipolativi"* (Corte costituzionale pronuncia n. 115/2020) che finiscono per incrementare progressivamente l'entità del disavanzo effettivo.

CONCLUSIONI

Il presente Referto ha inteso offrire una rappresentazione della complessiva situazione in termini di salute finanziaria delle amministrazioni locali della regione Sardegna, censurando quegli aspetti che presentano elementi di criticità, ma non mancando di valorizzare, altresì, comportamenti virtuosi e miglioramenti gestionali.

Si è riscontrata una capacità delle amministrazioni locali (comuni) di assicurare un'efficace riscossione delle entrate proprie che registra margini per ulteriori miglioramenti, in sede sia di versamento spontaneo dei contribuenti sia di attività di riscossione coattiva, aspetto che riveste cruciale importanza ai fini della pianificazione degli impieghi di spesa per l'erogazione di servizi e per la solidità dei bilanci, ossia per il benessere finanziario degli enti.

Invero, le analisi sviluppate hanno lumeggiato che i comuni della regione Sardegna a fronte di una buona capacità previsionale delle entrate correnti, posto che la capacità di accertamento, rispetto alle previsioni definitive, tende a diminuire nei titoli II e III, registrano una capacità di riscossione in aumento, ma non ottimale, aspetto che ha diretta refluenza sulla cassa degli enti; considerato che, in termini generali, la presenza di liquidità, a fronte di un'adeguata offerta di servizi alla collettività amministrata, è un significativo indice di sana gestione. Le entrate proprie di cui al titolo I presentano una percentuale di realizzazione (rectius riscossione) ondivaga intorno al 70%, sicché circa il 30% dei tributi accertati si trasforma in residui attivi e la quota principale dei tributi non riscossi riguarda la tassa sui rifiuti urbani (TARI). Si ritiene di annotare che il tributo rappresenta un significativo indice della capacità di riscossione in quanto è (al pari dell'IMU) facilmente individuabile e misurabile rendendo più agevole l'individuazione dei soggetti debitori e quindi di coloro che evadono il tributo, a differenza di altri tributi, tra i quali quelli erariali, in cui l'individuazione degli evasori si basa sulla stima dell'imponibile evaso. Nel caso della Tari sono note sia le caratteristiche del patrimonio immobiliare sia quelle dei contribuenti che li occupano, rendendo agevole l'individuazione sia dei soggetti debitori che del debito di imposta, pertanto, è relativamente più semplice individuare il gettito non riscosso e implementare misure

gestionali adeguate ad accrescere gli incassi e a neutralizzare l'evasione nonché il conseguente tax gap.

Passando alle analisi per fasce demografiche è emerso che l'attività di recupero delle entrate tributarie nel periodo considerato risulta più efficiente nei comuni di piccole dimensioni, mentre per gli altri gli indici di riscossione sono inferiori all'80% in tutto il triennio.

Si annota che i trasferimenti correnti (titolo II) e le entrate extra tributarie (titolo III) sono in aumento sia nelle previsioni, che negli accertamenti e nelle riscossioni.

È noto che la gestione delle entrate comunali tributarie è un fenomeno complesso i cui risultati in termini di riscossione dipendono sia da fattori esterni, legati al quadro normativo e alle condizioni socioeconomiche delle comunità di riferimento, che da fattori interni, che ricadono nella diretta disponibilità dei Comuni, in particolare relativi alla scelta dei modelli organizzativi¹⁹⁹ e alle soluzioni operative adottate, entrambe condizionate dalla solidità nonché adeguatezza delle strutture locali, opzioni che dovrebbero essere guidate da una più attenta analisi delle soluzioni maggiormente produttive non solo in termini di costi diretti, ma anche in ragione della maggiore efficacia attesa. Orbene, si intende sottolineare che le risorse autonome conducono alla tematica dell'autonomia finanziaria, in quanto ne costituiscono una importante componente. Al riguardo le analisi realizzate hanno messo in evidenza che oltre il 50% delle risorse correnti dei comuni sardi è costituito da trasferimenti correnti statali, regionali o dell'Unione Europea, sicché l'autosufficienza finanziaria si colloca su una percentuale del 50%, pertanto, al di sotto della media nazionale pari al 69,9% nel 2022 e al 70,6% nel 2023. Dall'esame per fasce demografiche è emerso, poi, che i piccoli comuni hanno un'autonomia finanziaria ancor più limitata che si aggira intorno al 30% (dato del 2023), mentre le restanti fasce vanno da circa il 40% (seconda fascia) a oltre il 60% nella sesta fascia.

È stato, inoltre, riscontrato che i comuni sardi, in linea con la tendenza nazionale, registrano una mole elevata e in crescita di residui attivi finali di parte corrente, aspetto

¹⁹⁹ Il quadro attualmente vigente di gestione dell'attività di riscossione da parte degli Enti locali prevede che possa essere svolta attraverso: a) gestione diretta utilizzando risorse dell'Ente; b) società strumentali (*in house providing*); c) affidamento a società esterne con ordinaria procedura a evidenza pubblica; d) affidamento diretto all'Agenzia delle entrate, previa delibera.

emerso anche con i controlli finanziari effettuati dalla Sezione e che rappresenta il diretto riflesso delle criticità registrate in punto di capacità di riscossione delle entrate proprie. In riferimento alla composizione del dato generale si annota che i residui pregressi si assestano a circa il 70% e quelli della competenza a circa il 30%. Si tratta di una criticità che opacizza, a circa dieci anni di distanza, gli effetti dell'accertamento straordinario dei residui, propedeutico all'avvio della competenza «a scadenza», che si poneva come una *“operazione verità”* sull'effettiva situazione finanziaria degli enti territoriali, mediante una rappresentazione veritiera, corretta e consolidata della finanza di regioni ed enti locali²⁰⁰. La problematica ha, inoltre, un impatto negativo sui bilanci in quanto può ampliare surrettiziamente il risultato formale e sostanziale di amministrazione, rendendoli entrambi poco attendibili, con possibile vulnerazione degli equilibri di bilancio, è, peraltro, indicativa di un non adeguato utilizzo della procedura di riaccertamento ordinario, concepito dal legislatore come fisiologico strumento di rigorosa e sostanziale verifica del mantenimento in bilancio delle sole poste per le quali la riscossione ha un ragionevole grado di certezza. Si deve considerare che un'esposizione di crediti (e debiti) non rispondente alla realtà ha per effetto quello di minare la stabilità e la salute finanziaria dei bilanci, fondandola su risorse fittizie e foriere di ulteriori squilibri strutturali nel prosieguo della gestione. Si annota, infine, che i comuni della Sardegna realizzano le entrate proprie pregresse con oltre un anno di ritardo rispetto alla media nazionale, ossia 5 anni contro 4 anni.

Per le entrate in c/capitale a fronte di una bassa capacità di accertamento si è riscontrato un incremento della capacità di riscossione nel triennio, con un andamento dinamico trainato dalla riscossione dei fondi PNRR necessari a sostenere la spesa degli investimenti; mentre i residui attivi risultano in crescita nel triennio sia in c/competenza che in c/residui, quest'ultimi presentano percentuali di smaltimento molto basse, inferiori al dato nazionale.

Si è riscontrato, inoltre, in riferimento al profilo dell'accensione dei prestiti tendenzialmente in diminuzione, che i comuni della Sardegna hanno ridotto la propensione all'indebitamento.

²⁰⁰ Corte dei conti atto n. 92 - commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale - 29 maggio 2014.

Sul versante della spesa è emerso che il comparto comunale nel suo complesso registra una buona capacità di impegno delle spese correnti, infatti, la percentuale di impegni si aggira intorno al 70%, in tendenziale aumento in tutto il triennio; mentre le spese in conto capitale si fermano su percentuali più basse, intorno al 23/24%, seppure l'ammontare degli impegni risulti in lieve aumento. I comuni della Sardegna impegnano in misura prevalente spesa corrente, che rappresenta oltre il 70% degli impegni complessivi, aspetto confermato anche dall'analisi per fasce demografiche e non trascurabile in quanto potrebbe innescare un deterioramento della salute finanziaria in termini di equilibrio corrente, ragion per cui ne andrebbero approfondite nonché monitorate, da parte di ciascun ente, le cause gestionali e operative. Il riscontrato valore risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale, l'aspetto non rappresenta una novità in quanto è da tempo che i comuni sardi si trovano a dover gestire maggiori spese correnti, posto che la spesa per i servizi amministrativi su spesa corrente complessiva è spesso stata inferiore alla media nazionale. In ordine alla capacità di realizzazione della spesa, a parte la dinamica della gestione del rimborso prestiti, il titolo I (spese correnti) e III (rimborso prestiti) presentano un migliore indice di realizzazione rispetto alle spese in conto capitale che scontano maggiori difficoltà, anche se attualmente trainate dagli investimenti legati al PNRR, non si deve trascurare che le prime beneficiano di aspetti c.d. inerziali legati a spese permanenti o ricorrenti.

Si rileva, altresì, una buona capacità degli enti locali di finanziare il proprio fabbisogno corrente con risorse della medesima natura, invero, la relazione che deve intercorrere fra entrate correnti e spese correnti deve tendere a un bilanciamento che si radica sulla continuità, nonché stabilità, di entrata e uscita, generando, in caso di surplus di risorse, un margine corrente destinato a contribuire a finanziare la spesa per investimenti.

L'analisi della spesa corrente per missioni e programmi indica che le principali voci di spesa corrente impegnate dai comuni della Regione Sardegna nel triennio 2021/2023 sono riconducibili alla missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione che incide per circa il 26% in tutto il triennio, a fronte del 27% registrato a livello nazionale; la missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente con una incidenza del 21% nel 2021, che scende al 19% nel 2023; la missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia che rappresenta la voce di maggiore rilievo con il 30% nel 2021 in aumento al 31% nel 2023, con un incremento degli impegni nel 2023 rispetto all'esercizio precedente dell'8%, a fronte

del 5,3% del dato nazionale. Emerge, altresì, in ordine alla natura economica della spesa, che le principali voci sono rappresentate dalla spesa per l'acquisto di beni e servizi (macroaggregato 0103), con un incremento netto del 14% tra il 2021 e il 2023 che, in termini di composizione della spesa, rappresenta mediamente il 50% del totale. Stesso andamento crescente si nota sia per i trasferimenti correnti (macroaggregato 0104), che per la spesa del personale (macroaggregato 0101), con un aumento, rispettivamente dell'11% e del 7% con riguardo al medesimo arco temporale, si osserva che i due macroaggregati rappresentano rispettivamente circa il 25% e il 20% del totale della spesa corrente impegnata nel triennio in esame.

Dall'esame della spesa in conto capitale su base territoriale, si osserva che i comuni della terza e della sesta fascia demografica registrano un miglioramento della capacità di impegno nel periodo considerato, mentre gli altri comuni presentano un peggioramento; dal lato della velocità di gestione della spesa, a eccezione dei comuni più grandi appartenenti alla sesta fascia, tutti gli altri hanno avuto un miglioramento della capacità di pagamento. Dall'analisi per missioni si osserva che la missione 10 - *"Trasporti e diritto alla mobilità"*, in relazione alla composizione della spesa, rappresenta la voce principale degli impegni in tutto il triennio, sebbene con un andamento non omogeneo; mentre dall'analisi delle spese di investimento per macroaggregati si evidenzia la netta prevalenza degli *"Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"*, macroaggregato 0202, che presenta impegni in aumento nel triennio, con una incidenza intorno al 90% in riferimento alla composizione per macroaggregati.

Rappresenta, poi, un particolare campanello sintomatico di salute finanziaria l'indicatore di rigidità strutturale del bilancio, invero, le analisi a esso dedicate hanno lumeggiato che, mediamente, circa un quinto delle risorse correnti dei comuni della Sardegna viene destinato al pagamento di spese rigide, ossia spesa del personale e rimborso mutui e prestiti in ammortamento, con la conseguente compressione delle entrate correnti da destinare al finanziamento degli altri servizi comunali, il dato rilevato è leggermente più basso di quello rilevato a livello nazionale²⁰¹.

²⁰¹ V. Sezione Autonomia deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG e parte dedicata in questo Referto.

Un breve cenno è necessario dedicare ai residui passivi complessivi che registrano un andamento crescente nel triennio considerato, con un tasso di smaltimento dei residui iniziali in lieve aumento sia di parte corrente che di parte capitale.

Dedicando alcune riflessioni a specifici aspetti che hanno una diretta refluenza sulla valutazione della salute finanziaria nel comparto comunale, si è osservato:

- a) sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per importi significativi, in relazione ai quali la principale voce è rappresentata da debiti originati da sentenze esecutive; rivestono, altresì, un certo rilievo le procedure di acquisizione di beni e servizi; per la tipologia di copertura finanziaria, correttamente garantita pressoché totalmente nell'esercizio in cui è avvenuto il riconoscimento, si osserva che la fonte di finanziamento principale è rappresentata dall'applicazione dell'avanzo, mentre rivestono un ruolo marginale le risorse accantonate nel bilancio per detta finalità;
- b) è stata riscontrata una tendenza a reimputare agli esercizi successivi a quello di competenza rilevanti quote di Fondo pluriennale vincolato provenienti dagli esercizi precedenti e, allo stesso tempo, una propensione alla reimputazione agli esercizi successivi di quote crescenti di impegni di spesa dell'esercizio di competenza coperti dal FPV;
- c) in ordine alle dinamiche dei flussi di cassa (rectius riscossioni e pagamenti totali), esaminando la consistenza di cassa iniziale e finale si è osservato un andamento crescente in tutto il triennio considerato, in linea con la tendenza registrata a livello nazionale e derivante dalla gestione di competenza in cui le riscossioni risultano superiori rispetto ai pagamenti, determinando, pertanto, una maggiore crescita delle riscossioni totali rispetto ai pagamenti totali in tutto il periodo considerato;
- d) si è rilevato, altresì, che il comparto comunale tende a vincolare per cassa risorse crescenti nel triennio considerato, mentre, nello stesso arco temporale, i comuni di medie e grandi dimensioni (ultime tre fasce demografiche) non hanno attivato anticipazioni di tesoreria, a differenza dei comuni più piccoli;
- e) in merito agli equilibri di bilancio si è riscontrato che i comuni della Sardegna rispettano il risultato di competenza W1), a eccezione della prima fascia relativa ai piccoli comuni nel biennio 2021/2022, la maggior parte dei comuni ha registrato l'equilibrio di bilancio W2 negativo nel 2021, esclusi quelli della sesta fascia, e i

comuni delle prime tre fasce risultano costantemente non rispettosi del medesimo saldo W2 in tutto il triennio in esame. L'equilibrio complessivo W3 risulta più difficile da rispettare in quanto la platea dei comuni con valori negativi si amplia soprattutto nel biennio 2022/2023 con riguardo alle prime quattro fasce;

- f) in merito al risultato di amministrazione, nel periodo considerato, si è registrato un aumento sia di quello formale (lett. A) che di quello sostanziale disponibile (lett. E), nonostante la decisa crescita degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate agli investimenti, aspetto che, al netto dei casi rilevati di disavanzo di amministrazione, fotografa una situazione di progressivo miglioramento in quasi tutte le fasce demografiche.

In punto di Fondo crediti di dubbia e difficile esazione e di recupero del disavanzo di amministrazione si rinvia ai paragrafi dedicati, in ragione della complessità delle analisi svolte.

Pervenendo al comparto provinciale, in punto di entrate correnti, è stata rilevata una crescita della capacità di accertamento, determinata prevalentemente dai trasferimenti e dalle entrate extratributarie, in quanto le previsioni delle entrate tributarie hanno subito una lieve riduzione in tutto il periodo considerato, è stata, poi, riscontrata anche una buona capacità di realizzazione per le entrate proprie di natura tributaria, come riscontrato anche a livello nazionale. I rilevati aspetti conducono a riflettere sull'autonomia finanziaria delle province sarde, che si è riscontrato subire una netta riduzione passando dal 54% nel 2021 al 45% nel 2023, ciò significa che nel 2022 e 2023 oltre il 50% delle risorse correnti dipende da trasferimenti di altri enti e risulta in linea anche con la tendenza in diminuzione osservata sugli accertamenti delle entrate tributarie. In riferimento ai residui si è osservato che la maggior parte dei residui attivi correnti è rappresentato da crediti di natura tributaria, in misura crescente provenienti dalle gestioni passate; ciò sta a significare, pertanto, che gli enti incontrano sempre più difficoltà nella riscossione dei propri tributi a discapito anche del livello di autonomia finanziaria sopra illustrata. Per le entrate in conto capitale è stato riscontrato un miglioramento della capacità di accertamento e di realizzazione (*rectius* riscossioni in c/competenza), a fronte di una bassa capacità di smaltimento dei residui attivi, sicché dalle analisi svolte si può dedurre che il comparto provinciale incontra delle difficoltà nel portare avanti la programmazione dei propri

investimenti in quanto la maggior parte dei residui attivi di parte capitale è riconducibile al titolo IV delle *“Entrate in conto capitale”*, sia per quanto riguarda i crediti pregressi che quelli di nuova formazione nella gestione di competenza.

Sul fronte della spesa si è riscontrata la prevalenza della spesa corrente, in particolare missione 01 - *“Servizi istituzionali, generali e di gestione”* all'interno della quale emerge il programma 0103 relativo alla *“Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato”*, per cui la voce di spesa corrente principale sostenuta dalle province sarde è quella destinata al funzionamento degli enti, al fine di garantire i servizi istituzionali e gestionali, che, inoltre, risulta tendenzialmente in aumento in tutto il periodo considerato. È stata anche osservata una buona capacità di impegno, mentre la capacità di pagamento, in particolare nel 2023, risulta uguale a quella registrata per le spese in conto capitale, che, comunque, presentano una limitata capacità di impegno rispetto alla programmazione finanziaria contenuta nei bilanci di previsione, da cui si deducono difficoltà nella realizzazione degli investimenti rispetto alla relativa programmazione. In riferimento alla natura economica della spesa, emergono per la rilevanza degli impegni: il macroaggregato 0104 *Trasferimenti correnti*, il macroaggregato 0103 *Acquisto di beni e servizi*, e il macroaggregato 0101 *Redditi da lavoro dipendente*.

Ritornando alla spesa in conto capitale si è osservato che le province della Sardegna investono prevalentemente sui *“Trasporti e diritto alla mobilità”* della missione 10 e all'*“Istruzione e diritto allo studio”* di cui alla missione 4; in ordine ai programmi si è riscontrato che gli impegni si concentrano quasi interamente nel programma 1005 relativo alla *“Viabilità e infrastrutture stradali”* - missione 10 - e nel programma 0402 relativo ad *“Altri ordini di istruzione non universitaria”* - missione 04. Mentre, in ordine alla natura economica della spesa, i macroaggregati che impegnano maggiori risorse sono gli *“Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”* - codice 0202.

In ordine alla gestione in conto residui, si è osservato che le province sarde registrano un miglioramento del tasso di smaltimento dei propri debiti soprattutto nel 2023, e che la quota principale dei residui in termini di composizione è costituita dai residui passivi correnti di cui al titolo I, derivanti in misura rilevante dalle gestioni pregresse.

In riferimento all'indicatore di rigidità strutturale di bilancio per le province, le analisi svolte hanno messo in evidenza una leggera flessione nell'arco del triennio 2021/2023, con

il 23% nel 2021 e il 20% nel 2023, ne consegue che, mediamente, nel 2023 circa un quinto delle risorse correnti delle province sarde viene destinato al pagamento di spese rigide, con la conseguenza di una compressione delle entrate correnti da destinare al finanziamento degli altri servizi provinciali; il dato rilevato è simile a quello del comparto comunale.

Dedicando alcune riflessioni a specifici aspetti che hanno una diretta refluenza sulla valutazione della salute finanziaria nel comparto provinciale, si è osservato:

- a) sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per importi molto meno significativi rispetto al comparto comunale, in relazione ai quali la principale voce è rappresentata da debiti originati da sentenze esecutive; rivestono, altresì, un certo rilievo le procedure di acquisizione di beni e servizi; per la tipologia di copertura finanziaria, garantita totalmente e dunque correttamente nell'esercizio in cui è avvenuto il riconoscimento ad eccezione dell'esercizio 2021, si osserva che diversamente dal comparto comunale si è fatto marginale uso dell'avanzo di amministrazione nell'esercizio 2021, a fronte di risorse finanziarie accantonate in bilancio.
- b) per il fondo pluriennale vincolato si è riscontrata, come rilevato per il comparto comunale, la tendenza a reimputare agli esercizi successivi a quello di competenza rilevanti quote di FPV provenienti dagli esercizi precedenti e, allo stesso tempo, una propensione alla reimputazione agli esercizi successivi di quote crescenti di impegni di spesa dell'esercizio di competenza coperti dal FPV.
- c) in ordine alle dinamiche dei flussi di cassa (*rectius* riscossioni e pagamenti totali), esaminando la consistenza di cassa iniziale e finale si è osservato un andamento crescente in tutto il triennio considerato, anche se non omogeneo in quanto nel 2023 subisce una riduzione rispetto all'esercizio precedente; è stato, poi, osservato che il comparto provinciale, nel triennio, tende a vincolare per cassa risorse crescenti e nessuna provincia ha attivato anticipazioni di tesoreria;
- d) in ordine agli equilibri di bilancio si è osservato che nel triennio considerato tutte le province della Sardegna hanno garantito il rispetto del saldo W1) - risultato di competenza e dell'equilibrio di bilancio - saldo W2), mentre riguardo all'equilibrio

complessivo - saldo W3), soltanto nel 2021 tutte le province presentano un saldo positivo;

- e) si è rilevato che, nel triennio in esame, nessuna provincia sarda ha contabilizzato un risultato di amministrazione formale lett. A) e un risultato sostanziale lett. E) negativo, anche se quest'ultimo è risultato in leggera flessione dovuta dall'incremento delle quote vincolate;
- f) si è osservato che l'accantonamento al FCDE ha un andamento crescente in tutto il triennio considerato, per quanto se da un lato alcune province hanno sensibilmente incrementato l'accantonamento di risorse al FCDE, dall'altro hanno incrementato anche l'ammontare dei crediti da riportare agli esercizi successivi, in ragione del già rilevato incremento dei residui di parte corrente.

Un breve cenno è necessario fare anche per l'ente di area vasta Città Metropolitana di Cagliari, invero le analisi svolte hanno messo in evidenza, nel triennio 2021/2023, un andamento crescente delle previsioni delle entrate correnti, determinato prevalentemente dalle entrate da trasferimenti e dalle entrate extratributarie, mentre, le previsioni delle entrate tributarie sono rimaste pressoché invariate in tutto il periodo considerato. Si è registrata una tendenza all'aumento anche per le riscossioni delle entrate correnti garantita, in valore assoluto, dai trasferimenti correnti e dalle entrate extra tributarie, anche la relativa capacità di riscossione, ossia il rapporto tra le entrate riscosse con quelle accertate, risulta complessivamente in leggero aumento. Le esposte osservazioni conducono a riflettere sull'autonomia finanziaria dell'ente che subisce una sensibile riduzione passando dal 54% nel 2021 al 51% nel 2023, ciò significa che, nonostante il valore sia in lieve diminuzione, comunque, resta superiore al 50% in tutto il triennio, evidenziando, pertanto, che l'Ente riesce a finanziare le proprie funzioni e i propri servizi al 50% con risorse correnti proprie, mentre dipende per l'altro 50% da trasferimenti di altri enti. In punto di residui si è essenzialmente riscontrato che la maggior parte dei residui attivi correnti della Città Metropolitana di Cagliari è rappresentato dai trasferimenti correnti provenienti dalle gestioni passate, profilo che influenza anche il livello di autonomia finanziaria sopra illustrata, che presenta un andamento decrescente. In ordine alla gestione in conto capitale, le analisi svolte hanno indicato che il titolo IV "Entrate in conto capitale", rappresenta l'unica voce movimentata che registra: previsioni finali,

accertamenti e riscossioni in conto competenza, tutte in aumento; si è riscontrato, altresì, un basso tasso di smaltimento dei residui attivi di parte capitale nel 2021 e 2022 che aumenta in modo deciso nel 2023.

Sul fronte della spesa dalle verifiche svolte è emerso che la Città Metropolitana di Cagliari ha una spesa rappresentata principalmente da spese correnti, con una buona capacità di impegno, mentre la capacità di pagamento risulta appena superiore al 50% in tutto il triennio, sebbene in leggero aumento; per le spese in conto capitale si è osservata una limitata capacità di impegno rispetto alla programmazione finanziaria contenuta nei bilanci di previsione, anche se risulta buona la capacità di pagamento rilevata, soprattutto nell'esercizio 2023. Ciò vale essenzialmente a dire che l'Ente incontra notevoli difficoltà nella realizzazione degli investimenti rispetto alla relativa programmazione. Si vuole ulteriormente sottolineare che la voce di spesa corrente principale sostenuta dalla Città Metropolitana di Cagliari è quella destinata alle relazioni con le altre autonomie territoriali e locali di cui alla missione 18, seguita dalla spesa destinata al funzionamento dell'Ente, al fine di garantire i servizi istituzionali e gestionali (missione 1), in tendenziale lieve aumento in tutto il periodo considerato. In ordine alla natura economica della spesa, è emerso che le principali voci di spesa impegnata hanno riguardato i trasferimenti correnti di cui al macroaggregato 0104, l'acquisto di beni e servizi, di cui al macroaggregato 0103, e la spesa relativa ai redditi da lavoro dipendente, macroaggregato 0101, che rappresenta il 21% della spesa impegnata complessivamente in tutto il triennio.

Ritornando alla spesa in conto capitale, nel triennio 2021/2023, l'Ente ha investito prevalentemente sull'istruzione e il diritto allo studio di cui alla missione 4, sui *“Trasporti e diritto alla mobilità”* della missione 10, e infine sui *“Servizi istituzionali, generali e di gestione”* della missione 1; dall'analisi della spesa per programmi, in cui si declinano le spese di investimento, si può osservare che, in tutto il triennio, l'ammontare più rilevante degli impegni riguarda il programma 0402 relativo agli *“Altri ordini di istruzione non universitaria”*, mentre il macroaggregato che concentra maggiori risorse è rappresentato dagli *“Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”* - codice 0202.

In ordine alla gestione dei residui è emerso che nel triennio in esame si assiste a un marcato incremento della mole complessiva di residui passivi finali determinato dall'incremento dei debiti provenienti dalle gestioni pregresse.

In riferimento all'indicatore di rigidità strutturale del bilancio si è osservato che si mantiene costante nell'arco del triennio 2021/2023, con il 18%, ne consegue che, mediamente, quasi un quinto delle risorse dell'ente viene destinato al pagamento di spese rigide, con la conseguenza di una compressione delle entrate correnti da destinare al finanziamento degli altri servizi, il dato è in linea con quanto riscontrato per il comparto comunale e per quello provinciale.

Dedicando alcune riflessioni a specifici aspetti che hanno una diretta refluenza sulla valutazione della salute finanziaria della città Metropolitana di Cagliari, si è osservato:

- a) sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per importi significativi che, tuttavia risultano diminuire nell'esercizio 2023; in merito alla natura l'unica tipologia di debiti fuori bilancio contabilizzati dall'ente è stata originata da sentenze esecutive, con corretta imputazione degli impegni formali per l'intero ammontare nello stesso esercizio in cui è avvenuto il riconoscimento. La tipologia di copertura in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio è stata sempre garantita da disponibilità del bilancio di parte corrente;
- b) in punto di FPV è stata riscontrata, in linea con le osservazioni formulate per il comparto comunale e provinciale, la tendenza a reimputare agli esercizi successivi a quello di competenza rilevanti quote di FPV provenienti dagli esercizi precedenti e, allo stesso tempo, una propensione alla reimputazione agli esercizi successivi di quote crescenti di impegni di spesa dell'esercizio di competenza coperti dal FPV;
- c) in riferimento ai flussi di cassa si è osservato che la consistenza finale presenta un andamento crescente in tutto il triennio considerato, determinato dall'aumento delle riscossioni in conto competenza e in conto residui del titolo IV (Entrate in conto capitale) in tutto il triennio; si è inoltre riscontrata la tendenza a vincolare per cassa risorse crescenti; inoltre, la Città Metropolitana non ha attivato anticipazioni di tesoreria nel triennio;
- d) in punto di equilibri di bilancio si è riscontrato che l'Ente ha garantito il rispetto del saldo W1) - risultato di competenza, dell'equilibrio di bilancio - saldo W2) e dell'equilibrio complessivo - saldo W3), che presentano un valore positivo in tutto il triennio 2021/2023;

- e) in ordine al risultato di amministrazione, nel periodo considerato, è sempre stato positivo, anzi in aumento del 2% il risultato di amministrazione formale (lett. A) e del 29% il risultato di amministrazione disponibile (lett. E), fenomeno determinato in misura prevalente dalla riduzione delle quote accantonate;
- f) infine, è stato osservato per il FCDE un andamento tendenzialmente costante nel triennio.

In conclusione, come emerso nel corso della relazione, la salute finanziaria degli enti della Sardegna si è dimostrata nel complesso meno critica nel confronto con i dati nazionali, in disparte, in particolare per il comparto comunale, un'autonomia finanziaria che si pone significativamente al di sotto della media nazionale; inoltre i comportamenti seguiti, per quanto è dato apprezzare in un'indagine a carattere generale, sembrano nel complesso maggiormente aderenti, rispetto al passato, alle regole e ai principi contabili presidio di una sana gestione delle risorse pubbliche, posto che in caso di rilevati scostamenti, la Sezione è prontamente intervenuta chiedendo agli enti di adottare le opportune misure correttive e all'organo di revisione di svolgere una costante attività di vigilanza. Invero, appaiono, anche meno frequenti i casi che lasciano intravedere un'attuazione elusiva delle nuove regole, rivolta a far permanere zone di opacità nella rappresentazione contabile, con il rischio di minare il benessere finanziario dell'ente.

APPENDICE: ULTERIORI TABELLE DI ANALISI

Tabella 167 - La capacità di accertamento del titolo I per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	99%	99%	99%
Fascia 2 da 2000 a 4999	99%	96%	103%
Fascia 3 da 5000 a 9999	94%	97%	100%
Fascia 4 da 10000 a 19999	102%	102%	100%
Fascia 5 da 20000 a 59999	115%	99%	98%
Fascia 6 da 60000 a 249999	106%	102%	103%
Complessiva	104%	100%	101%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 168 - La capacità di riscossione del titolo I per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	80%	83%	80%
Fascia 2 da 2000 a 4999	74%	75%	69%
Fascia 3 da 5000 a 9999	68%	69%	67%
Fascia 4 da 10000 a 19999	73%	72%	67%
Fascia 5 da 20000 a 59999	65%	73%	67%
Fascia 6 da 60000 a 249999	67%	71%	70%
Complessiva	69%	73%	70%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 169 - Capacità di accertamento del titolo II per fasce - Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	91%	87%	91%
Fascia 2 da 2000 a 4999	86%	86%	87%
Fascia 3 da 5000 a 9999	85%	87%	91%
Fascia 4 da 10000 a 19999	88%	86%	89%
Fascia 5 da 20000 a 59999	89%	89%	90%
Fascia 6 da 60000 a 249999	93%	95%	93%
Complessiva	88%	88%	90%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 170 - Capacità di Riscossione del titolo II per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	96%	94%	90%
Fascia 2 da 2000 a 4999	94%	90%	89%
Fascia 3 da 5000 a 9999	94%	90%	85%
Fascia 4 da 10000 a 19999	93%	88%	85%
Fascia 5 da 20000 a 59999	93%	89%	88%
Fascia 6 da 60000 a 249999	92%	87%	79%
Complessiva	94%	90%	86%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 171 - La capacità di accertamento del titolo III per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	69%	70%	73%
Fascia 2 da 2000 a 4999	77%	84%	81%
Fascia 3 da 5000 a 9999	74%	83%	85%
Fascia 4 da 10000 a 19999	91%	88%	82%
Fascia 5 da 20000 a 59999	85%	79%	79%
Fascia 6 da 60000 a 249999	98%	92%	96%
Complessiva	83%	83%	85%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 172 - La capacità di riscossione del titolo III per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	76%	80%	78%
Fascia 2 da 2000 a 4999	67%	69%	70%
Fascia 3 da 5000 a 9999	71%	72%	66%
Fascia 4 da 10000 a 19999	60%	67%	70%
Fascia 5 da 20000 a 59999	54%	61%	68%
Fascia 6 da 60000 a 249999	51%	62%	60%
Complessiva	60%	67%	66%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 173 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Comuni

TITOLI ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	67%	64%	61%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	10%	13%	17%
Titolo 3: Entrate extratributarie	23%	23%	22%
Totale Entrate correnti	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 174 – Vetustà dei residui attivi correnti (RA es. prec.ti/RA da riportare). Comuni

TITOLI ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	71%	74%	70%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	46%	37%	32%
Titolo 3: Entrate extratributarie	72%	75%	74%
Totale Entrate correnti	69%	69%	64%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 175 - Capacità di accertamento del titolo IV per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	CAPACITÀ DI ACCERTAMENTO - TITOLO IV		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	49%	49%	58%
Fascia 2 da 2000 a 4999	37%	35%	42%
Fascia 3 da 5000 a 9999	41%	39%	45%
Fascia 4 da 10000 a 19999	33%	40%	40%
Fascia 5 da 20000 a 59999	25%	22%	24%
Fascia 6 da 60000 a 249999	18%	45%	50%
Complessiva	34%	38%	44%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 176 - Capacità di riscossione del titolo IV per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	CAPACITÀ DI RISCOSSIONE - TITOLO IV		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	44%	44%	61%
Fascia 2 da 2000 a 4999	50%	49%	58%
Fascia 3 da 5000 a 9999	43%	47%	55%
Fascia 4 da 10000 a 19999	56%	60%	54%
Fascia 5 da 20000 a 59999	49%	64%	37%
Fascia 6 da 60000 a 249999	53%	74%	44%
Complessiva	47%	53%	54%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 177 - Capacità di accertamento del titolo V per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	CAPACITÀ DI ACCERTAMENTO - TITOLO V		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	88%	47%	100%
Fascia 2 da 2000 a 4999	27%	24%	63%
Fascia 3 da 5000 a 9999	11%	11%	98%
Fascia 4 da 10000 a 19999	4%	0%	101%
Fascia 5 da 20000 a 59999	100%	79%	26%
Fascia 6 da 60000 a 249999	76%	110%	116%
Capacità complessiva	49%	54%	90%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 178 - Capacità di riscossione del titolo V per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	CAPACITÀ DI RISCOSSIONE - TITOLO V		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	52%	4%	0%
Fascia 2 da 2000 a 4999	100%	0%	1%
Fascia 3 da 5000 a 9999	100%	9%	8%
Fascia 4 da 10000 a 19999	0%	0%	0%
Fascia 5 da 20000 a 59999	0%	0%	0%
Fascia 6 da 60000 a 249999	100%	63%	100%
Capacità complessiva	85%	44%	35%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 179 - Capacità di accertamento del titolo VI per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	CAPACITÀ DI ACCERTAMENTO - TITOLO VI		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	55%	38%	64%
Fascia 2 da 2000 a 4999	36%	20%	53%
Fascia 3 da 5000 a 9999	58%	37%	55%
Fascia 4 da 10000 a 19999	5%	39%	1%
Fascia 5 da 20000 a 59999	39%	90%	52%
Fascia 6 da 60000 a 249999	0%	100%	100%
Capacità complessiva	40%	44%	52%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 180 - Capacità di riscossione del titolo VI per fasce. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	CAPACITÀ DI RISCOSSIONE - TITOLO VI		
	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	78%	42%	1%
Fascia 2 da 2000 a 4999	62%	20%	83%
Fascia 3 da 5000 a 9999	21%	2%	25%
Fascia 4 da 10000 a 19999	35%	9%	0%
Fascia 5 da 20000 a 59999	100%	100%	100%
Fascia 6 da 60000 a 249999	0%	72%	100%
Capacità complessiva	57%	44%	56%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 181 - Composizione dei residui attivi c/to capitale da riportare. Comuni

TITOLI ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	94%	94%	95%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1%	1%	1%
Titolo VI: Accensione prestiti	5%	4%	3%
Totale Entrate di parte capitale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 182 - Vetustà dei residui attivi c/to capitale (RA es. prec.ti/RA da riportare). Comuni

TITOLI ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo IV: Entrate in conto capitale	66%	63%	60%
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	93%	65%	58%
Titolo VI: Accensione prestiti	74%	70%	76%
Totale Entrate di parte capitale	66%	63%	60%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 183 - Rapporto tra FPV anni precedenti reimputato e FPV iniziale. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021			2022			2023		
	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	% e/a)	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	%e/a)	a) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 SDB All. B	e) Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi SDB All. B	% e/a)
Fascia 1 da 1 a 1999	186.833.875,28	85.386.234,82	46%	196.102.060,70	76.942.947,79	39%	218.618.659,14	87.915.517,46	40%
Fascia 2 da 2000 a 4999	170.392.406,54	81.838.976,40	48%	183.649.539,64	84.526.050,64	46%	201.177.716,08	90.900.623,92	45%
Fascia 3 da 5000 a 9999	112.911.530,91	55.032.286,50	49%	125.865.928,97	60.661.030,07	48%	129.977.252,46	65.613.105,98	50%
Fascia 4 da 10000 a 19999	64.199.895,65	32.210.255,33	50%	69.733.235,08	32.881.709,75	47%	87.296.313,38	38.659.735,79	44%
Fascia 5 da 20000 a 59999	141.825.176,01	71.652.484,74	51%	124.748.863,60	59.127.833,59	47%	145.637.285,26	72.422.152,93	50%
Fascia 6 da 60000 a 249999	139.551.465,40	85.657.164,78	61%	183.511.328,38	111.520.571,94	61%	208.676.192,35	104.671.519,02	50%
Totale generale	815.714.349,79	411.777.402,57	50%	883.610.956,37	425.660.143,78	48%	991.383.418,67	460.182.655,10	46%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 184 - Rapporto tra FPV esercizio di competenza e FPV finale. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	2021			2022			2023		
	f) g) h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1/N+2 e successivi e coperte dal FPV SDB All.B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All.B	% (f+g+h)/i	f) g) h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1/N+2 e successivi e coperte dal FPV SDB All.B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All.B	% (f+g+h)/i	f) g) h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1/N+2 e successivi e coperte dal FPV SDB All.B	i) FPV al 31 dicembre dell'esercizio N SDB All.B	% (f+g+h)/i
Fascia 1 da 1 a 1999	109.722.864,86	195.109.099,68	56%	138.579.921,68	215.522.869,47	64%	172.151.757,56	260.067.275,02	66%
Fascia 2 da 2000 a 4999	103.853.459,18	185.692.435,58	56%	121.748.421,21	206.274.471,85	59%	144.305.236,02	235.205.859,94	61%
Fascia 3 da 5000 a 9999	67.592.894,08	122.625.180,58	55%	69.366.637,09	130.027.667,16	53%	86.581.057,63	152.194.163,61	57%
Fascia 4 da 10000 a 19999	39.648.589,74	71.858.845,07	55%	54.414.603,63	87.296.313,38	62%	54.632.659,21	93.292.395,00	59%
Fascia 5 da 20000 a 59999	77.667.579,96	149.320.064,70	52%	86.509.451,67	145.637.285,26	59%	81.595.716,33	154.017.869,26	53%
Fascia 6 da 60000 a 249999	73.064.565,09	158.721.729,87	46%	97.155.620,41	208.676.192,35	47%	113.980.711,69	218.652.230,71	52%
Totale generale	471.549.952,91	883.327.355,48	53%	567.774.655,69	993.434.799,47	57%	653.247.138,44	1.113.429.793,54	59%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 185 - Pagamenti in c/to residui dei Comuni per fasce demografiche (primi cinque titoli)

FASCIA	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	101.477.209,59	104.577.138,30	119.974.277,46
Fascia 2 da 2000 a 4999	112.809.653,94	114.601.310,22	109.708.844,64
Fascia 3 da 5000 a 9999	63.658.702,69	74.712.043,60	86.372.099,80
Fascia 4 da 10000 a 19999	42.653.798,54	43.157.044,86	46.558.019,55
Fascia 5 da 20000 a 59999	78.505.729,87	81.534.277,13	79.382.255,31
Fascia 6 da 60000 a 249999	88.105.889,35	95.177.428,46	111.270.496,51
Totale spese	487.210.983,98	513.759.242,57	553.265.993,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 186 – Pagamenti in c/to comp.za dei Comuni per fasce demografiche (primi cinque titoli)

FASCIA	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	322.120.901,47	349.528.764,01	399.444.817,45
Fascia 2 da 2000 a 4999	401.569.675,76	409.461.967,22	447.825.256,88
Fascia 3 da 5000 a 9999	253.245.037,08	296.775.974,97	323.428.394,57
Fascia 4 da 10000 a 19999	195.233.313,30	190.455.311,32	213.440.759,29
Fascia 5 da 20000 a 59999	364.780.112,14	303.120.736,44	325.680.483,70
Fascia 6 da 60000 a 249999	370.039.733,47	467.386.848,96	558.141.607,97
Totale spese	1.906.988.773,22	2.016.729.602,92	2.267.961.319,86

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 187 – Pagamenti totali dei comuni per fasce demografiche (primi cinque titoli)

FASCIA	2021	2022	2023
Fascia 1 da 1 a 1999	423.598.111,06	454.105.902,31	519.419.094,91
Fascia 2 da 2000 a 4999	514.379.329,70	524.063.277,44	557.534.101,52
Fascia 3 da 5000 a 9999	316.903.739,77	371.488.018,57	409.800.494,37
Fascia 4 da 10000 a 19999	237.887.111,84	233.612.356,18	259.998.778,84
Fascia 5 da 20000 a 59999	443.285.842,01	384.655.013,57	405.062.739,01
Fascia 6 da 60000 a 249999	458.145.622,82	562.564.277,42	669.412.104,48
Totale spese	2.394.199.757,20	2.530.488.845,49	2.821.227.313,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 188 - Impegni in conto competenza – Spese correnti per missioni. Comuni

MISSIONI		IMPEGNI C/TO COMPETENZA. SPESE CORRENTI			%		
CODICE	DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2021	2022	2023
0100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	502.692.376,94	555.943.103,14	566.128.328,44	26%	27%	26%
0200	Giustizia	715.724,50	529.772,13	794.021,81	0%	0%	0%
0300	Ordine pubblico e sicurezza	72.809.120,55	74.365.785,37	76.984.402,51	4%	4%	4%
0400	Istruzione e diritto allo studio	107.454.273,19	111.351.360,27	116.260.928,60	6%	5%	5%
0500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	59.234.952,83	69.438.509,22	74.480.256,46	3%	3%	3%
0600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.470.678,71	21.003.228,35	21.916.958,48	1%	1%	1%
0700	Turismo	16.964.945,80	25.066.494,41	28.214.984,70	1%	1%	1%
0800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.217.586,13	30.981.143,81	33.100.472,43	1%	1%	2%
0900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	400.654.927,50	400.883.494,78	418.502.063,75	21%	19%	19%
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	77.060.045,92	96.485.406,19	91.271.093,95	4%	5%	4%
1100	Soccorso civile	18.731.782,22	11.639.783,72	12.868.821,78	1%	1%	1%
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	590.872.998,99	631.494.021,93	678.936.693,38	30%	30%	31%
1300	Tutela della salute	6.479.203,02	6.557.267,23	7.383.047,85	0%	0%	0%
1400	Sviluppo economico e competitività	21.939.207,67	19.855.818,22	21.879.265,73	1%	1%	1%
1500	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	10.962.605,69	8.325.997,01	10.657.624,68	1%	0%	0%
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	938.042,60	706.475,64	1.165.766,63	0%	0%	0%
1700	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.972.646,40	7.714.397,74	5.782.277,41	0%	0%	0%
1800	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	238.173,09	1.045.344,46	1.110.519,84	0%	0%	0%
1900	Relazioni internazionali	63.924,76	46.623,14	105.644,67	0%	0%	0%
2000	Fondi e accantonamenti	77.774,04	59.240,73	12.387,78	0%	0%	0%
5000	Debito pubblico	13.073.170,17	11.754.768,72	12.143.552,42	1%	1%	1%
6000	Anticipazioni finanziarie	11.976,11	5.033,75	8.000,01	0%	0%	0%
9900	Servizi per conto terzi						
Totale impegni		1.952.636.136,83	2.085.253.069,96	2.179.707.113,31	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 189 - Impegni in conto competenza - Spese conto capitale per missioni. Comuni

MISSIONI		IMPEGNI C/TO COMPETENZA. SPESE IN CONTO CAPITALE			%		
CODICE	DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2021	2022	2023
0100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	76.228.277,72	82.022.324,99	91.397.996,92	15%	16%	13%
0200	Giustizia	267.872,04	135.490,42	215.147,75	0%	0%	0%
0300	Ordine pubblico e sicurezza	5.785.968,73	3.679.657,39	4.991.024,16	1%	1%	1%
0400	Istruzione e diritto allo studio	53.219.869,11	44.654.672,36	77.585.653,10	11%	9%	11%
0500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	24.380.461,94	21.508.553,73	30.331.540,49	5%	4%	4%
0600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	30.312.263,78	33.837.312,89	51.719.998,63	6%	7%	7%
0700	Turismo	5.535.136,60	5.257.882,34	13.875.497,79	1%	1%	2%
0800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	62.364.711,15	68.058.393,07	101.541.002,50	12%	13%	14%
0900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	66.597.830,65	70.125.643,87	105.611.386,86	13%	14%	14%
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	117.719.583,64	123.499.165,02	155.902.170,37	23%	24%	21%
1100	Soccorso civile	3.868.523,39	2.921.932,34	6.226.074,06	1%	1%	1%
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.083.655,35	31.253.053,70	47.611.346,97	6%	6%	7%
1300	Tutela della salute	162.809,05	629.545,27	299.767,48	0%	0%	0%
1400	Sviluppo economico e competitività	6.890.072,29	7.585.608,47	16.468.106,31	1%	1%	2%
1500	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	817.459,98	726.609,25	679.316,07	0%	0%	0%
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.395.253,93	2.645.816,43	1.999.469,81	0%	1%	0%
1700	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.830.690,39	18.538.608,43	22.873.230,87	4%	4%	3%
1800	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.500,00	25.174,30	-	0%	0%	0%
1900	Relazioni internazionali	-	-	-	0%	0%	0%
2000	Fondi e accantonamenti	47.200,00	-	-	0%	0%	0%
5000	Debito pubblico	-	-	-	0%	0%	0%
6000	Anticipazioni finanziarie				0%	0%	0%
Totale impegni		506.510.139,74	517.105.444,27	729.328.730,14	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 190 - Equilibri di bilancio 2021. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	EQUILIBRI DI BILANCIO 2021		
	W1) RISULTATO DI COMPETENZA	W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO
Fascia 1 da 1 a 1999	136.652.564,03	78.311.806,84	77.799.735,53
Fascia 2 da 2000 a 4999	142.464.197,67	52.324.435,13	55.028.606,85
Fascia 3 da 5000 a 9999	94.402.077,34	36.909.548,33	38.206.152,63
Fascia 4 da 10000 a 19999	51.928.675,60	16.598.775,21	18.103.605,81
Fascia 5 da 20000 a 59999	146.024.375,13	57.281.785,15	30.329.455,57
Fascia 6 da 60000 a 249999	176.040.249,58	34.407.872,53	31.711.505,79
Totale	747.512.139,35	275.834.223,19	251.179.062,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 191 - Equilibri di bilancio 2022. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	EQUILIBRI DI BILANCIO 2022		
	W1) RISULTATO DI COMPETENZA	W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO
Fascia 1 da 1 a 1999	172.922.015,32	79.282.009,48	78.095.001,90
Fascia 2 da 2000 a 4999	173.070.566,03	56.284.560,51	53.772.556,93
Fascia 3 da 5000 a 9999	96.178.072,18	32.487.708,03	30.355.912,65
Fascia 4 da 10000 a 19999	63.001.543,72	16.908.888,40	15.461.304,65
Fascia 5 da 20000 a 59999	118.336.725,29	28.029.839,46	42.600.892,64
Fascia 6 da 60000 a 249999	211.197.067,67	46.099.871,53	46.879.533,80
Totale	834.705.990,21	259.092.877,41	267.165.202,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 192 - Equilibri di bilancio 2023. Comuni

FASCE DEMOGRAFICHE	EQUILIBRI DI BILANCIO 2023		
	W1) RISULTATO DI COMPETENZA	W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO
Fascia 1 da 1 a 1999	229.211.237,94	107.047.586,68	103.641.282,40
Fascia 2 da 2000 a 4999	192.227.749,36	57.654.807,98	43.890.885,41
Fascia 3 da 5000 a 9999	109.886.589,73	40.359.705,46	36.901.760,87
Fascia 4 da 10000 a 19999	68.491.640,59	22.430.639,55	30.038.661,54
Fascia 5 da 20000 a 59999	112.928.256,66	30.989.187,45	40.866.414,99
Fascia 6 da 60000 a 249999	234.014.075,94	55.191.389,13	55.124.155,70
Totale	946.759.550,22	313.673.316,25	310.463.160,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 193 - Impegni in conto competenza - Spese correnti per missioni. Province

MISSIONI		IMPEGNI C/TO COMPETENZA. SPESE CORRENTI			%		
CODICE	DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2021	2022	2023
0100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	89.381.195,22	100.267.694,98	113.631.992,36	61%	63%	64%
0200	Giustizia	24.500,00	-	651,60	0%	0%	0%
0300	Ordine pubblico e sicurezza	31.066,63	32.803,47	-	0%	0%	0%
0400	Istruzione e diritto allo studio	19.415.982,08	22.779.543,03	24.997.928,99	13%	14%	14%
0500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.496.835,72	2.444.716,53	1.646.221,10	1%	2%	1%
0600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	586.809,20	558.810,91	564.569,66	0%	0%	0%
0700	Turismo	309.586,50	343.822,29	403.405,37	0%	0%	0%
0800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.263.577,66	1.320.841,04	1.408.395,52	1%	1%	1%
0900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.593.211,84	9.434.361,77	9.774.019,00	7%	6%	5%
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	16.734.604,22	16.263.949,28	20.600.878,39	11%	10%	12%
1100	Soccorso civile	33.018,07	36.151,27	34.749,29	0%	0%	0%
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	870.213,29	229.545,63	212.767,84	1%	0%	0%
1300	Tutela della salute	899.571,06	986.042,33	988.123,44	1%	1%	1%
1400	Sviluppo economico e competitività	977.025,39	525.757,61	375.423,76	1%	0%	0%
1500	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	716.532,19	528.028,31	414.339,92	0%	0%	0%
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	281.191,00	464.026,53	451.250,80	0%	0%	0%
5000	Debito pubblico	3.450.381,70	3.266.380,34	3.083.246,64	2%	2%	2%
Totale impegni		146.065.301,77	159.482.475,32	178.587.963,68	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 194 - Impegni All. E) titolo I - Programmi. Province

CODICE PROG.MA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	IMPEGNI DI SPESA			% DI COMPOSIZIONE		
		2021	2022	2023	2021	2022	2023
0101	Organi istituzionali	6.864.752,68	17.692.460,13	13.888.615,08	5%	11%	8%
0102	Segreteria generale	7.341.608,86	7.195.979,73	7.377.940,07	5%	5%	4%
0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	34.142.473,28	32.424.552,44	43.624.241,18	23%	20%	24%
0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	127.478,11	137.233,39	131.706,46	0%	0%	0%
0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.057.074,29	2.340.192,88	2.325.376,72	1%	1%	1%
0106	Ufficio tecnico	2.942.530,54	3.041.610,59	3.762.503,16	2%	2%	2%
0108	Statistica e sistemi informativi	1.363.839,72	1.515.436,37	1.250.588,86	1%	1%	1%
0109	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	69.900,00	5.000,00	15.000,00			
0110	Risorse umane	6.994.207,15	6.789.520,68	6.524.716,51	5%	4%	4%
0111	Altri servizi generali	27.477.330,59	29.125.708,77	34.731.304,32	19%	18%	19%
0201	Uffici giudiziari	24.500,00	-	651,60	0%	0%	0%
0301	Polizia locale e amministrativa	31.066,63	32.803,47	-	0%	0%	0%
0402	Altri ordini di istruzione non universitaria	16.188.645,82	18.470.130,66	20.529.888,67	11%	12%	11%
0404	Istruzione universitaria	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0%	0%	0%
0405	Istruzione tecnica superiore	205.109,55	296.149,55	381.045,20	0%	0%	0%
0406	Servizi ausiliari all'istruzione	2.900.710,58	3.748.262,82	3.797.995,12	2%	2%	2%
0407	Diritto allo studio	96.516,13	240.000,00	264.000,00	0%	0%	0%
0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.496.835,72	2.444.716,53	1.646.221,10	1%	2%	1%
0601	Sport e tempo libero	586.809,20	558.810,91	564.569,66	0%	0%	0%
0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	309.586,50	343.822,29	403.405,37	0%	0%	0%
0801	Urbanistica e assetto del territorio	1.263.577,66	1.320.841,04	1.408.395,52	1%	1%	1%
0901	Difesa del suolo	207.299,85	123.039,96	204.097,44	0%	0%	0%
0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7.787.269,19	7.767.416,49	8.407.826,94	5%	5%	5%
0903	Rifiuti	67.118,00	76.562,85	121.539,30	0%	0%	0%
0904	Servizio idrico integrato	1.767,96	-	-	0%	0%	0%

0905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	959.476,03	1.088.673,18	912.798,38	1%	1%	1%
0906	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	494.869,99	330.577,40	80.963,10	0%	0%	0%
0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	75.410,82	48.091,89	46.793,84	0%	0%	0%
1002	Trasporto pubblico locale	286.923,03	275.379,07	200.647,59	0%	0%	0%
1004	Altre modalità di trasporto	18.434,95	2.716,73	45.556,25	0%	0%	0%
1005	Viabilità e infrastrutture stradali	16.429.246,24	15.985.853,48	20.354.674,55	11%	10%	11%
1101	Sistema di protezione civile	33.018,07	36.151,27	34.749,29	0%	0%	0%
1202	Interventi per la disabilità	407.632,54	-	-	0%	0%	0%
1204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	154.819,61	-	-	0%	0%	0%
1207	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	307.761,14	229.545,63	212.767,84	0%	0%	0%
1302	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	2.029,92	-	-	0%	0%	0%
1307	Ulteriori spese in materia sanitaria	897.541,14	986.042,33	988.123,44	1%	1%	1%
1401	Industria, PMI e Artigianato	974.699,49	523.902,06	371.637,61	1%	0%	0%
1403	Ricerca e innovazione	-	-	30,00	0%	0%	0%
1404	Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.325,90	1.855,55	3.756,15	0%	0%	0%
1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	138.511,55	156.925,11	72.867,78	0%	0%	0%
1502	Formazione professionale	271.941,43	49.350,51	60.741,59	0%	0%	0%
1503	Sostegno all'occupazione	306.079,21	321.752,69	280.730,55	0%	0%	0%
1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	125.786,87	220.162,36	132.220,12	0%	0%	0%
1602	Caccia e pesca	155.404,13	243.864,17	319.030,68	0%	0%	0%
5001	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.450.381,70	3.266.380,34	3.083.246,64	2%	2%	2%
TOTALE		146.065.301,77	159.482.475,32	178.587.963,68	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 195 - Composizione dei residui attivi correnti 2021. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	67%	79%	74%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	15%	19%	17%
Titolo 3: Entrate extratributarie	18%	2%	9%
Totale Entrate correnti	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 196 - Composizione dei residui attivi correnti 2022. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76%	81%	78%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	12%	13%	12%
Titolo 3: Entrate extratributarie	12%	5%	9%
Totale Entrate correnti	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 197 - Composizione dei residui attivi correnti 2023. Province

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	82%	60%	72%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	7%	37%	20%
Titolo 3: Entrate extratributarie	12%	2%	7%
Totale Entrate correnti	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 198 - Composizione per titoli dei residui passivi da riportare 2021. Province

SPESE	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2021
Titolo 1: Spese correnti	97%	87%	92%
Titolo 2: Spese in conto capitale	3%	13%	7%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 199 - Composizione per titoli dei residui passivi da riportare 2022. Province

SPESE	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2022
Titolo 1: Spese correnti	99%	82%	92%
Titolo 2: Spese in conto capitale	1%	18%	8%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	0%	0%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 200 - Composizione per titoli dei residui passivi da riportare 2023. Province

SPESE	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31/12/2023
Titolo 1: Spese correnti	98%	72%	84%
Titolo 2: Spese in conto capitale	2%	27%	15%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0%	1%	1%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0%	0%	0%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 201 - Impegni All. E) titolo I - Programmi. Province

COD. PROG.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	ESERCIZI			COMPOSIZIONE PROGRAMMI		
		2021	2022	2023	2021	2022	2023
0101	Organi istituzionali	6.864.752,68	17.692.460,13	13.888.615,08	5%	11%	8%
0102	Segreteria generale	7.341.608,86	7.195.979,73	7.377.940,07	5%	5%	4%
0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	34.142.473,28	32.424.552,44	43.624.241,18	23%	20%	24%
0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	127.478,11	137.233,39	131.706,46	0%	0%	0%
0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.057.074,29	2.340.192,88	2.325.376,72	1%	1%	1%
0106	Ufficio tecnico	2.942.530,54	3.041.610,59	3.762.503,16	2%	2%	2%
0108	Statistica e sistemi informativi	1.363.839,72	1.515.436,37	1.250.588,86	1%	1%	1%
0109	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	69.900,00	5.000,00	15.000,00			
0110	Risorse umane	6.994.207,15	6.789.520,68	6.524.716,51	5%	4%	4%
0111	Altri servizi generali	27.477.330,59	29.125.708,77	34.731.304,32	19%	18%	19%
0201	Uffici giudiziari	24.500,00	-	651,60	0%	0%	0%
0301	Polizia locale e amministrativa	31.066,63	32.803,47	-	0%	0%	0%
0402	Altri ordini di istruzione non universitaria	16.188.645,82	18.470.130,66	20.529.888,67	11%	12%	11%
0404	Istruzione universitaria	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0%	0%	0%
0405	Istruzione tecnica superiore	205.109,55	296.149,55	381.045,20	0%	0%	0%
0406	Servizi ausiliari all'istruzione	2.900.710,58	3.748.262,82	3.797.995,12	2%	2%	2%
0407	Diritto allo studio	96.516,13	240.000,00	264.000,00	0%	0%	0%
0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.496.835,72	2.444.716,53	1.646.221,10	1%	2%	1%
0601	Sport e tempo libero	586.809,20	558.810,91	564.569,66	0%	0%	0%
0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	309.586,50	343.822,29	403.405,37	0%	0%	0%
0801	Urbanistica e assetto del territorio	1.263.577,66	1.320.841,04	1.408.395,52	1%	1%	1%
0901	Difesa del suolo	207.299,85	123.039,96	204.097,44	0%	0%	0%
0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7.787.269,19	7.767.416,49	8.407.826,94	5%	5%	5%

0903	Rifiuti	67.118,00	76.562,85	121.539,30	0%	0%	0%
0904	Servizio idrico integrato	1.767,96	-	-	0%	0%	0%
0905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	959.476,03	1.088.673,18	912.798,38	1%	1%	1%
0906	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	494.869,99	330.577,40	80.963,10	0%	0%	0%
0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	75.410,82	48.091,89	46.793,84	0%	0%	0%
1002	Trasporto pubblico locale	286.923,03	275.379,07	200.647,59	0%	0%	0%
1004	Altre modalità di trasporto	18.434,95	2.716,73	45.556,25	0%	0%	0%
1005	Viabilità e infrastrutture stradali	16.429.246,24	15.985.853,48	20.354.674,55	11%	10%	11%
1101	Sistema di protezione civile	33.018,07	36.151,27	34.749,29	0%	0%	0%
1202	Interventi per la disabilità	407.632,54	-	-	0%	0%	0%
1204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	154.819,61	-	-	0%	0%	0%
1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	307.761,14	229.545,63	212.767,84	0%	0%	0%
1302	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	2.029,92	-	-	0%	0%	0%
1307	Ulteriori spese in materia sanitaria	897.541,14	986.042,33	988.123,44	1%	1%	1%
1401	Industria, PMI e Artigianato	974.699,49	523.902,06	371.637,61	1%	0%	0%
1403	Ricerca e innovazione	-	-	30,00	0%	0%	0%
1404	Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.325,90	1.855,55	3.756,15	0%	0%	0%
1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	138.511,55	156.925,11	72.867,78	0%	0%	0%
1502	Formazione professionale	271.941,43	49.350,51	60.741,59	0%	0%	0%
1503	Sostegno all'occupazione	306.079,21	321.752,69	280.730,55	0%	0%	0%
1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	125.786,87	220.162,36	132.220,12	0%	0%	0%
1602	Caccia e pesca	155.404,13	243.864,17	319.030,68	0%	0%	0%
5001	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.450.381,70	3.266.380,34	3.083.246,64	2%	2%	2%
TOTALE		146.065.301,77	159.482.475,32	178.587.963,68	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 202 - Impegni All. E) titolo II - Programmi. Province

COD. PROG.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	ESERCIZI			COMPOSIZIONE PROGRAMMI		
		2021	2022	2023	2021	2022	2023
0101	Organi istituzionali	19.600,52	1.067,00	201.725,01			
0102	Segreteria generale	86.784,62	251.416,87	224.829,15	0%	0%	0%
0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	216.052,24	64.335,60	45.353,64	1%	0%	0%
0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.208.758,30	1.221.339,14	1.442.516,25	3%	2%	2%
0106	Ufficio tecnico	91.923,13	54.285,01	402.792,51	0%	0%	1%
0108	Statistica e sistemi informativi	100.807,45	27.627,20	38.745,23	0%	0%	0%
0110	Risorse umane	-	-	5.856,00	0%	0%	0%
0111	Altri servizi generali	105.706,15	1.754.443,37	1.719.435,87	0%	3%	3%
0301	Polizia locale e amministrativa	8.699,41	-	-	0%	0%	0%
0402	Altri ordini di istruzione non universitaria	12.524.625,23	16.720.860,86	24.492.900,49	31%	29%	37%
0404	Istruzione universitaria	-	76.833,50	-	0%	0%	0%
0405	Istruzione tecnica superiore	15.994,05	932.532,45	-	0%	2%	0%
0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	222.040,23	50.896,70	280.978,91	1%	0%	0%
0601	Sport e tempo libero	-	1.049,80	1.098,60	0%	0%	0%
0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	-	23.963,90	-	0%	0%	0%
0801	Urbanistica e assetto del territorio	499,93	268.553,34	3.202,86	0%	0%	0%
0901	Difesa del suolo	182.249,04	-	87.595,53	0%	0%	0%
0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	433.432,42	216.419,25	871.595,53	1%	0%	1%
0903	Rifiuti	-	-	12.294,07	0%	0%	0%
0905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	9.414,00	26.167,79	0%	0%	0%
0906	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	45.697,25	551.563,04	231.823,84	0%	1%	0%
0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	306.976,35	537.442,45	187.519,92	1%	1%	0%
1001	Trasporto ferroviario	-	-	2.464,40	0%	0%	0%
1002	Trasporto pubblico locale	19.085,09	1.881.233,80	556.188,51	0%	3%	1%
1003	Trasporto per vie d'acqua	80.003,33	892,22	-	0%	0%	0%
1005	Viabilità e infrastrutture stradali	24.371.178,10	32.553.614,72	35.334.723,17	61%	57%	53%
TOTALE		40.040.112,84	57.199.784,22	66.169.807,28	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 203 - Impegni di spesa corrente per missioni. Città Metropolitana di Cagliari

MISSIONI		IMPEGNI C/TO COMPETENZA. SPESE CORRENTI			%		
CODICE	DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2021	2022	2023
0100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.243.530,12	12.361.990,82	12.471.330,88	22%	23%	23%
0400	Istruzione e diritto allo studio	7.496.830,14	9.072.076,52	10.070.809,26	15%	17%	18%
0500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.181.805,98	1.008.234,10	1.035.798,92	2%	2%	2%
0600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	101.300,86	111.556,37	162.399,44	0%	0%	0%
0700	Turismo	-	43.362,56	123.865,74	0%	0%	0%
0800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	592.236,95	503.881,54	422.938,99	1%	1%	1%
0900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.558.016,00	2.295.397,11	3.113.363,83	5%	4%	6%
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	1.713.451,95	1.746.617,71	1.894.378,00	3%	3%	3%
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.499.440,54	1.471.680,43	1.426.701,02	3%	3%	3%
1300	Tutela della salute	1.831.512,90	1.801.338,69	1.803.251,86	4%	3%	3%
1500	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.166,00	19.136,04	41.937,25	0%	0%	0%
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	479.660,81	411.230,79	457.345,22	1%	1%	1%
1800	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	22.086.153,90	22.041.718,99	22.174.396,59	43%	41%	40%
1900	Relazioni internazionali	318.481,47	535.029,08	178.039,18	1%	1%	0%
Totale impegni		51.108.587,62	53.423.250,75	55.376.556,18	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 204 - Impegni All. E) titolo I - Programmi. Città Metropolitana di Cagliari

CODICE PROG.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	2021	2022	2023	COMPOSIZIONE PROGRAMMI		
					2021	2022	2023
0101	Organi istituzionali	338.702,21	376.650,73	428.547,99	1%	1%	1%
0102	Segreteria generale	474.773,37	500.581,65	676.333,70	1%	1%	1%
0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	3.642.705,73	3.380.589,39	3.289.430,22	7%	6%	6%
0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	240.126,65	254.700,73	249.369,71	0%	0%	0%
0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.512.247,82	2.977.001,57	3.066.604,67	5%	6%	6%
0108	Statistica e sistemi informativi	937.745,97	799.966,80	1.048.110,25	2%	1%	2%
0109	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	264.963,64	417.207,20	307.259,52	1%	1%	1%
0110	Risorse umane	2.283.155,87	3.246.689,47	2.820.872,94	4%	6%	5%
0111	Altri servizi generali	549.108,86	408.603,28	584.801,88	1%	1%	1%
0402	Altri ordini di istruzione non universitaria	7.496.830,14	9.071.409,06	10.068.513,56	15%	17%	18%
0406	Servizi ausiliari all'istruzione	-	667,46	2.295,70	0%	0%	0%
0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.181.805,98	1.008.234,10	1.035.798,92	2%	2%	2%
0601	Sport e tempo libero	101.300,86	111.556,37	162.399,44	0%	0%	0%
0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	-	43.362,56	123.865,74	0%	0%	0%
0801	Urbanistica e assetto del territorio	592.236,95	503.881,54	422.938,99	1%	1%	1%
0901	Difesa del suolo	557.778,96	382.689,40	776.434,67	1%	1%	1%
0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	873.501,77	1.009.269,38	1.410.053,72	2%	2%	3%
0903	Rifiuti	20.555,88	12.109,55	12.759,54	0%	0%	0%
0905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	23.500,00	-	0%	0%	0%
0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.106.179,39	867.828,78	914.115,90	2%	2%	2%
1004	Altre modalità di trasporto	332.636,15	276.163,74	243.480,20	1%	1%	0%
1005	Viabilità e infrastrutture stradali	1.380.815,80	1.470.453,97	1.650.897,80	3%	3%	3%
1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.499.440,54	1.471.680,43	1.426.701,02	3%	3%	3%
1307	Ulteriori spese in materia sanitaria	1.831.512,90	1.801.338,69	1.803.251,86	4%	3%	3%
1503	Sostegno all'occupazione	6.166,00	19.136,04	41.937,25	0%	0%	0%
1602	Caccia e pesca	479.660,81	411.230,79	457.345,22	1%	1%	1%
1801	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	22.086.153,90	22.041.718,99	22.174.396,59	43%	41%	40%
1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	318.481,47	535.029,08	178.039,18	1%	1%	0%
TOTALE		51.108.587,62	53.423.250,75	55.376.556,18	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 205 - Impegni All. E) titolo II - Programmi. Città Metropolitana

CODICE PROG.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	2021	2022	2023	2021	2022	2023
0102	Segreteria generale	2.908.903,90	131.247,19	-	14%	1%	0%
0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	25.472,62	-	-	0%	0%	0%
0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	433,07	-	1.443,63	0%	0%	0%
0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	442.945,20	1.735.148,61	1.569.994,05	2%	12%	6%
0108	Statistica e sistemi informativi	26.019,84	86.533,60	459.525,13	0%	1%	2%
0111	Altri servizi generali	4.526,20	22.721,28	47.854,55	0%	0%	0%
0302	Sistema integrato di sicurezza urbana	1.138.515,28	840.877,39	333.010,01	6%	6%	1%
0401	Istruzione prescolastica	-	227.250,39	29.130,00	0%	2%	0%
0402	Altri ordini di istruzione non universitaria	7.473.819,65	4.351.462,39	7.860.991,77	37%	31%	30%
0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	16.829,77	389.080,27	295.268,03	0%	3%	1%
0601	Sport e tempo libero	837.477,80	-	1.536.054,59	4%	0%	6%
0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	-	3.878,52	761.275,09	0%	0%	3%
0801	Urbanistica e assetto del territorio	356.807,36	12.983,74	1.212.607,87	2%	0%	5%
0901	Difesa del suolo	48.596,12	194.153,45	540.608,78	0%	1%	2%
0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	45.166,16	474.389,10	2.346.525,55	0%	3%	9%
0905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	72.057,89	129.118,19	-	0%	1%	0%
0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	14.512,89	-	-	0%	0%	0%
1002	Trasporto pubblico locale	4.460.470,20	-	-	22%	0%	0%
1003	Trasporto per vie d'acqua	-	30,00	58.365,44	0%	0%	0%
1004	Altre modalità di trasporto	43.785,24	98.039,20	773.126,39	0%	1%	3%
1005	Viabilità e infrastrutture stradali	2.096.317,82	5.009.048,64	6.860.315,89	10%	36%	26%
1101	Sistema di protezione civile	36.416,63	84.972,17	75.517,02	0%	1%	0%
1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	1.999,77	-	0%	0%	0%
1307	Ulteriori spese in materia sanitaria	-	30,00	65.034,10	0%	0%	0%
1401	Industria, PMI e Artigianato	300.000,00	247.954,94	304.184,00	1%	2%	1%
1404	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	799.769,53	0%	0%	3%
1503	Sostegno all'occupazione	748,90	-	-	0%	0%	0%
1602	Caccia e pesca	-	-	411.127,04	0%	0%	2%
TOTALE		20.349.822,54	14.040.918,84	26.341.728,46	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 206 - Impegni All. E) Titolo II - Macroaggregati. Città Metropolitana

ESERCIZIO	COD. 0202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	COD. 0203 - Contributi agli investimenti	COD. 0205 - Altre spese in conto capitale	TOTALE
2021	49%	51%	0%	100%
2022	82%	18%	0%	100%
2023	72%	28%	1%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Comuni distinti per provincia.....	10
Tabella 2 - Comuni distinti per fasce demografiche	12
Tabella 3 - Capacità di accertamento delle entrate correnti - Comuni.....	23
Tabella 4 - Capacità di riscossione c/comp. delle entrate correnti. Comuni	24
Tabella 5 - Indice di autonomia finanziaria. Comuni.....	26
Tabella 6 - Entrate del titolo I per fasce demografiche. Comuni	27
Tabella 7 - Entrate del titolo II per fasce demografiche. Comuni	27
Tabella 8 - Entrate del titolo III per fasce demografiche. Comuni.....	28
Tabella 9 - Indice di autonomia finanziaria. Comuni per fasce demografiche.....	31
Tabella 10 - Composizione residui attivi di parte corrente 2021. Comuni	33
Tabella 11 - Composizione residui attivi di parte corrente 2022. Comuni	33
Tabella 12 - Composizione residui attivi di parte corrente 2023. Comuni	34
Tabella 13 - Riscossioni entrate correnti c/to residui per fasce. Comuni.....	36
Tabella 14 - Riscossioni totali delle entrate correnti per fasce. Comuni	36
Tabella 15 - Capacità di accertamento delle entrate conto capitale. Comuni	38
Tabella 16 - Capacità di riscossione delle entrate conto capitale. Comuni.....	39
Tabella 17 - Entrate titolo IV per fasce demografiche. Comuni	42
Tabella 18 - Entrate titolo V per fasce demografiche. Comuni	42
Tabella 19 - Entrate titolo VI per fasce demografiche. Comuni	43
Tabella 20 - Gestione dei residui attivi di parte capitale 2021. Comuni	45
Tabella 21 - Gestione dei residui attivi di parte capitale 2022. Comuni	45
Tabella 22 - Gestione dei residui attivi di parte capitale 2023. Comuni	45
Tabella 23 - Composizione residui attivi di parte capitale. Comuni.....	46
Tabella 24 - Capacità di impegno delle spese. Comuni	49
Tabella 25 - Composizione degli impegni di spesa. Comuni	50
Tabella 26 - Capacità di pagamento della spesa. Comuni	52
Tabella 27 - Capacità di impegno titolo I per fasce demografiche. Comuni	53
Tabella 28 - Capacità di pagamento del titolo I per fasce demografiche. Comuni	53
Tabella 29 - Spesa corrente per fasce demografiche. Comuni.....	54
Tabella 30 - Principali programmi di spesa corrente. Impegni All. E). Comuni	57
Tabella 31 - Impegni all. E) Titolo I - Macroaggregati. Comuni	59
Tabella 32 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo I - Comuni.....	59
Tabella 33 - La spesa in conto capitale per fasce demografiche. Comuni	62
Tabella 34 - Capacità di impegno titolo II per fasce demografiche. Comuni.....	63
Tabella 35 - Capacità di pagamento titolo II per fasce demografiche. Comuni.....	63
Tabella 36 - Impegni All. E) Titolo II - Macroaggregati. Comuni.....	66

Tabella 37 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo II - Comuni.....	67
Tabella 38 - Servizio del debito in ammortamento. Comuni.....	68
Tabella 39 - Indicatore di rigidità strutturale di bilancio. Comuni.....	69
Tabella 40 - Gestione dei residui passivi 2021. Comuni.....	71
Tabella 41 - Gestione dei residui passivi 2022. Comuni.....	71
Tabella 42 - Gestione dei residui passivi 2023. Comuni.....	71
Tabella 43 - Residui passivi al 31/12/2021. Comuni.....	72
Tabella 44 - Residui passivi al 31/12/2022. Comuni.....	72
Tabella 45 - Residui passivi al 31/12/2023. Comuni.....	73
Tabella 46 - Vetustà dei residui passivi. Comuni.....	73
Tabella 47 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000 (<i>Sez. II tab. 1. del questionario</i>). Comuni.....	75
Tabella 48 - Tipologia di copertura dei DFB. Comuni.....	77
Tabella 49 - FPV di spesa. Comuni.....	79
Tabella 50 - Composizione percentuale del FPV per fasce demografiche. Comuni	80
Tabella 51 - Evoluzione del FPV di spesa 2021. Comuni	82
Tabella 52 - Evoluzione del FPV di spesa 2022. Comuni	82
Tabella 53 - Evoluzione del FPV di spesa 2023. Comuni	83
Tabella 54 - L'evoluzione del fondo cassa. Comuni per fasce.....	86
Tabella 55 - Riscossioni per fasce demografiche (primi sei titoli). Comuni	89
Tabella 56 - Pagamenti dei comuni per fasce demografiche (primi 4 titoli)	91
Tabella 57 - Evoluzione della cassa vincolata - Comuni	93
Tabella 58 - Anticipazioni di tesoreria 2021 - Comuni.....	94
Tabella 59 - Anticipazioni di tesoreria 2022 - Comuni.....	95
Tabella 60 - Anticipazioni di tesoreria 2023 - Comuni.....	96
Tabella 61 - Equilibri di bilancio negativi 2021 per fasce - Comuni	97
Tabella 62 - Equilibri di bilancio negativi 2022 per fasce - Comuni	98
Tabella 63 - Equilibri di bilancio negativi 2023 per fasce - Comuni	98
Tabella 64 - Risultato Amministrazione complessivo lett. A) maggiore di zero. Comuni	101
Tabella 65 - Il risultato di amministrazione. Parte disponibile totale (differenziale avanzi/ disavanzi). Comuni	102
Tabella 66 - Il risultato di amministrazione - Parte disponibile negativa. Comuni	102
Tabella 67 - Il risultato di amministrazione - Parte disponibile positiva. Comuni	103
Tabella 68 - Quote accantonate sul risultato di amministrazione. Comuni	104
Tabella 69 - Quote vincolate sul risultato di amministrazione. Comuni	104
Tabella 70 - Quote destinate sul risultato di amministrazione. Comuni	105
Tabella 71 - Evoluzione del risultato d'amministrazione. Comuni	105
Tabella 72 - Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE). Comuni	107
Tabella 73 - Rapporto tra FCDE e quote accantonate. Comuni	109

Tabella 74 - Recupero del disavanzo di amministrazione. Comuni.....	110
Tabella 75 - Capacità di accertamento. Province.....	114
Tabella 76 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Province	115
Tabella 77 - Indice di autonomia finanziaria. Province.....	116
Tabella 78 - Composizione residui attivi correnti 2021. Province	118
Tabella 79 - Composizione residui attivi correnti 2022. Province	118
Tabella 80 - Composizione residui attivi correnti 2023. Province	118
Tabella 81 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare all'1/01. Province.....	119
Tabella 82 - Vetustà dei residui attivi correnti. Province	120
Tabella 83 - Capacità di accertamento delle entrate in conto capitale. Province.....	122
Tabella 84 - - Capacità di riscossione delle entrate in conto capitale. Province	123
Tabella 85 - Evoluzione dei residui attivi di parte capitale 2021. Province.....	125
Tabella 86 -- Evoluzione dei residui attivi di parte capitale 2022. Province	125
Tabella 87 - Evoluzione dei residui attivi di parte capitale 2023. Province	125
Tabella 88 - Composizione dei residui attivi in c/to capitale da riportare. Province.....	126
Tabella 89 - Vetustà dei residui attivi in c/to capitale. Province	127
Tabella 90 - La capacità di impegno della spesa. Province.....	129
Tabella 91 - La capacità di pagamento della spesa. Province	130
Tabella 92 - Composizione della spesa. Province	132
Tabella 93 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Province	137
Tabella 94 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Province	138
Tabella 95 - Impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Province	140
Tabella 96 - Indicatore di rigidità strutturale di bilancio. Province	141
Tabella 97 - Evoluzione dei residui passivi 2021. Province	143
Tabella 98 - Evoluzione dei residui passivi 2022. Province	143
Tabella 99 - Evoluzione dei residui passivi 2023. Province	143
Tabella 100 - Composizione dei residui passivi da riportare. Province	144
Tabella 101 - Vetustà dei residui passivi. Province.....	145
Tabella 102 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000 (<i>Sez. II tab. 1. del questionario</i>). Province	146
Tabella 103 - Tipologia di copertura dei DFB. Province	148
Tabella 104 - Evoluzione del FPV di spesa. Province	150
Tabella 105 - Evoluzione del FPV di spesa 2021 - Province.....	152
Tabella 106 - Evoluzione del FPV di spesa 2022 - Province	152
Tabella 107 - Evoluzione del FPV di spesa 2023 - Province	153
Tabella 108 - L'evoluzione del fondo cassa. Province	155
Tabella 109 - Riscossioni. Province.....	157
Tabella 110 - Pagamenti. Province.....	157
Tabella 111 - Differenziale tra riscossioni e pagamenti totali. Province	157
Tabella 112 - Evoluzione della cassa vincolata nel triennio. Province.....	158

Tabella 113 - Evoluzione della cassa vincolata 2021 – Province	158
Tabella 114 - Evoluzione della cassa vincolata 2022 – Province	158
Tabella 115 - Evoluzione della cassa vincolata 2023 – Province	159
Tabella 116 - Equilibri di bilancio 2021. Province	160
Tabella 117 - Equilibri di bilancio 2022. Province	160
Tabella 118 - Equilibri di bilancio 2023. Province	160
Tabella 119 - Risultato Amministrazione - Lett. A). Province.....	161
Tabella 120 - Il risultato di amministrazione lett. E) Parte disponibile. Province	162
Tabella 121 - Quote accantonate sul risultato di amministrazione. Province	162
Tabella 122 - Quote vincolate sul risultato di amministrazione. Province.....	163
Tabella 123 - Quote destinate agli investimenti sul risultato di amministrazione. Province	163
Tabella 124 - Evoluzione del risultato di amministrazione. Province	164
Tabella 125 - Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE). Province.....	165
Tabella 126 - Rapporto tra FCDE e quote accantonate. Province	167
Tabella 127 - Capacità di accertamento. Città Metropolitana	171
Tabella 128 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Città Metropolitana.....	172
Tabella 129 - Indice di autonomia finanziaria. Città Metropolitana	173
Tabella 130 - Composizione residui attivi correnti 2021. Città Metropolitana	176
Tabella 131 - Composizione residui attivi correnti 2022. Città Metropolitana	176
Tabella 132 - Composizione residui attivi correnti 2023. Città Metropolitana	176
Tabella 133 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare all'1/01. Città Metropolitana.....	177
Tabella 134 - Vetustà dei residui attivi correnti. Città Metropolitana.....	178
Tabella 135 - Capacità di accertamento delle entrate in conto capitale. Città Metropolitana	180
Tabella 136 - Capacità di riscossione delle entrate in conto capitale. Città Metropolitana	180
Tabella 137 - Evoluzione dei residui attivi conto capitale 2021. Città Metropolitana.....	182
Tabella 138 - Evoluzione dei residui attivi conto capitale 2022. Città Metropolitana.....	182
Tabella 139 - Evoluzione dei residui attivi conto capitale 2023. Città Metropolitana	182
Tabella 140 - Vetustà dei residui attivi in c/to capitale. Città Metropolitana.....	183
Tabella 141 - La capacità di impegno della spesa. Città Metropolitana	185
Tabella 142 - La capacità di pagamento della spesa. Città Metropolitana	186
Tabella 143 - Composizione della spesa. Città Metropolitana	187
Tabella 144 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Città Metropolitana	192
Tabella 145 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Città Metropolitana	193
Tabella 146 - Impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Città Metropolitana.....	196
Tabella 147 - Indicatore di rigidità strutturale di bilancio. Città Metropolitana	197
Tabella 148 - Evoluzione dei residui passivi 2021. Città Metropolitana	199

Tabella 149 – Evoluzione dei residui passivi 2022. Città Metropolitana	199
Tabella 150 - Evoluzione dei residui passivi 2023. Città Metropolitana.....	199
Tabella 151 - Composizione dei residui passivi da riportare. Città Metropolitana	200
Tabella 152 - Vetustà dei residui passivi. Città Metropolitana	201
Tabella 153 - Tipologia e copertura dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000. Città Metropolitana.....	201
Tabella 154 - Evoluzione del FPV di spesa. Città Metropolitana.....	202
Tabella 155 – Evoluzione del FPV di spesa 2021 – Città Metropolitana	204
Tabella 156 – Evoluzione del FPV di spesa 2022 – Città Metropolitana	204
Tabella 157 - Evoluzione del FPV di spesa 2023 – Città Metropolitana.....	204
Tabella 158 - L’evoluzione del fondo cassa. Città Metropolitana.....	206
Tabella 159 - Riscossioni. Città Metropolitana	208
Tabella 160 - Pagamenti. Città Metropolitana	208
Tabella 161 - Differenziale tra riscossioni e pagamenti totali. Città Metropolitana.....	208
Tabella 162 - Evoluzione della cassa vincolata nel triennio. Città Metropolitana.....	209
Tabella 163 - Equilibri di bilancio. Città Metropolitana	210
Tabella 164 - Risultato Amministrazione. Città Metropolitana	211
Tabella 165 - Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE). Città Metropolitana .	212
Tabella 166 - Rapporto tra FCDE e quote accantonate. Città Metropolitana	213
Tabella 167 - La capacità di accertamento del titolo I per fasce. Comuni.....	246
Tabella 168 – La capacità di riscossione del titolo I per fasce. Comuni	246
Tabella 169 - Capacità di accertamento del titolo II per fasce - Comuni	246
Tabella 170 - Capacità di Riscossione del titolo II per fasce. Comuni.....	247
Tabella 171 - La capacità di accertamento del titolo III per fasce. Comuni	247
Tabella 172 - La capacità di riscossione del titolo III per fasce. Comuni	247
Tabella 173 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Comuni.....	247
Tabella 174 – Vetustà dei residui attivi correnti (RA es. prec.ti/RA da riportare). Comuni	248
Tabella 175 - Capacità di accertamento del titolo IV per fasce. Comuni	248
Tabella 176 - Capacità di riscossione del titolo IV per fasce. Comuni	248
Tabella 177 - Capacità di accertamento del titolo V per fasce. Comuni.....	249
Tabella 178 - Capacità di riscossione del titolo V per fasce. Comuni.....	249
Tabella 179 – Capacità di accertamento del titolo VI per fasce. Comuni	249
Tabella 180 - Capacità di riscossione del titolo VI per fasce. Comuni	250
Tabella 181 - Composizione dei residui attivi c/to capitale da riportare. Comuni	250
Tabella 182 - Vetustà dei residui attivi c/to capitale (RA es. prec.ti/RA da riportare). Comuni.....	250
Tabella 183 - Rapporto tra FPV anni precedenti reimputato e FPV iniziale. Comuni	251
Tabella 184 - Rapporto tra FPV esercizio di competenza e FPV finale. Comuni.....	251

Tabella 185 – Pagamenti in c/to residui dei Comuni per fasce demografiche (primi cinque titoli).....	251
Tabella 186 – Pagamenti in c/to comp.za dei Comuni per fasce demografiche (primi cinque titoli).....	252
Tabella 187 – Pagamenti totali dei comuni per fasce demografiche (primi cinque titoli)	252
Tabella 188 - Impegni in conto competenza – Spese correnti per missioni. Comuni	253
Tabella 189 – Impegni in conto competenza – Spese conto capitale per missioni. Comuni	254
Tabella 190 - Equilibri di bilancio 2021. Comuni	255
Tabella 191 - Equilibri di bilancio 2022. Comuni	255
Tabella 192 - Equilibri di bilancio 2023. Comuni	255
Tabella 193 - Impegni in conto competenza – Spese correnti per missioni. Province	256
Tabella 194 - Impegni All. E) titolo I – Programmi. Province	257
Tabella 195 - Composizione dei residui attivi correnti 2021. Province.....	259
Tabella 196 - Composizione dei residui attivi correnti 2022. Province.....	259
Tabella 197 - Composizione dei residui attivi correnti 2023. Province.....	259
Tabella 198 – Composizione per titoli dei residui passivi da riportare 2021. Province ...	260
Tabella 199 – Composizione per titoli dei residui passivi da riportare 2022. Province ...	260
Tabella 200 - Composizione per titoli dei residui passivi da riportare 2023. Province	260
Tabella 201 - Impegni All. E) titolo I – Programmi. Province	261
Tabella 202 - Impegni All. E) titolo II – Programmi. Province	263
Tabella 203 - Impegni di spesa corrente per missioni. Città Metropolitana di Cagliari...	264
Tabella 204 - Impegni All. E) titolo I – Programmi. Città Metropolitana di Cagliari	265
Tabella 205 - Impegni All. E) titolo II - Programmi. Città Metropolitana	266
Tabella 206 - Impegni All. E) Titolo II - Macroaggregati. Città Metropolitana.....	267

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Capacità di accertamento delle entrate correnti. Comuni	23
Figura 2 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Comuni.....	24
Figura 3 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Comuni	34
Figura 4 - Vetustà dei residui attivi correnti. Comuni	35
Figura 5 - Capacità di accertamento delle entrate conto capitale. Comuni.....	38
Figura 6 - Capacità di riscossione delle entrate conto capitale. Comuni.....	39
Figura 7 - Composizione dei residui attivi in c/to capitale da riportare. Comuni	46
Figura 8 - Vetustà dei residui attivi in c/to capitale. Comuni	47
Figura 9 - Capacità di impegno delle spese. Comuni.....	49
Figura 10 - Composizione della spesa. Comuni.....	51
Figura 11 - Capacità di pagamento della spesa. Comuni	52
Figura 12 - Impegni spesa corrente per missioni. Comuni.....	56
Figura 13 - Principali programmi di spesa corrente. Impegni. Comuni.....	58
Figura 14 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo I. Comuni.....	60
Figura 15 - Impegni di spesa in conto capitale. Missioni. Comuni	64
Figura 16 - Impegni All. E) titolo II - Principali programmi. Comuni	66
Figura 17 - Composizione per Macroaggregati. Impegni all. E) titolo II. Comuni	67
Figura 18 - Composizione dei residui passivi da riportare. Comuni.....	72
Figura 19 - Vetustà dei residui passivi. Comuni	73
Figura 20 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000. Comuni	75
Figura 21 - Rappresentazione percentuale delle tipologie di DFB riconosciuti dai comuni	76
Figura 22 - Tipologia di copertura dei debiti (Sez. II tab. 2. del questionario). Comuni....	77
Figura 23 - Capacità di accertamento delle entrate correnti. Province	114
Figura 24 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Province	115
Figura 25 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Province	119
Figura 26 - Vetustà dei residui attivi correnti. Province	120
Figura 27 - Capacità di accertamento delle entrate in conto capitale. Province	122
Figura 28 - Capacità di riscossione delle entrate in conto capitale. Province	123
Figura 29 - Composizione dei residui attivi in c/to capitale da riportare. Province.....	126
Figura 30 - Vetustà dei residui attivi c/to capitale. Province.....	127
Figura 31 - Capacità di impegno della spesa. Province	129
Figura 32 - Capacità di pagamento della spesa. Province	130
Figura 33 - Composizione della spesa. Province.....	132
Figura 34 - Impegni di spesa corrente per missioni. Province	133
Figura 35 - Missione 01. Impegni di spesa corrente per programmi. Province.....	134
Figura 36 - Missione 04. Impegni di spesa corrente per programmi. Province.....	135
Figura 37 - Missione 09. Impegni di spesa corrente per programmi. Province.....	135

Figura 38 - Missione 10. Impegni di spesa corrente per programmi. Province.....	136
Figura 39 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Province.....	137
Figura 40 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Province.....	138
Figura 41 - Impegni All. E) titolo II - Programmi - Province	139
Figura 42 - Composizione degli impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Province	140
Figura 43 - Tipologia dei debiti ex art. 194 d.lgs. n. 267/2000. Province.....	146
Figura 44 - Rappresentazione percentuale delle tipologie di DFB riconosciuti dalle province.....	147
Figura 45 - Tipologia di copertura dei debiti (Sez. II tab. 2. del questionario). Province.	148
Figura 46 - Composizione del FPV. Province	151
Figura 47 - Capacità di accertamento delle entrate correnti. Città Metropolitana.....	171
Figura 48 - Capacità di riscossione delle entrate correnti. Città Metropolitana	172
Figura 49 - Composizione dei residui attivi correnti da riportare. Città Metropolitana..	177
Figura 50 - Vetustà dei residui attivi correnti. Città Metropolitana.....	178
Figura 51 - Capacità di impegno della spesa. Città Metropolitana	185
Figura 52 - Capacità di pagamento della spesa. Città Metropolitana	186
Figura 53 - Composizione della spesa. Città Metropolitana	188
Figura 54 - Impegni di spesa corrente per missioni. Città Metropolitana.....	189
Figura 55 - Missione 1. Impegni di spesa corrente per programmi. Città Metropolitana	190
Figura 56 - Impegni all. E) titolo I - Macroaggregati. Città Metropolitana	192
Figura 57 - Impegni di spesa in conto capitale per missioni. Città Metropolitana	194
Figura 58 - Impegni All. E) titolo II - Programmi - Città Metropolitana.....	195
Figura 59 - Composizione degli impegni all. E) titolo II - Macroaggregati. Città Metropolitana.....	196
Figura 60 - Composizione del FPV. Città Metropolitana.....	203

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA



Deliberazione n /2025/FRG



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Cristina Ragucci	Primo Referendario relatore
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Referendario
Dott.ssa Tiziana Sorbello	Referendario
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario
Dott. Davide Nalin	Referendario

nella camera di consiglio del 17 novembre 2025;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento (n. 14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la deliberazione n. 2 /SEZAUT/2025/INPR della Sezione delle Autonomie recante il programma delle attività per l'anno 2025;

Vista la deliberazione n. 30/2025/INPR di questa Sezione con la quale è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2025;

Visto il decreto del Presidente n. n. 21/2025 con il quale è stato assegnato al Primo Referendario dott.ssa Cristina Ragucci l'attività istruttoria e la predisposizione del Referto sulla finanza locale della Regione Autonoma della Sardegna- triennio 2021/2023;

Vista la nota del 10 novembre 2025 con la quale il Magistrato Istruttore e Relatore ha deferito la proposta di deliberazione per la pronuncia da parte della Sezione regionale di controllo;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 16 del 12 novembre 2025, con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio del 17 novembre 2025;

Udito il relatore, Cristina Ragucci;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione di controllo: "*Referto sulla finanza locale della Regione Autonoma della Sardegna - 2021/2023*", quale parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

che copia della presente deliberazione, con l'unito referto, sia trasmessa:

- al Presidente della Regione Sardegna, al Presidente del Consiglio Regionale, all'Assessore degli Enti locali, finanze e urbanistica, all'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, al Direttore Generale della Presidenza, al Direttore Generale degli Enti locali e finanze, al Direttore Generale dei servizi finanziari;
- a tutti i comuni della Sardegna;
- all'Amministrazione Provinciale di Nuoro, all'Amministrazione Provinciale di Oristano, all'Amministrazione Provinciale di Sassari, oggi Città Metropolitana di Sassari, e alla Provincia del Sud Sardegna, oggi Provincia Sulcis Iglesiente e Provincia Medio Campidano;
- alla Città Metropolitana di Cagliari;
- al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Sardegna;
- al Presidente dell'ANCI Sardegna.

Il Magistrato relatore
Cristina Ragucci

Il Presidente
Antonio Contu

Depositata in Segreteria il 17 novembre 2025.

IL FUNZIONARIO PREPOSTO
Anna Angioni